GRAMMATICA
SPAGNVOLA, ED ITALIANA,

In queſta ſeconda impreſsione arricchita di molti auuertimenti, che nella prima ſi deſideráuano.

Alla quale per maggior profitto degli ſtudioſi, hà l'Autore aggiuntoui otto Dialoghi Caſtigliani, e Toſcani, con mille Detti Politici, e Morali; mediante i quali, e la guida d'vn fedel, e copioſo Nomenclatore, può ciaſcheduno ageuolmente trouar la via d'imparar la fauella Caſtigliana, e Toſcana

COMPOSTA

DA LORENZO FRANCIOSINI FIORENTINO

Dell'vna, e dell'altra Profeſſore in Siena.

IN ROMA, Nella Stamperia della R. Cam. Apoſt. 1638.

Con Licenza de' Superiori, e Priuilegio.

PRIVILEGII SVMMA

Pro Impreſſore Camerali, & Vaticano.

CLEMENS PAPA VIII. Diplomate ſanxit, ne quis citra voluntatem Dominici Baſæ. olim in Typographia Vaticana Impreſſoris, ſacram Bibliam, Concilia generalia, Epiſtolas decretales, libros ad Eccleſiaſticum munus pertinentes, ac etiam Sanctorum Patrum volumina, libros etim cuiuſcumque generis, vel nouiter ab ipſo edendos, vel nouis additionibus auctos, per decennium ab editione cuiuſque voluminis imprimat, vel impreſſa venalia habeat. Quod Priuilegium Paulus Papa V. peculiari Chirographo in fauorem Hieremiæ Guelphi I. V. D. ac Impreſſoris Cameralis tranſtulit, indulſitque. Id idem Gregorius Papa XV. Literis expeditis, ratum, firmumque haberi voluit. Violatores excommunicationis latæ ſententiæ pœna puniuntur. Quòd ſi in Terris S. R. E. ſubiectis id contigerit, confiſcatione etiam librorum, ac quingentorum ducatorum auri ſolutione mulctabuntur, vt latius patet in Literis ipſius Gregorij Papæ, datis Romæ, apud Sanctam Mariam Maiorem ſub annulo Piſcatoris die 18. Octobris 1621. Pontificatus ſui anno primo. Quæ omnia Sanctiſs. D. N. Vrbanus Papa VIII. in fauorem Andreæ Brogiotti Typographi Cameralis, & Vaticani translata, indulta haberi iuſſit, datis Literis apud S. Petrum ſub annulo Piſcatoris die 23. Martij 1628. Pontificatus ſui anno quinto.

Signat. M. A. Maraldus.

Reimprimatur, Si videbitur Reuerendiſſ. P. Mag. Sac. Pal. Apoſt.

I. B. Epiſc. Camer. Viceſg.

Reimprimatur.

Fr. Hiacynthus Lupus Magiſter, & Socius Reuerendiſſ. P. Fr. Nicolai Riccardij Sac. Pal. Apoſt. Mag. Ord. Prædicat.

All' Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r

PADRON, E SIG.R MIO COL.MO

IL SIG.R

GABBRIELLO RICCARDI,

MARCHESE DI CHIANNI &c.

ED AMBASCIADORE

DEL SER.MO

GRAN DVCA DI TOSCANA

AL RE CATTOLICO.

ORNANDO di nuouo queſto libro in luce ſotto i felici auſpicj di V. Ecc.za potrò ſenza fallo réndermi ſicúro, che non ſolo negli ſplendori di si antica, ed illuſtre famiglia ſi ſgombreranno da eſſo le tenebre degli errori a chi vorrà abbacinato mirarle; ma ch'è riuſcirà ancóra di quella ſoddisfazione agli ſtudioſi, che, ed i raggi fecondi di tal luce prométtono, ed io ſempre mi ſon propoſta nella compoſizione: la quale, ſe qual pianéta anderà in varie parti vagabonda, purchè da coteſti

lumi di Sole sì fauoreuole sia arricchita, sprezzerà oùunque si ritruoui, ogni sinistro auuenimẽto; che già, non solo per le più famose d'Italia, ma per le remote Città d'Europa risuona generoso il grido della prudenza, e magnanimità di V. E. non potendo la fama non impennarsi, oue le penne de' Compositori si spiégano agli aggrandimenti delle famose operazioni. Diránlo le Aquile di cotésta Corte Cattólica, che sono souente accompagnate lassù nelle stelle dall' áura onoréuole delle illustri azioni di V. Ecc.za la quale in tutte dimóstra, ora con la generosa liberalità, ora con la splendidezza degna d'vn' Alessandro, segni tali, che i GRANDI di essa véggion espressamente in lei la vera immágine della grandezza. Ma perchè il ricordar cose grandi, offende gli orecchi di chi le offerisce picciole, come fò io; fermerò quì col silênzio il volo degli esaltamenti alla mia penna; rimettendomi a quella dell' immortalità, da cui saranno (come si dée) celebrate le lodi di V. E. la cui persona Iddio guardi gli anni del mio desidério. Di Roma il dì 2. di Maggio 1638.

Di V. Ecc.za

Obbligatiss. Ser.re
Lorenzo Franciosini.

A CHI LEGGERA.

LORENZO FRANCIOSINI

SALVTE.

QVantúnque ad ogni lingua nell'éſſer ſuo ſi deua la ſua lode, a quella nondiméno déueſi maggiore, l'vſo della quale, nõ ſolo alla ſua Prouíncia è particolare, ma comune ancora a ſtranieri paéſi. La Caſtigliana per queſta, e più ragioni può anteporſi a molte d'Europa, pellegrinándoſi con eſſa, gran parte di queſto, ed infinita ancor del nuouo Mondo: ed ancorchè di quéſte coſe foſſe manchéuole, ſolo ragion baſtéuol le ſarebbe, l'éſſere Spagnuola, e quella, che ſi parla da i Dominatori d'vna delle maggior parti dell'Vniuerſo: alla cui generoſità, coſtanza, fedeltà, e Cattolica religione, è anche breue ſpázio, quello, che da Criſtófan Colombo, e da Amerígo Veſpucci fu trouato. E perchè le coſe quanto più buone, tanto più ſono comunicábili, eſſendo queſta lingua, tra le buone, boniſsima; tra le ſignificatiue, la più gráuida di con-

cetti; tra le fértili di ſentenze, la più feconda; e tra le autoréuoli, quella di maggior maeſtà; mi ſon laſciato già due volte muóuere; prima dall' affezione, che alla detta lingua, ed a queſta inuitta Nazione profeſſo di portare, ed vltimamente dallo ſtímolo degli ſtudioſi, a métter queſta Grammática ſotto il tórcolo della Stampa: da cui, oltre a' molti errori da me commeſsi ſe ne ſono accreſciuti tanti altri, che ſe tra queſti la tua ſottigliezza ne trouerà de' nuoui, riceuerò da vna parte diſgúſto, per non hauer conſeguito il mio buon fine; e dall'altra, piacere, per hauer data occaſione a te, di far coſa migliore.

TA-

TAVOLA,
IN CVI ORDINATAMENTE
si truóuano apparecchiate le cose, che nella presente Grammatica si conténgono.

Accidenti del verbo Tenèr. à carte 39. col. 1
Accidenti del verbo Auèr. 40. 1
Accidenti del verbo Soy. 43. 1
Accidenti del verbo Estar. 50. 2
Accidenti del verbo Dar. 57. 2
Accidenti del verbo Ver. 66. 1
Accidenti del verbo Entendèr. 72. 1
Accidenti del verbo Hazèr. 77. 1
Accidenti del verbo Sauèr. 80. 2
Accidenli del verbo Trahèr. 83. 1
Accidenti del verbo Boluèr. 85. 2
Accidenti del verbo Ponèr. 88. 2
Accidenti del verbo Olèr. 91. 2
Accidenti del verbo Cabèr. 93. 2
Accidenti del verbo Atreuérse. 96. 2
Accidenti del verbo Caèr. 100. 2
Accidenti del verbo Impersonale Auèr. 102. 2
Accidenti del verbo Amanecèr, ed Anochecer. 105. 1
Accidenti del verbo Llouèr. 105. 2
Accidnnti del verbo Seruìr. 110. 1
Accidenti del verbo Herìr. 111. 2
Accidenti del verbo Dormir. 115. 1
Accidenti del verbo Morìr. 115. 2
Accidenti del verbo Yr. 117. 2
Auuertimento sopra i nomi Grãde. Sãcto. Buéno. Malo. 15. 1

Come

Come si risolua il gerundio Castigliano con la particella En, *da' Toscani.* 122. 1
Come la particella Como, *trouandos' in Castigliano con l'imperfetto del soggiontiuo, si risolua in Toscano.* 138. 2
Delle lettere Castigliane, e della lor pronunzia. 1
D'alcune lettere vsate da' Castigliani, oltre all'Alfabeto de' Toscani. 3. 1
Della diuisione di tutto quello, che in Castigliano si fauella. 5. 1
Delle cose, che si declinano. 5. 2
Dell' articolo. 5. 1
Di quante spezie sia l'articolo. 5. 1
Declinatione degli articoli. 5. 2
Declinazione dell'articolo feminino affisso al nome. 9. 1
Dell'articolo Lo. 9. 2
Della diuision del nome. 10. 2
Della terminazion de' nomi. 11. 1
De' generi. 11. 1
Declinazione del nome propio. 11. 1
Declinazione del nome appellatiuo. 11. 2
Dell'adiettiuo Mucho. 16. 1
Del nome diminutiuo. 16. 2
Del nome numerale Vno. 17. 1
De' nomi numerali ordinatiui. 18. 1
De' nomi numerali. 20. 2
Del genere de' nomi Castigliani secõdo la loro terminazione. 18. 2
Della voce Cien, *ò* Ciento. 21. 1
De' pronomi, e della lor natura. 21. 2
Declinatione del pronome Yò. 21. 2
Della parola Nos. 22. 1
Della parola Otro. 22. 1
Delle particelle A mi, *&* Mi, A ti, *e* Ti, *e suo vso.* 22. 1
Declinazione del pronome Tu. 22. 2
Della parola Vos. 22. 2

Decli-

Declinatione del pronome De ſi. 23. 1
Della particella Se. 23. 2
Del relatiuo Cuyo. Cuya. Cuyos. Cuyas. 25. 2
De' pronomi dimoſtratiui Eſſe. Eſte. Aquèl. 26. 2
Declinazione del pronome Eſte. 26. 2
Declinazione del pronome Aquel. 27. 2
Declinazione del pronome El. Ella. Ello. 27. 2
Declinazione del relatino Quien. Que. Qual. 28. 2
Declinazion di El qual. La qual. Lo qual. 30. 2
De' reciprochi Me. Te. Se. 31. 1
Delle particelle Mi. Ti. Si. 32. 1
Del verbo. 32. 1
Delle cogniugazioni de' verbi. 32. 1
Della terminazione d'alcuni verbi della prima cogniugazione in Ar. 32. 2
Della terminazione d'alcuni verbi della ſeconda cogniugazione in Er. 33. 1
Della terminazione d'alcuni verbi della terza cogniugazione in Yr. 33. 1
Degli anómali della prima cogniug. Andar. Dar. Eſtar. 47. 1
Della differenza, che è tra'l verbo Eſtar. *e'l verbo* Ser. 50. 1
D'alcuni verbi ſemianomali della ſeconda cogniugazione. 106. 1
De' gerundj. 122. 1
De' participj. 123. 1
Dell'auuerbio. 123. 2
Dell'auuerbio Mucho, e Muy, *come s'vſino in Caſtigliano.* 127. 2. *e* 129. 2
Degli auuerbj Tan, *e* Quan, Tanto, *e* Quanto, *e ſuo vſo in Caſtigliano.* 129. 2
Degli auuerbi di nome. 130. 2
Dell'auuerbio Aùn, *e* Tambièn. 132. 1
Dell'auuerbio No. *e ſua pronunzia.* 132. 1
Degli auuerbj irregolari. 136. 1

Della

Della prepoſizione. 137. 2
Della congiunzione. 138. 1
Dell' interiezione. 140. 1
Della particella Des. 141. 1
Della parola Hidepúta. 141. 2
Della voce Hidálgo. 142. 1
Della voce Mercèd. 142. 3
De' nomi Fuláno, *e* Huláno, *e* Zutáno. 143. 2
D'alcune comparazioni uſate da' Caſtigliani. 143. 2
Dell' interrogazione. 144. 1
Del modo di ſignificare coſe impoſsibili. 145. 2
Delle voci Ayuſo, *ed* Abáxo. 146. 1
Della prepoſizione Abueltas. 146. 1
Della particella Cabo. 146. 2
Della parola Cargo. 147. 1
Della particella De. 147. 1
Della differenza, che è tra Nádie, *e* Ningúno. 147. 1
Della particella Nos. 147. 2
Della particella Os. 148. 1
Della particella Rato. 148. 1
Della differenza che è tra Por, *e* Para. 148. 2
Della particella Mejòr. 150. 2
Della voce Recádo, *o* Recáudo. 151. 1
Della voce Corto. 151. 2
Del verbo Alzar. 152. 1
Del verbo Allegar. 152. 2
Del verbo Armar. 152. 2
Del verbo Dexar. 153. 1
Del verbo Echar. 153. 1
Del verbo Parar. 154. 2
Del verbo Paſsàr. 155. 1
Della differenza, che è tra Pedìr, *e* Preguntar. 155. 1
Del verbo Picarſe. 156. 1

Del

Del verbo Quebrar. 156. 2
Del verbo Sacar. 156. 2
Del verbo Tomar. 157. 1
Del verbo Votar, *e della voce* Voto, *ouero* Boto. 157. 2
Del verbo Hallar. 157. 2
Della differenza che è tra'l verbo Yr, Andar, y Llegarse. 158. 2
Esempi di Cuyos, *e* Cuyas. 25. 2
Esempi del pronome El, *ed* Ella. 28. 1
Esempi de' pronomi Ambos, Ambas, Entrambos, *ed* Entrambas. 28. 1
Esempi de' pronomi Tal, *e* Qual. 30. 1
Esempio del gerundio in Do, *quando è da' Castigliani vsato assolutamente e senza prepositione col tempo presente.* 123. 1
Esempi della negazione. 145. 2
Esempio per significare la mediocre bellezza d'vna donna. 146. 1
Maniera di scriuere in Castigliano in terza persona. 8. 2. 142. 2
Osseruazione dell'articolo La. 9. 1
Osseruazione del verbo Andar. 118. 1
Raccolta d'alcuni verbi irregolari. 58. 2
Variazione del verbo ausiliario Auer. 33. 2
Variazione del verbo impersonale Auer. 101. 2
Variazione del verbo Tener. 35. 2
Variazione del verbo Sono. 40. 1
Variazione del verbo della prima cogniugazione. 43. 2
Variazione del verbo Estar. 47. 1
Variazione del verbo Holgarse. 51. 1
Variazione del verbo Dar. 54. 2
Variazione del verbo Leèr *della seconda cogniugazione.* 60. 2
Variazione del verbo Ver. 63. 1
Variazione del verbo Querer. 66. 2
Variazione del verbo Entendèr. 69. 1
Variazione del verbo Podèr. 72. 1
Variazione del verbo Hazer. 75. 1

Varia-

Variazione del verbo Sauèr. 78.
Variazione del verbo Trahèr. 81.
Variazione del verbo Boluèr. 83.
Variazione del verbo Ponèr. 86
Variazione del verbo Oler. 89.
Variazione del verbo Caber. 91.
Variazione del verbo Atreuérse. 94.
Variazione del verbo Relpondèr. 96.
Variazione del verbo Caèr. 98.
Variazione del verbo Acontecèr. 103.
Variazione del verbo Llouèr. 105.
Variazione de' verbi della terza cogniugazione, e particolarmente del verbo Oyr. 106
Variazione de' verbi Amanecèr, *ed* Anochecèr. 104
Variazione del verbo Dezir. 108
Variazione del verbo Seruir. 110
Variazione del verbo Herir. 111
Variazione del verbo Dormir, *e* Morir. 113
Variazione del verbo Yr. 115
Variazione del verbo Venir. 119
Variazione del verbo passiuo. 121
Vso degl' Impersonali in Castigilano. 104

GRAMMATICA SPAGNVOLA, ED ITALIANA.

Maniéra di leggere, e di pronunziare in Caſtigliano, ed in Toſcano, ciaſcuna lettera dell' A, B, C.

	Caſtigliani.	Toſcani.
A,	a,	a,
B,	be,	bi,
C,	ce,	ci,
D,	de,	di,
E,	e,	e,
F,	ef,	ef,
G,	ge,	gi,
H,	ha,	acca,
I,	i,	i,
L,	el,	el,
M,	em,	em,
N,	en,	en,
O,	o,	o,
P,	pe,	pi,
Q,	qu,	qu,
R,	er,	er,
S,	es,	es,
T,	te,	ti,
V,	u,	u,
X,	x, vel êquis,	íccaſe,
Y,	ypſilon,	íſſilon,
Z.	zeta.	zeta.

Tra tutte queſte lettere, quelle, che ſole, od accompagnate, più s'allontánano dalla lettúra, e pronunzia Toſcana, ſono le ſeguenti.

Primieraméte la lettera c, ogni volta che in Caſtigliano ſarà con alcuna di queſte due vocali e, i, così ce, ci, ſempre ſi leggerà, e pronunzierà con e in Toſcano ze, zi: ma nel modo, che la pronunzierebbe vn Lombardo: cioè con vn certo ſuono aſpro.

Quando poi la lettera c, ſarà con alcuna di queſte tre vocali a, o, u, così: ca, co, cu, ſi leggerà, e pronunzierà formalmente come in Toſcano, ca, co, cu.

Truóuaſi ſpeſſe volte queſta lettera c, caudáta; cioè con vna virgoletta ſotto, così ç', (che dagli Spagnuoli è chiamata zediglia) e ſerue come in Italiano la lettera zeta: ed in buona ortografía, e maniera di ſcriuere, non ſi dée, nè ſi può méttere, ſenon con alcuna di queſte tre vocali a, o, u, così: ça, ço, çu, che ſuona come in Toſcano za, zo, zu, pronunziato con l'aſprezza, che ce, ci.

E ſe taluolta ſi trouaſſe la zediglia con alcuna di queſte due vocali e, i, così çe, çi: oſſéruiſi tal vſo per fuggirlo, e non per imitarlo; percioche lo ſteſſo ſuona la c, ſemplice così ce, ci, che con la zediglia çe, çi.

La zediglia si può metter nel principio, e nel mezzo della parola, e non mai nel fine.

La zediglia non si dée mai preporre alla lettera c, ma in suo cãbio la z, come nella voce *conozco*, e simili.

Vsano alcuni Spagnuoli (al parer mio) troppo curiosi, a queste sillabe ce, ci, aggiúgner la *f* così *merescèr, padescèr, conoscer, ofrescèr &c.* la qual aggiunta è totalmente superflua; scriuendosi meglio senza *f*, *merecèr, padecèr, conocèr, ofrecèr &c.*

Trouandosi la zeta con alcuna di queste due vocali e, i, così ze, zi, si pronunzierà formalmente, come se fosse con la lettera c, e dicesse ce, ci.

Stando la zeta con alcuna di queste tre vocali a, o, u: così za, zo, zu, non sarà in lettúra, nè in pronunzia, differente da ça, ço, çu.

La zeta si può vsare nel principio, nel mezzo, e nel fine della parola.

La lettera g, si pronunzia da' Castigliani, come da' Fiorentini *sce*: sichè trouandosi con alcuna di queste due vocali e, i, così ge, gi, sarà come in Toscano sce, sci, pronũziato con gorgia Fiorẽtina.

Le sillabe ga, go, gu, si leggono, e si pronunziano, come in Toscano.

Le sillabe gua, guo, nõ son differenti dalla pronunzia Toscana.

Le sillabe gla, gle, gli, glo, glu, si pronúnziano nè più, nè meno come si fa in Toscano di queste voci *glauco, glebe, glicerio*, e non mai *gli*, articolo; ma come *gero glifici, negligenza, gloria*, e la voce Latina *conglutino*.

Le sillabe *gra, gre, gri, gro gru* non si distínguono dalla lettúra, e pronunzia Toscana.

La sillaba *gue* si pronunzia, e legge come in Toscano *ghe*; ma se n'eccettuano queste voci *aguér aguelo, verguença, cigueña, ai tiguedad, vnguento, Siguença yanguès, gueuo, balagueño, pea gueño, piguela, reguelde, deguell* ed altre simili, che hora non ri souuengono.

E se qualche verbo finirà ne infinitiuo in *guar*, come *mengua aguar, aueriguar, &c.* nella prim persona del preterito dell indica tiuo nel numero singulare, si leg gerà come in Italiano; ma con a cento graue sopra l'vltima lette così: *menguè, aguè, aueriguè*.

E nella secõda persona dell'im peratiuo nel numero singulare nel soggiuntiuo si leggerà, e pronunzierà con accento sopra penúltima lettera così, *ménguè, águe, auerígue*.

La sillaba *gui*, si leggerà, pronunzierà sempre come in Tos scano *ghi*, cauándone però il ver bo *arguyo*, ed *arguyr*, che si pro nunzia, come in Italiano.

Se doppo la lettera *g*, seguit immediatamente la *n*, così *m nifico*

nifico, insigne, dignidad &c. sempre si leggerà, e si pronunzierà separatamente il *g*, dalla *u*; così *mag-nifico. insig-ne, dig-nidad*: perciochè se s'hauesse a pronunziare come in Toscano, si scriuerebbe in Castigliano così, *mañifico, inſiñe, diñidad*, &c.

Quando la lettera g sarà nell' vltima sillaba dell' Infinitiuo, auãti all' e, od all' i, così *cogèr, elegìr, regìr*, &c. nell' Ottatiuo, e nel Soggiuntiuo s'vserà la j scióta, e si scriuerà *coja*, e non *coga, elija*, e non *eliga, rija*, e non *riga*.

Sogliono alcuni in vece di ge, gi, scriuere xe, xi, come *Xerónimo. Xinéura*: ma colui farà meglio, che scriuerà con g, così *Gerónimo, Ginéura*, &c.

Breue raccolta ed osseruatione d'alcune lettere, e dizioni che úsano i Castigliani, oltre all' Alfabéto di sopra notato.

L' i consonante, che è quando è auanti a qualche vocale, da' Castigliani si chiama *scióta*, e troũadosi così *ja, je, ji, jo, ju*, si pronũzia con gorgia Fiorentina *scia, sce, sci, scio, sciu*.

Ma è più proprio vsar lo scióta con alcuna di queste tre vocali a, o, u, così *ja, jo, ju*, perciochè cõ le due vocali *e, i*, si confà più la lettera g: di maniera che più elegantemente si scriuerà *page, mensagéro, imaginacion*, che *paje, mensajero, imajinacion*, &c. benche da alcuni non si guardi talora a tante sottigliezze.

L' j scióta si può porre nel principio, e nel mezzo della parola, e non mai nel fine, al quale più proportionata è la x.

La x cõ alcuna delle vocali così *xa, xe, xi, xo, xu*, si pronuncierà, e si leggerà, come a noi *scia, sce, sci, scio, sciù*, dimaniera che nella pronunzia sarà lo stesso che se fusse l' j scióta: ma quando in alcune dizioni si debba vsar più la x, che l' j scióta, bisogna osseruar le pedáte dell' vso.

La x si può vsare nel principio, nel mezzo, e nel fine della parola.

Seguitando doppo la x, alcuna consonante così, *exprimir, experiencia, sexto*, e simili, si leggerà, e si pronunzierà formalmente come in Latino, o come in Italiano.

Si truoua talvolta la x con la e, o con la i, così *tixéras, Xiròn*: ma (come di sopra si è detto) meglio sarà così *tigéras, Giròn*.

Vsano similmente gli Spagnuoli la lettera y Greca, laqual troũadosi sola, od accompagnata, sempre si legge, e si pronunzia come vna i, ordinaria, ed vsasi nel principio, nel mezzo, e nel fine della parola: ma quando s'habbia alcuno à seruir più di questa, che di quest'altra, legga, ed osserui.

Le due *ll* con alcuna delle vocali così *lla, lle, lli, llo, llu*, suonano lo stesso, che in Toscano, *glia, glie, gli, glio, gliu*.

La lettera *n* in queſta forma ñ, ſempre ſi truoua con le vocali, così *ña, ñe, ñi, ño, ñu*, e ſi legge, come ſe in Toſcano diceſſe *gna, gne, gni, gno, gnu*.

Le due lettere *ch*, con alcuna delle vocali così, *cha, che, chi, cho, chu*, hanno la ſteſſa lettúra, e pronunzia, che in Toſcano *cia, cie, ci, cio, ciu*.

Eccéttua *charidad, charitatiuo, Cherubin, Patriarcha, Monarcha, architectura, architraue, choro*, e ſomiglianti, che deríuano dal Latino, che ſi leggono come in Italiano.

La ſillaba *que* ſempre ſi pronũzia, come in Toſcano *che*: ed ancorche alcuni ſcríuano *cinquenta*, contuttociò è più proprio, e più accetto ſcriuer così, *cincuenta*.

La ſillaba *qui*, ſempre ſi legge, e ſi pronunzia, come in Toſcano *chi*.

Le ſillabe *qua, quo, que*, non ſon differenti dalla pronũzia Toſcana.

La ſillaba *ti* ſempre ſi pronuntia *ti*, e non mai *zi*, ſe già non haueſſe innanzi la *c* così, *lection, protection, action*, &c. che in tal caſo ſi legge, e pronunzia *zi*, come in Latino: ma cio non è vſato ſe non da chi vuol parere di ſaper di Grãmatica, perciochè comunemente ſi ſcriue *lecion, protecion, acion*, ouero in luogo della ſillaba *ti*, ſi raddoppia la c, così *leccion, proteccion, accion*, &c.

La lettera *u* è alle volte in Caſtigliano, vocale, ed altre, conſonante: Vocale è quando è preposta a qualche conſonante, come *vbre, vltimo, vmbràl, vniuerſal*, &c. Conſonante è, quando ſi antepone a qualche vocale, come *vaca, vado, valiente*, &c.

Poche volte ſi raddoppiano in Iſpagnuolo le conſonanti, da queſte in fuori, c, f, r, ſ, come *occupacion, officio, guerra, deſſear*.

Auuertiſcaſi, che nel legger Latino s'oſſeruan quaſi tutte le ſopradette regole, che nel leggere e pronunziare il volgare Spagnuolo. E ſopratutto nótiſi, che tutte le parole, che in Latino finiſcono in *m* dagli Spagnuoli ſi pronunziano con *n*, come *Dominus vobiſcun*, e non *vobiſcum*, a bocca chiuſa, *Per Chriſtun Dominun noſtrun. Diguun, & iuſtun eſt*, e la parola *iuſtum* la proferiſcono come la *i*, ſciótа, cioè con gorgia Fiorentina, e non come fa il Latino, ed il Toſcano: come anco quando i Caſtigliani pronunziano *Irrael*, in luogo d'*Iſrael*, &c.

Tutto quello, che ſino aquì ſi è detto, appartiene alla pronunzia Spagnuola, ed alla intelligenza dell'vſo d'alcune ſillabe, e dizioni, che ſi pronunziano, e ſi léggono in Toſcano in differente maniera, che ſi ſcriuono in Caſtigliano. Queſto, che hora ſegue, tocca alla dichiarazione, ed eſſenza di tutto quello, che in Iſpagnuolo ſi fauella.

Si

Si sappia dunque, che tutte le cose, che nella lingua Castigliana si párlano, si ridúcono a noue, e sono le seguenti.

Articolo, nome, pronome, verbo, participio, prepositione, auuerbio, intergezione, e congiunzione.

Quelle, che stanno soggette alla variazione, cioè al modo di declinare, sono: articolo, nome, pronome, verbo, e participio.

L'articolo è di tre spezie, o generi: cioè vno, che s'attribusce a cosa mascolina, come *el*: vn'altro a femminina, come *la*; e l'vltimo, a cosa neutra, come *lo*.

Il Nome si distingue per li numeri, per gli articoli, e per li casi.

I numeri sono due: singulare, ouéro del meno; plurale, ouero del più: singulare, perche significa vna cosa sola: plurale, perche porta seco pluralità, e diuisione.

Gli articoli, che si comprendono sotto questi due numeri, sono *el, la: los, las*.

L'articolo *lo*, che appartiene al genere neutro, non è mai capáce del numero del più, perchè diuenterebbe di genere mascolino.

Il nome ha vna terminazione, o desinenza in tutti i casi del numero del meno, ed vn'altra in quello del più, come *hombre, hombres: muger, mugeres*; cioè huomo, huomini: donna, donne, &c.

I casi sono sei, cioè nominatiuo, genitiuo, datiuo, accusatiuo, vocatiuo, ed ablatiuo.

Il Verbo si differézia da' numeri, da' tempi, dalle persone, e da' modi.

I tempi sono tre: presente, passato, futuro.

Il tempo passato si diuide in tre altri tempi; cioè in preterito imperfetto: in preterito perfetto: ed in preterito più che perfetto.

I modi sono cinque: indicatiuo, ouero dimostratiuo: imperatiuo, ouero comandatiuo: ottatiuo, ouero desideratiuo: congiuntiuo, ouero soggiontiuo: ed infinitiuo.

Trattato di ciascuna parte del parlare, in particolare.

L'articolo s'appoggia sempre al nome, e significa la natura di esso, e si varia secondo la variazione de' casi, a cui serue.

Declinazione dell'Articolo mascolino el, il, *o* lo.

Spagnuolo. Italiano.

	Singolare		*Plurale*	
No.	el	*il*	los	*i*
Ge.	del	*del*	de los	*de'* ouero *de i*
Da.	al	*al*	a los	*a'*, ouero *a i*
Ac.	el	*il*	los, o a los	*i*
Abl.	del	*dal*	de los.	*da'* ouero *da i*.

Declinazione dell' Articolo femminino la, *la*.

Spagn. *Sing.*	Ital.	*Plurale.*	
No. la	*la*	las	*le*
Ge. de la	*della*	de las	*delle*
Da. a la	*alla*	a las	*alle*
Ac. la	*la*	las	*le*
Abl. de la	*dalla.*	de las	*dalle.*

Declinazione dell' Articolo del genere Neutro lo, *il*, o *lo*.

Singulare.

No.	lo	*il, ò lo*
Ge.	de lo	*del, ò dello*
Da.	a lo	*al, od allo*
Ac.	lo	*il, ò lo*
Abl.	de lo	*dal, ò dallo.*

L'articolo neutro in Iſpagnuolo non ha giuriſdizione nel numero del più, perche diuerrebbe di genere maſcolino.

Declinazione dell'Articolo el *affiſſo al Nome.*

Spagnuolo. *Singulare.*	Italiano.
No. el çapáto	*la ſcarpa*
Ge. del çapáto	*della ſcarpa*
Da. al çapáto	*alla ſcarpa*
Ac. el çapáto	*la ſcarpa*
Vo. o çapáto	*ò ſcarpa*
Abl. del çapáto.	*dalla ſcarpa.*
Plurale.	
los çapátos	*le ſcarpe*
de los çapatos	*delle ſcarpe*
a los çapatos	*alle ſcarpe*
los çapatos	*le ſcarpe*
o çapatos	*o ſcarpe*
de los çapatos	*dalle ſcarpe*

Singulare.

el animal	*l'animale*
del animal	*dell'animale*
al animal	*all'animale*
el animal	*l'animale*
o animal	*ò animale*
del animal.	*dall'animale*

Plurale.

los animales	*gli animali*
de los animales	*de gli animali*
a los animales	*a gli animali*
los animales	*gli animali*
o animales	*ò animali*
de los animales.	*da gli animali.*

Oſſeruiſi, che l'articolo *el*, s'attribuiſce alle volte in Iſpagnuolo nel numero ſingulare, a' nomi di genere feminino, che comincian dalla lettera *a*, come *el açada*, *adarga*, *el agua*, *el ama*, *el abeja* e molti altri ſimili: e queſti anco ſi ſcriuon talora col proprio articolo, così, *la açada*, *la adarga*, *la abeja* &c.

Si pone taluolta in Iſpagnuolo l'articolo *el* doppo'l nome ſuſtantiuo, od auanti ad vn'altro nome il qual ſi pone, o per dichiarazione del detto ſuſtantiuo; ouero per dignità, e proprietà ſua (il che dagl' Italiani è ancora vſato) come *Don Pedro el cruel*, *Alexandro el magno*, in vece di *el cruel Don Pedro*, *el grande Alexandro*.

El ſi antepone talora da' Caſtigliani, come anco da' Toſcani, nome

nome adiettiuo, come *el cruel Don Pedro, el grande Alexandro.*

El non si pon mai in Castigliano co' Pronomi *mio, tuyo, suyo, nuestro, vuestro,* perchè non si dice mai, *el mio hijo es biẽ criado, el tuyo cauallo corre mucho, el suyo hermano fue hombre de bien &c.* ma *mi hijo es bien criado, tu cauallo corre mucho, su hermano fue hombre de bien*: e nel numero plurale diraſſi, *mis hijos son bien criados, tus cauallos corren mucho, sus hermanos fueron hombres de bien:* nè anco diraſſi, *el vuestro jardin es lindo, el nuestro palacio es grande, la vuestra hija es hermosa, la nuestra granja està cerca*: mà *vuestro jardin es lindo, nuestro palacio es grande, vuestra hija es hermosa, nuestra granja està cerca*: e nel numero plurale, *vuestros jardines son lindos, nuestros palacios son grandes, vuestras hijas son hermosas, nuestras granjas estàn cerca.*

Ed auuertiscasi, che i Pronomi tronchi *Mi, Tu, Su.* sono indifferenti al genere mascolino, e femminino: percioche tanto si dice nel numero singulare *mi padre*, come *mi madre, su hermana*, come *su hermano*: e nel plurale *mis, tus, sus padres, madres, hermanos, hermanas, &c.*

I Pronomi *mio, tuyo, suyo, &c.* possono hauere l'articolo nel fine del membro, o del periodo, come *yo quiero el mio, el tuyo, el suyo*: cioè Io voglio il mio, il tuo, il suo, &c. cioè cauallo, libro, od altra cosa di genere mascolino, o femminino, di cui auanti si sia ragionato.

Auuertiscasi ancóra, che si dice *mios, tuyos, suyos proprios, o proprias* (secondo il genere della cosa) quando si presuppone il nome sustantiuo auanti, come *yò quiero a vuestros hijos, como si fuessen mios proprios*, Io amo i vostri figliuoli come se fussero miei propri: ma se'l sustantiuo, a cui si riferiscono, sarà doppo; si dirà, *mis, tus, sus*, come *a mis proprios hijos no quiero, como a los vuestros*: Io non voglio tãto bene a' miei propri figliuoli, come a' vostri.

El quãdo sarà pronome, significherà *egli*, e nel plurale sarà *ellos*, cioè *églino, loro, od essi*: che se *el*, fosse articolo farebbe *los*, e non *ellos*.

El, quando è anteposto al relatiuo, non è articolo, ma pronome, come *el que quisiére aprehendèr, estúdie*, colui che vuol' imparare, stúdi.

El si conuerte alle volte in *le*, e si pone nel fin de' verbi, massimamẽte col modo imperatiuo in tutte le persone: ed in tal caso, ha forza di relatiuo, come *habladle, dezidle;* cioè parlátegli, ouero parláte a lui: dítegli, ouero dite a lui.

El riuolto in *le*, nel numero del meno, si dà in Castigliano a tutti i verbi, che possono doppo se ha-

uere il datiuo, ed alle volte ancóra l'accusatiuo.

Quando si pone co' verbi, che réggono il datiuo, nel numero singulare dirà così, *hablalde vos, hablale tu, hablele vuestra merced*; cioè, *parlategli voi*, ouero, *parlate a lui voi*, *párlagli tu*, *parligli V. S.* e s'attribuisce indifferentemente al genere mascolino, e femminino: se ben col femminino meglio si dirà: *hablala tu*, *hablela vuestra mercéd*.

Nel numero plurale gli corrisponde *les*, e non si pone, se non co' verbi che hanno doppo se il datiuo, ed è indifferente al genere, come parlando a più persone si dirà, *hablaldes*, *dezildes*, cioè *parlate loro*, *dite loro*, ouero *a loro huomini*, od *a loro donne*.

Le quando è affisso a verbi, che hanno doppo se l'accusatiuo, si vsa così, *préndele*, *tomale*; cioè, *piglialo*, o *prendi lui*: e sempre s'attribuisce a cosa di genere mascolino; percioche col femminino si dirà *préndela*, *tómala*, e non *préndele*, *tomale*: e quello, che nel numero singulare si dice *préndele*, *tomale*, nel plurale si dirà *préndelos*, *tomalos*, *préndelas*, *tomalas*.

Da questo dunque che hò detto si raccoglie, che *les* nel numero del più serue comunemẽte in vece di datiuo, e di rado d'accusatiuo.

Le serue alle volte in Castigliano per parlare in terza persona, come *lei*, od *ella* in Toscano, come *háblele*, *dígale*, cioè *párcale* &c.

Le si pone ancóra con le celle *que se*, come *que se el?* e significa, che import lei? *que le quiere?* che vuo *que le dixo?* che le disse? e do di dire s'vsa dagli Spagn creanza, e per nõ dare del in Ispagnuolo tanto vale c in Italiano: e ciò è vsato da gnuoli ben creati, quando con qualche persona, che rita tanto, che le si possa *vuestra mereed*; nè si po dandole del *vos* non le fac to: che se non fosse per qu petto, direbbono, *que se vos? que le quereis? que o*

Maniera di scriuere in Ca in Terza persona.

Su carta recebì, y holgu de su salùd: y en lo, que pu uirle, recebirla he, me ma como le seruì en el negocio dia, assì lo harè en qualqu que se le offreciére. Y nuest le guarde.

S'vsa parimenre scriue Spagnuoli in terza persona voce *el*; ma tal modo è tã rito, che stò quasi per di alcuni si contenterebbono sto d'vn semplice *vos*: e p re quest'abbominazione conuertito *el* in *le*.

Le si pospóne talora ag

tiui, e toglie loro la *r*, come *quiero eſcriuille, quiero yr a velle*, che tanto ſignifica, come ſe ſi diceſſe *quiero eſcriuirle, quiero yr a verle*.

Declinazione dell'Articolo femminino, affiſſo al nome.

Singolare.	
la dama	*la dama*
dela dama	*della dama*
ala dama	*alla dama*
la dama	*la dama*
o dama	*o dama*
dela dama	*dalla dama*
Plurale.	
las damas	*le dame*
de las damas	*delle dame*
alas damas	*alle dame*
las damas	*le dame*
o damas	*o dame*
delas damas,	*dalle dame*

La poſto doppo gl'infinitiui toglie loro la *r*, ed hà forza di relatiuo, come *vamos a oylla cantar, vamos a vella*, in vece di dire, *vamos a oyrla cantar, vamos a verla*: e nel numero plurale *a oyllas, a vellas*, che è lo ſteſſo, che *oyrlas, verlas*.

In Caſtigliano ſi dice *vámos*, e *vámonos*. ſicome anco in Toſcano diciamo *andiámo*, ed *andiámocene*, vamonos paſſeando, *andiamocene paſſeggiando*, e ſimili.

La, quando è innanzi al relatiuo, non è articolo, ma pronome, come *la que yo quiſe, es muerta*: quella (donna, cioè) a cui volli bene, è morta: e nel plurale ſi dirà, *las que* &c. quelle, che &c.

La non ſi pon mai in Caſtigliano co' prononi *mia, tuya, ſuya, nueſtra, vueſtra*: perciòche non ſi dice *la mia caſa es buena, la tuya hija es diſcreta, la ſuya hermana canta bien*: ma *mi caſa es buena, tu hija es diſcreta, ſu hermana* &c. e nel numero plurale, *mis caſas, tus hijas, ſus hermanas* &c. dimaniera che s'auuertiſca, che quando i pronomi *mio, tuo, ſuo*, in Toſcano, ſaranno auanti al nome ſuſtãtiuo, di qualſiuoglia genere che ſia, ſempre in Caſtigliano ſi mozzeranno, e nel numero del meno ſi dirà *mi, tu, ſu*, ed in quello del più *mis, tus, ſus*, &c.

Quando poi queſti ſteſſi pronomi ſaranno doppo al ſuſtantiuo; allora s'accorderanno con eſſo nel medeſimo genere, e numero, come *el cauallo mio, tuyo, ſuyo: la yegua mia, tuya, ſuya*; cioè, il caual lo mio, tuo, ſuo: la caualla mia, tua, ſua: e nel plurale, *los caualios mios, tuyos, ſuyos: las yeguas mias, tuyas, ſuyas*.

Dell'Articolo Lo,

L'articolo *lo* s'accõpagna ſempre in Iſpagnuolo, col genere neutro, e non ſi truoua mai affiſſo al maſcolino; come volendo dire, vno Spagnuolo ad vn altro (parlandogli d'vn huomo, d'vn caual lo, d'vn Caſtello e ſimili) non dirà

rà mai, *haueis lo visto*, ma sempre *haéisle visto?* tanto s'egli domãda dell'huomo, quanto del caualllo, e del castello: e così colui risponderà *yo le he visto*. E pel contrario quando vorrà dire *haueis sauido esto?* risponderà, *yo lo he sauido*, *yo lo he entendido*: ma nõ mai *yo le he sabido, yo le he entendido*. E se talvolta alcuno dicesse, *vamos a visitarlo, y a verlo*, non si seguiti cotal modo di dire: perciochè è molto più elegante dire, *a visitarle, a verle*, &c.

Lo è vsato talora da' Castigliani co' verbi, più tosto per riempimento, e leggiadría della lingua, che per necessità; come *siendo verdad, como lo es*: doue si vede che la particella *lo* si potrebbe tacere: ed il Toscano non l'vsa mai, ma in sua vece dice sempre, *essendo vero, com'egli è*. Nè qui si creda alcuno, che la particella *egli* sia pronome, che si riferisca alla parola antecedente, *vero*. ma è vn leggiadro, e galante riempimẽto della lingua, che in tal caso corrisponde al *lo* Castigliano.

Lo si pone ancora dagli Spagnuoli, co' nomi adiettiui sustantiui, come *lo bueno, lo malo; lo dulce, lo amargo*, &c. e vale la cosa buona, ouero tutto ciò che è buono, amaro, dolce, &c.

L' vsano similmente co' pronomi così, *lo mio, lo tuyo, lo suyo, lo nuestro*, &c. cioè il mio, il tuo, &c. cioè la robba mia, tua, sua, &c.

Lo antepostо al relativo articolo; ma pronome, e *que yo quisiera, no me lo dar*: tu non mi puoi dare che io vorrei: e ciò s'vsa per ganza, e per non dire, *aquel yo quisiera* &c.

Diuision del Nome.

Il nome in Ispagnuolo si come in Italiáno, ed in L cioè in Proprio, Appellativo iettiuo, Sustantiuo, Primi Deriuatiuo.

Nome proprio è quello conuiene propriamẽte ad vn come *Pedro, Francisco, Iua*

Appellatiuo, è quello, che stende alla denominazione cose, e conuiene a molti.

Il Sustantiuo è quello, che l'appoggio d'altro nome, si l'essenza d'vna cosa.

Adiettiuo è quello, che ca la qualità d'vna cosa, e nóta niente determinato se iuto d' vn' altra cosa, che l'essere, come se dicessimo *malo, negro*, &c. e non aggi simo qualche cosa, che sign sustanza, come *hombre bue ger mala*, &c. da se solo n trebbe stare, nè hauer per gnificazione: sichè se non espresso il sustantiuo, sarà n rio tacitamente presuppo intenderlo.

Ogni nome adiettiuo,

Ispagnuolo finirà in *O*, formerà il feminino, mutando O, in *A*, come *hombre bueno*, *muger buena*: e nel plurale, *hombres buenos*, *mugeres buenas*.

Ogni nome adiettiuo, che nel numero figulare finirà in *E*, ed in alcuna consonante, haverà vna voce sola, la quale vgualmente seruirà al genere mascolino, feminino, e neutro, come *hombre grande*, *muger grande*, *lo grande*, *hombre mortal*, *muger mortal*, *lo mortal*. e nel numero del più, *hombres grandes*, *mugeres grãdes*, *mortales*. *&c.*

Si cáuano da questa regola gli adiettiui, significanti patria, o prouincia, i quali benche finiscano in lettera, che non sia vocale, formano nondimeno il feminino in *A*, come, *hombre Florentin*, *muger Florentina*. *Franzès*, *Franzésa*. *Español*, *Española*. *Borgoñon*, *Borgoñona*. *Inglès*, *Inglésa*. *&c.*

De' Generi.

I Generi appresso gli Spagnuoli sono tre, come appresso i Latini; cioè mascolino, feminino, e neutro.

Declinazione del nome Proprio.

No. Pedro, Catalina: *Pietro*, *Caterina*.
Gen. de Pedro, de Catalina: *di Pietro*, *di Caterina*.
Dat. à Pedro, à Catalina: *à Pietro*, *à Caterina*.
Acc. Pedro, o à Pedro, Catalina: o à Catalina: *Pietro*, *Caterina*.
Voc. ò Pedro, ah Pedro, ò Catalina, ah Catalina: *ò Pietro*, *ò Caterina*.
Abl. de Pedro, de Catalina: *da Pietro*, *da Caterina*.

Declinazione del nome Appellatiuo.

Singulare.

No.	el padre	*il padre*
Ge.	del padre	*del padre*
Da.	al Padre	*al padre*
Ac.	el, o al padre	*il padre*
Vo.	o padre	*ò padre*
Abl.	del padre	*dal padre*

Plurale.

No.	los padres	*i padri*
Ge.	de los padres	*de' padri*
Da.	à los padres	*a', ò a i padri*
Ac.	los, o à los padres	*i padri*
Vo.	o padres	*ò padri*
Abl.	de los padres	*da', ò da i padri*

Declinatione del Nome Adiettiuo di genere mascolino.

	Singulare.	*Plurale.*
No.	el bueno	los buenos
Ge.	del bueno	de los buenos
Da.	al bueno	à los buenos
Ac.	el, o al bueno	los, o à los buenos
Vo.	o bueno, o buen	o buenos
Abl.	del bueno	de los buenos

Adiettiuo feminino

	Singulare.	*Plurale.*
No.	la buena	las buenas
Ge.	de la buena	de las buenas

Dat.

Da.	à la buena	à las buenas
Ac.	la, o à la buena	las, o à las buenas
Vo.	o buena	o buenas
Abl.	de la buena	de las buenas

Declinazione dell' Adiettiuo nel genere neutro.

No.	lo grande	lo bueno
Ge.	de lo grande	de lo bueno
Da.	à lo grande	à lo bueno
Ac.	lo grande	lo bueno.
Abl.	de lo grande	de lo bueno

Desinenza, ò Terminazione de' Nomi Castigliani, sì Adiettiui, come Sustantiui, secondo le lettere vocali.

Tutti i Nomi Castigliani, sì Adiettiui, come Sustantiui, che nel numero singolare finiranno in A, ed in alcun'altra delle vocali; diuerranno plurali, per aggiunta d'vna S, come

A

Dama, Damas *Dama, Dame*
Padre, Padres *Padre, Padri*

Benche Este, faccia Estos, per sua proprietà particolare.

Quei che nel numero singolare finiscono in *y*, nel plurale finiranno in *yes* come *Buey*, *Bueyes* *Rey*, *Reyes*. Si caua da questa regola *Marauedì*, che fà *Marauedìs*.

Quei che nel singulare finiscono in O, nel plurale in *Os*, come *Lobo*, *lóbos*.

Quei che in *V*, nel plurale in *Vs*, come *espíritu*, *espiritus*: *Tribu*, *Tribus*.

Si caua da questa regola il pronome *Tu*, e questi nomi *Esaù*, *Perù*, *Corfù*, e simiglianti, che non possono finire in *Vs*, poiche non si dice *Tus*, *Esaus*, *Perùs*, *Corfùs*.

Tutti i nomi addiettiui, ò sustantiui, che nel numero singulare finiscono in alcuna lettera consonante, diuentano plurali per l'aggiùta di queste due lettere *Es*, co

B

In ab, *abes*, come *Aminadàb*, *Annadábes*.
In eb, *ebes*, come *Orèb*, *Orébes*
In ib, *ibes*, come *Zibib.*, *Zibibes*
In ob, *obes*, come *Iob*, *Iobes*

C

In ac, *aques*, e non *aces*: perciochè que' plurali, che finiscono in *aces*, hanno i loro singulari che finiscono in *az*, o in *azz*
In ec, *eques*, per la ragion pradetta.
In ic, *iques*, per simil ragione
In co, *oques*, per la stessa ragio
In uc, *uques*, per lo stesso rispet

D

In ad, *ades*, come *bondad*, *bondades*.
In ed, *edes*, come *parèd*, *paréd*
In id, *ides*, come *adalìd*, *adalides*
In od, *odes*.
In ud, *udes*, come *laúd*, *laúdes*

F

In af, *afes*.
In ef, *efes*.

In if, *ifes*.
In of, *ofes*.
In uf, *ufes*.

G

In ag, *ages*.
In eg, *egues*, e non eges, per la ragion detta alla lettera C.
In ig, *igues*, per la medeſima ragione.
In og, *ogues*.
In ug, *ugues*.

Nomi, che finiſcono in H, nè ſe ne truouano, nè poſſon' eſſer' in Iſpagnuolo, ma ſi bene in Toſcano queſte particelle, *Deh*, *ah*, *oh*, e ſimili.

L

In al, *ales*, come *general*, *generales*
In el, *eles*, come *Fièl*, *fiéles*.

Mà il plurale del pronome, *Aquel*, nõ fà, *Aquéles*, mà *Aquellos*, & *El*, *ellos*, per loro particolar proprietà.
In il, *iles*, come *Mugeril*, *mugeriles*, ſaluo però la parola *Mil*, che oltre all'eſſer indeclinabile, è del numero del più: e ſe alcuni Spagnuoli la ſcriuono alle volte con due *ll*, così *mill*, è falſa tale ſcrittura, poiche ſi deue ſcriuere ſolamente con vna L così *mil*.
In ol, oles, come *caracòl*, *caracóles*
In ul, ules, come *azùl*, *azúles*.

M

In am, *ames*.
In em, *emes*.
In im, *imes*.
In om, *omes*.
In um, *umes*.

N

In an, *anes*, come *Capitàn*, *capitánes*.
In en, *enes*, come *órden*, *órdenes*.
In in, *ines*, come *delfin*, *delfines*.
In on, *ones*, come *colchón*, *colchónes*.
In un, unes, come *comùn*, *comúnes*.

P

In ap, *apes*.
In ep, *epes*.
In ip, *ipes*.
In op, *opes*.
In up, *upes*.

Q

In Q non vi ſono, nè póſſon eſſer voci in Caſtigliano, ma ſe pure ci potéſſero eſſere, farebbono come quelle, che habbiámo dette della lettera C.

R

In ar, *ares*, come *par*, *pares*.
In er, *eres*, come *parecèr*, *parecéres*
In ir, *ires*, come *ſafir*, *ſafires*.
In or, *ores*, come *Señor*, *Señores*.
In ur, *ures*, come *Tahùr*, *tahúres*.

S

In as, *aſes*, come *compàs*, *compáſes*.
In es, *eſes*, come *cortès*, *cortéſes*.
In is, *iſes*, come *Flordelìs*, *Flordelíſes*.
In os, *oſes*, come *Diòs*, *Dióſes*.

T

In at, *ates*.
In et, *etes*.
In it, *ites*.
In ot, *otes*.
In ut, *utes*.

In

X

In ax, *axes*, ma più elegantemente *ages*, come *carcàx*, *carcáges*.
In ex, *exes*.
In ix, *ixes*.
In ox, *oxes*, ma méglio *oges*, come *relòx*, *relóges*.
In ux, *uxes*, come *almoradùx*, *almoradúxes*.

Y

In ay, *ayes*.
In ey, *eyes*, come *buéy*, *buéyes*.
In oy, *óyes*.
In uy, *uyes*.

Z

In az, *aces*, & *azes*, come *rapáz*, *rapaces*, e *rapazes*: *haz*, *haces*, & *hazes*.
In ez, *ezes*.
In iz, *izes*, e non *ices*, come *perdíz*, *perdízes*.
In oz, *ozes*, o *oces*, come *cóz* cozes, o *coces*, *boz*, *bozes*, e *boces*.
In uz, *uzes*, e non *uces*, come *cruz*, *cruzes*.

Auuertiſcaſi, ch'io hò meſſe molte deſinenze di nomi in Caſtigliano, non perchè *de facto*, e *realmente*, ſi truóuino, mà perchè, ſe à caſo s'inuentaſſero, ſi ſappia, che non potranno eſſer ſe non queſte.

I nomi adiettiui, che in Caſtigliano finiſcono in *Oſo*, pígliano la denominazione da vn nome ſuſtantiuo, come *Valeroſo* da *valor*, *Victorioſo*, da *victoria*, *Vanagloriosо* da *vanagloria*.

I nomi adiettiui, che finiſcono in *Ero*, ſignificano il più delle volte, l'arte, e l'officio, dal qual' eſſi deriuano, come *Aguadero*, da *agua*, acquaiuolo, cioè colui, che vende, o porta acqua.

Baruéro, da barua, *Barbiere*, ò *barbiero*
Carnicéro, da carne, *Beccaio*, ò *macellaro*.
çapatéro, da *çapato*, *Calzolaio*
Eſpadéro, da *eſpada*, *Spadaio*
Hechizéro, da *echizo*, *maliardo*, *ſtregone*
jubonero, da *jubon*, *Giubbonaio*
Limoſnéro, da *limoſna*, *Limoſiniero*
Meſonéro, da *meſon* *Albergatore*
Panadéro da *pan* *Fornaio*, ò *colui*, *che fà*, ò *vende pane*
Ropauejero, da *Ropauieja*, *Ferrauecchio*
Xabonéro da *xabòn*, *Saponaio*
Violéro, da *vihuéla*, *Chitarraio*, ò *Liutaio*

I Nomi, che hanno la terminazione in *Ido*, alcuni deriuano da Nomi, ed altri da Verbi, come
Dolorido, da *dolor*,
Deſcolorído, da *color*.
Deſſabrído, da *ſabor*.

Altri ſono Partecípi, e deríuano da Verbi, come
Perdído, da *perdèr*
Venído, da *venir*.
Vencido, da *vencèr*.
Eſcogído, da *eſcogèr*.

Decli-

Declinazione del Nome denominatiuo ſingolare.

	Maſcolino.	*Feminino.*
No.	El valeróſo	*la valeróſa.*
Ge.	Del valeróſo	*o valeroſa.*
Da.	Al valeróſo	*à la valeróſa.*
Ac.	El, o al valeróſo	*la, ò a la valeróſa.*
Vo.	O valeróſo	*de la valeróſa.*
Abl.	Del valeróſo	*de la valeróſa.*

Plurale.

	Maſcolino.	Feminino.
No.	Los valeróſos	*las valeróſas.*
Ge.	De los valeróſos	*de las valeróſas.*
Da.	A los valeróſos	*à las valeróſas.*
Ac.	los, ò à los valeróſos	*las, ò à las valeróſas.*
Vo.	O valeróſos	*ò valeróſas*
Abl.	De los valeróſos	*de las valeroſas.*

Neutro.

No.	Lo valeróſo.
Ge.	De lo valeróſo.
Da.	A lo valeróſo.
Ac.	Lo valeróſo.
Abl.	De lo valeróſo.

Auuertimento ſopra gli adiettiui, Grande, Sancto, Bueno, e Malo.

Il nome adiettiuo, *Grande*, quando in Iſpagnuolo ſi congiugne co' nomi, che cominciano da lettera conſonante, all'hor perde la ſillaba, *de*, e ſi dice *Gran*, come *Gran muger, gran tiempo, gran cuerpo*: ma ſe s'aggiugne a' nomi cominciati da vocale, all'ora non ſi tronca la *de*, ma ſi dice intéro: come *Grande animo. Grande hõbre*: e nello ſteſſo modo dice il Toſcano, benche in vece della *e* ponga l'apoſtrofo, così: *Grand'animo. Grand' huomo &c. Grande* ſi dice anco interamente nel fine del periodo.

Il nome Adiettiuo, *Sancto*, anch'eſſo è ſoggetto a queſta ſteſſa regola; perciochè quando precede a parola cominciante da conſonante, perde le tre vltime lettere, *San Pedro. San Franciſco &c.* benche ſi truoui talora da alcuni ſcritto ancora *San Andrès. San Auguſtin, &c.*

Ma congiunto comunemente a nome, che cominci da vocale, ſi dice intéro, come *Sancto Anton. Sancto Onófre. Sancto Andrès.* è anco vſato ſcriuere, e parlare *Sancto Domingo*, e non *San Domingo*.

Nótiſi, che *Sancta* aggiungendoſi a' nomi di genere feminino, nõ s'accorcia mai: perciochè ſempre ſi dice *Sancta Catalina, Sancta Agueda, Sancta Margarita*, e ſimili, da conſonante comincino, o da vocale. Il che non ſuccede al nome *grande*, che, od a nome feminino, od a maſcolino ſi aggiunga, non ſi mira ad altro, che al principio della voce ſeguente, s'e' viene da vocale, ouero da conſonante. E gli Spagnuoli, che ſcriuono *Sant Pedro, Sant Martin*, fanno errore: douen-

douendosi scriuere *San Pedro*, *San Martin*, &c.

L'adiettiuo *bueno*, quando in Castigliano si antepone a nome, che cominci da vocale, o da consonante, perde la *o*, come *buen hombre*, *buen hijo*, *buen animo*: ma quando si pospone, all'hora si dice intero così: *hombre bueno*, *hijo bueno*, *animo bueno*: come anco si dice in Italiano, e l'istesso si può dire dell' adiettiuo, *malo*.

Dell'adiettiuo, Mucho.

L'addiettiuo, *mucho*, in Castigliano alle volte significa *troppo*, ed altre *assai*: *Troppo* così, *mucho vino es ese*: questo, ò cotesto è troppo vino. *Assai*, così: *esta mañana comì con fulano, y huuo mucho que comèr*. Stamattina desinai col tale, e vi fù assai da mangiare; ouero, vi fù molto ben da mangiare. E quando gli Spagnuoli vógliono dire *troppo*, o *souerchio*, dicono *demassiádo*, o *sobrádo*: benche *sobrado* propriamente significhi *dauanzo*: e l'ē he in Spagnuolo si dica *mucha gente*, *mucho soldado*, non per questo sarà ben detto, *mucho hõbre*, *mucha muger*.

Declinazione dell'adiettiuo col sustantiuo.

Singolare.

Mascolino.	*Feminino.*
No. el hombre bueno	*la muger buena*
Ge. del hombre bueno	*de la muger buena*
Da. al hombre bueno	*a la muger buena*
Ac. el, o l'ombre bueno	*la, o a la muger buena*
Vo. o hombre bueno	*o muger buena*
Abl. del hombre bueno	*de la muger buena*

Plurale.

Mascolino.	*Feminino.*
No. los hombres buenos	*las mugeres buenas*
Ge. de los hombres buenos	*de las mugeres buenas*
Da. a los hombres buenos	*a las mugeres buenas*
Ac. los, o a los hombres buenos	*las, o a las mugères buenas*
Vo. o hombres buenos	*o mugeres buenas*
Abl. de los hombres buenos	*de las mugeres buenas*

Del Nome diminutiuo.

Il nome diminutiuo, in Castigliano, ha quattro sorti di desinẽze come in *illo*, in *velo*, in *ico*, in *ito*.

Desinenze, o terminazioni del diminutiuo, nel genere mascolino.

Asnillo, Asnico, Asnito, cioè, *Asinéllo*, *Asinúccio*, *Asinétto*.
Hombrezillo, hombrezico, hombrecuelo, *homicino*, *homaccetto*, *homicciuolo*.

Diminutiui nel genere Feminino.

Partecilla, partecica, partecita, cioè,

cioè, *particella, particiuzza, particina.*

Mugercilla, mugercica, mugercita, mugerçuela, *donnicina, donnina, donnaccina, donniccinola.*

Auuertiſcaſi, che la terminazione in *ico*, & in *ito*, ſi vſa taluolta in Iſpagnuolo per lodar la bellezza in coſa piccola; come *eſte niño es bonito, o bonito*: queſto bambino è bellino, o belluccio.

S'vſa parimente in Iſpagnuolo la terminazione in *ito* per hironía, cioè per burla, ò per riferire contrario ſenſo, di quello che ſuónano le paróle; come volendo dire, che alcuno non è da tanto, o non è huomo da fare, o dire vna coſa, ſi dirà così, *bonito es el pára eſto*; che in Toſcano hironicamente, ed in queſto ſenſo parlando, diremmo, l'huomo è egli da far queſto.

La terminazione in *illo*, & in *uélo* (ma ſi noti che in queſta voce *uélo* la *u* ſi ha da pronúnziare ſeparata dall'altre lettere) ſignifica più toſto diſprégio, che diminuzióne.

Del Nome numerale Vno.

Il nome numerale *vno*, quando in Iſpagnuolo ſi antepóne a nome adiettiuo, o ſuſtantiuo, che cominci da vocale, o da conſonante, perde (come anch' in Italiano) la lettera *o*, così, *vn hombre, vn velláco, vn traydor*; cioè vn' huomo, vn triſto, vn traditore: ma nel genere femminino ſi dice interamente, come, *vna donzella, vna vellaca, vna traydora*; & in alcuni altri nomi feminini perde la *o*, come, *eſta es vn ama muy buena*: cioè, queſta è vna ſerua, o vna fattoreſſa, boniſſima: *aquella es vna olla muy ruyn*: quella è vna pignatta molto cattiua (e quì s'intende il contiñéte, pe' l contenuto) cioè quello, che è nella pignatta, non è coſa molto buóna.

Quando poi il nome *vno*, in Caſtigliano, s'interpone, cioè ſi mette in mezzo ad altre paróle, ſi dice interamente, e ſenza colliſione della lettera *o*, come *el vno es hombre de bien, y el otro es velláco*: l'vno è huomo da bene, e l'altro è vn triſto: *lo vno, y lo otro no puede eſtar*: l'vno, e l'altro non può ſtare.

Díceſi ancóra intéro nel fin del período, come, *de ciẽn eſcúdos, que ganè, no tẽgo mas de vno*: cioè, di cento ſcudi che io guadagnai, non ne hò più d'vno.

Auuertiſcaſi, che in Iſpagnuolo queſte voci *vnos*, e *vnas*, non ſignificano diſtinzione dal numero due, nè tre, ma hanno lo ſteſſo ſenſo, che in Toſcano queſte voci, *certi, e certe*, quando però *certi, e certe*, non importano certezza alcuna, ma vn certo numero indeterminato, come, *Viniéron vnos hombres, y tomaron de la mano vnas mugeres, y los vnos, y los otros ſe fueron à paſſear*: vénnero certi huomini, e pigliárono per la mano certe donne, e tutti ſe

n'andáron' insieme à passeggiare. *Que soldados fuerón los que huyéro de la Goléta, quando estaua cercada, y se fuéron al campo de los Turcos? fuéron vnos soldados, que deuian de ser Christianos tan solamẽte de nombre*: che soldati furon quei, che si fuggíron dalla Golétta quando era assediata, e se n'andárono al Campo del Turco? fúron certi soldati, che douéuano esser Cristiani, solamente di nome.

Vsano similmente i Castigliani queste voci, *vnos y otros*, in luogo del maschio, e *vnas y otras*, in luogo della femina, ed in cambio di *vnos, e vnas*, sóglian dire, *dellos* pe'l maschio, e *dellas*, per la femina, che in Italiano diciámo, *alcúni, ed alcúne di loro*; così, *de los que estauan en casa, dellos se fuerón, y dellos se quedaron*: di quelli che érano, ò stáuano in casa, alcuni di loro se n'andárono, ed alcuni altri rimásero: *en aquel combite dellas se emborracharon, y dellas quedaron dormidas*: in quel banchetto, alcune di loro s'imbriacárono, ed alcune altre rimásero addormentate.

Questo ancora è comune, ed elegante modo di parlare in Castigliano, così. *Que hombres son los Florentines? dellos ay buenós, y dellos ruynes*: che huomini sono i Fiorentini? ce ne sono de' buoni, e de' cattiui.

Nomi numerali ordinatiui.

Primêro, segúndo, tercéro, quarto, quinto, sexto, séptimo, o seteno, octauo, nono, o nouéno, dézimo, o dezéno, onzéno, dozéno, trezéno, catorzéno, quinzéno.

Dícono ancóra vndezimo, duodézimo, dezimo tertio, dezimo quarto, dezimo quinto, dezimo sextõ, dezimo septimo, dezimo octauo, dezimo nono.

E similmente, veynténo, treynténo, quarenténo, cincuenténo, sesenténo, setenténo, ochenténo, nouenténo, centéno: *e secondo i Latini dicono ancóra*,

Vigésimo, trigésimo, quadragésimo, e quarentésimo, quinquagésimo, e cincuentésimo, sexagésimo, e sesentésimo, septuagésimo, e setentésimo, octuagesimo, & ochentesimo, nonagesimo, & nouentesimo, centesimo.

A' quali modi s'aggiugne *primo segundo, tercio, quarto, &c.* Ma non dicono già *veynténo primo, nè treynténo segundo*, &c. ma *vigesimo primo, segundo*, &c. perciochè non sarebbe ben detto, *vigesimo primero, vigesimo tercero, &c.*

Dícono ancóra *capitulo onze, doze, treze*, &c. in luogo di *onzéno, dozéno, trezéno*, &c. e tal modo è più frequente, ed vsato di tutti gli altri.

Del Genere de' Nomi Castigliani, secondo la loro terminazione.

Benche dalla terminazion de' nomi Castigliani si possa difficilmente

mente venir in conoſcenza del genere di eſſi, hò nondimeno fatta la preſente oſſeruazione, piu toſto per dar animo ad altrui a far meglio, che perche io giudichi d'hauer fatto bene.

Parmi dunque che tutti li nomi Spagnuoli, che nel numero ſingolare finiſcono in A, ſiéno di génere feminino: cauándone però queſti ſeguenti:

A

Dia, che ſignifica dì, ò giorno. *Profeta. Euangeliſta. Poéta. Planéta. Ateiſta. Anabatiſta. Caluiniſta. Jeſuita. Alquimiſta*, e pochi altri, che ſon di genere maſcolino.

E

I terminanti in E, ſon comunemente di genere maſcolino; con eccezione de gl'infraſcritti.

Aſúmbre. il boccale, miſúra.
Adárme. la drámma.
Almágre. la cinabréſa, ò ſinópia.
Anade'. l'ánitra.
Aluayálde. la biácca.
Calámbre. il granchio.
Calle. la ſtrada.
Coſtumbre. il coſtúme, l'uſanza.
Carne. la carne.
Cumbre. la cima.
Corriente. la corſía del fiume.
Dote. la dote dell'anima.
Eſpécie. la ſpezie.
Enxámbre. lo ſciáme dell'api.
Frente. la fronte.
Gente. la gente.
Hámbre. la fame.
Lumbre. il lume, o'l fuóco.
Leche. il latte.
Liébre. la lépre.
Liéndre. il léndine.
Landre. il gauócciolo.
Llaue. la chiaue.
Madre. la madre.
Madre del rio. il letto del fiume.
Muchedumbre. la moltitudine.
Muerte. la morte.
Múgre. il ſudiciúme. la róccia
Niéue. la nieue, ò néue.
Noche: la notte.
Nube. la núuola, o'l núuolo
Naue. la naue.
Puente. il Ponte.
Podre. la márcia.
Parte. la parte.
Sángre. il ſangue.
Seruidumbre. la ſeruitù.
Serpiénte. il ſerpénte.
Vbre. la poppa della vacca a
Vislumbre. l'abbaglióre, cioè la viſta offuſcáta.

I

In I, ſon maſcolini, eccetto

Ley. la legge.
Gréy. la gregge, o'l popolo.

O

In O, ed in V, Maſcolini. fuorche.

Mano. la mano.
Nao. la naue.
Yò. io, pronome.

D

In D, ſon feminini, eſcludendone.

Adalid. la guida, la ſcorta, o'l Capitano.

Ardìd. lo ſtratagéma.
Ataùd. la bára, o'l cataletto.
Laùd. il leúto.

L

In L, maſcolini, priuilegiándone

Cal. la calcína.
Hièl. il fiéle.
Mièl. il méle.
Pièl. la pélle.
Sal. il ſale.

N

In N, maſcolini, ſaluo

Orden. l'órdine.
Condicion. la condizione.
Generaciòn. la generazione.
Maldicion. maladizione
Benedicion. benedizione.

E tutti que', che deriuano da' Verbi; come

Admiraciòn. da admirar.
Priuacion. da priuar.
Corrupcion. da corrõper, &c.

R

In R, ſon maſcolini, cauándone

Colòr. il colóre.
Flor. il fióre.
Mugèr. la donna, o la moglie
Mar. il mare, il qual nome quãdo è di genere feminino, nõ ſi troua mai cõgiunto cõ adiettiuo, poiche nõ ſi dice, *la mar mediterranea, océana.*

Mà in genere maſcolino, *el Mar mediterráneo, Océano, &c.*

S. V. ed X.

In S, V, ed X, maſcolini ſe non

Trox. il granáio.

Z

In Z, ſon feminini, ſe ne caui

Auestrùz. lo ſtruzzo.
Andalùz. Andaluze, cioè d'Andaluzía.
Capùz. Cappúccio, &c.
Arcabúz. l'Archibúſo.
Buz. quell' aggrinzamento di labbra, che fa la Bertuccia, quando vuol far carezze ad alcuno.
Orozùz. la regolizia.

Nomi numerali.

Spagnuolo.	*Italiano.*
Vno, Vna,	*Vno, Vna,*
Dos,	*Due,*
Tres,	*Trè,*
Quatro,	*Quattro.*
Cinco,	*Cinque,*
Seis,	*Sei,*
Siete	*Sette,*
Ocho	*Otto,*
Nuéue,	*Noue,*
Dièz,	*Dieci,*
Onze,	*Vndici,*
Doze,	*Dódici,*
Tréze,	*Trédici,*
Catórze,	*Quattórdici,*
Quinze,	*Quíndici,*
Deziſéis, o diez y ſeis,	*Sédici,*
Deziſiéte, o diez y ſiete	*Diceſétte,*
Deziocho, o diez y ocho,	*Diciotto*
Dezinueue, o diez y nueue,	*Dicenóue,*
Véynte	*Venti,*
Véynte y uno,	*Vent'vno,*
Véynte y dos,	*Ventidue,*
Véynte y tres &c.	*Ventitre &c.*
Tréynta,	*Trenta,*
Quarénta,	*Quaranta*
Cincuénta,	*Cinquanta,*

Sefen-

Seſenta,	*Seßanta,*
Setenta,	*Settanta,*
Ochenta,	*Ottanta,*
Nouenta,	*Nouanta,*
Ciento, o Cien	*Cento,*
Ciento y vno,	*Cent' vno,*
Ciento y dos,	*Cento dua,*
Ciento y tres &c.	*Cento tre &c.*
Ciento y veynte,	*Cento venti,*
Ciẽto y treynta &c.	*Cento trẽta &c.*

In Iſpagnuolo il numero dugẽto fino à mille è adiettiuo, com'in latino, di maniera che ſi accorderà col genere della coſa, coſi.

Dozientos, e dozientas,	*Dugento, ò Ducento*
Trezientos, e trezientas,	*Trecento*
Quatrozientos, e quatrocientas,	*Quattrocento,*
Quinientos, e quinientas,	*Cinquecento,*
Seiſcientos, e ſeiſcientas,	*Seicento*
Setecientos, e ſetecientas,	*Settecento,*
Ochocientos, e ochocientas,	*Ottocento,*
Nouecientos, e nouecientas,	*Nouecento,*
Mil,	*Mille,*
Dos mil,	*due mila,*
Tres mil,	*tre mila,*
Cien mil,	*cento mila,*
Dozientos, e dozientas mil,	*Dugento mila,*
Quinientos, e quinientas mil,	*Cinquecento mila,*
Vn milion,	*Vn milione*
Dos miliones &c.	*Due milioni.*

La voce *Ciẽn*, ſi vſa ogni volta che ſi prepõne a' nomi di qualſiuoglia ſorte, come *ciẽ amigos, cien ſoldados, cien Emperadores &c.*

Ciẽto, ſi dice nel fine della cláuſola, e ſeguendo doppo, vn numero minore, come *Ciento y vno, Ciento y diez, véynte &c.*

De' Pronomi, e della lor natura.

I Pronomi ſono certi nomi, che ſignificano eſpreſſa, ò tacitamẽte vna coſa propria, ò perſona.

La loro natura è di più ſorti; perciocchè altri ſon Prinitiui, altri Deriuatiui, altri Dimoſtratiui, Poſſeſſiui, Relatiui, e Reciprochi: di tutte le quali ſpezie (per eſſer già note) non farò particolar menzione, ma dirò ſolamente, qualche parte de' loro accidenti, ed vſo di eſſi.

I Pronomi Prinitiui ſono tre, ſecondo che ſono tre le perſone, *Iò*, prima perſona, *Tu* ſeconda, *De sì* terza.

Declinazione del Pronome della Prima Perſona.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

		Io
No.	yò	
Ge.	de mi	*di me*
Da.	a mi, ò mè	*a me, o mi*
Ac.	mè, ò a mi	*me, ò mi*
Abl.	de mi	*da me*
	Plurale.	
No.	nos otros	*noi*
Ge.	de nos otros	*di noi*
Da.	à nos otros, ò nos	*a noi, ci, ò ne.*

Ac. nos otros, ò nos *noi, ci, ne*
Abl. de nos otros *da noi.*

Auuertiſcaſi, che la parola, *nos*, ſi vſa taluolta in Iſpagnuolo (come anco in Italiano) impropriamente, cioè attribendo *nos*, ad vna perſona ſola, come fanno i Principi, e gran Signori ne'loro Priuilegj, dicendo: *Nos Don Ferdinando Granduque de Toſcana, mandamos &c.* ma douendoſi parlar propriamente, è neceſſario alla parola, *nos* aggiúgner sempre queſte particole, *otros, o otras*, ſecondo il genere della perſona, ſignificando la parola *nos*, pluralità.

Otro non ſi può in Caſtigliano vſar neutralmente come in Toſcano, mà sépre biſogn'aggiugner la particella *coſa*, per dargli forza di neutro: onde ſi dirà, *V.M. manda otra coſa?* V. S. comand' altro?

Otro non può hauer dauanti l'adiettiuo *vno*, onde non ſi dirà *vn otro dia, vna otra coſa*, ma aſſolutamente *otro dia, otra coſa* &c.

Si vſa parimente in Iſpagnuolo tra'l Pronome, ed il nome, méter l'articolo, come *nos otros los Chriſtianos, vos otros los filoſofos*, cioè, noi altri Criſtiani, voi altri Filoſofi, ò vero noi altri che ſiamo Criſtiani, e voi altri, che ſete Filoſofi.

Perche l'vniuoca ſignificazione de' Datiui, ed Accuſatiui di queſti Pronomi *yo, tu, de ſi*, potrebbe muouer ad alcuno taluolta qualche ombra di difficultà nell'vſo di eſſi, auuertiſcaſi, che quando in Caſtigliano il datiuo, ed accuſatiuo hauerànno prepoſta la particella *A*, ſempre ſi denoterà perſona particolare, ed indiuiduà, e ſi vſerà la lettera A, per diſtinzione d'altre perſone: e quando ſi ragionerà d'vn ſolo, quaſi in aſtratto, ed in genere, ſenza far menzione d'altra perſona, ſi dirà, *tu me dizes. yo te digo. yo le eſcriuo*: mà a diſtinzion d'altri, ſi dirà, *tu dizes a mi. yo digo a ti, yo eſcriuo a el, &c.*

Declinatione del Pronome Tu, *ſeconda perſona.*

	Spannuolo.	*Italiano.*
No.	tu	*tu*
Ge.	de ti	*di te*
Da.	a ti, o te	*ate, o ti*
Ac.	te, o a ti	*te, o ti*
Vo.	o tu	*o tu*
Abl.	de ti	*da te*
	Plurale.	
No.	vos, o vos otros	*voi*
Ge.	de vos, o de vos otros	*di voi*
Da.	a vos, os, o a voſotros	*a voi, o vi*
Ac.	vos, os, o a voſotros	*voi, o vi*
Vo.	ò vos otros	*o voi,*
Abl.	de vos, o de vos otros,	*da*

Si noti, che la parola *vos*, ſi vſa taluolta in Iſpagnuolo com'in Italiano, cioè fuori della ſua proprietà; poiche ſignificando intrinſecamente pluralità, s'attribuiſce ad vna ſol perſona, così, *vos ſoys hombre de bien &c.* voi ſete huomo

mo da bene &c. I Caſtigliani ſi ſéruono del *vos*, parlando co'loro amici, o chiamando i ſeruitori, o per diſpregiar più quelli co' quali s'adirano; ed in queſti tre modi, tanto ſignifica *vos*, in Iſpagnuolo, quanto *tu*, in Italiano. Mà volendo ſeruirſi della parola *vos*, per ſignificare più perſone, è neceſſario aggiúgner queſte particole *otros*, o *otras*, ſecondo'l genere di chi ſi parla, come *vos otros ſoys buenos Caualleros*, voi ſete buoni gentilhuomini, *vos otras ſoys hermoſas damas*: voi ſete belle dame.

Declinazione del Pronome de ſi.

Il preſente Pronome non hà in Iſpagnuolo, in Italiano, nè in Latino il Nominatiuo, ed è di numero ſingulare, e plurale, e ſi declina così.

	Spagnuolo.	*Italiano.*
Ge.	de ſi	*di ſe*
Da.	a ſi, o ſe	*a ſe, o ſi*
Ac.	ſe, o a ſi	*ſe, o ſi*
Abl.	de ſi, o pára ſi	*da ſe, o per ſe.*

Si noti, che di queſto Pronome *de ſi*, come anche di queſt'altri *de mi*, *de ti*, non ſe ne ſeruono gli Spagnuoli, come nè anco gl' Italiani, per ſignificare poſſeſſione; poiche non dícono: *eſte libro es de mi, el cauallo es de ti, el veſtido es de ſi*; ma dicono: *eſte libro es mio, el cauallo es tuyo, el veſtido es ſuyo*; e l'iſteſſo s'oſſerua nel genere feminino, così, *dequien es eſta obra?* di chi è queſt' ópera, o queſta fabbrica? non ſi dirà, *es de mi, es de ti, es de ſi*; ma *es mia, es tuya, es ſuya*.

Quando queſti Pronomi *de mi, de ti, de ſi*, ſono affiſi al Verbo, non ſon Genitiui, ma Ablatiui, come

que ſe dirà de mi? *che ſi dirà di me?*
que ſerà de ti? *che ſarà di te?*
el habla de ſi. *egli parla di ſe.*

Queſti Pronomi *de mi, de ti, de ſi*, ogni volta che in Iſpagnuolo haueràno doppo l'adiettiuo, *miſmo*, o *meſmo*, potranno eſſer anco genitiui: e quando ſignificheranno poſſeſſione, ſi dirà così, *de mi miſmo es el libro*, di me medeſimo è il libro: *es de ti miſmo el veſtido*, il veſtito è di te medeſimo: *de ſi meſmo es la herencia*, l'heredità è di ſe medeſimo.

Quando doppo la particella pronominale *ſe*, ſi porrà la particella la, lo, las los, come *ſela, ſelo, ſelas, ſelos*, &c. la particella *ſe* ſeruirà in luogo di Datiuo, e le altre in vece d'accuſatiuo, ed in Toſcano ſarà *gliela, glielo, gliele, glieli*.

Diceſi ancóra da' Caſtigliani, *que ſe me dà a mi? que ſe te dà a ti?* cioè, che importa egli a me? che importa egli a te? *que ſe les dà a ellos?* che importa egli loro?

Declinazione del Pronome yò, *con l'adiettiuo* miſmo, *o* meſmo.

Singolare.

No.	yò miſmo	*io medeſimo*
Ge.	de mi miſmo	*di me medeſimo*
Da.	a mi miſmo	*a me medeſimo*
Ac.	mi, o a mi miſmo	*me medeſimo*
Abl.	de mi miſmo	*da me medeſimo*

Plurale.

No.	nos otros miſmos	*noi medeſimi*
Ge.	de nos otros miſmos	*di noi medeſimi*
Da.	a nos otros miſmos	*a noi medeſimi*
Ac.	nos otros, o a nos otros miſmos	*noi medeſimi*
Abl.	de nos otros miſmos	*da noi medeſimi*

Declinazione del Pronome tu, *con l'adiettiuo* miſmo.

Singolare.

No.	tu miſmo	*tu medeſimo*
Ge.	de ti miſmo	*di te medeſimo*
Da.	a ti miſmo	*a te medeſimo*
Ac.	te, o a ti miſmo	*te medeſimo*
Abl.	de ti miſmo	*da te medeſimo*

Plurale.

No.	vos otros miſmos	*voi medeſimi*
Ge.	de vos otros miſmos	*di voi medeſimi*
Ac.	vos otros, o a vos otros miſmos	*voi medeſimi*
Abl.	de vos otros miſmos	*da voi medeſimi*

Il Pronome, o adiettiuo *miſmo*, s'aggiugne ancóra al Pronome *el*, ed *ella*, e ſi dice *el miſmo, ella miſma, ellos miſmos, ellas miſmas*: e ſi declina così.

Singolare:

No.	el miſmo	*egli medeſimo*
Ge.	de ſi miſmo	*di ſe medeſimo*
Da.	a ſi miſmo	*a ſe medeſimo*
Ac.	ſe, o a ſi miſmo	*ſe medeſimo*
Abl.	de ſi miſmo	*da ſe medeſimo*

Plurale.

No.	ellos miſmos	*eglino, o quei medeſimi*
Ge.	de ſi miſmos	*di ſe medeſimi*
Da.	a ſi miſmos	*a ſe medeſimi*
Ac.	ſe, o a ſi miſmos	*ſe medeſimi*
Abl.	de ſi miſmos	*da ſe medeſimi*

Si ſuole ancora in Iſpagnuolo vſare il nome *Propio*, in luogo de *miſmo*, e ſi declina nello ſteſſo modo, come

	Singolare.	*Plurale.*
No.	el propio	ellos propios
Ge.	de ſi propio &c.	de ſi propios &c.

Declinazione de' Pronomi deriuatiui, cioè, mio, tuyo, ſuyo, nueſtro, vueſtro, *in tutti i generi.*

Singolare.

No. el mio, la mia, lo mio *il mio, la mia, il mio*

Ge.

Ge. del tuyo, de la tuya, de lo tuyo *del tuo, della tua, del tuo*

Da. al ſuyo, a la ſuya, a lo ſuyo. *al ſuo, alla ſua, al ſuo*

Ac. el nueſtro, la nueſtra, lo nueſtro *il noſtro, la noſtra, il noſtro*

Abl. del vueſtro, de la vueſtra, de lo vueſtro *dal voſtro, dalla voſtra, dal voſtro.*

Auuertiſcaſi, che i Pronomi *mio, tuyo, ſuyo, mia, tuya, ſuya*, quando ſi antepóngono a qualche nome ſuſtantiuo, ſi tróncano, e nó ſi dicono intéri, e ſono indifferenti al genere del maſchio, e della femmina, come ſarà nel numero ſingolare, *mi padre, tu hermana, ſu hijo*. E nel plurale, *mis padres, tus hermanas, ſus hijos*.

Ma ſe queſti ſteſſi Pronomi ſarãno poſpoſti al ſuſtãtiuo, ſi diranno intéri, così, *el padre mio, la hermana tuya, los hijos ſuyos*. Ancorchè ſia più elegante ſtile, dire nel primo modo, cioè troncargli, e dire *mi, tu, ſu*. &c.

Del Relatiuo *cuyo, e cuya, cuyos, e cuyas*, che ſerue ſpeſſe volte per domandare, & in Italiano ſi dichiárano, *di chi, o il cui, la cui*, come ne' ſeguenti eſempi ſi vedrà.

La voce *cuyo* s'attribuiſce a coſa maſcolina nel numero ſingolare, e *cuya* a feminina, così: *cuyo es eſte libro?* di chi è queſto libro? e nel numero plurale, *cuyos ſon eſtos libros?* di chi ſon queſti libri? *cuya es eſta caſa?* di chi è queſta caſa? e nel plurale, *Cuyas ſon éſtas caſas?* di chi ſon queſte caſe?

Da queſto dunque ſi può comprendere, che quando la domanda, o la particella *di chi* in Italiano, farà relazione à coſa di genere maſcolino, nel numero ſingolare ſi dirà *cuyo*, e nel plurale *cuyos*: e ſe a coſa di genere feminino, nel numero ſingolare ſi dirà *cuya*, e nel plurale *cuyas*. E la riſpoſta, che ſi può dare a tal domanda, ſarà: *es mio, tuyo, ſuyo, nueſtro vueſtro: mia, tuya, ſuya, nueſtra, vueſtra: ſon mios, tuyos, ſuyos, nueſtros, vueſtros: mias, tuyas, ſuyas, nueſtras, vueſtras*.

Eſempi di cuyo, cuyos, cuya, e cuyas, *in quanto in Italiano ſi dichiarano per queſte particelle* il cui, la cui, i cui, le cui.

Cuyo, cuya, cuyos, & cuyas, nõ hanno mai l'articolo: onde non ſi dirà, el *cuyo hijo, la cuya caſa*, &c. mà in Toſcano è ſempre neceſſario, percioche ſi dice, *il cui figlio, la cui caſa* &c.

He aquì, vna Vírgen concebirà, y parirà à vn hijo, cuyo nombre ſerà IESVS. *Ecco che, o écco-ui, che vna Vérgine concepirà, e farà, o partorirà vn figliuolo, il cui nome ſarà* GIESV.

Sigámos a nueſtro Saluador, y Redéptor, cuya muerte tan afrentoſa

toſa fue nueſtra vida. *Seguitiámo il noſtro Saluatore, e Redentore, la cui ignominioſa morte, fu la noſtra vita.*

Leámos a Cyceron, cuyos libros eſtàn llenos de ſentencias. *Leggiamo Cieerone, i cui libri ſon pieni di ſentenze.*

Oygámos al Apóſtol, cuyas palábras ſon miſterioſas. *Vdiámo, o ſentiámo l'Apoſtolo, le cui parole ſon miſterioſe.*

Imitémos a los Sãtos de Diòs, cuyo numero es infinito. *Imitiamo i Santi di Dio, il cui numero è infinito.*

Eſcuchémos con atencion la ſagráda eſcritura, cuyo texto nos enſeña &c. *Aſcoltiamo attentamente la diuina Scrittura, il cui teſto c'inſegna &c.*

Meditémos la ley de Diòs ſanta, cuya interpretacion &c. *Meditiamo la legge ſanta di Dio, la cui interpretazione &c.*

Obedezcámos a la Yglefia, cuyos preceptos ſon ſaludables. *Obbediamo alla Chieſa, i cui precetti ſon ſalutíferi.*

Eſtudiémos la Gramatica, cuyas partes ſon ocho. *Studiamo la Grammatica, le cui parti ſon'otto.*

Las artes, y ciencias, cuyo eſtudio es muy enojóſo a los negligẽtes, y pereçoſos. *L'arte, e le ſcienze, il cui ſtudio è molto noioſo a' negligenti, ed a gl'infingardi.*

Las matematicas, cuya perfeccion conſiſte en la plática, y exercizio. *La matematica, la cui perfezione conſiſte nella pratica, e nell'eſſercizio.*

Las profundas, y tempeſtuoſas mares, cuyas nauegaciones ſon tan peligroſas. *I profondi, e tempeſtóſi mari, le cui nauigazioni ſono sì pericoloſe.*

De' Pronomi demoſtratiui, eſſe, eſte, aquel.

I Pronomi *eſſe*, *ed eſte*, attribuéndoſi ad huomini, ſignificano alle volte lo ſteſſo, e vóglion dire *coſtui*, *o queſti*; ed attribuendoſi ad ogn'altra coſa di genere maſcolino, ſignificano *queſto*; e nel genere neutro dicono *eſſo*, ed *eſto*, come *eſſo es bueno, mas eſto es mejòr*. Queſto è buono, ma coteſto è migliore: *aquèl*, dinóta perſona, o coſa maſcolina, e nel genere neutro dícono, *aquello*; e nel numero plurale *ellos*, *eſtos*, *aquellos*; *ellas*, *eſtas*, *aquellas*.

Declinazione del Pronome eſte, *in ogni genere ſingolare.*

	Maſculino.	*Feminino.*	*Neutro.*
No.	eſte	eſta	eſto
Ge.	deſte	deſta	deſto; & alcuni troppo curioſi ſcriuono deſte, de eſta, de eſto.
Da.	a eſte	a eſta	a eſto
Ac.	eſte, o a eſte	eſto, o a eſta	eſto
Abl.	deſte	deſta	deſto

Plu-

Plurale.

Maſcolino.	*Feminino.*
No. eſtos	eſtas
Ge. deſtos	deſtas
Da. a eſtos	a eſtas
Ac. eſtos, o a eſtos	eſtas, o a eſtas
Abl. deſtos	deſtas

Declinazione del Pronome eſſe, *cioè* coſtui, *o* queſti.

Singolare.

Maſcolino.	*Feminino.*	*Neutro.*
No. eſſe	eſſa	eſſo
Ge. deſſe	deſſa	deſſo
Da. a eſſe	a eſſa	a eſſo
Ac. eſſe, o a eſſe	eſſa, o a eſſa	eſſo
Abl. deſſe	deſſa	deſſo

Plurale.

Maſcolino.	*Feminino.*
No. eſſos	eſſas
Ge. deſſos	deſſas
Da. a eſſos	a eſſas
Ac. eſſos, o a eſſos	eſſas, o a eſſas
Abl. deſſos	deſſas

A queſti Pronomi *eſſe*, *ed eſte*, s'aggiúgne alle volte la particella *otro*, che ſerue in luogo di genere maſculino, e neutro, e ſi dice *eſsótro*, *o cſtotro*, e la particella *otra*, che ſerue in vece del genere feminino, e ſi dice *eſſotra*, *o eſtótra*; cioè queſt'altro, queſt'altra, o coteſt'altro, e coteſt'altra, ed hanno tal volta diuerſi ſignificati, come

Eſtotra dia víno vn hombre por acà, elqual me diò nueuas de vueſtra merced. A queſti giorni, o a' giorni adietro paſsò vn'huomo di quà, il qual mi diéde nuóue di V.S.

Eſsotro, que V. M. dize, no me parece muy verdadéro. Queſt'altro (cioè queſt'altra coſa) che V.S. dice non mi pare molto vero.

Declinazione del Pronome aquel, *cioè* colui, *o* quegli.

Singolare.

Maſcolino.	*Feminino.*	*Neutro.*
No. aquél	aquélla	aquéllo
Ge. de aquél	de aquélla	de aquéllo
Da. a aquél	a aquélla	a aquello
Ac. aquél, o aquello	aquella, o aquéllo	
a aquel	a aquella	
Abl. de aquél	de aquélla	de aquél

Plurale.

Maſcolino	*Feminino*
No. aquéllos	aquéllas
Ge. de aquéllos	de aquéllas
Da. a aquellos	a aquellas
Ac. aquéllos, o a aquéllos	aquéllas, o a aquellas
Abl. de aquéllos	de aquéllas.

Declinazione del Pronome el, ella; ello, *cioè*, egli, ella, ciò.

Singolare.

Maſcolino.	*Feminino.*	*Neutro.*
No. el	ella	ello
Ge. del	della	delló
Da. a el	a ella	a ello
Ac. el, o a el	ella, o a ella	ello
Abl. del	della	dello

Plurale.

Maſculino	*Feminino*
No. ellos	ellas

Ge.

Ge.	dellos	dellas
Da.	a ellos	a ellas
Ac.	ellos, o a ellos	ellas, o a ellas
Abl.	dellos	dellas.

Eßempi d l Pronome el, *ed* ella, *cioè* egli, *ed* ella.

El venía por vna parte, y ella por otra: y juntandoſe los dos, tomóla de la mano, y ſe fueron de cõpañia, y el de camino, le iua contando ſus deſdichas, y lo que le auía ſucedido por ſu amor; però ella moſtraua con ſu geſto, y tambien ſe echaua de ver en ſu roſtro, que no ſe le daua nada por ello.

Egli veniua da vna banda, ed ella da vn'altra: ed accoppiandoſi amendue, egli la pigliò per la mano, e di paſſo le andaua raccontando le ſue ſciagúre, e quello, che haueua ſopportato per ſu' amore; ma ella co' ſuoi geſti moſtraua, ed anco ſi conoſcéua nel ſuo ſembiãte, che di tutte quelle coſe faceua poca ſtima.

Eſempi d'alcuni Pronomi, che ſolo s'vſano nel numero plurale, e ſono ambos, ambas, entrambos, entrambas, ambos ó ambas à dos: *cioè ambi, ò ambe due.*

Si entrambos queréis venir, yò os darè entrambas mis hijas: y ſi nò venis ambos à dos, no os las daré y por eſſo digo, que vengais ambos juntos, que ſerà mejor para entrãbos. Se volete venire tutti due, io vi darò ambedue le mie figliuóle: e ſe non venite amendue, non ve le darò. e per queſto, dico, che veniate tutti due inſieme, che ſarà meglio per amendue.

Declinazione del Pronome Relatiuo, quien, que, qual.

Singolare.

	Maſcolino	*Feminino*	*Neutro*
No.	quien	que	qual
Ge.	de quien	de que	de qual
Da.	à quien	à que	a qual
Ac.	quien, o à quien	que	qual.
Abl.	de quien	de que	de qual.

Plurale.

No.	quiénes	quales
Ge.	de quiénes	de quales
Da.	à quiénes	à quales
Ac.	quienes, o à quienes	quales, o à quales
Abl.	de quiénes	de quales.

La parola *quièn* s'attribuiſce propriamente, e ſenza neſſuna differenza ad huomo, o a donna, nel numero ſingolare, & ordinariamente ſuol ſeruire per domandare, ed anco ad altri propoſiti; come *quien llama à la puerta?* Chi picchia la porta? *quien và allà?* Chi è là? *quien es?* Chi è? In altri propoſiti, così: *No ay quien guſte de ſu mal, como el enfermo de amor.* Non è neſſuno, à cui piaccia più il ſuo male, come all'infermo d'amore: cioè, neſſuno è sì cõtẽto del ſuo patimẽto, come l'innamorato.

Quiénes s'attribuiſce propriamente al numero plurale, ed è indiffe-

differente al genere maſculino, o feminino, come: *quienes ſon aquellos Caualleros?* Chi ſono quei Caualieri, o quei gẽtilhuomini? *quienes ſon aquellas Señoras dõzellas?* Chi ſon quelle Signore Donzelle? Ma non con manco eleganza ſi dice ancora, *quien ſon aquellos ſoldados?* Chi ſono quei ſoldati? *quien ſon aquellas mugeres?* Chi ſono quelle donne?

Al relatiuo *quien* s'aggiugne taluolta la particola *quiera*, così *quienquiera, qualquiera*, e nel numero plurale *qualeſquiera*, e ſignificano *chiunque, o qualſiuoglia che, ciò che ſi voglia, qualunque coſa, o qualſiuoglia coſa*, così; quiẽquiera que dixére que los Eſpañoles no ſon hombres piadoſos, no ſaurà lo que ſe dize: *chiunque dirà, che gli Spagnuoli non ſono huomini piatoſi, non ſaperà quello ch'ei ſi dice*: Roma es buena Ciudad para qualquiéra: *Roma è buona Città per qualſiuoglia*: que quiera que digan las gentes es mentira: *qualunque coſa, o qualſiuoglia coſa che dica la gente, è bugia*.

Quièn, non può far relazione al nome antecedente, in cambio di *il quale, la quale, i quali, le quali*, perciòche non ſi dice *yo quièn, el hombre, la muger, quièn* &c. ma *yo, que, el hombre, la muger, que, o el qual, e a qual*. &c.

Quien, ſi può riferire all'antecedente con queſte particelle de A, e de, cioè in luogo di Genitiuo, Datiuo, ed Ablatiuo, così. *Muchos, de quien yo me fiáua, me an engañado*. Molti de' quali, ò di cui io mi fidaua, m'hanno ingannato. *El amo, a quien ſeruì, es muerto*. Il padrone, a chi, od al quale, od a cui ſeruij, è morto. *Yo me quexo de ti, de quien ſe quexan tambien otros muchos*: io mi dolgo di te, di chi, ò di cui ſi dolgono ancóra molti altri, &c.

La parola *que*, ſerue alle volte all'interrogatione: come *que eſeſſo* che è coteſto? o che è queſto? *que ſuena por el mundo?* che ſi dice pel mondo? *de que habla V. M.?* di che parla V. S.? *que es lo que yò veo?* che coſa veggio io? che è quello, che io veggio? *que me quiere?* che vuol'egli, o ella da me? *que es lo que manda V. M. en ſu ſeruicio?* che comanda V. S che la poſſiamo ſeruire? *que os dixo?* che vi diſſe? *que mas quereis?* che volete voi più?

Que ſi pone ancóra in luogo di *el qual*, o *la qual*, come *el hombre*, o *la muger que yò digo, es el que*, o *la que eſtáua cerca de mi*: l'huomo, o la donna, che, o il quale, o la quale io dico, è quegli, o quella che ſtaua vicino à me.

Que, ſi antepóne tal volta in Caſtigliano, più per eleganza, che per neceſſità, alla parola *tanto*, per ſignificar lontananza di luogo, o lunghezza di tempo, così: *que tanto eſtà de aquì Belmonte?* quanto è di quì à Belmonte? cioè quãto è lontá-

lontáno di quì Belmonte? e si può rispóndere: *esta cièn'leguas*: ci sono cento leghe: *que tanto a que vino V. M. de Madrid?* quanto è egli, che V. S. tornò di Madrid? *a vn año, à poco, à mucho, dias ha, &c.* è vn'anno, è poco, è assai, è vn pezzo, &c.

Que, si pone tal volta in luogo di *qual*, come *que hombre es aquel?* che huomo, cioè qual huomo è colui? *que es la causa?* qual'è la cagione?

Que, ogni volta che hà doppo la particella, *de*, si pone co' nomi sustantiui, e talvolta col Verbo, e significa vna certa sorte di marauiglia, e stupóre; come *que de hombres? que de mugéres?* o quant'huomini? o quante donne?

Que haze de dalle? o che importúno che è, e bassamente, sogliamo dire, e pur lì?

Chi desídera vedére più distesi essempi della parola *que*, legga il mio Vocabolario nella seconda parte.

Essempi de' Pronomi tal, e qual, *cioè tale, e quale.*

Qual hombre, ò qual muger puede sufrir esto? che huómo, o che donna può sopportar questo?

Al pronome *tal*, si suole tal volta in Ispagnuolo aggiúgner per eleganza la particella *que*, ed vsare nelle domande, come *que tal se halla V. M. esta mañána?* come si sente, o come stà V. S. stamattina? *que tal os à parecido el sermòn del Padre fulano?* come v'è egli piaciúta la prèdica del Padre tale? *que tal esta V. M.?* come stà V. S. *o qual estoy en este diá?* oh io mi sento pur male hoggi? *vcámos que tal es?* vediámo com'egli, ò com'ella è?

Tal pára qual: Pedro pára Iuan. tal guaina, tal coltéllo.

Declinazione di el qual, la qual, lo qual.

Singolare.

	Masculino	*Feminino*	*Neutro.*
No.	el qual	la qual	lo qual
Ge.	del qual	de la qual	de lo qual
Da.	al qual	à la qual	à lo qual
Ac.	el qual, ò al qual	la qual, ò à la qual	lo qual
Abl.	del qual	de la qual	de lo qual

Plurale.

	Masculino	*Feminino*
No.	los quales	las quales
Ge.	de los quales	de las quales
Da.	à los quales	à las quales
Ac.	los, ò à los quales	las, ò à las quales
Abl.	de los quales	de las quales.

Essempi delle loro significazioni.

Allì estáua vn hombre, el qual nos dixo muchas cosas, éntre las quales nos contò vna historia, la qual

qual yò otras vezes auía leydo : tambièn nos moſtrò coſas marauilloſas, pintádas en ſu palacio; y allénde deſto tenía en vna recámara muchos lindos, y muy ricos atauíos todo lo qual, nos causò grande admiracion, y dello quedámos muy eſpantádos ; però todo era hecho por encantamento, y arte mágica, lo qual ſe vio claramente deſpuès que ſalimos fuéra de allí, por que todo deſapareciò en vn punto.

Quiui era vn' huomo, il qual ci diſſe molte coſe, trà le quali ci raccontò vn'hiſtoria, che da me altre volte era ſtata letta: ci moſtrò ancóra coſe marauiglióſe, dipínte nel ſuo palázzo, ed oltre à queſto hauéua in vna guardaróba molti belli, e ricchi abbigliamenti: tutte le quali coſe ci apportarono gran marauiglia, e reſtámmo di ciò ſtupefatti, ma ogni coſa era fatto per via d'incatéſimo, e d'arte mágica, il che ſi vide apertamente doppo che noi ci fummo di lì partiti, perchè ogni coſa ſparì in vn momento.

De' Reciprochi, me, te, ſe.

I Reciprochi *me, te, ſe*, in Caſtigliano ſi poſpógono alle volte al Verbo, e ſéruono in luogo di dativo, o d'accuſatiuo, ed in qualſiuoglia di queſti due caſi in Toſcano ſi dichiárano *me, te, ſe*.

Séruono in vece di dativo, così. *Dime lo que quiſiéres, y hazértehe coſa de qué no guſtes*: dimmi (cioè dì à me) quello che tu vuoi, ed io ti farò coſa, che non ti piaccia: *dióſe vn golpe en vna eſpinilla*: ſi diéde, o diede à ſe, vn colpo in vno ſtinco.

D'Accuſatiuo, in queſta forma: *matóſe con ſus manos*: s'ammazzò, o ammazzò ſe ſteſſo, o ſe ſteſſa con le ſue mani: *no me maltrates aſsì*. non mi ſtrapazzar così: *llámale*, chiamalo.

Alle volte queſte particelle *me, te, ſe*, vanno in Iſpagnuolo aſſiſe naturalmente al Verbo, il quale nell'Infinitiuo términa in *ſe*; come *yrſe*, e ſi cogniugà, *yò me voy, tu te vàs, a quel ſe và, o váſe*; cioè: io me ne vò, tu te ne vai, colui ſe ne và, o váſſene; e la particella *ne*, in Toſcano ſi mette per vna certa eleganza, e leggiadría di parlare.

La particella *ſe*, ſi truoua ſpeſſo in Caſtigliano à pronomi, *me, te, ſe*, e ſi vſa così: *que ſe me dà à mi?* che m'importa egli à me? *que ſe le dà à el?* che importa egli à lei? *ſe me da mucho, ſe me dà poco*, m'importa aſſai, m'importa poco: *yò ſe lo darè muy bueno*: io glielo darò bonìſſimo: *yò ſe la embiarè como es*: io gliela manderò com'ella è: *yò ſe lo dixe*, io glielo diſſi: *que ſe te dà à ti?* che t'importa egli à te? *déue algo pára Paſqua, y hazerſe te hà breue la Quarèſima*: hà obligo à dare qualche coſa ad vno, per Paſqua, che ti parrà corta la Quareſima: *noſe le cueze el pan*: non può ſtare alle moſſe; cioè è sì ardente

nel

nel ſuo deſiderio, che ogn' hora gli par mill'anni di conſeguirlo, e la metafora in Toſcano, (o per dir meglio) in Fiorentino è pigliata da' bárberi, cioè da quei caualli, che córrono al palio.

Delle particelle mi, ti, ſi.

Le particelle *mi*, *ti*, *ſi*, s'aggiúngono taluolta in Caſtigliano alle parole *con*, e *go*, e fórmano le prepoſizióni *con migo*, o *comigo*, *contigo*, *consìgo*, e ſignificano meco, teco, ſeco.

Del Verbo.

Il *Verbo* è vna parte dell' Orazione, cioè delle coſe, che ſi párlano, la quale ſignifica azione, o paſſione, dal che ſi dice Attiuo, o Paſſiuo.

Oltre a' Verbi attiui, e paſſiui, ſe ne truouano anche in Caſtigliano de' neutri, e degl'impersonali, de' quali vedrémo appreſſo, le cogniugazioni; ma prima cogniugheremo i Verbi di ſignificazione attiua, e poi la maniera di formare, e di dar l'eſſere a quelli di paſſiua.

Delle Cogniugazioni de' Verbi.

Tutti i Verbi, che in lingua Spagnuola ſi ritruouano, hanno tre ſorti di deſinenze, o terminazioni nell'Infinitiuo, e due nella ſeconda perſona dell'Indicatiuo nel numero ſingolare: di maniera che ſe vogliamo pigliar l'origine delle cogniugazioni dalla terminazione dell'Infinitiuo, dirémo, che i Verbi, che nell'Infinitiuo finiſcono in *ar*, ſono della prima: in *er*, della ſeconda: in *ir*, della terza: e ſe vogliamo farla deriuare dalla deſinenza della ſeconda perſona dell' Indicatiuo, nel numero ſingolare, dirémo éſſer ſolamẽte due: come *amo*, *amas*, della prima; *leo*, *lees*, ed *oygo*, *óyes*, della ſeconda; ma comunemente ſi attẽdono dalla terminazione dell' Infinitiuo, e ſi dícono éſſer tre, cioè, *amar*, *leèr*, *oyr*.

Terminazione d'alcuni Verbi della prima cogniugazione, in ar.

Amàr, *amare*.
Buſcàr, *cercare*.
Caminàr, *camminare*.
Andàr, *andare*.
Dàr, *dare*, o *preſentare*.
Acatàr, *riuerire*, o *riſpettare*.
Eſtàr, *ſtare*.
Gaſtàr, *ſpéndere*, *conſumare*.
Iugàr, *giocare*.
Llamàr, *chiamare*.
Lauàr, *lauare*.
Matàr, *ammazzare*.
Nadàr, *notare*.
Oluidàr, *dimenticare*.
Tomàr, *pigliare*.
Peleàr, *combáttere*.
Quebràr, *rompere*, o *ſpezzare*.
Acabàr, *finire*.

Borràr

Borràr, *cancellare.*
Llegàr, *arriuare, o giugnere.*

Terminazione d'alcuni Verbi della ſeconda cogniugazione, in er.

Leèr, *léggere.*
Aprehendèr, *imparare.*
Beuèr, *bere.*
Corrèr, *córrere.*
Eſcogèr, *ſcerre, o cappare.*
Hazèr, *fare.*
Deshazèr, *disfare.*
Deuèr, *douére.*
Llouèr, *piouere.*
Tañèr, *ſonare.*
Cosèr, *cucire.*
Mouèr, *muóuere, o ſconciarſi, cioè partorire innanzi tempo.*
Vèr, *Vedére.*
Prometèr, *promóétere.*
Eſcondèr, *aſcóndere.*
Sabèr, *ſapére.*
Olèr, *odorare, o gettar odore.*
Padecèr, *patire.*
Boluèr, *tornare, o rendere.*
Raèr, *rádere.*

Terminazione d'alcuni Verbi della terza cogniugazione, in Ir.

Oyr, *vdire.*
Abrir, *aprire.*
Medìr, *miſurare.*
Biuìr, *viuere, o habitare.*
Cubrìr, *cóprire.*
Dezìr, *dire.*
Fingìr, *fingere.*
Dormìr, *dormire.*
Herìr, *ferire.*
Inſtruyr, *inſtruire, o ammonire.*
Luzìr, *rilúcere, o riſpléndere.*
Subìr, *ſalíre.*
Parìr, *partorire.*
Teñìr, *tígnere.*
Heruìr, *bollire.*
Venìr, *venire.*
Reyr, *rídere.*
Reñir, *brauare, o gridare.*
Encubrìr, *ricoprire.*
Sacudìr, *ſcuótere.*

Si noti dunque, che la terminazione dell'Infinitiuo in qualſiuoglia cogniugazione, ſi pronunzia con l'vltima ſillaba lunga.

E perche tra le difficultà, che ſi truouano in imparare le lingue foreſtiere, il ſaper diſtinguere chiara, e propriamente i tempi de' Verbi, non è la minore; però m'è paruto bene dichiararne alcuni de' più importanti, e di quelli, che giornalmente vanno in bocca dell' vſo, e principalmente.

Cogniugazione del Verbo auſiliario, Auèr.

Ogni Verbo ne' ſuo' Preteriti, hà biſogno dell'aiuto del Verbo *auèr*, il quale perciò è chiamato auſiliario, cioè aiutatiuo, od aiutatore, e ſi cogniúga così.

Preterito perfetto indefinito dell' Indicatiuo.

Singolare.

Yò hè *io hò*

Tu as *tu hai*
Aquèl a *colui hà*

Plurale.

Nos otros hémos, o auémos *noi hauiamo, o habbiamo*
Vos otros hauéis *voi hauéte*
Aquellos an *coloro hanno*

I T E M.

Singolare.

Quando yò húue *quando io hebbi*
Tu huuíſte *tu haueſti*
Aquel húuo *colui hebbe*

Plurale.

Quando nos otros huuímos *quando noi hauémmo*
Vos otros huuiſtes *voi haueſte*
Aquellos huuiéron *coloro hébbero*

Preterito pluſquam perfetto.

Singolare.

Yò auía *io haueua*
Tu auías *tu haueui*
Aquel auía *colui hauéua*

Plurale.

Nos otros hauía-mos *noi haueuámo*
Vos otros auíades *voi haueuáte*
Aquellos auían *coloro hauéuano*

Preterito perfetto dell' Ottatiuo, e Cogniuntiuo.

Singolare.

Oxalà *Dio voglia che, o piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
Yò áya *io habbia*
Tu áyas *tu habbia*
Aquello áya *colúi habbia*

Plurale.

Nos ayámos *noi habbiámo*
Vos ayáis *voi habbiáte*
Aquellos áyan *coloro habbiáno*

Preterito pluſquamperfetto dell' Ottatiuo, e Subiuntiuo.

Singolare.

Oxalà *Dio voleße che*
Si *ſe*
Yò huuiéſſe *io hauéſſi*
Tu huuiéſſes *tu hauéſſi*
Aquello huuiéſſe *colùi hauéſſe*

Plurale.

Nos huuiéſſemos *noi hauéſſimo*
Vos huuiéſſedes *voi haueſſe*
Aquellos huuiéſſé *coléro hauéſſero*

I T E M.

Yò huuiéra, o auría *io haueréi*
Tu huuiéras, o aurías *tu haueréſti*
Aquello huuiéra, o auría *colui hauerébbe*

Plurale.

Nos huuiéramos, o auríamos *noi haueréммo*
Vos huuiérades, o auriades *voi haueréſte*
Aquellos huuiéran, o aurìan *coloro haurébbono, o haurébbero*

Futuro del Subiuntiuo.

Singolare.

Quando yò huuié-re, o aurè *quando io haue-rò, o haurò*

Tu

Tu huuiéres, o aurás — *tu haueráì, o hauràì*
Aquello huuiére, o aurà — *colui haueràì, o hauràì*

Plurale.

Quando nos huuiéremos, o auremos, *quando noi haueréma, o haurémo*
Vos huuiéredes, o auréis, *voi haueréte, o haurétt*
Aquellos huuiéren, o auràn, *coloro haueránno, o hauránno*

Pluſquamperfetto dell'Infinitiuo.

Auèr — *hauèr*

Futuro dell'Infinitiuo.

Auèr de — *hauèr à*

Gerundio.

Auiéndo — *hauendo*

Come il Verbo *auèr* (che hauiámo chiamato auſiliario) s'ápplichi a' Verbi ne' loro preteriti, e la ſignificazione, che alle volte hà in Caſtigliano, ſi vedrà, ed oſſerueràì nella variazione d'altri Verbi, ed in particolare in queſta del Verbo *tenèr*, che in Italiáno ſignifica tenere, od hauere, cioè poſſedére.

Auuertiſcaſi, che ſe in Italiano il Verbo *hauere* haurà l'accuſatiuo, ſi piglierà in Caſtigliano il Verbo *tenèr*, ſe bene *hauèr* taluolta ſignifica poſſeſſione, come qui ſotto và cogniugato. *Tengo* ſerue alle volte per auſiliario, maſſime nel Verbo *digo*; poi che ſi dice, *como arriba tengo dicho* &c. cioè come di ſopra hò detto: e ſi può accordar col paziente.

Il Verbo *auer*, auſiliario, mai non ſi accorda in Caſtigliano col participio del verbo, alquale è affiſſo, mà ſempre termina in o, e ſi dice, *he leydo las cartas, he recebido los dinéros* &c. doue il Toſcano l'accorda per eleganza col génere, e numero, e dice. Io hò lette le lettere, io hò riceúuti i danári &c.

Variazione del Verbo *Tenèr*, Tenere.

Indicatiuo preſente.

Singolare.

Yò tengo, o he — *Io tengo, o hò*
Tu tienes, o as — *tu tieni, o hai*
Aquel tiene, o a — *colui tiene, o hà*

Plurale.

Nos tenémos, o auémos — *noi teniamo, o hauiámo*
Vos tenéis, o auéis — *voi tenete, o hauéte*
Aquellos tienen, o han — *coloro téngono, o hanno*

Preterito Imperfetto.

Singolare.

Yò tenía, o auía — *io teneua, o haueua*
Tu tenías, o auías — *tu teneui, o haueui*
Aquel tenia, o auia — *colui teneua, o haueua*

Plurale.

Nos teníamos, o auíamos — *noi teneuáma, o haueuáma*

Vos teniades, o auíades *voi teneuáte, o haueuáte*
Aquellos tenían, o auían *coloro tenéuano, o haueuano*

Preterito perfetto definito.
Singolare.

Yò túue, o húue *io tenni, o hebbi*
Tu tuuíſte, o huuíſte *tu tenéſti, o haueſti*
Aquel tûuo, o húuo *colui tenne, o hebbe*

Plurale.

Nos tuuímos, o huuimos *noi tenemmo, o hauemmo*
Vos tuuíſtes, o huuíſtes *voi teneſte, o haueſte*
Aquellos tuuiéron, o huuiéron *coloro tennero, o hebbero*

Preterito perfetto indefinito.

Yò he tenído, o auído *io hò tenuto, o haúuto*
Tu as tenído, o auído *tu hai tenuto, o haúuto*
Aquello a tenído, o auído *colui hà tenúto, o haúuto.*

Plurale.

Nos hémos, o auémos tenído, o auído *noi hauiámo tenúto, ò hauúto*
Vos auéis tenído, o auído *voi hauéte tenúto, o hauúto*
Aquellos an tenído, o auído *coloro hanno tenuto, o hauúto.*

I T E M.

Quando yò húue tenido *tenuto, o haúuto ch'io hebbi, e quando io hebbi* &c.

Tu huuíſte tenído *tu haueſti tenúto, o haúuto*
Aquello huúe tenído *colui hebbe tenúto, o haúuto*

Plurale.

Quando nos huuímos tenído *tenúto, o haúuto che noi hauemmo, o quando hauémmo tenúto* &c.
Vos huuíſtes tenído *voi haueſte tenúto, o haúuto*
Aquellos huuiéron tenido *coloro hebbero tenúto, o haúuto*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Yò auía tenído *Io hauéua tenúto, o haúuto*
Tu auías tenído *tu hauéui tenúto, o haúuto*
Aquello auía tenído *colui hauéua tenúto, o haúuto*

Plurale.

Nos auíamos tenído *noi haueuámo tenuto, od haúuto*
Vos auíades tenído *voi haueuáte tenúto, o haúuto*
Aquellos auían tenído *coloro hauéuano tenúto, o haúuto*

Futuro. Singolare.

Yò tendrè, ò ternè *io terrò, haueró, o haurò*
Tu tendràs, o ternàs *tu terrai, haueraí, o haurai*
Aquello tendrà, ó ternà *colui terrà, hauerà, o haurà*

Plurale.

Nos tendrémos, o ternémos *noi terrémo, o hauerémo, o haurémo*

Vos

Vos tendréis, o ternéis *voi terréte, ò hauerete, hauréte.*
A. tendrán, o ternàn *coloro terranno, ò haueranno, hauranno.*

I T E M.

Yò he, o tengo de tenèr *Io hò a tenere, od hauere à tenère, ò ad hauére.*
Tu as, o tienes de tener *tu hai à tenére, o ad hauere.*
A. a, o tiene de tenèr *colui hà a tenere, o ad hauere.*

Plurale.

Nos. hemos de tenèr, *noi habbiamo a tenere, o ad hauere.*
Vos. aueis de tenèr *voi hauete a tenere, o ad hauére.*
A. an de tenèr *colóro hanno a tenere, o ad hauére.*

Imperatiuo. Singolare.

Ten tu *tièn, ò habbi tu.*
Tenga aquel *tenga, ò habbia colui.*

Plurale.

Tengámos nos otros *teniámo, ò habbiámo noi.*
Tened vos otros *tenete, ò habbiàte voi.*
Téngan aquellos *téngano, ò hábbiano colóro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo.

Singolare.

Plegue à Diòs que *piaccia à Dio che, ò Dio voglia, che.*
Aunque *ancorchè, benchè*
Yò tenga, o áya *io tenga, ò habbia.*
Tu tẽgas, o ayas *tu tẽga, ò habbia.*
A. tẽga, o aya *colui tẽga, ò habbia.*

Plurale.

Nos tengámos, o ayámos *noi teniámo, ò habbiàmo.*
Vos tengáis, o ayáis *voi teniate, ò habbiate.*
A. tengan, o ayan *colóro tèngano, ò hábbiano.*

Imperfetto. Singolare.

Pluguiéra, o Pluguiésse à Diòs que *piacesse, ò voleße Dio che.*
Oxalà *Dio volesse che.*
Si *se.*
Aunque *ancorchè.*

Singolare.

Yò tuuiésse *io tenéssi, ò hauéssi.*
Tu tuuiésses *tu tenéssi, ò hauéssi.*
A. tuuiésse *colui tenèsse, ò hauèße.*

Plurale.

Nos tuuiéssemos *noi tenéssimo, ò hauéssimo.*
Vos tuuiéssedes *voi tenésse, ò haueße.*
A. tuuiéssen *coloro teneßero, ò teneßino, haueßero, ò hauèßino.*

I T E M.

Singolare.

Yò tuuiéra, tendria, o ternía *io terrèi, ò haueréi.*
Tu tuuiéras, tendrias, ò ternías *tu terreßi, ò haueréßi.*
A. tuuiéra, tendría, o ternía *colui terrébbe, o haurebbe.*

Plurale.

Nos. tuuiéramos, tendríamos, o terníamos *noi terremmo, o haueréммo.*
Vos tuuiérades, tendríades, o terníades

niádes *voi terrèſte, o haueréſte.*
A. tuuiéran, tendrían, o ternían *terrébbero, o hauerébbero.*

Preterito perfètto.

Singolare.

Plegue à Diòs, que *piaccia à Dio che.*
Oxalà. *Dio voglia che.*
Aunque *Ancorchè.*
Dado que *Suppoſto chè, benchè.*

Singolare.

Yò áya tenído *io habbia tenuto, ò haúuto.*
Tu áyas tenído *tu habbia tenuto, haúuto.*
A. áya tenído *colui habbia tenuto, ò haúuto.*

Plurale.

Nos ayàmos tenìdo *noi habbiamo tenúto, ò haúuto.*
Vos ayáis tenído *voi habbiate tenúto, ò haúuto.*
A. áyan tenído *coloro habbiano tenúto, ò haúuto.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che.*
Si *ſe*
Yò huuiéſſe tenído *io haueſsi tenúto, o haúuto.*
Tu huuiéſſes tenído *tu haueſsi tenúto, o haúuto.*
A. huuiéſſe tenído *colui haueſſe tenúto, o haúuto.*

Plurale.

Nos huuiéſſemos tenído *noi haueſsimo tenúto, ò haúuto.*
Vos huuiéſſedes tenído *voi haueſſe tenúto, ò haúuto.*
A. huuiéſſen tenído *coloro haueſſero tenúto, ò haúuto.*

I T E M.

Singolare.

Yò tuuiéra, o huuiéra tenído *io haurei tenúto, ò haúuto.*
Tu tuuiéras, o huuiéras tenído *tu haureſti tenúto, o haúuto.*
A. tuuiéra, o huuiéra tenído *colui haurebbe tenúto, o haúuto.*

Plurale.

Nos tuuiéramos, o huuiéramos tenído *noi haueremmo tenúto, ò haúuto.*
Vos tuuiérades, o huuiérades tenído *voi haureſte tenúto, ò haúuto.*
A. tuuiéran, o huuiéran tenído *colóro haurebbero tenúto, o haúuto.*

Futuro. Singolare.

Quando yò tuuiére *quando io terrò, o haurò.*
Tu tuuiéres *tu terrai, o haurai.*
A. tuuiére *colui terrà, o haurà.*

Plurale.

Quando nos tuuiéremos *quando noi terremo, o haurémo.*
Vos tuuiéredes *voi terrete, o haureréte.*
A. tuuiéren *coloro terranno, o haueranno.*

I T E M.

Singolare.

Si yò huuiére, o aurè tenído *s'io haurò tenúto, o haúuto.*

Tu hu-

Tu huuiéres, o auràs tenìdo *tu hauerai tenúto, ò haúuto.*
A. huuiére, o aurà tenìdo *colui hauerà tenúto, ò haúuto.*

Plurale.

Si nos huuiéremos, o aurèmos tenìdo *se noi hauerémo tenúto, ò haúuto.*
Vos huuiéredes, o auréis tenìdo *voi hauerete tenúto, o haúuto.*
A. huuiéren, o auràn tenìdo *coloro haueranno tenúto, o haúuto.*

Infinitiuo.

Tenèr *tenére, od hauère.*

Perfetto, e pluſquam perfetto.

Auèr tenido *hauèr tenúto, o haúuto.*

Futuro.

Auèr de tenèr *hauèr à tenère.*
Eſtàr por tenèr *eßer per tenère, ò hauère.*

Gerundio.

Teniendo *tenendo, od hauéndo.*

Auuertiſcaſi, che io hò poſti alcuni tempi del Verbo Auſiliario *Auèr*, col Verbo Tenèr, perche taluolta in Iſpagnuolo tanto ſignifica *Auer*, come *Tener*, e ſi vſa ne' tempi di ſopra dichiarati, come.

Yò he miédo, ſignifica lo ſteſſo, che *yò tengo miédo*, &c. io hò paúra; *yò auia miédo*, lo ſteſſo, che *yò tenía miédo*, &c. cioè, io hauéa paúra.

Proprietà, ed accidenti del Verbo, Tenèr.

Tenér cuydado, hauèr cura, hauèr l'occhio, hauer penſiero, por mente: *tener en mucho*; far gran conto, grande ſtima, ſtimare aſſai: *tenèr en poco*; far poco conto, poca ſtima; non iſtimare, non apprezzare: *tenèr reſpeto*: portar riſpetto, hauer riguardo, riſpettare: *tener à mal*: hauèr per male, riprèndere: *tener las vezes de otro*: eſſer in luogo d'vn'altro, eſſer ſoſtitúto: *tener ſed, tener hambre*: hauér ſete, hauer fame: *tener gana de comèr*: hauer appetito, o voglia di mangiare: *tener neceſsidad*: hauèr neceſſità, o biſõgno: *no tener raçon*: non hauèr ragiõne, hauer' il torto: *tener láſtima, o compaſsiòn à alguno*: hauer compaſſione, o pietà ad alcuno: *tener cuenta*: tenère, o far conto, por mente, hauer l'occhio ad vna coſa: *tener embídia*: hauére, o portar inuidia: *tener aſsído*: tenere ſtretto, o forte vna coſa: *no tener que azer*: non hauer da fare: *tener propoſito*: hauer propoſito: *tener buona, o mala fama*: hauer buono, o cattiuo nome; eſſer' in buono, od in cattiuo concétto: *tenerſe por dicho*: tener per coſa ſicura; perſuadérſi: *tener por bien*: hauere à bene, approuare; pigliare à buona parte; piacérgli: *tenérſe la juſticia*: Fermarſi, od obbedire alla Giuſtizia: *como arriba tengo dicho*: come di ſopra hò detto.

Auuertiſcaſi, che'l Verbo *Tengo*, ſeruendo alle volte per Auſiliario, s'accorda col partecipio di quel verbo, a cui ſerue: il che non

ſi fà col Verbo *Hauer*, il cui partícipio ſempre in ſignificazione attiua, finiſce in O, come, *las coſas, que tẽgo dichas ſon verdadéras*, le coſe che io hò dette, ſon vere.

Accidenti del Verbo, Auèr.

Si vſa taluolta il Verbo *Auer*, coll'Infinitiuo, e con queſte particole *me, te, ſe, lo, la, les*, così, *llamarme as; dezir te hè; hazer ſe ha, verlo as, quererla he, eſcriuiles he*; ed è lo ſteſſo, che ſe in Caſtigliano diceſſe *llamaraſme*, cioè mi chiamerai: *te dire, o diréte*: ti dirò, o dirótti: *haraſe, ſe harà*: faráſſi, o ſi farà: *lo verás*: lo vedrai: *querrélа*: le vorrò bene: *les eſcriuire*: ſcriuerò loro.

He alle volte ſi poſpone, così: *embiártela he*, in luogo di, *te la embiare*, cioè te la manderò &c.

Alle volte in Caſtigliano, vna voce dell'imperfetto del Cogniuntiuo ſerue in luogo di pluſquãperfetto, nello ſteſſo Cogniuntiuo, come *hablára*, in cambio di *huuiéra, hauuiéſſe, o auria habládo*; e per intẽnder che tempo ſia, biſogna cõſiderar ſe hà l'accento acuto nella penultima ſillaba, ouero qualche particella, come *ſe, como, quando*, e ſimili. &c.

Cogniugazione del Verbo ſuſtantiuo, Ser, *eſſere*.

Preſente dell'Indicatiuo. Singolare.

Yò ſoy	*io ſono.*
Tu éres	*tu ſe.*
A. es	*colui è.*

Plurale.

Nos ſõmos	*noi ſiamo.*
Vos ſoys	*voi ſete.*
A. ſõo	*coloro ſono.*

Imperfetto. Singolare.

Yò era	*io era.*
Tu eras	*tu eri.*
A. era	*colui era.*

Plurale.

Nos éramos	*noi erauámo.*
Vos érades	*voi erauáte.*
Aquéllos éran	*coloro erano.*

Perfetto definito. Singolare.

Yò fui	*io fui.*
Tu fuíſte	*tu fuſti.*
Aquel fuè	*colui fù.*

Plurale.

Nos fúimos	*noi fúmmo.*
Vos fuíſtes	*voi fuſte.*
A. fuéron	*coloro fúrono.*

Perfetto Indefinito. Singolare.

Yò hè ſido	*io ſono ſtato.*
Tu as ſido	*tu ſe ſtato.*
A. a ſido	*colui è ſtato.*

Plurale.

Nos hémos, o auémos ſido	*noi ſiamo ſtati.*
Vos aueis ſido	*voi ſete ſtati.*
A. an ſido	*coloro ſono ſtati.*

I T E M.

Singolare.

Quando yò húue ſido *quando io fui ſtato, o ſtato ch'io fui.*

Tu huuiſte ſido	*tu fuſti ſtato.*
A. húuo ſido	*colui fu ſtato.*

Plu-

Plurale.

Quando nos huuímos ſido *quando noi fummo ſtati, o ſtati che fummo.*
Vos huuiſtes ſido *voi fuſte ſtati.*
A. huuiéron ſido *colóro ſúrono ſtati.*

Pluſquamperfetto. Singolare.

Yò auía ſido *io era ſtato.*
Tu auías ſido *tu eri ſtato.*
A. auía ſido *colui era ſtato.*

Plurale.

Nos auíamos ſido *noi erauâmo ſtati.*
Vos auíades ſido *voi erauáte ſtati*
A. auían ſido *colóro érano ſtati.*

Futuro. Singolare.

Yò ſerè *io ſarò.*
Tu ſeràs *tu ſarài.*
A. ſerà *colùi ſarà.*

Plurale.

Nos ſerémos *noi ſarèmo.*
Vos ſeréis *voi ſarète.*
A. ſeràn *coloro ſaránno.*

ITEM.

Singolare.

Yò he, ò tengo de ſer *io ſarò, ò hò ad éſſere.*
Tu as, ò tiénes de ſer *tu ſarai, ò hai ad eſſere.*
A. a, ò tiéne de ſer *colui ſarà, ò ha ad éſſere.*

Plurale.

Nos hémos, ò tenémos de ſer *noi ſarèmo, ò habbiamo, ad eſſere.*
Vos auéis, ò tenéis de ſer *voi ſarète, o hauéte ad éſſere.*
A. an, ò tiénen de ſer *colóro ſaránno, o hánno ad eſsere.*

Imperatiuo. Singolare.

Sè tu *ſia tu.*
Sea aquèl *ſia colui.*

Plurale.

Seámos nosótros *ſiamo noi.*
Sed vos otros *ſete voi.*
Sean aquellos *ſiano coloro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue à Diòs que *piaccia à Dio che.*
Aunque *ancorche.*
Yò ſéa *io ſia.*
Tu ſéas *tu ſia.*
A. ſéa *colui ſia.*

Plurale.

Nos ſeámos *noi ſiàmo.*
Vos ſeáis *voi ſiàte.*
A. ſéan *Coloro ſiano, o ſiéno.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che.*
Si *ſe.*
Yò fuéſſe *io fuſſi.*
Tu fuéſſes *tu fuſsi.*
A. fuéſſe *colui fuſſe.*

Plurale.

Nos fuéſſemos *noi fuſsimo.*
Vos fuéſſedes *voi fuſte.*
A. fuéſſen *coloro fúſſero.*

ITEM.

Singolare.

Yò fuéra, ò ſería *io ſarei.*
Tu fuéras, ò ſerías *tu ſareſti.*
A. fuera, ò ſería *colui ſarebbe.*

Plu-

Plurale.

Nos fuéramos, o ſeríamos *noi ſarèmmo.*
Vos fuérades, o ſeríades *voi ſareſte.*
A. fuerã, o ſeríã, *coloro ſarèbbero.*

Preterito perfetto. Singolare.

Plegué à Diòs que *Dio voglia che*
Aunque *ancorche.*
Yò áya ſido *io ſia ſtato.*
Tu áyas ſido *tu ſia ſtato.*
Aquello áya ſido *colui ſia ſtato.*

Plurale.

Nos áyámos ſido *noi ſiámo ſtati.*
Vos ayáis ſido *voi ſiáte ſtati.*
A. áyan ſido *coloro ſiáno ſtati*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che.*
Si *ſe*
Yò huuiéſſe ſido *io fuſsi ſtato.*
Tu huuiéſſes ſido *tu fuſsi ſtato.*
A. huuiéſſe ſido *colui fuſſe ſtato.*

Plurale.

Nos huuiéſſemos ſido *noi fuſſimo ſtati.*
Vos huuiéſſedes ſido *voi fuſte ſtati.*
Aquellos huuiéſſen ſido *coloro fuſsero ſtati.*

Singolare.

Yò fuéra, o huuiéra ſido *io ſarei ſtato.*
Tu fuéras, o huuiéras ſido *tu ſareſti ſtato.*
Aqu. fuéra, o huuiéra ſido *colui ſarèbbe ſtato.*

Plurale.

Nos fuéramos, ò huuiéramos ſido *noi ſarémmo ſtati.*
Vos fuérades, o huuiérades ſido *voi ſareſte ſtati.*
Aquellos fueran, o huuiéran ſido *coloro ſarébbero ſtati.*

Futuro. Singolare.

Quando yò fuére *quando io ſarò.*
Tu fuéres *tu ſaràì.*
Aquello fuere *colui ſarà.*

Plurale.

Quando nos fuéremos *quando noi ſarémo.*
Vos fuéredes *voi ſaréte.*
Aquellos fuéren, *coloro ſaránno.*

ITEM.

Singolare.

Si yò huuiére, o aurè ſido *s'io ſarò ſtato.*
Tu huuiéres, o auràs ſido *tu ſarai ſtato.*
Aquello huuiére, o aurà ſido *colui ſarà ſtato.*

Plurale.

Si nos huuiéremos, o aurèmos ſido *ſe noi ſaremo ſtati.*
Vos huuiéredes, o auréis ſido *voi ſaréte ſtati.*
Aquellos huuiéren, o auràn ſido *coloro ſaranno ſtati.*

Infinitiuo.

Perfetto, e Pluſquam perfetto.

Ser. *éſſere*
Auer ſido *eßere ſtato.*

Futuro.

Auer da ſer *hauer ad eßere*
Eſtar por ſer *ſtare per eßere.*

Gerundio.

Siéndo *eßendo.*

Acci-

Accidenti, e proprietà del Verbo, Ser.

Il Verbo *Ser*, propriamente ſignifica l'eſſenza di qualche coſa, denotando qualità, ò quantità, come *ſer bueno*; *ſer malo*, *ſer grande*, *ſer pequeño*, *tuerto*, *coxo*, *ſurdo*, *triſte*, *alegre*, &c. cioè, eſſer buono, cattiuo, grande, piccolo, guercio, zoppo, mancino, malincónico, allegro, &c. ed alle volte in Iſpagnuolo s'vſa diuerſamente da quello, ch'e' ſignifica di ſua natura; così, *Que? todo ha de ſer jugar?* e poſſibile, che non ſi habbia mai à far altro, che giocare? *todo ha de ſer paſſear?* non s'ha mai à far altro, che andare à ſpaſſo? *ſe, que no ha de ſer todo, andarſe à la flor del berro*: io ſo, che non s'hà ad ire ſempre vagabondo, e ſtar ozioſo: *Si Diòs fuere ſeruído*: Se à Dio piace, ſe Dio vorrà, ſe Dio vuóle: *es vn perdído, vn nécio, vn vellάco, vn bobo, vn baragàn, vn fulléro*; cioè: è vn rompicollo, vno ſciocco, vn furbo, vn balordo, vn poltrone, vn mariolo: *es vn gato, es de tierra de Aſia, tiene vñas*: e vn tagliaborſe, e del paeſe d'Aſia, (cioè è delle mani, o ladro) hà le vnghie, cioè ruba. Dicono *de Aſia*, per alluſione al Verbo *Aſsir*, che ſignifica pigliare, ò attaccarſi ad vna coſa: *bien ſabe, quantas ſon cinco*: ſa molto bene, quanti piedi ha l'montóne: *es vn Céjar, es vna gallina, es como vn aſcua de oro, es como vna nieue, es como vna pez*: è vn Céſare, e vna gallina, cioè vn poltróne, o codárdo, è com'vna coppa d'oro, è com'vn fiócco di néue, è com'vna pece: *eſſo es miél, y pan pintádo, pára lo que ſerà deſpuès*: queſto è vn zucchero riſpetto di quello che ſarà poi: *ſer parte paraquè*: eſſer baſtante: *aquello no fue parte, para que lo hizieſſe*: quello non fu baſtante à farmelo fare: *yò no ſoy parte pára ello*. io non ſono baſtante à ciò, cioè non hò tanto mezzo, nè tanta forza da potèr far queſto.

Variazione del Verbo Hablar, *parlare della prima Cogniugazione*.

Cogniugazione del Verbo Hablar, *Parlare*.

Indicatiuo.	*Singolare*.
Yò háblo	*io parlo*.
Tu háblas	*tu parli*:
Aquello hábla	*colui parla*.
Plurale.	
Nos hablámos	*noi parliámo*.
Vos habláis	*voi parláte*.
Aquellos háblan	*coloro párlano*.
Imperfetto.	*Singolare*.
Yò hablάua	*io parlάua*.
Tu hablάuas	*tu parlάui*.
Aquello hablάua	*colui parlάua*.
Plurale.	
Nos hablάuamos	*noi parlauámo*
Vos hablάuades	*voi parlauáte*.
Aqu. hablάuan	*coloro pariάuano*.

Per-

Perfetto definito.

Yò hablè *io parlai.*
Tu habláſte *tu parlaſti.*
Aquel hablò *colui parlò*

Plurale.

Nos hablámos *noi parlámmo.*
Vos habláſtes *voi parláſte.*
Aqu. habláron *coloro parlárono.*

Perfetto Indefinito. Singolare.

Yò he habládo *io ho parláto.*
Tu as habládo *tu hai parlato.*
Aquel.a habládo *colui hà parlato.*

Plurale.

Nos hémos, o auémos habládo *noi hauiámo parlato.*
Vos auéis habládo *voi hauéte parlato.*
Aquellos an habládo *coloro hanno parlato.*

I T E M,

Singolare.

Quando yò húue habládo *quando io hebbi parlato, ò Parlato ch'io hebbi.*
Tu huuíſte habládo *tui haueſti parlato.*
Aquello húuo habládo *colui hebbe parlàto.*

Plurale.

Quando nos huuímos hablado *quando noi hauémmo parláto.*
Vos huuíſtes habládo *voi haueſte parlato.*
Aquellos huuiéron habládo *coloro hébbero parlato.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Yò auía hablado, *io haueua parlato*
Tu auías habládo *tu haueui parlato.*
Aquello auia habládo *colui haueua parlato.*

Plurale.

Nos auíamos habládo *noi haueuamo parlato.*
Vos auíades habládo *voi haueu. parlato.*
Aquellos auían habládo *coloro haueuano parlato.*

Futuro. Singolare.

Yò hablarè *io parlerò.*
Tu hablaràs *tu parlerài.*
Aqu. hablarà *colui parlerà.*

Plurale.

Nos hablarémos *noi parleremo.*
Vos hablaréis *voi parlerete.*
Aqu. hablaràn *coloro parleranno*

I T E M.

Singolare.

Yò he, o tengo de hablàr *io parlerò, o hò à parlare.*
Tu as, o tiénes de hablàr *tu parlerai, o hai à parlare.*
Aquello a, o tiene de hablàr *colui parlerà, o ha à parlare.*

Plurale.

Nos hémos, o tenémos de hablàr *noi parleremo, o hauiámo à parlare.*
Vos auéis, o tenéis de hablar *voi parlerete, o hauete à parlare.*
Aquellos an, o tiénẽ de hablàr *coloro parleránno, o hãno a parlare.*

Imperatiuo. Singolare.

Habla tu *párla tu.*

Háble

Háble aquel *párli colui.*

Plurale.

Hablémos nos otros *parliámo noi*
Hablád vos otros *parláte voi.*
Háblen aquellos *párlino coloro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo.

Singolare.

Plegue à Dios qûe *piaccia Dio che*
Aunque *ancorche*
Yò háble *io parli.*
Tu hábles *tu parli.*
Aquel. háble *colui parli.*

Plurale.

Nos habléinos *noi parliamo.*
Vos habléis *voi parliate.*
Aquel. háblen *coloro parlino.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che.*
Si *ſe*
Yò habláſſe *io parlaſsi.*
Tu habláſſes *tu parlaſsi.*
Aquel. habláſſe *colui parlaſſe.*

Plurale.

Nos habláſſemos *noi parláſsimo*
Vos habláſſedes *voi parlaſte.*
Aqu. habláſſen *coloro parláſſero.*

I T E M.

Singolare.

Yò hablára, o hablaría, *io parleréi.*
Tu habláras, o hablarias *tu parlereſti.*
Aquello hablára, o hablaría *colui parlerébbe.*

Plurale.

Nos habláramos, o hablaríamos *noi parleremmo.*
Vos hablárades, o hablaríades *voi parlareſte.*
Aquellos hablárán, o hablarían *coloro parlerébbero.*

Preterito perfetto. Singolare.

Plegue à Dios que *piaccia Dio che*
Aunque *ancorche.*
Yò áya habládo *io habbia parláto*
Tu áyas habládo, *tu habbia parláto*
Aquel. áya habládo *colui habbia parláto.*

Plurale.

Nos ayámos habládo *noi habbiámo parláto.*
Vos ayáis habládo *voi habbiáte parláto.*
Aquel. áyan habládo *coloro habbiáno parláto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*
Aunque *ancorche.*
Yò huuiéſſe habládo *io haueſsi parláto.*
Tu huuiéſſes habládo *tu haueſsi parláto*
Aquello huuiéſſe habládo *colui haueſſe parláto.*

Plurale.

Nos huuiéſſemos habládo *noi haueſsimo parláto.*
Vos huuiéſſedes habládo *voi haueſte parláto.*
Aquellos huuiéſſen habládo *coloro haueſſero parláto.*

I T E M.

Singolare.

Yò hablára, o hauuiéra habládo *io haueréi parláto.*
Tu habláras, o huuiéras habládo *tu haueréſti parlato.*

Aquel.

Aquello hablára, o huuiéra habládo *colui hauerebbe parláto.*

Plurale.

Nos habláramos, o huuiéramos habládo *noi hauerémmo parláto.*

Vos habláradeſ, o huuiérades habládo *voi hauréſte parláto*

Aquellos habláran, o huuiéran habládo *coloro hauerébbero parláto*

Futuro. Singolare.

Quando yò habláre *quando io parlerò*

Tu habláres *tu parlerâi*

Aquel habláre *colui parlerà*

Plurale.

Quando nos hablarémos *quando noi parlerémo*

Vos habláredes *voi parleréte*

Aquel. habláren *coloro parleránno*

ITEM.

Singolare.

Si yò huuiére, o haurè habládo *s'io hauerò parláto*

Tu huuiéres, o auràs habládo *tu hauerai parlato*

Aquel huuiére, o aurà habládo *colui hauerà parlato*

Plurale.

Si nos huuiéremos, o aurémos habládo *ſe noi hauerémo parláto*

Vos huuiéredes, o auréis habládo *voi hauerété parláto*

Aquellos huuiéren, o auràn habládo *coloro haueranno parláto*

Infinitiuo.

Hablàr *Parláre*

Perfetto, e pluſquam perfetto.

Auèr habládo *hauèr parlato*

Futuro.

Auèr de hablàr *hauer a parlar*

Eſtàr por hablàr *ſtar per parlar*

Gerundio.

Hablando *Parlando*

Auuertíſcaſi, che alle volte, la ſeconda perſona dell' Imperatiuo nel numero plurale, in ogni Verbo, hauendo doppo, alcuna di queſte trè particelle *le, la, lo*, e ne plurale *les, las, los*, muta quaſi ſempre la lettera finale *d*, nella prima lettera di queſte trè particelle *l*, come, *acabaldo*, in vece *di acabadlo : velda*, pro *vedla : dezilde* pro *dezidle*, & nel plurale, *acabaldos, veldas, dezildes.*

Suole ancóra la ſeconda perſona plurale dell'Imperatiuo, in ogni cogniugazione, troncar l'vltima lettera, cioè la *d*, ed in cambio di eſſa, méttere vn'accento graue, cóme, *acabà, eſcogè, dezì*, in vece di *acabàd, eſcogèd, dezìd.*

E ne' Verbi Reciprochi ſempre la perde, come, *holgáos voſotros* &c.

Nótiſi ancóra, che quando ſi prohibiſce, e ſi vieta nell'Imperatiuo, ad vna ſola perſona, qualche coſa; doue il Toſcano dice, *non fare, non dire*, e nel plurale, affermatiuamente, *fate, dite*, il Caſtigliano ſegue il Latino, e dice *no hágas, no digas, hazèd, dezìd* &c.

Hanno

Hanno in oltre gli Spagnuoli vn futuro particolare nel Soggiuntiuo, e ſe ne ſeruono formalmente come fanno i Latini, ed hà per ordinario in Toſcáno qualche particella dauanti, come ſe tu dirái. Quando io farò &c. *Si tu dixéres: quando yo bizière* &c.

Mà tal futuro non ſi può vſare, quando ſi dubita; onde non ſi dice, *no sè ſi fuláno bizière ésto*: mà, *no sè ſi harà eſto*; cioè, non sò ſe'l tale farà queſto &c.

Gli Anomali, od Irregolari della prima cognugazione ſono tre; cioè, *eſtar*, *dar*, *andar*.

Cogniugazione del Verbo Eſtar, *Stare*.

Preſente dell' Indicatiuo.

Yò eſtoy	*io ſtò*
Tu eſtàs	*ſtai*
Aquello eſtà	*ſtà*
Nos eſtámos, eſtáis, eſtàn	*ſtiámo, ſtate, ſtanno*
Yò eſtáua, eſtáuas, eſtáua	*ſtaua, ſtaui, ſtaua*
Nos. eſtáuamos,	*noi ſtáuamo.*
Vos. eſtáuades.	*voi ſtáuate.*
Aquellos eſtáuan	*coloro ſtáuano*

Preterito perfetto deſinito.

Singolare.

Yò eſtúue	*io ſtétti*
Tu eſtuuiſte	*tu ſtéſti*
Aquello eſtúuo	*colui ſtette*

Plurale.

Nos eſtuuímos	*noi ſtémmo*
Vos eſtuuiſtes	*voi ſtéſte*
Aqu. eſtuuiéron	*coloro ſtéttero*

Perfetto indeſinito.

Singolare.

Yò he eſtádo	*io ſono ſtato*
Tú as eſtádo	*tu ſei ſtato*
Aquel a eſtádo	*colui è ſtato*

Plurale.

Nos hémos, o auémos eſtádo	*noi ſiamo ſtati*
Vos auéis eſtádo	*voi ſete ſtati*
Aquell. an eſtádo	*coloro ſono ſtati*

I T E M.

Singolare.

Quando yò húue eſtádo	*quando io fui ſtato, o ſtato ch'io fui*
Tu huuiſte eſtádo	*tu fuſti ſtato*
Aqu. húuo eſtádo	*colui fu ſtato*

Plurale.

Quando nos huuímos eſtádo	*quãdo noi fummo ſtati, o ſtati che fimmo*
Vos huuiſtes eſtádo	*voi fuſte ſtati*
Aq. huuiérõ eſtádo	*coloro fúrono ſtati*

Pluſquam perfetto. Singoláre.

Yò auía eſtádo	*io era ſtato*
Tu auías eſtádo	*tu eri ſtato*
Aqu. auía eſtádo	*colui era ſtato*

Plurale.

Nos auíámos eſtádo	*noi eráuámo ſtati*
Vos auíades eſtádo	*voi eráuáte ſtati*

Aquel.

Aq. auían eſtádo *coloro erano ſtati*

Futuro. Singolare.

Yò eſtarè	*io ſtarò*
Tu eſtaràs	*tu ſtaràí*
Aquello eſtarà	*colui ſtarà*

Plurale.

Nos eſtarémos	*noi ſtarémo*
Vos eſtaréis	*voi ſtaréte*
Aquellos eſtaràn	*coloro ſtaranno*

I T E M.

Singolare.

Yò he, o tengo de eſtàr *io ſtaro, o hò a ſtare*

Tu as, o tienes de eſtàr *tu ſtaráí, o hai a ſtare*

Aquello a, o tiéne de eſtàr *colui ſtara, o hà a ſtare*

Plurale.

Nos hémos, o tenémos de eſtár *noi ſtarémo, o hauiámo a ſtare*

Vos auéis, o tenéis de eſtàr *voi ſtaréte, o hauéte a ſtare*

Aquellos an, o tiénen de eſtàr *coloro ſtaranno, o hanno a ſtare*

Imperatiuo. Singolare.

Eſtà tu	*ſtà tu*
Eſtè aquèl	*ſtia colui*

Plurale.

Eſtémos nosótros	*ſtiámo noi*
Eſtàd vosótros	*ſtáte voi*
Eſtèn aquéllos	*ſtiano coloro*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolar

Plegue à Diòs que	*piaccia a Dio ch*
Aunque	*ancorchè*
Yò eſte	*io ſtia*
Tu eſtès	*tu ſtia*
Aquello eſtè	*colui ſtia*

Plurale.

Nos eſtémos	*noi ſtiámo*
Vos eſtéis	*voi ſtiáte*
Aquellos eſtèn	*colóro ſtiano*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà	*Dio voleſſe che*
Si	*ſe*
Yò eſtuuiéſſe	*io ſtéſſi*
Tu eſtuuiéſſes	*tu ſtéſſi*
Aquell. eſtuuiéſſe	*colui ſteſſe*

Plurale.

Nos eſtuuiéſſemos	*noi ſtéſſimo*
Vos eſtuuiéſſedes	*voi ſtéſte*
Aquel. eſtuuiéſſen	*colóro ſtéſſero*

I T E M.

Singolare.

Yò eſtuuiéra, o eſtaría *io ſtaréi*

Tu eſtuuiéras, o eſtarías *tu ſtaréſti*

Aq. eſtuuiéra, o eſtaría *colui ſtareb*

Plurale. (*be*

Nos eſtuuiéramos, o eſtariámos *noi ſtarémmo.*

Vos eſtuuiérades, o eſtaríades *voi ſtaréſte*

Aquellos eſtuuiéran, o eſtarían *colóro ſtarébbero*

Perfet-

Perfetto. Singolare.

Plegue a Diòs que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
Yò áya eſtádo *io ſia ſtato*
Tu áyas eſtádo *tu ſia ſtato*
Aquello áya eſtádo *colui ſia ſtato*
Plurale.
Nos ayámos eſtádo *noi ſiámo ſtati*
Vos ayáis eſtádo *voi ſiáte ſtati*
Aqu. áyan eſtádo *coloro ſiano ſtati*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*
Si *ſe*
Yò huuiéſſe eſtádo *io fuſſi ſtato*
Tu huuiéſſes eſtádo *tu fuſſi ſtato*
Aq. huuiéſſe eſtádo *colui fuſſe ſtato*
Plurale.
Nos huuiéſſemos eſtádo *noi fuſſimo ſtati*
Vos huuiéſſedes eſtádo *voi fuſte ſtati*
Aquellos huuiéſſen eſtádo *coloro fúſſero ſtati*

I T E M. *Singolare.*

Yò eſtuuiéra, o huuiéra eſtádo *io ſaréi ſtato*
Tu eſtuuiéras, o huuiéras eſtádo *tu ſaréſti ſtato*
Aquello eſtuuiéra, o huuiéra eſtádo *colui ſarébbe ſtato*
Plurale.
Nos eſtuuiéramos, o huuiéramos eſtádo *noi ſarémmo ſtati*
Vos eſtuuiérades, o huuiérades eſtádo *voi ſaréſte ſtati*
Aquellos eſtuuiéran, o huuiéran eſtádo *coloro ſarébbero ſtati*

Futuro. Singolare.

Quãdo yò eſtuuiére *quãdo io ſtarò*
Tu eſtuuiéres *tu ſtarái*
Aquello eſtuuiére *colui ſtarà*
Plurale:
Quando nos eſtuuiéremos *quando noi ſtarémo*
Vos eſtuuiéredes *voi ſtaréte*
Aquellos eſtuuiéren *coloro ſtarãno*

I T E M. *Singolare.*

Si yò huuiére, o aurè eſtádo *s'io ſarò ſtato*
Tu huuiéres, o auràs eſtádo *tu ſarái ſtato*
Aquello huuiére, o aurà eſtádo *colui ſarà ſtato*
Plurale.
Si nos. huuiéremos, o aurémos eſtádo *ſe noi ſarémo ſtati*
Vos. huuiéredes, o auréis eſtádo *voi ſaréte ſtati*
Aquellos huuiéren, o auràn eſtádo *coloro ſaránno ſtati*
Infinitiuo.
Eſtàr *ſtare*
Perfetto, e pluſquam perfetto.
Auer eſtádo *éſſere ſtato*
Futuro.
Auèr da eſtàr *hauére a ſtare*
Gerundio.
Eſtando *ſtando.*

La differenza che è, tra'l Verbo *ſer*, e'l Verbo *eſtar*, conſiſte, che *ſer* ſignifica l'eſſenza di qualſiuoglia coſa, denotando qualità, o quantità, come di ſopra dicemmo: *Eſtar*, ſignifica ſtare od eſſere in alcun luogo, come *yò eſtoi en Florencia. El Papa eſtà en Roma* &c. cioè, Io ſono in Fiorenza. Il Papa è in Roma: di maniera che, quando in Italiano riferirémo il Verbo *eſſere* à luogo; cosi, Io ſon qui, tu ſei in Belmonte, colui è ſtato in Fiandra, ſempre ſi piglierà il Verbo *eſtar*, e dirà così, *Yò eſtoi aqui, tu eſtàs en Belmonte, aquèl a eſtádo en Flandes*, &c.

S'vſa ancóra il Verbo *eſtar* in Caſtigliano come in Toſcano in queſti propóſiti, così. *Como eſtà V. M.?* come ſtà V. S.? *eſtói bueno, eſtóy malo*: ſtò bene, ſtò male. *Eſtóy buéno para ſeruir a V. M.* Io ſtò bene per ſeruir a V. S. *bueno eſtoy, malo eſtoy*: io mi ſento bene, io mi ſento male. *No eſtói muy buéno*. Io non mi ſento troppo bene. Il Verbo *eſtar*, finalmente ſi vſa in tutto quello, che concerne affetto, o paſſion d'animo, come *ayrádo eſtà; enojádo eſtà*: egli è adiráto; egli è in cóllera. *Yò eſtóy muy aficionádo a los que no ſon liſongéros*. Io ſon affezionatiſſimo a que', che non ſono adulatóri.

Accidenti, e modi di dire del Verbo Eſtar.

Eſtàr echádo; ſtare a giacére; *eſtar delante*, o *detràs*: ſtare dinanzi, o di diétro. *Eſtar auſente*: eſſer aſſente, o lontano. *Eſtar en piè*: ſtar ritto, o in piedi, cioè non ſedére, nè ſtare appoggiato. *Eſtar arrimádo*: ſtare appoggiáto. *Ser perdído a remáte*: Eſſer rouináto affatto. *Eſtar ſentádo*: ſtare a ſedére. *Eſtar de témple*: eſſer di vena, o d'humóre. *Eſtar al derredòr*: ſtare intorno, o all'intórno. *Eſtar obligado*: eſſer obligato. *Eſtar mejòr, o peòr*: ſtar meglio, o péggio. *Eſtar en la poſſeſſion*: eſſere in poſſeſſo. *Eſtar por lo ſentenciádo*: Stárſene al giudicato. *Eſtar per pléxo*: ſtar dubbioſo: *eſtàr ocióſo*: ſtar ozióſo, o ſcioperáto: *eſtar colgádo*: ſtar pendénte, attaccato, o dubbióſo. *Eſtar en ello*: ricordarſi, o attendere ad vna coſa: *eſtar eſpantado, o atonito*: ſtar trafecolato, o attónito; *eſtàr amarillo*, eſſer giállo, ſmorto, o ſcolorito: *eſtar cerca, o léxos*, ſtare, o habitar vicíno, o lontáno: *eſtar debáxo, o enzíma*, eſſere, o ſtar di ſotto, o di ſopra; *eſtar arríba, o abájo*; eſſer sù, o giù: *eſtar a pique de*, ſtare à riſico di, o mancar poco, che: *eſtar mano ſobre mano*; ſtar con le mani (come ſi dice) à cintola, cioè ſtar ozioſo, e non far niente: *eſtar aténto*: ſtare attento, o con attenzione.

S'vſa

S'vſa ancóra il Verbo *eſtar*, dagli Spagnuoli in queſti ſenſi: *aún eſto eſtà por hazèr*? cioè, queſto s'hà ancóra à fare? queſto non s'è ancóra cominciato à fare? *eſſo eſtà aún por acabar*? queſto s'hà ancóra à finire? queſto non è anco finito? *tan tarde eſtà por oyr Miſſa*? ſtà, o tarda tanto ad vdir Meſſa? Mà quando dícono ſenz'interrogatione, cioè affermatiuamente, hà il Verbo *eſtar*, diuerſo ſignificato, come *yò eſtoy por no yr alla*: io ſtò per non andar più là; *eſtoy por no entrar mas en ſu caſa*: ſtò per nõ entrar più in caſa ſua: *eſtoy por hazèr vn hecho, que ſea ſonádo*: ſtò per far vn'azione da far dir di me. *Eſtar*, ſignifica alle volte negazione, come *eſſo aún eſtà por acabar*: queſto non è ancóra finito: es'vſa ancõra con l'interrogazione, come *a eſta hora eſtà V. M. por partir*? V. S. ſtà à partirſi à queſt'hora: *Priméro es meneſtèr eſtar bien con Diòs, y deſpues vayà por donde fuére*: biſogna prima ſtar ben con Dio, e vada poi come ſi pare.

Cogniugazione del Verbo Reciprôco, e mezo Anómalo, Holgárſe, *cioè Rellegrarſi, hauer caro; pigliarſi ſpaßo, diportarſi, o andar a diporto, &c.*

Preſente dell'Indicatiuo.

Yò me huélgo. tu te huélgas, aquèl ſe huelga. *io mi rallégro. tu ti rallégri, colui ſi rallegra.*

Nos otros nos holgámos. vos. os holgáis, aquellos ſe huélgan. *noi ci rallegriámo. voi vi rallegrate, coloro ſi rallégrano.*

Yò me holgáua, tu te holgáuas, aquèl ſe holgáua. *io mi rallegraua. tu ti rallegráui, colui ſi rallegrâua.*

Nos. nos holgáuamos, vos. os holgáuades, aquellos ſe holgáuan. *noi ci rallegrauámo. voi vi rallegrauáte, coloro ſi rallegrauano.*

Yò me holguè. tu te holgáſte, aquel ſe holgò *io mi rallegrai*, &c.

Plurale.

Nos. nos holgámos *noi ci rallegrámmo.*

Vos. os holgáſtes *voi vi rallegráſte.*

A. ſe holgáron *coloro ſi rallegrárono.*

Perfetto Indefinito. Singolare.

Yò me he holgádo *io mi ſono rallegrato.*

Tu te as holgádo, *tu ti ſei rallegrato.*

A. ſe à holgádo, *colui ſi è rallegrato*

Plurale.

Nos. nos hémos, o auémos holgádo *noi ci ſiamo rallegrati.*

Vos. os haueis holgádo *voi vi ſete rallegrati.*

A. ſe an holgádo *coloro ſi ſono rallegrati.*

ITEM. *Singolare.*

Quando yò me húue holgádo *quando io mi fui rallegráto.*

Tu te huuiſte holgádo *tu ti fuſti rallegrato.*
A. ſe húuo holgádo *colui ſi fu rallegrato.*

Plurale.

Quando nos. nos huuímos holgádo *quando noi ci fúmmo ragllegráti.*
Vos. os huuiſtes holgádo *voi vi fuſte rallegráti.*
A. ſe huuiéron holgádo *coloro ſi fúrono rallegrati.*

Pluſquamperfetto. Singolare.

Yò me auía holgádo *io m'era rallegrato.*
Tu te auías holgádo *eu t'eri rallegrato.*
A. ſe auía holgádò *colui s'era rallegrato.*

Plurale.

Nos. nos auíamos holgádo *noi ci erauámo rallegrati.*
Vos. òs auíades holgádo *voi vi erauáte rallegrati.*
A. ſe auian holgádo *coloro s'érano rallegrati.*

Futuro. Singolare.

Yò me holgarè *io mi rallegrerò.*
Tu te holgaràs *tu ti rallegrerái.*
A. ſe holgara *colui ſi rallegrerà.*

Plurale.

Nos. nos holgarémos *noi ci rallegrerémo.*
Vos. os holgaréis *voi vi rallegreréte.*
A. ſe holgaràn *coloro ſi rallegreranno.*

ITEM.

Singolare.

Yò me he, o me téngo de holgar *io mi rallegrerò, o m'hò a rallegrare.*
Tu te as, o te tiénes de holgàr *tu ti rallegrerai, o t'hai a rallegrare.*
A. ſe a, ò ſe tiéne de holgàr *colui ſi rallegrerà, o s'ha a rallegrare.*

Plurale.

Nos. nos hémos, o tenémos de holgàr *noi ci rallegrerémo, o ci hauiámo a rallegrare.*
Vos. os auéis, o tenéis de holgàr *voi vi rallegrerete, o v'hauéte a rallegrare.*
A. ſe an, o ſe tiénen de holgàr *colóro ſi rallegreranno, o s'hanno a rallegrâre.*

Imperatiuo. Singolare.

Huélgate tu *rallegráti tu.*
Huélgueſe aquèl *rallégriſi colui.*

Plurale.

Holguémo nos nos otros *rallegriámoci noi.*
Holgáos vos otros *rallegráteui (voi*
Huélguenſe aquéllos *rallégrinſi colóro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che.*
Aunque *ancorchè*
Yò me huélgue *io mi rallégri.*
Tu te huélgues *tu ti rallegri.*
A. ſe huélgue *colui ſi rallegri.*

Plura-

Plurale.

Nos. nos holguémos *noi ci rallegriámo.*

Vos. os holguéis, *voi vi rallegriáte*

A. ſe huélguen *coloro ſi rallégrino.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleße che*

Si *ſe*

Yò me holgáſſe *io mi rallegráſsi.*

Tu te holgáſſes *tu ti rallegráſsi.*

A. ſe holgáſſe *colui ſi rallegráße.*

Plurale.

Nos. nos holgáſſemos *noi ci rallegráſsimo.*

Vos. os holgáſſedes *voi vi rallegráſte.*

A. ſe holgáſſen *coloro ſi rallegráßero.*

I T E M.

Singolare.

Yò me holgára, o me holgaría *io mi rallegreréi.*

Tu te golgáras, o te holgarías *tu ti rallegreréſti.*

A. ſe holgára, o ſe holgaría *colui ſi rallegrerébbe.*

Plurale.

Nos. nos holgáramos, ó holgariamos *noi ci rallegrerémmo.*

Vos. os holgárades, o holgaríades *voi vi rallegreréſte.*

A. ſe holgáran, o ſe holgarían *coloro ſi rallegrerébbero.*

Preterito perfetto. Singolare.

Plegue à Diòs que, *piaccia Dio che*

Aunque *ancorchè*

Yò me áya holgádo *io mi ſia rallegráto.*

Tu te áyas holgádo *tu ti ſia rallegráto.*

A. ſe áya holgádo *colui ſi ſia rallegrato.*

Plurale.

Nos. nos ayámos holgádo *noi ci ſiamo rallegráti.*

Vos. os ayáis holgádo *voi vi ſiate rallegráti.*

A. ſe áyan holgádo *coloro ſi ſiano rallegráti.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Aunque *ancorchè.*

Yò me huuiéſſe holgádo *io mi fuſſi rallegráto.*

Tu te huuiéſſes holgádo *tu ti fuſſi rallegráto.*

A. ſe huuiéſſe holgádo, *colui ſi fuſſe rallegráto.*

Plurale.

Nos. nos huuiéſſemos holgádo *noi ci fúſsimo rallegráti.*

Vos. os huuiéſſedes holgádo *voi vi fuſte rallegráti.*

A. ſe huuiéſſen holgádo *coloro ſi fúßero rallegrati.*

I T E M.

Singolare.

Yò me holgára, o me huuiéra holgádo *io mi ſarei rallegráto.*

Tu te holgáras, o te huuiéras hol-

gádo *tu ti fareſti rallegràto.*
A. ſe holgára, o ſe huuiéra holgádo *colui ſi ſarebbe rallegráto.*

Plurale.

Nos. nos holgáramos, o huuiéramos holgádo *noi ci ſarémmo rallegráti.*
Vos. os holgárades, o huuiérades holgádo, *voi vi ſaréſte rallegráti.*
A. ſe holgáran, o huuiéran holgádo, *coloro ſi ſarebbero rallegrati*

Futuro. Singolare.

Quando yò me holgáre *quando io mi rallegrerò.*
Tu te holgáres *tu ti rallegrerái.*
A. ſe holgáre *colui ſi rallegrerà.*

Plurale.

Quando nos. nos holgáremos *quando noi ci rallegrerémo.*
Vos. os holgáredes *voi vi rallegreréte.*
A. ſe holgáren *coloro ſi rallegreranno.*

ITEM.

Singolare.

Si yò me huuiére, o aurè holgádo *s'io mi ſarò rallegráto.*
Tu te huuiéres, o auràs holgádo *tu ti ſarai rallegráto.*
A. ſe huuiéro, o aurá holgádo *colui ſi ſarà rallegráto.*

Plurale.

Si nos. nos huuiéremos, o auréמos holgádo *ſe noi ci ſarémo rallegráti.*
Vos. os huuiéredes, o auréis holgádo *voi vi ſaréte rallegráti.*
A. ſe huuiéren, o auràn holgádo *colóro ſi ſaranno rallegrati.*

Infinitiuo.

Holgárſe *rallegràrſi.*

Perfetto, e Pluſquam perfetto.

Auérſe holgádo *eſſerſi rallegráto.*

Futuro.

Auérſe de holgàr *bauerſi à rallegrare.*

Gerundio.

Holgándoſe *rallegrandoſi.*

Accidenti del Verbo Holgàrſe.

Il Verbo *Holgarſe*, oltre al ſignificar *rallegrarſi, o darſi bel tẽpo*, ſi diſtende ancora ad altri ſignificati, come *veſtido, o ſapáto holgado*, vn veſtito, o vna ſcarpa, che venga agiáta, cioè, che pecchi più nel largo, che nello ſtretto: *yrſe a holgar*: andare à dipórto, o à ſpaſſo: *holgar*: non far niẽte, cioè ſtar oziõſo, e non lauorare: *dia de huelga*: giorno di ripóſo, cioè giorno, nel qual non ſi lauóra: *huelgome mucho de ver à V. M. con ſalùd*: mi rallegro infinitamẽte di vedèr che V. S. ſtia bene.

Cogniugatione del Verbo Irregolare Dar, *dare, o preſentare.*

Indicatiuo. Singolare.

Yò dóy	*io dò*
Tu das	*tu dai*
A. da	*colui dà*

Plurale.

Nos. damos	*noi diámo*

Vos.

Vos. dáis *voi date*
A. dan *coloro danno.*

Imperfetto. Singolare.

Yò daua *io daua*
Tu dauas *tu daui*
A. daua *colui dana.*

Plurale.

Nos. dáuamos *noi dauámo*
Vos. dáuades *voi dauàte*
A. dáuan *colóro dauáno.*

Perfetto definito. Singolare.

Yò dì *io detti, o diedi*
Tu diſte *tu deſti*
A. diò *colui dette, o diéde.*

Plurale.

Nos. dímos *noi demmo*
Vos. díſtes *voi deſte*
A. diéron, *coloro déttero, o dièdero*

Perfetto Indefinito.

Yò he dado *io ho dato*
Tu as dado *tu hai dato.*
A. a dado *colui ha dato.*

Plurale.

Nos. hémos, o auémos dado *noi hauiámo dato*
Vos. auéis dado *voi hauéte dato*
A. an dado *colóro hanno dato*

I T E M.

Singolare.

Quando yò húue dado *quando io hebbi dato, o dato ch'io hebbi.*
Tu huuíſte dado *tu hauéſti dato*
A. húuo dado *colui hebbe dato*

Plurale.

quando nos. huuímos dado *quando noi hauémo dato.*
Vos. huuíſtes dado, *voi hauéſte dato*
A. huuiéron dado *coloro hébbero dato.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Yò auía dado *io hauéua dato*
Tu auías dado *tu hauéui dato*
A. auía dado *colui hauéua dato.*

Plurale.

Nos. auíamos dado *noi haueuàmo dato*
Vos. auíades dado *voi haueuáte dato.*
A. auían dado *cotoro hauéuano dato.*

Futuro. Singolare.

Yò darè *io darò*
Tu daràs *tu darài*
A. darà *colui darà.*

Plurale.

Nos. darémos *noi darémo*
Vos. daréis *voi daréte*
A. daràn *coloro daránno.*

I T E M.

Singolare.

Yò he, o tengo de dar *io darò, o ho à dare.*
Tu as, o tiénes de dar *tu darái, o hai a dare.*
A. a, o tiéne de dar *colui darà, o ha a dare.*

Plurale.

Nos. hémos, o tenémos de dar *noi darémo, o hauiámo a dare.*
Vos. auéis, o tenéis de dar *voi daréte, ò hauéte a dare.*
A. an, o tiénen de dar *coloro daranno, o hanno a dare.*

Imperatiuo. Singolare.

Da tu *da tu*
Dè aquèl *dia colui.*

Plurale.

Démos nos otros *diámo noi*
Dad vos otros *date voi*
Den aquellos *diano coloro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue à Diòs que *piaccia à Dio che.*
Aunque *ancorchè*
Yò dè *io dia*
Tu des *tu dia*
A. dè *colui dia*

Plurale.

Nos démos *noi diámo*
Vos. déis *voi diate*
A. den *coloro diano.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleße che*
Si *ſe*
Yò diéſſe *io déſſi*
Tu diéſſes *tu déſsi*
A. diéſſe *colui déße.*

Plurale.

Nos. diéſſemos *noi déſsimo*
Vos. diéſſedes *voi déſte*
A. diéſſen *coloro déßero.*

I T E M.

Singolare.

Yò diéra, o daría *io darèi*
Tu diéras, o darías *tu daréſti.*
A. diéra, o daría *colui darébbe.*

Plurale.

Nos diéramos, o daríamos *noi darémmo.*
Vos diérades, o dariades *voi daréſte.*
A. diéran, o darían *coloro darébbero.*

Preterito perfetto. Singolare.

Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
Yò áya dado *io habbia dato*
Tu áyas dado *tu habbia dato*
A. áya dado *colui habbia dato.*

Plurale.

Nos. ayámos dado *noi habbiámo dato*
Vos ayáis dado *voi habbiáte dato*
A. áyan dado, *coloro hábbiano dato*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*
Aunque *ancorchè*
Yò huuiéſſe dado *io haueſſi dato*
Tu huuiéſſes dado *tu haueſsi dato*
A. huuiéſſe dado, *colui haußè dato*

Plurale.

Nos. huuiéſſemos dado *noi haueſſimo dato.*
Vos. huuiéſſedes dado *voi haueſte dato.*
A. huuiéſſen dado *coloro haußero dato.*

I T E M.

Singolare.

Yò diéra, o huuiéra dado *io haurei dato.*
Tu diéras, o huuiéras dado *tu haureſti dato.*

A. dié-

A. diéra, o huuiéra dado *colui hauerebbe dato.*

Plurale.

Nos. diéramos, o huuiéramos dado *noi haueremmo dato.*

Vos diérades, o huuiérades dado *voi haureſte dato.*

A. diéran, o huuiéran dado *coloro hauerebbero dato.*

Futuro. Singolare.

Quando yò diére *quando io darò*

Tu diéres *tu darái*

A. diéte *colui darà*

Plurale.

Quando nos. diéremos *qaando noi darémo*

Vos. diéredes *voi daréte*

A. diéren *coloro daráuno.*

ITEM.

Singolare.

Si yò huuiéte, ò aurè dado *s'io hauerò dato*

Tu huuieres, ò auràs dado *tu haueráì dato*

A. huuiére, o aurà dado *colui haueràdato.*

Plurale.

Si nos. huuiéremos, ò aurémos dado *ſe noi haueréme dato*

Vos. huuiéredes, ò auréis dado *voi haueréte dato*

A. huuiéren, ò aurán dado *coloro haueranno dato.*

Infinitiuo.

Dar *dare.*

Perfetto, e pluſquam perfetto.

Auèr dado *auèr dato.*

Futuro.

Auèr de dar *hauer a dare.*

Gerundio.

Dando *dando.*

Accidenti del Verbo Dar.

Il Verbo *Dar*, ſignífica propriamente in Iſpagnuolo *dare*, o *donare*, e ſi piglia ancóra in mala parte, cioè *dare*, o *percuótere*.

Dar dádo. Dar preſentato, preſentare, donare. *Dar de mano*. Abbandonare, laſciáre, ributtare. *Dar a lógro*. Dare ad vſúra. *Dar en róſtro*. Rinfacciare, rimprouerare. *Darſe priéſſa*. Affrettarſi, ſollecitare, far fretta à ſe ſteſſo. *Dar prieſſa a otro*. Affrettare, ſollecitar vno, far fretta. *Dar el pára bien*. Dare il buon prò. Congratularſi. *Dur por bien empleádo*. Crédere, o tenere d'hauer bene ſpeſa, od impiegata vna coſa. *Dar el pésame*. Condolérſi. Far le condoglienze con alcuno. *Dar parte a alguno de alguna coſa*. Conferire, comunicare vna coſa ad vno. *Dar de cozes*. Dar de' calci. *Dar peſadúmbre*. Dar faſtídio, o nóia. *Dar que dezir de ſi*. Dar che dire di ſe. *Dar en ſer liberal*. Cominciare ad éſſer liberale, diuentar liberale. *Dar vozes*. Gridare, dar voci. *Dar a deſtájo*. Dare a cóttimo. *Dar a eſcogér*. Dare a ſcelta. *Dar en el blanco*. Dar nel ſegno. *Dar ſatiſfaciou*. Giuſtificarſi. *Dar ventája*. Cédere, confeſſarſi da manco. *Dar*

de

de palos. Dar delle baſtonáte, baſtonare. *Dar conſigo en algun lugàr.* Arriuare, o giugnere in vn luogo. *Dar carta de horro al eſclauo*. Dar libertà allo ſchiano. *Dar por libre a alguno*. Liberar vno. *Dar papíl la*. Ingannare; menar (come ſi dice) pel naſo. Dare ad intendere vna coſa per vn' altra. *Dar al traſte con todo*. Rouinare, o ſcópigliare ogni coſa. *Dar ſaluo condúto*. Dar ſaluo condótto. *Dar al trauès*. Andare al trauerſo, cioè pericolare, o córrer ríſico d'annegarſi. *Dar el relox las horas*. Sonare l'hore, l'horiuólo. *Que hora ha dado?* Che hora è ſonata? *Dar perro muerto*. Queſta fraſe s'vſa, quando ſi è trattato con vna donna di partito, e non ſi è pagata, che noi diremmo, Giuntáre. *Dar garróte*. Strangolare. *Dar gracias*. Ringraziare. *Dar en que entendèr*. Dar che fare, cioè che penſare. *Dar de ſi*. Allungarſi, come ſi dice, di calzette, panni, e ſimili, quando tirando ſi diſténdono, ed allargano. *Dar fiádo*. Dare à creténza. *Dar aguamanos*. Dar dell' acqua alle mani. *Dar largas a algun negocio*. Allungare vn negozio, tirare in lungo vn negozio. *Dar la ſeñal*. Dar la capárra.

Il Verbo *Andar*, è ſolo irregolare nel preterito primo dell' Indicat. nell' Imperfetto, e nel futuro del ſoggiõtiuo, e ſi cogniúga così.

Andúue, anduuiſte, andúuo, anduuimos, anduuiſtes, anduuiéron.
Anduuieſſe, anduuieſſes, anduuiéſſe, anduuiéſſemos, anduuieſſedes, anduuiéſſen.
Anduuiére, anduuiéres, anduuiére, anduuiéremos, anduuiéredes, anduuiéren.

Raccolta d'alcuni Verbi Anomali, che la terminazione dell'Infinitiuo dimoſtra non eſſer tali.

Acordar. Acuérdo, acuerdas, &c.
Acordarſe. Yò me acuérdo, tu te acuérdas, &c.
Acoſtarſe. Yò me acuéſto, tu te acuéſtas, &c.
Alentar. Yò aliénto, aliéntas, aliénta, &c.
Apoſtar. Apuéſto, apuéſtas, &c.
Apretar. Apriéto, apriétas, &c.
Arrendar. Arriéndo, arriédas, &c.
Aſſerrar. Aſſiérro, aſſiérras, &c.
Atronar. Atruéno, atruénas, &c.
Auergonçarſe. Yò me auerguénço, tu te auerguénças &c.
Bolar. Buélo, buélas, &c.
Calentar. Caliénto, caliéntas, &c.
Cerrar. Ciérro, ciérras, &c.
Colgar. Cuélgo, cuélgas, &c.
Començar. Comienço, comiéncas, &c.
Concertar. Conciérto, conciértas, &c.
Conſolar. Conſuélo, conſuélas, &c.
Contar. Cuénto, cuentas, &c.
Coſtar. Cuéſto, cuéſtas, &c.
Demonſtrar. Demuéſtro, demuéſtras, &c.
Deſaſſoſſegar. Deſaſſoſſiégo, deſaſſoſſiégas, &c.

Deſ-

Deſcolgar. Deſcuélgo, deſcuélgas, &c.
Deſconcertar. Deſconciérto, deſconciértas, &c.
Deſollar. Deſuéllo, deſuéllas, &c.
Deſpertar. Deſpiérto, deſpiértas, &c.
Deſtemplar. Deſtiémplo, deſtiémplas, &c.
Deſterrar. Deſtiérro, deſtiérras, &c.
Empeçar. Empiéço, empiéças, &c.
Enconmendar. Enconmiéndo, enconmiéndas, &c.
Encontrar. Encuéntro, encuéntras, &c.
Entregar. Entriégo, entriégas, &c.
Errar. Yérro, yérras, &c.
Eſcarmentar. Eſcarmiénto, eſcarmiéntas, &c.
Esforçar. Esfuérço, esfuérças, &c.
Gouernar. Gouiérno, gouiérnas, &c.
Helar. Hyélo, hyélas, &c.
Herrar. Hiérro, hiérras, &c.
Holgar. Huélgo, huélgas, &c.
Hollar. Huéllo, huéllas, &c.
Jugar. juégo, juégas, &c.
Manifeſtar. Manifiéſto, manifiéſtas, &c.
Moſtrar. Muéſtro, muéſtras, &c.
Negar. Niégo, niégas, &c.
Penſar. Piénſo, piénſas, &c.
Plegar. Pliégo, pliégas, &c.
Poblar. Puéblo, puéblas, &c.
Prouar. Pruéuo, pruéuas, &c.
Quebrar. Quiébro, quiébras, &c.
Rebentar. Rebiénto, rebiétas, &c.
Rebolcar. Rebuélco, rebuélcos. &c.
Recordar, Recuérdo, recuérdas, &c.
Regar. Riégo, riégas.
Regoldar. Reguéldo, reguéldas, &c.
Remendar. Remiéndo, remiéndas, &c.
Renegar. Reniégo, reniégas, &c.
Renouar. Renuéuo, renuéuas, &c.
Requebrar. Requiébro, requiébras, &c.
Rogar. Ruégo, ruégas, &c.
Segar. Siégo, ſiégas, &c.
Soltar. Suélto, ſuéltas, &c.
Sonar. Suéno, ſuénas, &c.
Soñar. Suéño, ſueñas, &c.
Soſſegar. Soſſiégo, ſoſſiégas &c.
Temblar. Tiémblo, tiémblas, &c.
Templar. Tiémplo, tiémplas, &c.
Tentar. Tiénto, tiéntas, &c.
Trocar. Truéco, truécas, &c.
Tronar. Truéno, truénas, &c.
Tropeçar. Tropiéço, tropiéças, &c.

Si truóuano ancora molti altri Verbi dell'altre due Cogniugazioni, li quali da me p̄ breuità sō tralaſciati: la cogniugazione de' quali per non eſſere ſtata ſino aquì (per quel poco, che l'occhio della mia eſperienza ha potuto in altri autori vedére) accennata, non che inſegnata, mi perſuado, che cotal régola ſarà tanto grata, come nuoua a ciaſcheduno di quelli, che leggeranno.

Sappiaſi adunque, che tutti que' Verbi, che nella perſona prima ſingolare del preſente dell'Indicatiuo hauranno il dittōgo (ditron-

go

go chiamo la cogniugazione di due vocali, che diſtinta, e chiaramente ſi ſenton nella fauella) *ue*, ouero *ie*, haueranno ancóra ſopra tal dittongo, l'accento acúto, come ſi vede ne' Verbi già aſſegnati; il qual' accento, quando per allũgamento di paróla, cade ſopra vn' altra ſillaba; ſi perde e ſuaníſce, rimanendo ſolo la lettera radicale dell' Infinitiuo: come per eſempio, dirémo: *Acuérdo, acuérdas, acuérda: Acordámos, acordáis, acuérdan*; dalche ſi conoſce, che nella prima, e nella ſeconda perſona plurale, non ſi dice, *Acuerdamos, acuerdais, &c.* perche l'accento, che prima cadéua ſopra il dittongo *ué*, cade ſopra il *dá*, il quale ſi truoua, e s'vſa ſolamente in tutte le perſone ſingolari, ed in tutte le terze del plurale del modo Indicatiuo, Imperatiuo, e Soggiũtiuo: così, *Acuérdo, acuérdas, acuérda. Acordámos, acordáis, acuérdan. Acuérda tu, acuerde aquèl. Acordémos noſotros. Acordad voſotros, acuérden aquellos. Acuérde, acuérdes, acuérde. Acordémos, acordéis, acuérden.* In tutti gli altri tempi ſi vſa la lettera radicale o dell' Infinitiuo: e ſi dice, *Acordaua, acordauas, &c. Acordè: he acordado, &c.*

Eſempio del Verbo Leèr, *cioè leggere, per la ſeconda cogniugazione.*

Indicatiuo.	*Singolare.*
Yo léo	*io leggo*
Tu lées	*tu leggi*
A. lée	*colui legge.*
Plurale.	
Nos. leémos	*noi leggiámo*
Vos. leéis	*voi leggéte*
A. leén	*coloro léggono*
Imperfetto.	*Singolare.*
Yò leía	*io leggéua;*
Tu leías	*tu leggéui*
A. leía	*colui leggéua.*
Plurale.	
Nos. leíamos	*noi leggeuámo*
Vos. leíades	*voi leggeuáte*
A. leian	*coloro leggéuano.*
Perfetto definito.	
Yò ley	*io léſſi*
Tu leíſte	*tu leggéſti*
A. leiò	*colui léſſe.*
Plurale.	
Nos. leímos	*noi leggemmo*
Vos. leíſtes	*voi leggéſte*
A. leiéron	*coloro léſſero.*
Perfetto Indefinito. Singolare.	
Yò he leído	*io ho letto*
Tu as leído	*tu hai letto*
A. a leído	*colui ha letto*
Plurale.	
Nos. hémos, o auémos leído	*noi hauiámo letto*
Vos. auéis leído	*voi hauéte letto*
A. an leído	*coloro hãno letto.*

ITEM

ITEM.

Singolare.

Quando yò húue leído *quando io hebbi letto*
Tu huuiſte leído *tu haueſti letto*
A. húuo leído *colui hebbe letto.*

Plurale.

Quando nos. huuímos leído *quãdo noi hauemo letto*
Vos. huuiſtes leído *voi hauéſte letto*
A. huuiéron leído *coloro hébbero letto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Yò auía leído *io hauéua letto*
Tu auias leído *tu hauéui letto*
A. auía leído *colui hauéua letto.*

Plurale.

Nos. auíamos leído *noi haueuámo letto*
Vos. auíades leído *voi haueuáte letto*
A. auían leído *coloro hauéuano letto.*

Futuro. Singolare.

Yò leerè *io leggerò*
Tu leerás *tu leggerài*
A. leerà *colui leggerà.*

Plurale.

Nos. leerémos *noi leggerémo*
Vos. leeréis *voi leggeréte*
A. leeràn *coloro legeranno.*

ITEM.

Singolare.

Yò he, o tengo de leèr *io leggerò, o hò a leggere*
Tu as, o tiénes de leèr *tu leggerai, o hai a leggere*
A. ha, o tiéne de leèr *colui leggerà, o ha a leggere.*

Plurale.

Nos. hémos, o tenémos de leèr *noi leggeremo, o hauiámo a léggere*
Vos. auéis, o tenéis de leèr *voi leggeréte, o hauéte a léggere*
A. an, o tiénen de leèr *coloro leggeránno, o hanno a léggere*

Imperatiuo. Singolare.

Lèe tu *léggi tu*
Léa aquèl *legga colui.*

Plurale.

Leámos nos ótros *leggiámo noi*
Leèd vos ótros *leggéte voi*
Léan aquellos *léggano colóro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue a Dios que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
Yò léa *io légga*
Tu léas *tu legga*
A. léa *colui legga*

Plurale.

Nos. leámos *noi leggiámo*
Vos. leáis *voi leggiáte*
A. léan *coloro leggano*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*
Si *ſe*
Yò leiéſſe *io leggeſſi*
Tu leiéſſes *tu leggeſſi*
A. leiéſſe. *colui leggeſſe.*

Plurale.

Nos. leiéſſemos *noi leggéſſimo*
Vos. leiéſſedes *voi leggeſte*
A. leiéſſen *coloro leggeſſero*

ITEM

ITEM.

Singolare.

Yò leiéra, o leería *io leggeréi*
Tu leiéras, o leerías *tu leggeréſti*
A. leiéra, o leería *colui leggerebbe.*

Plurale.

Nos. leiéramos, o leeríamos *noi leggerémmo*
Vos. leiérades, o leeriades *voi leggeréſte*
A. leiéran, o leerían *coloro leggerébbero.*

Perfetto. Singolare.

Plegue aDiòs que *piaccia aDio che*
Aunque *ancorchè*
Yò áya leído *io habbia letto*
Tu áyas leído *tu habbia letto*
A. áya leído *colui habbia letto*

Plurale.

Nos. ayámos leído *noi habbiámo letto*
Vos. ayáis leído *voi habbiáte letto*
A. áyan leído *coloro hábbiano letto*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleße che*
Aunque *ancorchè*
Yò huuiéſſe leído *io hauéſſi letto*
Tu huuiéſſes leído *tu haueſſi letto*
A. huuiéſſe leído *colui haueße letto*

Plurale.

Nos. huuiéſſemos leído *noi haueſſimo letto*
Vos. huuiéſſedes leído *voi haueſte letto*
A. huuiéſſen leído *coloro haueßero letto.*

ITEM.

Singolare.

Yò leiéra, o huuiéra leído *io haurei letto*
Tu leiéras, o huuiéras leído *tu haureſti letto*
A. leiéra, o huuiéra leído *colui haurebbe letto.*

Plurale.

Nos. leiéramos, o huuiéramo leído *noi haueremmo letto*
Vos. leiérades, o huuiérades leído *voi haureſte letto*
A. leiéran, o huuiéran leído *coloro haurebbero letto.*

Futuro. Singolare.

Quando yò leiére *quãdo io leggero*
Tu leiéres *tu leggerái*
A. leiére *colui leggerà*

Plurale.

Nos. leiéremos *noi leggerémo*
Vos. leiéredes *voi leggeréte*
A. leiéren *coloro leggerãno.*

ITEM.

Singolare.

Si yò huuiére, o haure leído *s'io haurò letto*
Tu huuiéres, o auràs leído *tu haurái letto*
A. huuiére, o aurà leído *colui haurà letto.*

Plurale.

Si nos. huuiéremos, ò aurémos leído *ſe noi haurémo letto*
Vos. huuiéredes, o auréis leído *voi hauréte letto*

A. huu-

A. huuiéron, o aurán leído *coloro haueránno letto.*

Infinitiuo.

Leér *leggere.*

Perfetto, e pluſquam perfetto.

Auèr leído *hauèr letto.*

Futuro.

Auèr de leèr *hauèr a leggere*

Eſtar por leèr *ſtar per leggere.*

Gerundio.

Leyéndo *leggéndo.*

Variazione del Verbo irregolare
Ver, *vedére.*

Indicatiuo. Singolare.

Yò véo *io veggo*

Tu vés *tu vedi*

A. vè *colui vede.*

Plurale.

Nos. vémos *noi vediámo*

Vos. véis *voi vedéte*

A. vèn *coloro veggono, o védono.*

Imperfetto. Singolare.

Yò vía, ò veía *io vedéua*

Tu vías *tu vedéui*

A. vía, o veía *colui uedéua*

Plurale.

Nos. víamos, o veíamos *noi uedeuámo.*

Vos. viádes *uoi uedeuáte.*

A. vían, o veían *coloro uedéuano*

Perfetto definito.

Yò vi *io uidi*

Tu víſte *tu uedéſti*

A. viò, o vído *colui uidde, o uedi*

Plurale.

Nos. vímos *noi vedémmo*

Vos. víſtes *voi vedéſte*

A. viéron *coloro véddero.*

Perfetto Indefinito. Singolare.

Yò he viſto *io hò vedúto*

Tu as viſto *tu hai vedúto*

A. à viſto *colui hà vedúto.*

Plurale.

Nos. hémos, o auemos viſto *noi hauiámo vedúto.*

Vos. auéis viſto, *voi hauéte vedúto*

A. an viſto *coloro hanno vedúto.*

ITEM.

Singolare.

Quando yò húue viſto *quando io hebbi vedúto, o vedúto ch'io hebbi.*

Tu huuíſte viſto *tu hauéſti vedúto*

A. húuo viſto *colui hebbe vedúto.*

Plurale.

Quando nos huuímos viſto *quando noi hauemmo vedúto,*

Vos huuíſtes viſto *voi hauéſte vedúto.*

A. huuiéron viſto *coloro hébbero vedúto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

yò auia viſto *io hauéua vedúto*

Tu auías viſto *tu hauéui veduto*

A. auia viſto *colui hauéua vedúto*

Plurale.

Nos. auíamos viſto *noi haueuámo vedúto.*

Vos auiades viſto *voi haueuáte vedúto.*

A. auían

A. auían viſto *coloro hauéuano ve-*
dúto.

Futuro. Singolare.

Yò verè *io vedrò*
Tu veràs *tu vedrái*
A. verà *colui vedrà.*

Plurale.

Nos. verémos *noi vedrémo.*
Vos. veréis *voi vedréte*
A. veràn *coloro vedránno.*

ITEM.

Singolare.

Yò he, o tengo de vèr *io vedrò, o*
hò a vedére.
Tu as, o tiénes de ver *tu vedrai, o*
hai a vedére.
A. a, o tiéne de ver *colui vedrà,*
o ha a vedére.

Plurale.

Nos. hémos, o tenémos de ver
noi uedrémo, o hauiámo a uedére
Vos. auéis, o tenéis de ver *uoi ue-*
dréte, o hauéte a uedére.
A. an, o tiénen de ver *coloro ue-*
dránno, o hanno a uedére.

Imperatiuo. Singolare.

Ve tu *uedi tu*
Vea aquel *uegga colui*

Plurale.

Veámos nos ótros *uediámo noi*
Ved vos ótros *uedéte uoi*
Véan aquellos *néggano colóro*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plègue à Dios que *piaccia a Dio*
che.
Aunque *ancorchè*
Yò véa *io vegga*
Tu véas *tu uegga*
A. véa *colui uegga*

Plurale.

Nos. veámos *noi uediámo*
Vos. veáis *uoi uediáte*
A. véan *coloro uéggano.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio uoleſſe che*
Si *ſe*
Yò viéſſe *io uedéſſi*
Tu viéſſes *tu uedéſſi*
A. viéſſe *colui uedéſſe.*

Plurale.

Nos. viéſſemos *noi uedeſſimo*
Vos viéſſedes *uoi uedeſte*
A. viéſſen *coloro uedeſſero.*

ITEM.

Singolare.

Yò viéra, o vería *io uedrei*
Tu viéras, o verías *tu uedreſti*
A. viéra, o vería *colui uedrebbe.*

Plurale.

Nos. viéramos, o veríamos *noi*
uedremmo.
Vos. viérades, o veríades *uoi ue-*
dreſte.
A. viéran, o verían *coloro ue-*
drebbero.

Perfetto. Singolare.

Plegue à Dios que *piaccia a Dio*
Aunque *ancorchè.*
Yò áya viſto *io habbia uedúto*
Tu áyas viſto *tu habbia uedúto*
A. áya viſto *colui habbia uedúto*

Plura-

Plurale.

Nos. ayámos viſto *noi habbiámo vedúto.*

Vos. ayáis viſto *voi habbiáte vedúto.*

A. áyan viſto *coloro habbiano vedúto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Si *ſe*

Yò huuiéſſe viſto *io hauéſſi vedúto.*

Tu huuiéſſes viſto *tu haueſsi vedúto.*

A. huuiéſſe viſto *colui hauéſſe vedúto.*

Plurale.

Nos huuiéſſemos viſto *noi hauéſſimo vedúto.*

Vos. huuiéſſedes viſto *voi hauéſte vedúto.*

A. huuiéſſen viſto *coloro hauéſſero vedúto.*

I T E M.

Singolare.

Yò viéra, o huuiéra viſto *io haueréi vedúto.*

Tu viéras, o huuiéras viſto *tu haueréſti vedúto.*

A. viéra, o huuiera viſto *colui hauerébbe vedúto.*

Plurale.

Nos. viéramos, o huuuiéramos viſto *noi haueréммo vedúto.*

Vos viérades, o huuiérades viſto *voi haueréſte vedúto.*

A. viéran, o huuiéran viſto *coloro hauerébbero vedúto.*

Futuro. Singolare.

Quando yò viére *quando io vedrò*

Tu viéres *tu vedrai*

A. viére *colui vedrà*

Plurale.

Quando nos. viéren.os *quando noi vedrémo.*

Vos. viéredes *voi uedréte.*

A. viéren *coloro vedránno.*

I T E M.

Singolare.

Si yò huuiére, o aurè viſto *s'io haueró vedúto.*

Tu huuiéres, ò auràs viſto *tu haueraí vedúto.*

A. huuiére, o aurà viſto *colui haueràvedúto.*

Plurale.

Si nos. huuiéremos, o aurémos viſto *ſe noi haueréмo uedúto.*

Vos. huuiéredes, o auréis viſto *noi haueréte uedúto.*

A. huuiéren, o auràn viſto *coloro haueránno uedúto.*

Infinitiuo.

Vèr *uedére.*

Perfetto, e pluſquam perfetto.

Auèr viſto *hauèr uedúto.*

Futuro.

Auèr de ver *hauèr a uedére.*

Gerundio.

Viéndo *uedendo.*

Accidenti, e proprietà del Verbo, Ver.

Ver, o *Veér*, ſignifica propriamente vedére, o vedèr lume: *Ver*, alle volte s'attribuiſce impropriamente in Caſtigliano, com'in Toſcano, ad altra ſignificazione, che non è vedére; come *no véis como lluéue?* non vedéte voi com'e' pióue? e ciò ſi dice non ſolo, vedendo che pióue, ma anche ſtando ſerrato in luogo, doue non ſi vegga. *Ver*, ſi piglia anco in ſenſo di conóſcere, o accórgerſi; così: *no auéis uiſto, lo que auéis hecho?* non conoſcete, o non vi ſete voi accorto di quello, ché hauéte fatto? *ojos que no uen, coraçon que no llóra*: queſto prouerbio in Toſcano ſi conuerte così: quello che l'occhio non vede, il cuòr non crede. *Echar de uèr*: accórgerſi, auuedérſi, conóſcere, vedére. *Ver ántes*: antiuedére, preuedére: *Ver otra uèz*: vedére vn'altra volta. *Ver éntre dos luzes*: vedére al barlúme, cioè, eſſendo trà giorno, e notte, non diſtínguere, e diſcérner bene quello che ci ſi appreſenta: *a mi uèr*: al parer mio; ſecondo'l mio giudizio: *auer ueámos*: queſto modo di dire s'vſa, quando non ſiamo certi dell'euénto, o ſucceſſo d'vna coſa, e vogliámo farne in qualche coſa, la pruoua; che noi diremmo. *Per uedére ſe, &c.*

Variazione del Verbo Querèr. *Volére, ò Voler bene, cioè Amare.*

Indicatiuo. Singolare.

Yò quiéro	*io uoglio*
Tu quiéres	*tu uuoi*
A. quiére	*colui uuole.*

Plurale.

Nos. querémos	*noi uogliámo*
Vos. queréis	*uoi uoléte*
A. quiéren	*coloro uógliono.*

Imperfetto. Singolare.

Yò queria	*io uoléua*
Tu querías	*tu uoléui*
A. quería	*colui uoléua.*

Plurale.

Nos. queriámos	*noi uoleuámo*
Vos. queriádes	*uoi uoleuáte*
A. querían	*coloro uoléuano*

Perfetto definito. Singolare.

Yò quíſe	*io uólſi, o uolli*
Tu quiſíſte	*tu uoléſti*
A. quíſo	*colui uolſe, o uolle.*

Plurale.

Nos. quiſimos	*noi uolémmo*
Vos. quiſiſtes	*uoi uoléſte*
A. quiſiérõ,	*coloro uóſero, o uóllero.*

Perfetto indefinito.

Yò hè querído	*io hò uolúto*
Tu as querído	*tu hai uolúto*
A. à querído	*colui hà uolúto*

Plurale.

Nos. hémos, o auémos querído	*noi hauiámo uolúto*
Vos. aueis querído	*uoi hauéte uolúto*
A. an querído,	*coloro hanno uolúto*

ITEM

ITEM. *Singolare.*

Quando yò húue querído *quando io hebbi uolúto*
Tu huuíſte querído *tu hauéſti uolúto.*
A. húuo querído *colui hebbe uolúto.*

Plurale.

Quando nos. huuímos querído *quando noi hauemmo uolúto*
Vos. huuíſtes querído *uoi hauéſte uolúto*
A. huuiéron querído *coloro hébbero uolúto*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Yò auía querído *io hauéua uolúto*
Tu auías querído, *tu haueui uolúto*
A. auía querído *colui hauéua uolúto.*

Plurale.

Nos. auíamos querído *noi haueuámo uolúto*
Vos. auíades querído *uoi haueuáte uolúto*
A. auían querído *colóro hauéuano uolúto*

Futuro. Singolare.

Yò querrè *io uorrò*
Tu querràs *tu uorrài*
A. querrà *colui uorrà*

Plurale.

Nos. querrémos *noi uorrémo*
Vos. querréis *uoi uorréte*
A. querràn *coloro uorránno*

ITEM. *Singolare.*

yò he, o tengo de querér *io uorrò, o hò a uolére*
Tu as, o tiénes de querèr *tu uorrai o hai a uolére*
A. a, o tiéne de querèr *colui uorrà, o hà a uolére.*

Plurale.

Nos. hémos, o tenémos de querèr *noi uorrémo, o habbiámo a uolére*
Vos auéis, o tenéis de querèr *uoi uorréte, o hauéte a uolére*
A. an, o tién de querèr *colóro uorránno, o hanno a uolére.*

L'Imperatiuo, caſo che taluolta s'uſi, ſi forma così.

Singolare.

Quiére tu *uoglia tu*
Quiéra aquèl *uoglia colui.*

Plurale.

Querámos nos ótros, *uogliámo noi*
Queréd vos ótros *uogliáte uoi*
Quiéran aquellos, *uogliáno colóro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue à Diòs que *piaccia a Dio chè*
Aunque *ancorchè*
yò quiéra *io uoglia*
Tu quiéras *tu uoglia*
A. quiéra *colui uoglia*

Plurale.

Nos. querámos *noi uogliámo*
Vos. queráis *uoi uogliáte*
A. quièran *coloro uógliano.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio uoleſſe che*
Si *ſe*
yò quiſiéſſe *io uoléſſi*
Tu quiſiéſſes *tu uoléſſi*
A. quiſiéſſe *colui uoléſſe.*

Plurale.

Nos. quiſiéſſemos *noi uoléſsimo*
Vos. quiſiéſſedes *uoi uoléſte*
A. quiſiéſſen *colóro uoléſſero.*

I T E M. *Singolare.*

yò quiſiéra, o querría *io uorréi*
Tu quiſiéras, o querrías *tu uoréſti*
A. quiſiéra, o querría *colui uorrébbe*

Plurale.

Nos. quiſiéramos, o querríamos *noi uorrémmo*
Vos. quiſiérades, o querríades *uoi uorréſte*
A. quiſiéran, o querrían *coloro uorrébbero*

Perfetto. Singolare.

Plegue à Diòs que *piáccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
yò áya querido *io habbia uolúto*
Tu áyas querído *tu habbia uolúto*
A. áya querído, *colui habbia uolúto*

Plurale.

Nos. ayámos querído *noi habbiámo uolúto*
Vos. ayáis querído *uoi habbiáte uolúto*
A. áyan querído *coloro hábbiano uolúto*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalá *Dio uoleſſe che*
Aunque *ancorchè*
yò huuiéſſe querído *io hauéſsi uolúto*
Tu huuiéſſes querído *tu hauéſsi uoluto*
A. huuiéſſe querído *colui hauéßе uoluto*

Plurale.

Nos. huuiéſſemos querído *noi hauéſsimo uolúto*
Vos. huuiéſſedes querído *uoi hauéſte uolúto*
A. huuiéſſen querído *coloro hauéßero uolúto*

I T E M. *Singolare.*

yò quiſiéra, o huuiéra querído *io hauerei uolúto*
Tu quiſiéras, o huuiéras querído *tu haueréſti uolúto*
A. quiſiéra, o huuiéra querído *colui hauerébbe uolúto*

Plurale.

Nos. quiſiéramos, o huuiéramos querído *noi hauerémmo uolúto*
Vos. quiſiérades, o huuiérades querído *uoi haueréſte uolúto*
A. quiſiéran, o huuiéran querído *coloro hauerébbero uolúto.*

Futuro. Singolare.

Quando yò quiſiére *quando io uorrò*
Tu quiſiéres *tu uorrài*
A. quiſiére *colui uorrà*

Plurale.

Quando nos. quiſiéremos *quando noi uorrémo*
Vos. quiſiéredes *uoi uorréte*
A. quiſiéren *colóro uorránno.*

I T E M. *Singolare.*

Si yò huuiére, o aurè querído *s'io hauerò uolúto*
Tu huuiéres, o auràs querído *tu hauerái uolúto.*
A. huuiére, o aurà querído *colui hauerà uolúto*

Plura-

Plurale.

Si nos. huuiéremos, o auremos querído *se noi hauerémo uolúto*
Vos. huuiéredes, o auréis querído *noi haueréte uolúto*
A. huuiéren, o auràn querído *coloro haueránno uolúto*

Infinitiuo.

Querèr *uolére*

Perfetto, e Pluſquam perfetto.

Auèr querído *hauèr uoluto.*

Futuro.

Auèr de querèr *hauer a uolére*
Eſtar por querèr *ſtar per uolére.*

Gerundio.

Queriéndo *uoléndo.*

Proprietà del Verbo, Querèr.

Il Verbo *querèr*, ſignifica propriamente *uolere*, cioè hauer volontà, voglia, o ánimo: *querèr*; aſſolutamente ſignifica ancóra volèr bene, o portar amore: *querèr bien*: volèr bene, amare: *querèr antes*: voler più toſto, o più preſto: *querèr mal*: volèr male, hauer' in odio: *ſer bien, o malquiſto de alguno*: eſſer bene, o mal volúto da alcuuo.

Variazione del Verbo irregolare,
Entendèr, *Inténdere.*

Indicatiuo. Singolare.

yò entiéndo *io intendo*
Tu entiéndes *tu intendi*
A. entiénde *colui intende*

Plurale.

Nos. entendémos *noi intendiámo*
Vos. entendéis *noi intendéte*
A. entiénden *coloro inténdono.*

Imperfetto. Singolare.

yò entendía *io intendéua*
Tu entendías *tu intendéui*
A. entendía *colui intendéua.*

Plurale.

Nos. entendíamos *noi intendeuámo*
Vos. entendíades, *noi intendeuáte*
A. entendían *coloro intendéuano.*

Perfetto definito. Singolare.

yò entendì *io intéſi*
Tu entendíſte *tu intendéſti*
A. entendiò *colui intéſe*

Plurale.

Nos. entendímos, *noi intendémmo*
Vos. entendíſtes *uoi intendéſte*
A. entendiéron *coloro intéſero.*

Perfetto indefinito. Singolare.

Yò he entendído *io hò inteſo*
Tu as entendído *tu hai inteſo*
A. a entendido *colui hà inteſo.*

Plurale.

Nos. hémos, o auémos entendído *noi habbiámo intéſo*
Vos. auéis entendído *voi hauéte intéſo.*
A. an entendído *coloro hanno intéſo.*

I T E M. *Singolare.*

Quando yo húue entendído *quãdo io hebb' inteſo*
Tu huuíſte entendido *tu haueſt' inteſo*
A. húuo entendído *colui hebbe inteſo.*

Plurale.

Quando nos huuímos entendído *quando noi hauémmo intéſo*

Vos. huuiſtes entendído *voi hauéſte intéſo*

A. huuiéron entẽdído *coloro hebbero intéſo.*

Pluſquamperfetto. Singolare.

Yò auía entẽdído *io hauéua intéſo*

Tu auías entendído *tu haueu' inteſo*

A. auía entendído *colui hauéua intéſo.*

Plurale.

Nos auíamos entendído *noi haueuámo intéſo*

Vos. auíades entendído *voi haueuáte intéſo*

A. auían entendído *coloro hauéuano intéſo.*

Futuro. Singolare.

Yò entenderè *io intenderò*

Tu entenderás *tu intenderái*

A. entenderà *colui intenderà.*

Plurale.

Nos. entenderémos *noi intenderémo*

Vos. entenderéis *voi intenderéte*

A. entenderàn *coloro intẽderánno.*

ITEM. *Singolare.*

Yò he, ò tengo de entendèr *io intenderò, o hò ad inténdere*

Tu as, o tiénes de entendèr *tu intenderái, o hai ad inténdere*

A. a, o tiéne de entendèr *colui intenderà, o ha ad inténdere.*

Plurale.

Nos. hémos, o tenémos de entendèr *noi intenderémo, o hauiámo ad inténdere*

Vos. auéis, o tenéis de entendèr *voi intenderéte, o hauéte ad inténdere*

A. an, o tiénen de entendér *coloro intẽderánno, o hãno ad inténdere.*

Imperatiuo. Singolare.

Entiénde tu *inténdi tu*

Entiénda aquèl *inténda colui.*

Plurale.

Entendámos nos ótros *intendiámo noi*

Entendèd vos ótros *intendéte voi*

Entiéndan aquellos *inténdano colóro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue a Diòs que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè*

Yò entiénda *io inténda*

Tu entiéndas *tu inténda*

A. entiénda *colui inténda.*

Plurale.

Nos. entendámos *noi intendiámo*

Vos. entendáis *voi intendiáte*

A. entiéndan *coloro inténdano*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Si *ſe*

Yò entendiéſſe *io intendéſſi*

Tu entendiéſſes *tu intendéſſi*

A. entendiéſſe *colui intendéſſe.*

Plurale.

Nos. entẽdiéſſemos *noi intẽdéſſimo*

Vos. entendieſſedes *voi intendéſte*

A. entendiéſſen *coloro intendéſſero.*

ITEM. *Singolare.*

Yò entendiéra, ò entendería *io intenderéi*

Tu

Tu entendiéras, o entenderias *tu intenderésti*
A. Entendiéra, o entendería *colui intenderébbe.*

Plurale.

Nos. entendiéramos, o entẽderíamos *noi intenderémmo*
Vos. entendiérades, o entenderíades *voi intenderéste*
A. entendiéran, o entenderían *coloro intenderébbero.*

Perfetto. Singolare.

Plegue a Diòs que *piaccia à Dio che*
Aunque *ancorchè*
Yò aya entendído *io habbia intéſo*
Tu ayas entẽdído, *tu habbia inteſo*
A. aya entẽdído, *colui habbia intéſo*

Plurale.

Nos. ayámos entendído *noi habbiámo intéſo*
Vos. ayáis entendído *voi habbiáte intéſo*
A. áyan entendído *coloro hábbiano intéſo.*

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*
Si *ſe*
Yò huuiéſſe entendído *io haueſs' inteſo*
Tu huuiéſſes entendído *tu haueſs' inteſo*
A. huuiéſſe entendído *colui haueſs' inteſo.*

Plurale.

Nos. huuiéſſemos entendìdo *noi haueſsimo intéſo*
Vos. huuiéſſedes entendído *voi haueſte intéſo*
A. huuiéſſen entendído *coloro haueſſero intéſo.*

ITEM. *Singolare.*

Yò entendiéra, o huuiéra entendído *io haueréi inteſo*
Tu entendiéras, o huuiéras entendído *tu haueréſt' intéſo*
A. entendiéra, o huuiéra entẽdído *colui haurebb' intéſo.*

Plurale.

Nos. entendiéramos, o huuiéramos entendído *noi haueréммo intéſo*
Vos. entendiérades, o huuiérades entendído *voi haueréſte intéſo*
A. entendiéran, o huuiéran entendído *coloro hauerébbero intéſo*

Futuro. Singolare.

Quando yò entendiére *quando io intenderò*
Tu entendiéres *tu intenderái*
A. entendiére *colui intenderà.*

Plurale.

Quando nos. entendiéremos *quãdo noi intenderémo*
Vos. entẽdiéredes *voi intenderéte*
A. entẽdiéren *coloro intenderánno.*

ITEM. *Singolare.*

Si yò huuiére, o aure entendído *s'io haueròintéſo*
Tu huuiéres, o auràs entendído *tu haueráiintéſo*
A. huuiére, o aurà entendído *colui haueràintéſo.*

Plurale.

Si nos. huuiéremos, o aurémos entendído *ſe noi haueréмo intéſo*

Vos. huuiéredes, o auréis entendído *voi hauerésse intéso*
A. huuiéren, o auràn entendído *coloro hauránno intéso.*

Infinitiuo.

Entendèr *inténdere.*

Plusquam perfetto.

Auèr entendído *hauer' inteso.*

Futuro.

Auèr de entendèr *hauer ad inténdere*
Ser para entẽdèr' *eßer per intẽdere.*

Gerundio.

Entendiéndo *iatendéndo.*

Accidenti del Verbo Entendèr.

Entetdèr, non ſignifica altro, ſecondo la ſua natura, che *inténdere, o capire. Entendèr*, altre volte ſignifica Penſare, Crédere; come *Entendì que eſtáuades comiendo*: penſaua, o credeua, che voi ſtéſte deſinando; o che voi deſináſte. *Entendído le tengo*: io l'hò già intéſo: io conoſco l'humòr ſuo. *Venir, o llegar a entendèr*: venirgli a gli orecchi, o venir a ſaper per fortuna, vna coſa. *Tò me entiendo*: io m'intendo, cioè io sò quello ch'io mi dico, o ch'io mi fò: *No entendérſele mas*: non ſapèr più: nõ ſi diſténder più oltre il ſuo giudizio. *Entender en algo*: Attèndere, od occuparſi, o ſpéndere il tempo, e lo ſtudio in vna coſa.

Variazione del Verbo Podèr: Potére.

Indicatiuo. Singolare.

Yò puédo *io poſſo*
Tu puédes *tu puoi*
A. puéde *colui può.*

Plurale.

Nos. podémos *noi poſſiámo*
Vos. podéis *voi potéte*
A. puéden *coloro póſſono*

Imperfetto. Singolare.

Yò podía *io potéua*
Tu podías *tu potéui*
A. podía *colúi potéua*

Plurale.

Nos. podíamos *noi potéuamo*
Vos. podíades *voi poteuáte*
A. podían *coloro potéuano.*

Perfetto definito.

Yò púde *io potétti, o potéi*
Tu pudíſte *tu potéſti*
A. púdo *colúi potétte, o potè.*

Plurale.

Nos. pudímos *noi potémmo*
Vos. pudíſtes *voi potéſte*
A. pudiéron *coloro potérono, o potéttero.*

Perfetto indefinito.

Yò he podído *io hò potúto*
Tu as podído *tu hai potúto*
A. a podído *colui hà potúto.*

Plurale.

Nos. hémos, o auémos podído *noi hauiámo potúto*
Vos. auéis podído *voi hàuéte potúto*
A. an podído *coloro hanno potúto.*

ITEM.

ITEM. *Singolare.*

Quando yò húue podído *quando io hebbi potúto*

Tu huuíſte podído *tu hauéſti potúto*

A. húuo podído *colui hebbe potúto*

Plurale.

Quando nos. huuímos podído *quando noi hauémmo potúto*

Vos. huuíſtes podído *voi hauéſte potúto*

A. huuiéron podído *coloro hébbero potúto*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Yò auía podído *io hauéua potúto*

Tu auías podído *tu hauéui potúto*

A. auía podído *colui hauéua potúto*

Plurale.

Nos. auíamos podído *noi haueuámo potúto*

Vos. auíades podído *voi haueuáte potúto*

A. auían podído *coloro hauéuano potúto.*

Futuro. Singolare.

Yò podrè	*io potrò*
Tu podràs	*tu potrái*
A. podrà	*colui potrà.*

Plurale.

Nos. podrémos	*noi potrémo*
Vos podréis	*voi potréte*
A. podràn	*coloro potránno.*

ITEM. *Singolare.*

Yò he, o tengo de podèr *io potrò, o hò a potére*

Tu as, o tiénes de podèr *tu potrái, o hai a potére*

A. a, o tiéne de podèr *colui potrà, o hà a potére*

Plurale.

Nos. hémos, o tenémos de podèr *noi potrémo, o hauiámo a potére*

Vos. auéis, o tenéis de podèr *voi potréte, o hauéte a potére*

A. an, o tiénen de poder *coloro potranno, o hanno a potére.*

Il modo Imperatiuo non pare, che poſta militare in queſto Verbo.

Ottatiuo, e Subiuntiuo.

Singolare.

Plégue à Diòs	*piaccia a Dio che*
Auunque	*ancorchè*
Yò puéda	*io poſſa*
Tu puédas	*tu poſſa*
A. quéda	*colui poſſa.*

Plurale.

Nos. podámos	*noi poßiámo*
Vos. podáis	*voi poßiáte*
A. puédan	*coloro póſſano.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà	*Dio voleſſe che*
Si	*ſe*
Yò pudiéſſe	*io potéßi*
Tu pudiéſſes	*tu potéßi*
A. pudiéſſe	*colui potéſſe.*

Plurale.

Nos. pudiéſſemos	*noi potéßimo*
Vos. pudiéſſedes	*voi potéßte*
A. pudiéſſen	*coloro potéſſero.*

ITEM. *Singolare.*

Yò pudiéra, o podría *io potrei*

Tu pudiéras, o podrías *tu potréſti*

A. pudiera, o podría *colui potrébbe.*

Plu-

Plurale.

Nos. pudiéramos, o podriámos *noi potrémmo*
Vos. pudiérades, o podríades *voi potréſte*
A. pudiéran, o podirían *coloro potrébbero.*

Perfetto. Singolare.

Plegue a Dios que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorche*
Yò áya podído *io habbia potúto*
Tu áyas podído *tu habbia potúto*
A. áya podído *colui habbia potúto.*

Plurale.

Nos. ayámos podído *noi habbiámo potúto*
Vos. ayáis podído *voi habbiáte potúto*
A. áyan podído *coloro habbiáno potúto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*
Aunque *ancorchè*
Yò huuiéſſe podído *io haueſſi potúto*
Tu huuiéſſes podído *tu haueſſi potúto*
A. huuiéſſe podído *colui haueſſe potúto.*

Plurale.

Nos. huuiéſſemos podído *noi haueſſimo potuto*
Vos. huuiéſſedes podído *voi haueſſe potúto*
A. huuiéſſen podído *coloro haueſſero potúto.*

I T E M. *Singolare.*

Yò pudiéra, o huuiéra podído *io haueréi potúto*
Tu pudiéras, o huuiéras podído *tu haueréſti potúto*
A. pudiéra, o huuiéra podído *colui hauerébbe potúto.*

Plurale.

Nos. pudiéramos, o huuiéramos podído *noi haueréммo potúto*
Vos. pudiérades, o huuiérades podído *voi haueréſte potúto*
A. pudiéran, o huuiéran podído *coloro hauerébbero potuto.*

Futuro. Singolare.

Quando yò pudiére *quãdo io potro*
Tu pudiéres *tu potrái*
A. pudiére *colui potrà.*

Plurale.

Quando nos. pudiéremos *quando noi potrémo*
Vos. pudiéredes *voi potréte*
A. pudiéren *coloro potránno*

I T E M. *Singolare.*

Si yò huuiére, o aurè podído *s'io haueró potúto*
Tu huuiéres, o aurás podído *tu haueráí potúto*
A. huuiére, o aurà podído *colui haueràpotúto*

Plurale.

Si nos. huuiéremos, o aurémos podído *ſe noi haueremo potuto*
Vos. huuiéredes, o auréis podído *voi haueréte potuto*
A. huuiéren, o aurán podído *coloro haueránno potuto.*

Infinitiuo.

Podèr *potére.*

Perfetto, e pluſquam perfetto.

Auèr podído *hauèr potuto.*

Futu-

Futuro.

Auèr de podèr *hauèr a potere.*

Cerundio.

Pudiéndo *poténdo.*

Proprietà del Verbo Podèr.

A màs no podèr lo hizo: lo fece, o l'hà fatto per forza, o di mala voglia, o per maladetta rabbia. *Carta de podèr:* Procúra. *Poder mucho, o poco:* poter molto, o poco.

Variazione del Verbo Irregolare, Hazèr. Fare.

Indicatiuo. Singolare.

Yò hago *io fò*
Tu hazes *tu fai*
A. haze *colui fa.*

Plurale.

Nos. hazémos *noi facciámo*
Vos. hazéis *voi fate*
A. házen *coloro fanno*

Imperfetto. Singolare.

Yò hazía *io facéua*
Tu hazías *tu facéui*
A. hazía *colui facéua.*

Plurale.

Nos. haziamos *noi facéuamo*
Vos. haziades *voi faceuáte*
A. hazían *coloro faceuano.*

Perfetto definito. Singolare.

Yò hize, hizíste, o hezíste, hízo *io feci, facésti, fece.*

Plurale.

Nos. hizímos, hizístes, hiziéron *noi facémmo, facéste, fécero*

Perfetto Indefinito. Singolare.

Yò he, as, a hecho *io hò, hai, hà fatto.*

Plurale.

Nos. hémos, o auémos, auéis, an hecho *noi habbiámo, hauéte, hanno fatto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Yò auía, auías, auía hecho *io haueua, hauéui, haueua fatto.*

Plurale.

Nos. auíamos, auíades, auían hecho *noi haueuámo, haueuáte, haueuano fatto.*

Futuro. Singolare.

Yò harè, haràs, harà *io farò, farai, farà.*

Plurale.

Nos. harémos, haréis, haràn *noi farémo, faréte, faránno.*

I T E M. *Singolare.*

Yò he, o tengo, as, o tiénes, a, o tiene de hazèr *io farò, o hò a fare, farái, o hai a fare, farà, o hà a fare.*

Plurale.

Nos. hémos, o tenémos, auéis, o tenéis, an, o tiénen de hazer *noi farémo, o hauiámo, voi faréte, o hauete, coloro faránno, o hanno a fare.*

Imperatiuo. Singolare.

Haz tu, aga aquel *fà tu, faccia colui*

Plurale.

Hagámos nos ótros, hazéd vos ótros, hágan aquellos *facciámo noi, fate voi, fácciano coloro.*

Otta-

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.
Plegue à Dios que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
yò hága, hágas, hága *io faccia, faccia, faccia.*
Plurale.
Hagámos, hagáis, hágan *facciámo, facciáte, fáccino.*
Imperfetto. Singolare.
Oxalà *Dio uoleſſe che*
Si *ſe*
yò hiziéſſe, hiziéſſes, hiziéſſe *io facéſſi, faceſſi, facéſſe.*
Plurale.
Nos. hiziéſſemos, hiziéſſedes, hiziéſſen *noi facéſſimo, facéſſte, facéſſero.*

ITEM. *Singolare.*
yò hiziéra, o haría, hiziéras, o harías, hiziéra, o haría *io faréi, faréſti, farébbe.*
Plurale.
Hiziéramos, o haríamos, hiziérades, o haríades, hiziéran, o harían, *farémmo, faréſte, farébbero*
Perfetto. Singolare.
Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
yò áya, áyas, áya hecho *io habbia, habbia, habbia fatto.*
Plurale.
Nos. ayámos, ayáis, áyian hecho *noi habbiámo, habbiáte, hábbiano fatto*
Pluſquam perfetto. Singolare.
Oxalà *Dio uoleſſe che*
Si *ſe*
yò huuiéſſe, huuiéſſes, huuiéſſe hecho *io hauéſſi, haueſſi, hauéſſe fatto.*
Plurale.
Nos. huuiéſſemos, huuiéſſedes, huuiéſſen hecho *noi hauéſſimo, hauéſte, hauéſſero fatto.*

ITEM. *Singolare.*
yò hiziéra, o huuiéra, hizieras, o huuiéras, hiziéra, o huuiéra hecho *io haueréi, haueréſti, hauerébbe fatto.*
Plurale.
Nos. hiziéramos, o huuiéramos, hiziérades, o huuiérades, hiziéran, o huuiéran hecho *noi haueréммo, haueréſte, hauerébbero fatto.*
Futuro. Singolare.
Quando yò hiziére, hiziéres, hiziére *quando io farò, farai, farà*
Plurale.
Quando nos. hiziéremos, hiziéredes, hiziéren *quando noi faréмo, faréte, faránno*

ITEM. *Singolare.*
Si yò huuiére, o aurè, huuiéres, o auràs, huuiére, o aurà hecho *s'io haueró, haueràì, haueràà fatto,*
Plurale.
Si nos. huuiéremos, o aurémos, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o auràn hecho *ſe noi haueréмo, haueréte, haueránno fatto.*

Infini-

Infinitiuo.

Hazèr *fare.*

Perfetto, e pluſquam perfetto.

Auèr hecho *bauèr fatto.*

Futuro.

Auèr de hazèr *bauèr a fare.*

Eſtar por hazèr. *ſtar per fare.*

Gerundio.

Haziéndo *facéndo.*

Accidenti, e proprietà del Verbo Hazèr.

Il Verbo *Hazèr*, ſignifica naturalmente, *Fare*, ed appreſſo a gli Spagnuoli, come anco à gl'Italiani ſi diſtende ad alcuni ſenſi, come *fulàno haze del bóbo; haze del loco; haze que duerme*, &c. cioè il tale fa il goffo, o il balórdo, o del balórdo, del pazzo, fà viſtè, o finta di dormire, &c. Mà quando in Caſtigliano ſi dirà, *haze frìo, háze calòr, háze Sol, haze Luna*; in Toſcano ſi conuertirà così: Egli è freddo: egli è caldo, egli è Sole, egli è lúme di Luna; *hazerſe gordo, flaco, rico, póbre &c.* farſi graſſo, mágro, ricco, póuero &c. *que haze V. M.?* che fà V. S.? *hazèr lo que uno deue*: far quello che vno deue, cioè far l'offizio, o'l débito ſuo: *hazèr caſo, o cuenta de algo*: far conto, o ſtíma, ſtimare, o apprezzare: *hazèr plazèr*: far piacére: far grazia: *hazer buena, o mala obra a alguno*: far buona, o cattiua ópera ad alcuno, cioè fargli ſeruizio, o danno: *hazèr uentája*: eſſer da più, valèr più, éſſer ſuperiore in qualche profeſſione, o eſercízio: *hazèr del ojo*: far d'occhio, cioè accennar, & auuertire con l'occhio: *hazèr ſu haziénda*: far' il fatto ſuo: *hazèr pesár*: far diſpétto: *hazèr alárde*: far pública moſtra; oſtentazione, o raſségna: *hazèr uoto*: far voto: *hazèr proméſſa*: votarſi, o far vóto: *hazèr por alguno*: far per vno, cioè procurare per gl'intereſſi, e pel bene d'vno: *hazérſe de los Godos*: far del Príncipe, moſtrar d'eſſer nato della ſtirpe de' Goti: *hazèr alborróto, o rúydo*: far fracaſso, o romóre: *hazèrſe derogàr*: farſi pregare: *hazèr ademánes*: far atti, o geſti: *hazèr coſta*: dare ſpeſa, cioè da' occaſione, che ſi ſpenda: *hazèr la coſta a alguno*: far la ſpeſa ad alcuno: *hazèr mal, o bien*: far male, o bene: *hazer cẽtinéla*: far la ſentinélla: *hazèr ſabèr algo a alguno*: far ſapèr vna coſa ad alcuno: *hazèr cargo a alguno*: incolpare, dar la colpa, o accuſar vno, dire, che vno deua, o ſia obligato: *hazer trayciòn*: far tradiménto: *hazer coſquíllas*: far il ſollético, ſolleticáre: *hazer mencion*: far menzione, o ricordare: *hazer concierto*: fare accórdo, conuenzione, o patto, conuenire, accordarſi: *hazer ſu agoſto*: far bene i fatti ſuoi, cioè vendemmiare, e far della robba, o arricchire: *hazer aliánça*: far confederazione, lega, confederarſi: *hazerſe a todo*: accomodarſi ad

ogni

ogni coſa: *hazéſele de mal*; parérgli ſtrano, o difficile il fare vna coſa: *hazer del enojádo*: fare dello ſdegnato, o dell'adirato, moſtrar d'hauer cóllera: *hazer eſcúro*: eſſer búio, cioè non éſſer lume di Luna: *hazèr il caſo*: fare a propóſito: *lo que haze al caſo es*: l'importanza è: il fatto ſtà: *hazèr ſus neceſsidades*: fare i ſuo' biſogni, cioè far del corpo, o ſcaricare il ventre: *hazella a vno*: attaccarla, o farla ad alcuno, cioè eſſendo ſtato ingannato da vno, ingannar lui: *a fuláno, nádie ſe la híz, que no ſe la pagaſſe*: al tale, neſsuno la fece, ch' egli non ſi riſcattaſse; ouero (per parlare conforme all'vſo) neſsuno la fece al tale, che poi haueſse ad ire al Prete per la penitenza: *hazérſele cueſta arríba*: parergli duro, difficile, árduo; non far vna coſa di buona voglia. *hazérſe la barua*: farſi la barba, barbierarſi: *ſe eſtà haziéndo la barua*: ſtá facéndoſi la barba, ouero, ſtà ſotto il barbiére: *que ſe ha echo de fuláno?* che è ſtato del tale? *bázme la barba, y hazèr te he el copéte*: fámmi la barba, ch'io ti far ò il ciuffo, e volgarmente ſi dice, vna mano laua l'altra, e le due láuano il viſo: *no hazer al caſo*: non éſſer buono, atto, od a propóſito per vna coſa: *hazer cámara*: andar del corpo: *hazer aguas*: orinare, far acqua: *hazer noche en alguna venta*: fermarſi, o ſtar la ſera in vna hoſteria: *hazèr platillos de alguno*: andar dicendo mal d'vno pe' circoli, e ragunanze: *hazèr piérnas*: ſtar forte, ſodo, oſtinato: *hazérſelo a vna mugèr*: negoziare vna donna, cioè trattar ſeco carnalmente: *hazèr*, attribuendoſi à vaſi, ſignifica *tenére, o capíre*, come, *eſte jarro haze dos açúmbres*: queſto boccale tiene, o capiſce due fiaſchi, ouero due altre miſure, ſecondo l'vſo del paeſe di ciaſchedúno: *hazer dentéra*: far allegare i denti, cioè far venir voglia, incitare, aguzzar l'appetito: *hazéllo bien, o mal con alguno*: portarſi bene, o male con alcuno: *haz que no le óyes*: fa le viſte di non lo ſentire: *hazer mal a los caualos*: maneggiar bene i caualli. Star bene à cauallo. Saper caualcar bene.

Variazione del Verbo irregolare
Sauèr, *Sapere*.

Indicatiuo. Singolare.
Yò sè, sáues, sáue *io sò, ſai, ſà.*
Plurale.
Sauémos, ſauéis, sáuen *ſappiámo, ſapéte, ſanno.*

Imperfetto. Singolare.
Yò ſauía, ſauías, ſauías *io ſapéua, ſapéui, ſapéua.*
Plurale.
Sauíamos', ſauíades, ſauían *ſapeuámo, ſapeuáte, ſapeuáno.*
Perfetto definito. Singolare.
Súpe, ſupíſte, súpo *io ſeppi, ſapeſti, séppe.*

Plura-

Plurale.

Supímos, ſupíſtes, ſupiéron *ſapémmo, ſapéſte, séppero.*

Perfetto indefinito.

He, as, à ſauido *hò, hai, hà ſapúto.*

Plurale.

Hémos, o auémos, auéis, an ſauído *babbiámo, hauéte, hanno ſapúto.*

ITEM. *Singolare.*

Quando yò húue, huuiſte, húuo ſauído *quando io hebbi, hauéſti, hebbe ſapúto.*

Plurale.

Huuimos, huuiſtes, huuiéron ſauído *hauémmo, hauéſte, hébbero ſapúto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Auía, auías, auía ſauido *hauéua, hauéui, hauéua ſapúto.*

Plurale.

Auíamos, auíades, auían ſauído *haueuámo, haueuáte, hauéuan ſapúto.*

Futuro. Singolare.

Saurè, ſauràs, ſaurà *ſaperò, ſaprài, ſaperà*: o *ſaprò, ſaprài, ſaprà.*

Plurale.

Saurémos, ſauréis, ſauràn *ſaperémo, ſaperéte, ſaperánno. Sapré-mo, ſapréte, ſapránno.*

ITEM. *Singolare.*

He, o tengo, as, iénes, a, o tiéne de ſauèr *ſaperò, o hò a ſapére, ſaperái, o hai a ſapére, ſaperà, o hà a ſapére.*

Plurale.

Hémos, o tenémos, auéis, o tenéis, an, o tiénen de ſauèr *ſaperémo, o babbiámo, ſaperéte, o hauéte; ſapcranno, o hanno a ſapére.*

Imperatiuo. Singolare.

Saue tu, ſépa aquel *ſappi tu, ſappia colui.*

Plurale.

Sepámos nos ótros, ſauèd vos ótro, sépan aquéllos *ſappiámo noi, ſappiáte voi, ſáppiano coloro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue a Diòs que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè*

Sepa, sépas, sépa *ſappia, ſappia, ſappia.*

Plurale.

Sapámos, ſepáis, ſépan *ſappiámo, ſappiáte, ſáppiano.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio uoleſſe che*

Si *ſe*

Supieſſe, ſupiéſſes, ſupiéſſe *ſapéſſi, ſapéſſi, ſapéſſe.*

Plurale.

Supiéſſemos, ſupiéſſedes, ſupiéſſen, *ſapéſſimo, ſapéſſe, ſapéſſero.*

ITEM. *Singolare.*

Supiéra, o ſabria, ſupiéras, o ſabrías, ſupiéra, o ſabria *io ſaperéi, ſaperéſti, ſaperébbe.*

Plurale.

Supiéramos, o ſabríamos, ſupiéra-des, o ſabríades, ſupiéran, o ſabrían *ſaparémmo, ſaperéſte, ſaperébbero.*

Per-

Perfetto. Singolare.

Plegue à Dios que *piaccia a Dio*
Aunque *ancorchè*
Aya, áyas, áya ſabído *habbia, habbia, habbia ſapúto.*

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan ſabído *habbiámo, habbiáte, hábbiano ſapúto*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*
Si *ſe*
Huuiéſſe, huuiéſſes, huuiéſſe ſauído *haueſſi, haueſſi, haueſſe ſapúto.*

Plurale.

Huuiéſſemos, huuiéſſedes, huuiéſſen ſabído *haueſſimo, haueſte, haueſſero ſapúto.*

ITEM. *Singolare.*

Supiéra, o huuiéra, ſupiéras, o huuiéras, ſupiéra, o huuiéra ſabído *haueréi ſaputo, haueréſti, haurebbe ſaputo.*

Plurale.

Supiéramos, o huuiéramos, ſupiérades, o huuiérades, ſupiéran, o huuiéran ſauído *haueréммo, haueréſte, haurébbero ſaputo.*

Futuro. Singolare.

Quando ſupiére, ſupiéres, ſupiére *quando ſaperò, ſaperái, ſaperà.*

Plurale.

Quando ſupiéremos, ſupiéredes, ſupiéren *quando ſaperémo, ſaperéte, ſaperánno.*

ITEM. *Singolare.*

Si huuiére, o aurè, huuiéres, o auràs, huuiére, o aurà ſabído *s'haueró, haueráì, haueràſaputo.*

Plurale.

Si huuiéremos, o aurémos, huuiéredes, o aureis, huuiére, o auràn ſabído *ſe haueréмo, haueréte, haueránno ſaputo.*

Infinitiuo.

Sauèr *ſapére.*

Perfetto, e pluſquam perfetto.

Auèr ſauído *hauèr ſaputo.*

Futuro.

Auèr de ſabèr *hauèr a ſapére*
Eſtàr por ſabèr *ſtar per ſapére.*

Gerundio.

Sabiéndo *ſapendo.*

Proprietà ed attribúti del Verbo Saber.

Sabèr, o Sauèr, ſignifica propriamente *ſapére*, o hauer notizia certa d'vna coſa: *ſabèr algo de cierto*: ſapèr vna coſa di certo: ſapèr ſicuramente, di buon luogo: *ſabèr antes*: ſapére innanzi: *ſabèr antes de tiempo*: ſapére innanzi al tempo. *Saber*, taluolta s'attribuiſce al guſto, che riceue il corpo in mangiare, e bere, o far altre azioni, ch'éntrino dentro ad eſſo, che in Italiano diciámo, piacére, o guſtare, così; *me ſaue bien la comída, y la beuída*; mi piace, o mi guſta il mangiar e'l bére: *mucho ſaue la rapóſa, mas, mas ſaue quien la toma*: la volpe sà aſſai, mà sà più, chi la piglia: *à ſaber ſi*: per vedére, o ſapèr ſe, &c.

Varia-

Variazione del Verbo irregolare
Traèr, *Arrecare, o Portáre.*

Indicatiuo. Singolare.
Yò tráygo, tráes, tráe *io arréco, arréchi, arréca.*
Plurale.
Traémos, traéis, tráen *arrechiámo, arrecáte, arrécano.*
Imperfetto. Singolare.
Yò traya, trayas, traya *io arrecáua, arrecáui, arrecáua.*
Plurale.
Trayamos, trayades, trayan *arrecauámo, arrecauáte, arrecáuano.*
Perfetto definito. Singolare.
Yò trúxe, o tráxe. truxíſte, o traxíſte, trúxo, o tráxo. *Io arrecai, arrecáſti, arrecò.*
Plurale.
Truximos, o traxímos, truxíſtes, o traxiſtes, truxéron, o traxéron *arrecámmo, arrecáſte, arrecárono.*
Perfetto Indefinito. Singolare.
Yò he, as, a traydo *io hò, hai, hà arrecáto.*
Plurale.
Hémos, o auémos, auéis, an traydo *hauiámo, hauéte, hanno arrecáto.*

I T E M. *Singolare.*
Quando húue, huuíſte, húuo traydo *quando hebbi, hauéſti, hébbe arrecàto.*
Plurale.
Huuímos, huuíſtes, huuiéron traydo *hauémmo, hauéſte, hébbero arrecáto.*
Pluſquam perfetto. Singolare.
Yò auía, auías, auía traydo *io hauéua, hauéui, haueua arrecáto.*
Plurale.
Auíamos, auiades, auían traydo *haueuámo, haueuáte, hauéuano arrecato.*
Futuro. Singolare.
Yò traerè, traeràs, traerà *io arrecherò, arrecherái, arrecherà.*
Plurale.
Traerémos, traeréis, traerán *arrecherémo, arrecheréte, arrecheránno.*

I T E M. *Singolare.*
Yò he, o tengo de, tu as, o tiénes de, a, a o tiéne de traèr *io arrecherò, o hò ad arrecáre, arrecherái, o hai ad arrecare, arrecherà, o ha ad arrecare.*
Plurale.
Hémos, o tenémos de, auéis, o tenéis de, an, o tiénen de traèr *arrecherémo, o hauiámo ad arrecare, arrecheréte, o hauéte ad arrecare, arrecheranno, o hanno ad arrecáre.*
Imperatiuo. Singolare.
Tráe tu, tráyga aquel *arréca tu, arréchi colui.*
Plurale.
Traygámos nos ótros, traèd vos ótros, tráygan aquellos *arrechiámo noi, arrecáte voi, arréchino coloro.*

Ottativo, e Subiunriuo. Singolare.

Plégue a Diòs que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè*

Yò tráyga, tráygas, tráyga *io arréchi, arrechi, arréchi.*

Plurale.

Traygámos, traygáis, tráygan *arrechiámo, arrechiate, arréchino.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleße che*

Si *ſe*

Yò truxéſſe, o traxéſſe, truxéſſes, o traxéſſes, truxéſſe, o traxéſſe *io arrecáſsi, arrecaſsi, arrecaße.*

Plurale.

Truxéſsemos, o traxéſsemos, truxéſsedes, o traxéſsedes, truxéſſen, o traxéſsen *arrecáſsimo, arrecáſte, arrecáßero.*

I T E M. *Singolare.*

Yò truxéra, o traería, truxéras, o traerías, truxéra, ò traería *io arrecheréi, arrecheréſti, arrecherébbe.*

Plurale.

Truxéramos, o traeríamos, truxérades, o traeríades, truxéran, o traerían *arrecheremmo, arrechereſte, arrecherebbero.*

Perfetto. Singolare.

Plegue a Diòs que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorche*

Yò áya, áyas, áya tráydo *io habbia, habbia, habbia arrecáto.*

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan traydo *habbiámo, habbiáte, hábbiano arrecáto.*

Pluſquam prefetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Si *ſe*

Yò huuiéſse, huuiéſses, huuiéſse, traydo *io haueſsi, haueſsi, haſte, ueſse arrecáto.*

Plurale.

Huuiéſsemos, huuiéſsedes, huuiéſſen traydo *noi haueſsimo, haué-haueßero arrecáto.*

I T E M. *Singolare.*

Yò truxéra, o huuiéra, truxéras, o huuiéras, truxéra, o huuiéra, traydo *io haueréi, haueréſti, hauerébbe arrecáto.*

Plurale.

Truxéramos, o huuiéramos, truxérades, o huuiérades, truxéran, o huuiéran traydo *haueréммo, haueréſte, hauerébbero arrecáto.*

Futuro. Singolare.

Quando yò truxére, truxéres, truxére *quando io arrecherò, arrecherái, arrecherà.*

Plurale.

Quando truxéremos, truxéredes, truxéren *arrecherémo, arrecheréte, arrecheránno.*

I T E M. *Singolare.*

Si yò huuiére, o aurè, huuiéres, o aurás, huuiére, o aurà traydo *s'io haueròs, haueráis, haueràs arrecato.*

Plura-

Plurale.

Si huuiéremos, o auremos, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o auràn traydo *se hauerémo, haueréte, haueránno arrecato.*

Infinitiuo.

Traèr *arrecáre.*

Perfetto, e Plusquam perfetto.

Auèr traydo *hauer' arrecáto.*

Futuro.

Auèr de traèr *hauer ad arrecáre*

Eſtar por traèr *ſtar per arrecáre.*

Gerundio.

Trayendo *arrecando.*

Proprietà del Verbo Traèr.

Il proprio, e conueniente ſenſo del Verbo *Traèr*, è quello che in Toſcano diciamo *arrecare*, ſe bene comunemente ſi dice ancóra *portare*; e ſi diſtende in Iſpagnuolo à queſti ſignificati: *traèr éntre manos*: hauèr trà le mani, trattare, praticare, n éttere attualmente in ópera. Celeſtina: *Las que mas vſo, y tráygo éntre mãos, sõ eſpaldaráços ſin ſangre*: quelle, che io più vſo, e prático, ſono piattonáte ſenza ſangue: *traèr en lenguas*: menar per bocca; cioè andarſi dicendo quà, e là vna coſa: *traèr bien, o mal pueſto à alguno*: mandar vno bene, o mal veſtito, cioè bene, o male in ordine: *traer a cueſtas*: portare, o arrecáre addóſſo: *traèr por fuerça*: menar per forza: *traèrſe bien*: andar ben veſtito, o in ordine: *traèr buenas, o malas nueuas*, portare, cioè arrecare buone, o cattiue nouelle: *que nueuas trae el Corréo de Eſpaña?* che nouelle arreca, o porta il Corriere di Spagna? *traèr al retortéro*: aggirare, menar vno in quà e'n là, per ſtrapazzarlo: *traèr al eſtricóte*: vedi *traèr al retortéro. Vueſtra carta trae pocos renglones*: la voſtra lettera è di pochi verſi, cioè la voſtra lettera è breue, e di poche righe,

Perche'l Verbo *Arrecare*, talvolta s'vſa in Italiano egualmente come'l Verbo *portare*, e ſi piglia indifferentemẽte l'vno per l'altro, non hò volúto mancar d'auuertire, che parlando gli Spagnuoli nel l'vſo di queſti due Verbi propriamente, è neceſſario ſapére, che quando vorrémo dire in Italiano, *portare, o leuar vna coſa di quì, altróue*, in Caſtigliano ſi dirà *Lleuar*: e ſe vorémo dire *portare*. od arrecare, cioè d'altróue portar quì, ſi dirà *traèr*; di maniéra che ſe conſidererémo in Italiáno, il luogo, donde ſi comincia il mouimento, o'l portamento, parlerémo con proprietà in Caſtigliano, perciocchè quãdo il moto del portare comincia di quì per andare altróue, ſi dice *lleuar*: e ſe comincia d'altróue per venir quà, ſi dice *traèr*.

Variazione del Verbo Boluèr, *Tornare, réndere, diuentáre, voltáre.*

Indicatiuo. Singolare.

Yò buéluo, buélues, buélue, *io torno, torni, torna.*

Plurale.

Boluémos, boluéis, buéluen *torniámo, torniáte, tórnano.*

Imperfetto. Singolare.

Boluía, boluías, boluía *tornáua, tornáui, tornáua.*

Plurale.

Boluíamos, boluíades, boluian *tornauámo, tornauáte, tornáuano*

Perfetto definito.

Boluì, boluíſte, boluiò *tornái, tornáſti, tornò.*

Plurale.

Boluímos, boluíſtes, boluiéron *tornámmo, tornáſte, tornárono.*

Perfetto indefinito. Singolare.

He, as, à buelto *ſono, ſei, è tornato.*

Plurale.

Hémos, o auémos, auéis, an buelto *ſiamo, ſete, ſono tornáti.*

ITEM. *Singolare.*

Quando húue, huuíſte, húuo buelto *quando fui, fuſti, fù tornáto.*

Plurale.

Huuímos, huuíſtes, huuiéron buelto *ſummo, fuſte, fúron tornati.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Auía, auías, auía buelto *era, eri, era tornato.*

Plurale.

Auíamos, auíades, auian buelto *erauámo, erauáte, érano tornati.*

Futuro. Singolare.

Boluerè, boluerás, boluerà *tornerò, torneráì, tornerà.*

Plurale.

Boluerémos, bolueréis, boluerán *torneréme, torneréte, torneránno*

ITEM. *Singolare.*

He, o tengo, as, o tiénes, a o tiéne de boluèr *tornerò, o hò a tornare, torneráì, o hai a tornare, tornerà, o hà a tornare.*

Plurale.

Hémos, o tenémos, auéis, o tenéis, an, o tiénen de boluèr *torneréme, o hauiáno a tornare, torneréte, o hauéte a tornare, torneránno, o hanno a tornare.*

Imperatiuo. Singolare.

Buélue tu, buélua aquel *torna tu, tórni colui.*

Plurale.

Boluámos, nos otros, boluéd vos otros, buéluan aquellos *torniamo noi, tornate voi, tórnino coloro*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue a Diòs que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè*

Buélua, buéluas, buélua *torni, torni, torni.*

Plurale.

Boluámos, boluáis, buéluan *torniámo, torniáte, tornino.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Si *ſe*

Boluiéſſe, boluiéſſes, boluiéſſe *tornaſsi, tornaſsi, tornaſſe.*

Plurale.

Boluiéſſemos, boluiéſsedes, boluiéſſen *tornáſsimo, tornáſte, tornáſsero.*

ITEM. *Singolare.*

Boluiéra, o boluería, boluiéras, o bolue-

boluerías, boluiéra, o boluería *torneréi, torneréſti, tornerébbe.*

Plurale.

Boluiéramos, o boluerîamos, boluiérades, o boluerîades, boluiéran, o boluerían *tornerémmo, torneréſte, tornerébbero.*

Perfetto. Singolare.

Plegue aDios que *piaccia aDio che*
Auunque *ancorchè*
Aya, áyas, áya buelto *ſia, ſia, ſia tornáto.*

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan buelto *ſiamo, ſiate, ſiano tornati.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio uoleſſe che*
Aunque *ancorchè*
Huuiéſſe, huuiéſſes huuiéſſe buelto *fuſsi, fuſsi, fuſſe tornáto.*

Plurale.

Huuiéſſemos, huuiéſſedes, huuiéſſen buelto *fúſſimo, fúſte, fúſſero tornati.*

ITEM. *Singolare.*

Boluiéra, o huuiéra, boluiéras, o huuiéras, boluiéra, o huuiéra, buelto *ſaréi, ſaréſti, ſarébbe tornato.*

Plurale.

Boluiéramos, o huuiéramos, boluiérades, o huuiérades, boluiéran, o huuiéran buelto *ſarémmo, ſaréſte, ſarébbero tornati.*

Futuro. Singolare.

Quando boluiére, boluiéres, boluiére *quando tornerò, tornerái, tornerà.*

Plurale.

Quando boluiéremos, boluiéredes, boluiéren *tornerémo, torneréte, torneránno.*

ITEM. *Singolare.*

Si huuiére, o aurè, huuiéres, o aurás, huuiére, o aurá buelto, *ſe ſarò, ſarái, ſarà tornáto.*

Plurale.

Si huuiéremos, o aurémos, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o auràn buelto *ſe ſarémo, ſaréte, ſaránno tornati.*

Infinitiuo.

Boluèr *tornare.*

Perfetto.

Auer buelto *eſſer tornato.*

Futuro.

Auer de boluèr *hauer a tornare.*
Ser, o eſtar por boluèr, *éſſere, o ſtar per tornare.*

Gerundio.

Boluiéndo *tornando.*

Accidenti, e proprietà del Verbo, Boluèr.

Boluèr, oltre al ſignificato di *tornare*, abbraccia ſimilmente i ſeguenti ſenſi: *al enemigo que buelue las eſpádas, la puente de plata*: al nimico, che volta le ſpalle, cioè che ſi fugge, fagli'l ponte d'argẽto: *Boluèr lo preſtado, o recebído*: rénder quello, che ſi è haúuto in preſto, o ſi è riceúuto da altri: *boluèr las eſpáldas*: voltar le ſpalle: *no búye el que buelue a ſu caſa*:

non fugge colui, che ſe ne ritórna à caſa ſua: *boluér el róſtro*: voltarſe'l viſo: *boluérſe donde ántes alguno eſtáua*: tornárſene dou'vno era prima: *boluérſe los hilos*: riuólgerſi, o rintuzárs'il filo, o'l taglio di ſpada, coltéllo, e ſimili: *boluèr lo de dentro a fuéra*: voltar quello di dentro fuori, cioè voltar ſotto ſópra: *boluérſe en blanco*: tornárſene ſenz'hauer fatto, ò conſeguito coſa alcuna, che comunemente diciámo, *tornárſene con le trómbe nel ſacco*: boluèr la oja; *voltar la carta*, cioè la faccia del libro; e metaforicamente ſignifica mutar propóſito: *boluèr lo que ſe ha comído*: vomitare, riuedére quello che s'è mangiáto: *boluèr atràs ſu palábra*: far tornare indietro la ſua paróla, cioè diſdirſi, ſprométtere, non mantenèr la paróla: *boluérſele a alguno la colòr*: ritornárgli ad alcúno il colóre: *boluérſe colorádo, amarillo, flaco, gordo*, &c. Diuentar roſſo, giállo, o macilento, magro, graſſo, &c. *Boluérſe el vino*: dar la volta'l vino: *boluèr la pelota*: riméttere la pillótta; cioè ribáttetla, e rimandarla alla parte contraria: *boluèr loco a alguno*: far impazzire, od impazzare, alcuno: *muchos ſe buéluen locos por amóres*: molti diuéngon pazzi per amore, cioè per éſſer' innamorati: *boluèr ſobre sì*: tornar ſopra ſe, cioè tornar in ceruello; penſare a' c ſi ſuoi: *yr por lana y boluèr treſquilado*: andar per lana, e tornar toſato, e comunemente ſi dice: *tornare come i piffari di montagna*, cioè andar per dare ad altrui, e riceuerne, o toccárne: *boluèr por alguno*: pigliarla per vno, cioè pigliar la ſua diféſa: *boluerſe bázia ariba*: voltars'in sù.

Variazione del Verbo irregolare
Ponèr. *Porre, o Méttere.*

Indicatiuo. Singolare.
Póngo, pónes, pone *póngo, póni, póne.*

Plurale.
Ponémos, ponéis, pónen *poniámo, ponéte, póngono.*

Imperfetto. Singolare.
Ponía, ponías, ponía *ponéua, poneui, ponéua.*

Plurale.
Poníamos, poníades, ponían *poneuámo, poneuáte, ponéuano.*

Perfetto definito. Singolare.
Púſe, puſiſte, púſo *póſi, ponéſti, póſe.*

Plurale.
Puſímos, puſiſtes, puſiéron *poném̃o, ponéſte, póſero.*

Perfetto indefinito.
He, as, a pueſto *hò, hai, hà poſto.*

Plurale.
Hémos, o auémos, auéis, an pueſto, *hauiámo, hauéte, hanno póſto*

ITEM. *Singolare.*
Quando húue, huuiſte, húuo puéſto *quando hebbi, hauéſti, hebbe póſto.*

Plura-

Plurale.

Quando huuímos, huuíſtes, huuiéron pueſto *quando hauémmo, hauéſte, hébbero poſto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Auía, auías, auía, pueſto *hauéua, hauéui, hauéua poſto.*

Plurale.

Auiamos, auíades, auian pueſto *hauenámo, haueuáte, hauéuan póſto.*

Futuro. Singolare.

Pondré, o pornè, pondràs, o pornàs, pondrà, o pornà *porrò, porrái, porrà.*

Plurale.

Pondrémos, o pornémos, pódréis, o pornéis, pondràn, o pornàn *porrémo, porréte, porranno.*

ITEM. *Singolare.*

He, o tengo, as, o tiénes, a, o tiéne de ponèr *io porrò, o hò a porre, porrài, o hai a porre, porrà, o ha a porre.*

Plurale.

Hémos, o tenémos, auéis, o tenéis, an, o tiénen de ponèr *porrémo, o hauiámo, porréte, o hauéte, porranno, o hanno a porre.*

Imperatiuo. Singolare.

Pòn tu, ponga aquel *pon tu, pónga colui.*

Plurale.

Pongámos nos ótros, ponéd vos ótros, póngan aquellos *poniamo noi, ponéte voi, póngano coló.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè*

Pónga, póngas, pónga *pónga, ponga, ponga.*

Plurale.

Pongámos, pongáis, póngan *poniámo, poniáte, póngano.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio uoleſſe che*

Si *ſe*

Puſiéſſe, puſiéſſes, puſiéſſe *ponéſſi, ponéſſi, ponéſſe.*

Plurale.

Puſiéſſemos, puſiéſſedes, puſiéſſen *ponéſſimo, ponéſſe, ponéſſero.*

ITEM. *Singolare.*

Puſiéra, pondría, o pornia, puſiéras, pondrías, o pornías, puſiéra, pondría, o pornia *porréi, porréſti, porrébbe.*

Plurale.

Puſiéramos, pondríamos, o porniamos, puſiérades, pondríades, o porniades, puſiéran, pondrían, o pornían *porrémmo, porréſte, porrébbero.*

Perfetto. Singolare.

Plegue a Diòs que *piaccia à Dio che*

Aunque *ancorchè*

Aya, áyas, áya puéſto, *habbia, habbia, habbia poſto.*

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan pueſto *habbiámo, habbiate, habbiano póſto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Aunque *ancorchè*
Huuiéſse, huuiéſses, huuiéſse pueſto, *hauéſsi, hauéſsi, hauéßе poſto.*

Plurale.

Huuiéſsemos, huuiéſsedes, huuiéſſen puéſto *hauéſsimo, hauéſte, hauéßero poſto.*

ITEM. *Singolare.*

Puſiéra, o huuiéra, puſiéras, o huuiéras, puſiéra, o huuiéra pueſto *hauerái, hauerésti, hauerébbe póſto.*

Plurale.

Puſiéramos, o huuiéramos, puſiérades, o huuiérades, puſiéran, o huuiéran pueſto *hauerémmo, hauerése, hauerébbero póſto.*

Futuro. Singolare.

Quando puſiére, puſiéres, puſiére *quando porrò, porrài, porrà.*

Plurale.

Quando puſiéremos, puſiéredes, puſiéren *quando porremo, porréte, porrán.no.*

ITEM. *Singolare.*

Si huuiére, o aurè, huuiéres, o auràs, huuiére, o aurà pueſto, *s'haueró, haueráì, haueràpóſto.*

Plurale.

Si huuiéremos, o auremos, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o aurán pueſto *s'haueréme, haueréte, haueranno póſto.*

Infinitiuo.

Ponèr *porre,*

Perfetto.

Auèr puéſto *hauèr poſto.*

Futuro.

Auer de ponèr *hauer a porre.*
Eſtar por ponèr *ſtar per porre.*

Gerundio.

Poniéndo *poném̀do.*

Proprietà del Verbo Ponèr.

Il Verbo, *Poner*, ſignifica propriamente *porre*, cioè méttere, o ſituare vna coſa in vn luogo; e gli s'aggiúngono ancóra queſti modi di dire. *Ponèr*, taluolta dénota lontananza, come, *quanto, o que tanto pónen de aquì a Florénçia?* quanto ſanno di quì à Fiorenza? cioè quante miglia, o leghe ſon di quì a Fiorenza? *Ponèr en cima, o de báxo*: metter di ſopra, o di ſotto: *poner en depóſito, o en tercería*: méttere, o pórre in depóſito, o in mano di terza perſona: *poner a alguno a la sómbra*: méttere vno all'ombra, cioè in prigione, *poner la vida al tablero*: méttere, o pórre la vita a sbaráglio, cioè darla in preda a' pericoli: *poner a ſerenar, o al ſeréno*: porre, o méttere al ſeréno: *ponérſe a la ventúra, o a peligro*: méttersi alla ventúra, o a pericolo; cioè, auuenturarſi, ed arriſicarſi: *ponèr a alguno en lugar de otro*: métter vno in luogo d'vn'altro, ſoſtituire. *poner junto a otra coſa*: méttere, o pórre accanto, o allato, o appreſſo ad vna coſa: *poner a parte*: métter da

parte,

parte, daccanto, appartare. *Ponèr*, si dice assolutamente delle gallinè, o d'altri vcelli, che fanno vóua; come, *mis gallinas no pónen*: le mie galline nō fanno vóua: *ponèr precio*: pórre, o métter prezzo, pregio, o tassa: *poner demánda, o pléyto*: muóuer lite, piáto. *Poner*, vale talvolta apparecchiare, allestire, métter' in ordine; così; *dezì al cochéro, que ponga el coche*: dite al cocchiere, che metta in ordine il cocchio: *poned la mésa, que quiero comér*: apparecchiate, ch'io voglio desinare. *Poner cuydádo*: porre, méttere, o vsar diligenza, e cura: *poner caso*: por caso, cioè presupporre; *ponérse el Sol*: andar sotto'l Sole, cioè tramontar' il Sole: *a puesta de Sol*: sul tramontar del Sole: *ponérse de por médio*: Meterſi di mezzo; inframéterſi per rappacificare, o accordare i discórdi: *poner en aprièto*: ridúrre in qualche strettezza, cioè a cattiui términi, méttere in qualche vrgente pericolo: *ponérse galàn*: farsi bello, cioè vestirsi pomposamente, abbellirsi, ratfazzonarsi. *Ponérse*, co' nomi addiettiui, significa *diuentare*; come, *fulano se ha puesto muy gordo, muyflaco colorádo, amarillo; &c.* Il tale è diuentato molto grasso, molto magro, rosso, giallo &c. *ponèr en cóbro*: ripórre, cioè métter vna cosa in luogo, doue possa star sicuramente, e ritrouarsi quando si voglia, o si cerchi: *ponèr a buen recándo*: riporre, o métter vna cosa in saluo, e doue sia sicúra: *ponèr miédo*: far paúra, impaurire: *ponèr los reáles*: accampare, cioè métter' il campo, o l'essercito: *poner piès en poluorosa*: bátterſela, cioè fúggire, che furbescamente, ed in gergo diciamo *córsela*, o *bátter il taccóne*: *ponèr piès en parèd*: ostinarsi, perfidiare, star sodo: *poner casa*: aprir casa: *ponérse hueco*: gonfiarsi, insuperbirsi: *ponérse entonado, o graue*: vedi, *ponérse huéco*: gonfiarsi.

Variazione del Verbo irregolare

Olèr. *Odorare, o gettar odóre.*

Indicatiuo. Singolare.

Yò huélo, huéles, huéle *io odóro, odóri, odóra.*

Plurale.

Olémos, oléis, huélen *odoriámo, odoráte, odórano.*

Imperfetto. Singolare.

Yò olia, olías, olia *io odoráua, odoráui, odoráua.*

Plurale.

Olíamos, olíades, olían *odorauámo, odorauáte, odorauáno.*

Perfetto definito. Singolare.

Olì, olíste, oliò *odorái, odorásti, odorò.*

Plurale.

Olimos, olístes, olieron *odorámmo, odoráste, odorárono.*

Perfetto Indefinito. Singolare.

He, as, a olído *hò, hai, ha odoráto.*

Plurale.

Hémos, o auémos, auéis, an olido *hauiá-*

hauiámo, hauéte, hanno odoráto.

I T E M. *Singolare.*

Quando húue, huuíſte, húuo olído *quando hebbi, haueſti, hebbe odoráto.*

Plurale.

Huuímos, huuíſtes, huuiéron olído *hauémmo, hauéſte, hébbero odoráto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Auía, auías, auía olído *hauéuo, hauéui, hauéua odoráto.*

Plurale.

Auíamos, auíades, auían olído *haueuámo, haueuáte, haueuan' odoráto.*

Futuro. Singolare.

Olerè, oleràs, olerà *odorerò, odorerà, odorerai.*

Plurale.

Olerémos, oleréis, oleràn *odorerémo, odoreréte, odoreránno.*

I T E M. *Singolare.*

Yò he, o tengo, as, o tiénes, a, o tiéne de olèr *io odorerò, o hò ad odoráre, odorerái, o hai ad odorare, odorerà, o hà ad odoráre*

Plurale.

Hemos, o tenémos, auéis, o tenéis, an, o tiénen de olèr *odorerémo, o hauiámo, odoreréte, o hauéte, odoreránno, o hanno ad odoráre.*

Imperatiuo. Singolare.

Huéle tu, huéla aquèl *odóra tu, odóri colui.*

Plurale.

Olámos nos otros, olèd vos otros, huélan aquellos *odoriámo noi, odoráte voi, odórino coloro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue a Dios que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè*

Yò huéla, huélas, huéla *io odóri, odóri, odóri.*

Plurale.

Olámos, oláis, huelán *odoriámo, odoriáte, odórino.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Si *ſe*

Oliéſſe, oliéſſes, oliéſſe *odoraſſi, odoraſſi, odoraſſe.*

Plurale.

Oliéſſemos, oliéſſedes, oliéſſen *odoráſſimo, odoráſte, odoráſſero.*

I T E M. *Singolare.*

Oliéra, o olería, oliéras, o olerías, oliéra, o oleria *odoreréi, odoreréſti, odorerebbe.*

Plurale.

Oliéramos, o oleríamos, oliéra-des, o oleríades, oliéran, o oleríán *odoreremmo, odorereſte, odorerebbero.*

Perfetto. Singolare.

Plegue à Diòs que *piaccia à Dio che*

Aunque *ancorchè*

Aya, áyas, áya olído *habbia, habbia, habbia odoráto.*

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan olído *habbiámo, habbiáte, hábbiano odoráto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Aunque *ancorchè*

Huuièſſe,

Huuiéſſe, huuiéſſes, huuiéſſe olído *haueſſi, haueſi, haueſſe odorato.*

Plurale.

Huuiéſſemos, huuiéſſedes, huuiéſſen olído *haueſſimo, hauéſſte, hauéſſero odoráto.*

ITEM. *Singolare.*

Oliéra, o huuiéra, oliéras, o huuiéras, oliéra, o huuiéra olído *hauerei, haureſti, hauerébbe odoráto.*

Plurale.

Oliéramos, o huuiéramos, oliérades, o huuiérades, oliéran, o huuiéran olído *hauerémmo, haueréſte, hauerébbero odoráto.*

Futuro. Singolare.

Quando oliére, oliéres, oliére *quãdo odorerò, odorerái, odorerà*

Plurale.

Quando oliéremos, oliéredes, oliéren *quando odorerémo, odoreréte, odoreránno.*

ITEM. *Singolare.*

Si huuiére, o aurè, huuiéres, o auràs, huuiére, o autà olído *ſe haueró, haucrái, hauerà odoráto.*

Plurale.

Si huuiéremos, o aurémos, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o auràn olído *ſe hauerémo, haueréte, haueránno odoráto.*

Infinitiuo.

Olèr *odoráre.*

Perfetto.

Auèr olído *hauer' odoráto.*

Futuro.

Auèr de olèr *hauer od odoráre*

Eſtar por olèr *ſtar per odoráre.*

Gerundio.

Oliéndo *odorando.*

Accidenti del Verbo Olèr.

Il Verbo *Olèr* in Iſpagnuolo è neutro, ed attiuo: quando è neutro ſignifica ſpirare, o gittá e odóre vna coſa; e quando è attiuo, vale attrarlo, o cauarlo coll'olfatto. *Olèr bien, o olèr mal:* odorar bene, o odorar male; che altramente diciámo, *ſaper di buono, o di cattiuo:* che in queſto ſecondo modo, meglio ſi dice puzzare, che odorar male. *Aquì huéle a cebóllas:* quì ci sà di cipólle. *Olèr*, tal volta ſignifica ſoſpettare, e venírgli à gli orecchi vna coſa. *Venir a oler:* hauèr ſentóre, cioè venir à ſápére vna coſa. *Oler a raſúra:* ſaper di ſudiciúme, o di lézzo.

Variazione del Verbo Irregolare,

Cabèr, *capire, o contenére.*

Indicatiuo. Singolare.

Yò quépo, cábes, cábe *io capíſco, capíſci, capíſce.*

Plurale.

Cabémos, cabéis, cáben *capiámo, capite, cápono.*

Imperfetto. Singolare.

Cabía, cabías, cabía *capiua, capiui, capiua.*

Plura-

Plurale.

Cabíamos, cabíades, cabían *capiuámo, capiuáte, capiuano.*

Perfetto definito. Singolare.

Cúpe, cupíſte, cupo *capy, capíſte. capì.*

Plurale.

Cupímos, cupíſtes, cupiéron *capímmo, capiſte, capírono.*

Perfetto Indefinito. Singolart.

Hè, as, a cabído *ſono, ſei, è capito*

Plurale.

Hémos, o auémos, auéis, an cabído *ſiamo, ſete, ſon capíti.*

I T E M. *Singolare.*

Quando húue, huuíſte, húuo cabído *quando fui, fuſti, fu capito.*

Plurale.

Quando huuímos, huuíſtes, huniéron cabído *quando fummo, fuſte, fúrono capiti.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Auía, auías, auía cabído *era, eri, era capito.*

Plurale.

Auíamos, auíades, auían cabído *erauámo, erauáte, érano capíti.*

Futuro. Singolare.

Cabrè, cabras, cabrà *capirò, capirái, capirà.*

Plurale.

Cabrémos, cabréis, cabràn *capirémo, capiréte, capiránno.*

I T E M. *Singolare.*

Hè, o tengo, as, o tiénes, a, o tiéne de caber *capirò, o hò a capire, capirái, o hai à capire, capirà, o hà a capire.*

Plurale.

Hémos, o tenémos, auéis, o tenéis, an, o tiénen de cabèr *capirémo, o hauiámo, capiréte, o hauéte, capiránno, o hanno a capire.*

Il modo Imperatiuo non pare che habbia luogo.

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè*

Quépa, quépas, quépa *capiſca, capíſca, capiſca.*

Plurale.

Quepámos, quepáis, quépan *capiámo, capiáte, cápiano.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Si *ſe*

Cupiéſſe, cupiéſſes, cupiéſſe *capiſſi, capiſſi, capiſſe.*

Plurale.

Cupiéſſemos, cupiéſſedes, cupiéſſen *capíſſimo, capíſte, capíſſero.*

I T E M. *Singolare.*

Cupiéra, ò cabría, cupiéras, o cabrías, cupiéra, o cabría *capiréi, capiréſti, capirébbe.*

Plurale,

Cupiéramos, o cabríamos, cupiérades, o cabríades, cupiéran, o cabrían *capirémmo, capiréſte, capirébbero.*

Perfetto. Singolare.

Plegue à Dios que *piaccia a Dio che.*

Aun-

Aunque *ancorchè*
Aya, áyas, áya cabído *ſia, ſia, ſia capíto.*

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan cabído *ſiamo, ſiate, ſiáno capíti.*

Pluſquamperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*
Aunque *ancorchè.*
Huuiéſſe, huuiéſſes, huuiéſſe cabído *fuſſi, fuſſi, fuſſe capíto.*

Plurale.

Huuiéſſemos, huuiéſſedes, huuiéſſen cabído *fuſſimo, fuſte, fuſſero capíti.*

ITEM. *Singolare.*

Cupiéra, o huuiéra, cupiéras, o huuiéras, cupiéra, o huuiéra cabído *ſarei, ſaréſti, ſarébbe capíto.*

Plurále.

Cupiéramos, o huuiéramos, cupiérades, o huuiérades, cupiéran, o huuiéran cabído *fuſſimo, fuſte, fúſſero capíti.*

Futuro. Singolare.

Quando cupiére, cupiéres, cupiére *quando capirò, capirái, capirà.*

Plurale.

Quando cupiéremos, cupiéredes, cupiéren *quando capirémo, capiréte, capiránno.*

ITEM. *Singolare.*

Si huuiére, o aurè, huuiéres, o auràs, huuiére, o aurà cabído *ſe ſarò, ſaràí, ſarà capíto.*

Plurale.

Si huuiéremos, o auréms, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o auràn cabído *ſe ſarémo, ſaréte, ſaránno capíti.*

Infinitiuo.

Cabèr *capire.*

Perfetto.

Auer cabído *eſſer capito.*

Futuro.

Auer de cabèr *hauer a capire*
Eſtar por cabèr *ſtar per capire.*

Gerundio.

Cabiéndo *capéndo.*

Proprietà del Verbo Cabèr.

Cabér propriamente ſignifica, éſſer capáce di contenére in ſe. *Toda éſta agua no cabe en eſte jarro:* tutta queſt'acqua non capiſce, o non éntra in queſto boccále. *Cabèr* s'attribuiſce ancóra a coſe, che non conténgono, mà che ſi diuídono, o ſoggéttano alle ſorti; come, *Eſto me cúpo en ſuerte:* queſto m'è toccato, o mi toccò in ſorte. *A'me cabído la mejòr parte:* m'è toccata la migliòr parte. *No cabèr en ſi de contento:* non capíre in ſe di contento; modo d'eſaggetar l'allegrezza, che noi diréммo; Morir di contento, o d'allegrézza. *Caben cien ducádos por cadaúno;* tocca cento ſcudi per vno.

Varia-

Variazione del Verbo Atreuérſe, *arairſi, arrificarſi, arriſchiarſi, baſtargli l animo, dargl'il cuore*, &c.

Indicatiuo. Singolare.

Yò m atréuo, tu te tréues, aquel ſe atréue *io m'ardíſco, tu t'ardíſci, colui s'ardíſce.*

Plurale.

N s ot os nos atreuémos, vos ótros os atreuéis, aquellos ſe atréuen *noi c'ardimo, voi v'ardite, coloro s'ardíſcono.*

Imperfetto. Singolare.

Yo me atreuía, tu te atreuías, aquel ſe atreuía *io m'ardiua, tu t'ardiui, colui s'ardiua.*

Plurale.

Nos otros nos atreuíamos, vos otros os atreuíades, aquellos ſe atreuían *noi c'ardiuámo, voi v'ardiuáte, coloro s'ardiuano.*

Perfetto definito. Singolare.

Yò me atreuì, tu te atreuíſte, aquel ſe atreuiò *io m'ardij, tu t'ardíſti, colui s'ardì.*

Plurale.

Nos otros nos atreuímos, vos otros os atreuíſtes, aquellos ſe atreuiéron *noi ci ardimmo, voi v'ardiſte, coloro s'ardirono.*

Perfetto indefinito. Singolare.

Yò me he, tu te as, aquel ſe hà atreuído *io mi ſono, tu ti ſei, colui ſi è ardito.*

Plurale.

Nos otros nos hémos, o auémos, vos otros os auéis, aquéllos ſe an atreuído *noi ci ſiamo, voi vi ſete, coloro ſi ſono arditi.*

ITEM. *Singolare.*

Quando yò me húue, tu te huuíſte, aquel ſe húuo atreuído *quãdo io mi fui, tu ti fuſti, colui ſi fu ardito.*

Plurale.

Quando nos otros nos huuímos, vos otros os huuíſtes, aquellos ſe huuiéron arreuído *quando noi ci fummo, voi vi fuſte, coloro ſi furono arditi.*

Pluſquamperfetto. Singolare.

Yò me, tu te, aquel ſe auia atreuído *io mi, tu ti, colui ſi era ardito.*

Plurale.

Nos otros nos, vos otros os, aquellos ſe auian atreuído *noi ci, voi vi, coloro ſi erano arditi.*

Futuro. Singolare.

Yò me atreuerè, tu te atreueràs, aquel ſe atreuerà *io m'ardirè, tu t'ardiráì, colui s'ardirà.*

Plurale.

Nos otros nos atreuerémos, vos otros os atreuereis, aquellos ſe atreueràn *noi ci ardirémo, voi v'ardiréte, coloro s'ardiránno.*

ITEM. *Singolare.*

Yò me he, o me tengo de atreuèr, tu te as, o te tiénes de atreuèr, aquel ſe a, o ſe tiene de atreuèr *iò m'ardirò, o m'hò ad ardire, tu t'ardiráì, o t'hai ad ardire, colui s'ardirà, o s'hà ad ardire.*

Plura-

Plurale.

Nos otros nos hémos, o tenémos de atreuèr, vos otros os auéis, o tenéis de atreuèr, aquellos se an, o se tiénen de atreuèr *noi c'ardiremo, o ci hauiámo ad ardíre, voi v'ardiréte, o v'hauéte ad ardíre, coloro s'ardiránno, o s'hanno ad ardíre.*

Imperatiuo. Singolare.

Atreuéte tu, atréuase aquel *ardíſci tu, ardíſcasi colui.*

Plurale.

Atreuámonos nos otros, atreuéos vos otros, atréuanse aquellos *ardiſchiámoci noi, ardíteui voi, ardíſcansi coloro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo.

Singolare.

Plegue à Diòs que, *piaccia Dio che*
Aunque *ancorchè*
Yò me atréua, tu te atréuas, aquel se atréua *io m'ardíſca, tu t'ardíſca, colui s'ardíſca.*

Plurale.

Nos otros nos atreuámos, vos otros os atreuáis, aquellos se atréuan *noi c'ardiſchiámo, voi v'ardiſchiáte, coloro s'ardíſcano.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*
Si *ſe*
Yò me atreuiéſſe, tu te atreuiéſſes, aquel se atreuiéſſe *io m'ardiſſi, tu t'ardiſſi, colui s'ardiſſe.*

Plurale.

Nos otros nos atreuiéſſemos, vos otros os atreuiéſſedes, aquellos se atreuiéſſen *noi c' ardiſſimo, voi v'ardiſte, coloro s'ardíſſero.*

ITEM. *Singolare.*

Yò me atreuiéra, o me atreuería, tu te atreuiéras, o te atreuerias, aquel se atreuiéra, o se atreuería *io m'ardiréi, tu t'ardireſti, colui s'ardirébbe.*

Plurale.

Nos otros nos atreuiéramos, o atreueríamos, vos otros os atreuiérades, o atreueríades, aquellos se atreuiéran, o atreuerían *noi c'ardirémmo, voi v'ardiréſte, coloro s'ardirébbero.*

Perfetto. Singolare.

Plegue a Diòs que *piactia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
Yò me áya, tu te áyas, aquel se áya atreuído *io mi ſia, tu ti ſia, colui ſi ſia ardíto.*

Plurale.

Nos otros nos ayámos, vos otros os ayáis, aquellos se áyan atreuído *noi ci ſiamo, voi vi ſiate, coloro ſi ſiano ardíti.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*
Aunque *ancorche.*
Yò me huuiéſſe, tu te huuiéſſes, aquel se huuiéſſe atreuído, *io mi fuſſi, tu ti fuſſi, colui ſi fuſſe ardíto.*

Plurale.

Nos otros nos huuiéſsemos, vos otros os huuiéſsedes, aquellos se huuiéſsen atreuído, *noi ci fuſſimo, voi vi fuſte, coloro ſi fuſſero ardíti.*

ITEM

ITEM. *Singolare.*

Yò me atreuiéra, o me huuiéra, tu te atreuiéras, o te huuiéras, aquel ſe atreuiéra, o huuiéra atreuído, *io mi ſarei, tu ti ſareſti, colui ſi ſarebbe ardito.*

Plurale.

Nos otros nos atreuiéramos, o huuiéramos, vos otros os atreuiérades, o huuiérades, aquellos ſe atreuiéran, o huuiéran atreuído *noi ci ſaremmo, voi vi ſaréſte, coloro ſi ſarébbero arditi.*

Futuro. Singolare.

Quando yò me atreuiére, tu te atreuiéres, aquel ſe atreuiére *quãdo io mi ardirò, tu t'ardirái, colui s'ardirà.*

Plurale.

Quando nos otros nos atreuiéremos, vos otros os atreuiéredes, aquellos ſe atreuiéren *quando noi ci ardirémo, voi v'ardiréte, coloro s'ardiránno.*

ITEM. *Singolare.*

Si yò me huuiére, o aurè, tu te huuiéres, o auràs, aquel ſe huuiére, o aurà atreuído *s'io mi ſarò, tu ti ſarai, colui ſi ſarà ardito.*

Plurale.

Si nos otros nos huuiéremos, o auremos, vos otros os huuiéredes, o auréis, aquellos ſe huuiéren o auràn atreuído, *ſe noi ci, voi vi, coloro ſi ſaranno arditi.*

Infinitiuo.

Atreuérſe *ardírſi.*

Perfetto.

Auérſe atreuído *éſſers'ardito.*

Futuro.

Auérſe de atreuèr *hauers'ad ardire.*

Gerundio.

Atreuiéndoſe *hauendo ardire.*

Proprietà del Verbo Atreuérſe.

Il Verbo *Atreuérſe*, ſi piglia in Iſpagnuolo in buona, ed in mala parte, cioè per ardirſi, hauèr' ánimo, o baſtargl'il cuóre, o vero per éſsere sfacciato, e presõtuoſo: *Atreuérſe a otro*: pérder' il riſpétto ad vno, cioè moſtrar di non hauèr paúra di lui, e minacciarlo, e riuoltárgliſi; o (come ſi dice) far dell'huómo addoſso.

Variazione del Verbo Reſpondèr. *Riſpóndere.*

Indicatiuo. Singolare.

Yò reſpóndo, reſpóndes, reſpónde *riſpóndo, riſpóndi, riſpónde.*

Plurale.

Reſpondémos, reſpondéis, reſpónden *riſpondiámo, riſpondéte, riſpóndono.*

Imperfetto. Singolare.

Reſpondía, reſpondías, reſpondía *riſpondéua, riſpondéui, riſpondéua.*

Plurale.

Reſpondíamos, reſpondíades, reſpondían *riſpondeuámo, riſpondeuáte, riſpondéuano.*

Perfet-

Perfetto definito. Singolare.

Reſpondì, reſpondíſte, reſpondiò *riſpóſi, riſpondéſti, riſpóſe.*

Plurale.

Reſpondímos, reſpondíſtes, reſpondiéron *riſpondémmo, riſpondéſte, riſpóſero.*

Perfetto Indefinito. Singolare.

He, as, a, reſpondído *hò, hai, hà riſpoſto.*

Plurale.

Hémos, o auémos, auéis, an reſpõdído *hauiámo, hauéte, hanno riſpoſto.*

ITEM. *Singolare.*

Quando yò húue, huuíſte, húuo reſpõdido *quando io hebbi, hauéſti, hébbe riſpóſto.*

Plurale.

Quando huuímos, huuíſtes, huuiéron reſpondído, *quando hauémmo, hauéſte, hébbero riſpoſto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Auía, auías, auía reſpondído *hauéua, hauéui, hauéua riſpoſto.*

Plurale.

Auíamos, auíades, auían reſpondído *haueuámo, haueuáte, hauéuano riſpoſto.*

Futuro. Singolare.

Reſponderè, reſponderàs, reſponderà *riſponderò, riſponderai, riſponderà.*

ITEM. *Singolare.*

He, o tengo, as o tienes, a, o tiene de reſpondèr. *riſponderò, o hò, à riſpóndere, riſponderai, o hai a riſpóndere, riſponderà, o ha a riſpóndere.*

Plurale.

Hémos, o tenémos, auéis, o teneís, an o tiénen de reſpondér *riſponderémo, o hauidmo a riſpóndere, riſponderéte, o hauéte a riſpóndere, riſponderánno, o hanno a riſpóndere.*

Imperatiuo. Singolare.

Reſponde tu, reſponda aquel *riſpondi tu, riſponda colui.*

Plurale.

Reſpondámos nos otros, reſpondèd vos otros, reſpóndan aquellos *riſpondiámo noi, riſpondéte voi, riſpondan coloro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo.

Singolare.

Plégue à Diòs *piaccia a Dio che*

Auunque *ancorchè*

Reſponda, reſpondas, reſponda, *riſponda, riſponda, riſponda.*

Plurale.

Reſpõdámos, reſpondáis, reſpóndan *riſpondiamo, riſpondiáte, riſpóndano.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Si *ſe*

Reſpondieſſe, reſpondiéſſes, reſpondieſſe *riſpondeſſi, riſpondeſſi, riſpondeſſe.*

Plurale.

Reſpondéſſemos, reſpõdiéſſedes, reſpondiéſſen *riſpondéſſimo, riſpondéſte, riſpondéſſero.*

ITEM. *Singolare.*

Reſpondiéra, o reſpondería, reſpondié-

pondiéras, o reſponderías, reſpondiéra, o reſpondería *riſponderéi, riſponderéſti, riſponderebbe.*

Plurale.

Reſpondiéramos, o reſponderíamos, reſpondiérades, o reſponderíades, reſpondiéran, o reſponderían *riſponderémmo, riſponderéſte, riſponderébbero.*

Perfetto. Singolare.

Plegue à Dios que *piaccia a Dio*
Aunque *ancorchè*
Aya, áyas, áya reſpondído, *hábbia, habbia, habbia riſpoſto.*

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan reſpondído *habbiámo, hábbiate, hábbiano riſpoſto.*

Pluſquam perfetto.

Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
Huuiéſſe, huuiéſſes, huuiéſſe reſpondido *haueſſi, haueſti, haueſſe ripoſto.*

Plurale.

Huuiéſſemos, huuiéſſedes, huuiéſſen reſpondído *haué ſſimo, haué ſte, haué ſſero riſpoſto.*

ITEM. *Singolare.*

Reſpondiéra, o huuiéra, reſpondiéras, o huuiéras, reſpondiéra, o, huuiéra reſpondído *haurei, haueréſti, hauerébbe riſpoſto.*

Plurale.

Reſpondiéramos, o huuiéramos, reſpondiérades, o huuiérades, reſpondiéran, o huuiéran reſpondído *haueréммo, haueréſte, hauerébbero riſpoſto.*

Futuro. Singolare.

Quando reſpondiére, reſpondiéres, reſpondiére *quando riſponderò, riſponderái, riſponderà.*

Plurale.

Quando reſpondiéremos, reſpondiéredes, reſpondiéren *quando riſponderémo, riſponderéte, riſponderánno.*

ITEM. *Singolare.*

Si huuiére, o aurè, huuiéres, o aurás, huuiére, o aurà reſpondído *s'io haueró, haueráì, haueràriſpoſto.*

Plurale.

Si huuiéremos, o aurémos, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o auràn reſpondído *ſe haueréмo, haueréte, haueránno riſpóſto.*

Infinitivo.

Reſpondèr *riſpóndere.*

Perfetto.

Auèr reſpondído *hauer riſpoſto.*

Futuro.

Auer de reſpondèr *hauer à riſpóndere.*

Gerundio.

Reſpondiédo *riſpondéndo.*

Variazione del Verbo Irregolare
Caèr, *Caéré*, o *Caſcare.*

Indicatiuo. Singolare.

Yò cáygo, cáes, cáe *io cado, cadi, cade.*

Plura-

Plurale.

Caémos, caéis, cáen *cadiámo, cadéte, cádono.*

Imperfetto. Singolare.

Caía, caías, caia *cadéua, cadéui, cadéua.*

Plurale.

Caíamos, caíades, caían *cadeuámo, cadeuáte, cadéuano.*

Perfetto definito. Singolare.

Caì, caìſte, caiò *cadéi, o cadetti, cadéſti, cadè, o cadétte.*

Plurale.

Caímos, caíſtes, caiéron *cadémmo, cadéſte, cadérono, o cadéttero.*

Perfetto indefinito. Singolare.

He, as, a cáido *ſono, ſei, è cadúto.*

Plurale.

Auémos, o hémos, auéis, an caído *ſiamo, ſete, ſono caduti.*

ITEM. *Singolare.*

Quando húue, huuiſte, húuo caído *quando fui, fuſti, fù cadúto.*

Plurale.

Quando huuímos, huuíſtes, huuiéron caído *quando fummo, fuſte, furon cadúti.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Auía, auías, auía caído *era, eri, era cadúto.*

Plurale.

Auíamos, auíades, auían caído *erauámo, erauáte, erano cadúti.*

Futuro. Singolare.

Caerè, caeràs, caerà *caderò, caderái, caderà.*

Plurale.

Caerémos, caeréis, caeràn *caderémo, caderéſte, caderánno.*

ITEM. *Singolare.*

He, o tengo, as, o tiénes, a, o tiene de caèr *caderò, o hò a cadére, caderài, o hai a cadére, caderà, o hà a cadére.*

Plurale.

Hemos, o tenémos, auéis, o tenéis, an, o tiénen de caèr *caderémo, o hauiamo a cadére, caderéte, o hauéte a cadére, caderánno, o hanno a cadére.*

Imperatiuo. Singolare.

Càe tu, cáiga aquèl *cádi tu, cáda colui.*

Plurale.

Caigámos nos ouros, caèd vos otros, cáigan aquellos *cadiámo noi, cadéte voi, cádano coloro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo.

Singolare.

Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè*

Cáiga, cáigas, cáiga *cada, cada, cada.*

Plurale.

Caigámos, caigáis, cáigan *cadiámo, cadiáte, cádano.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio noleſſe che*

Si *ſe*

Caiéſſe, caiéſſes, caiéſſe *cadéſſi, cadéſſi, cadéſſe.*

Plurale.

Caiéſſemos, caiéſſedes, caiéſſen *cadéſſimo, cadéſte, cadéſſero.*

ITEM. *Singolare.*

Caiéra, o caería, caiéras, o caerías, caiéra, o caería *caderéi, caderéſti, caderébbe.*

Plurale.

Caiéramos, o caeríamos, caiérades, o caeríades, caiéran, o caerían *caderémmo, caderéſte, caderébbero.*

Perfetto. Singolare.

Plegue à Dios que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè*

Aya, áyas, áya caído *ſia, ſia, ſia caduto.*

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan caído *ſiamo, ſiáte, ſiano caduti.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Aunque *ancorchè*

Huuiéſſe, huuiéſſes, huuiéſſe caído *fuſsi, fuſsi, fuſse caduto.*

Plurale.

Huuiéſſemos, huuiéſſedes, huuiéſſen caído *fúſsimo, fuſte, fúſſero caduti.*

ITEM.

Singolare.

Caiéra, o huuiéra, caiéras, o huuiéras, caiéra, o huuiéra caído *ſaréi, ſaréſti, ſarébbe caduto.*

Plurale.

Caiéramos, o huuiéramos, caiérades, o huuiérades, caiéran, o huuiéran caído, *ſarémmo, ſaréſte, ſarébbero caduti.*

Futuro. Singolare.

Quando caiére, caéres, caére *quando caderò, caderái, caderà.*

Plurale.

Quando caiéremos, caiéredes, caiéren *quando caderémo, caderéte, caderánno.*

ITEM. *Singolare.*

Si huuiére, ò aurè, huuiéres, o aurás, huuiére, o aurà caído *ſe ſarò, ſarái, ſarà caduto.*

Plurale.

Si huuiéremos, o auréms, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o auràn caído *ſe ſarémo, ſaréte, ſaránno caduti.*

Infinitiuo preſente.

Caèr *cadére.*

Perfetto paſſato.

Auer caído *éſſer caduto.*

Futuro.

Auer de caèr *hauer a cadére.*

Gerundio.

Caiéndo *caléndo.*

Accidenti, e proprietà del Verbo Caèr.

Caèr, ſignifica propriamente *cadére, o caſcare*, cioè venire da alto, à baſſo ſenza ritégno; e ſi diſtende ancóra all'vſo di queſti modi: *caèr en alguna coſa*: auuedérſi, o accórgerſi d'vna coſa, o ſouuenirgli, e ricordárglisi d'vna coſa:

caèr

caèr en la cuenta: Auuedersi, o ricordarsi, o venirgli in mente quello che vno fà, o che da altri gli è fatto, o detto. *Aùn no cáigo en Vuesti aMerced quien es*: non mi ricordo ancora chi sia V. S. io non raffigúro ancòr V. S. *Quando Francisco hizo señas a Pedro, es posíbile, que no caystes en ello?* quando Francesco accennò, o fece cenno a Pietro, è possibile, che non ve n'accorgeste? *Caèr*, taluólta significa capire, intèndere, come: *entiende V. M. esto que he dicho? aùn no cáigo en ello*: intende V. S. questo che hò detto? non l'hò ancóra inteso, o capito: *no he aun caído en ello*: non l'hò ancóra intéso, non sò ancòr quello che si voglia dire, o significare. *Caèr en el rástro*: trouare, o dare nelle pedáte, vestígi, o orme: *de caída vámos*: noi andiámo al basso, andiámo in rouína, andiámo per la mala, e simili. *Caèr de golpe*: cadére in vn súbito, o di posta: *caèr el Sol*: tramontare, o andar sotto il Sole: *caèr al señuélo*: venire, o ritornar' al zimbello, è termine da vccellatori: *caèr de su burra*: auuedérsi, che l'opinione, che vno hauéua, era errónea, e falsa; che comunemente diciamo, sgannarsi, o scaponirsi: *caèr en el laço*: cadére, o dar nel laccio: *caèr de bruzes*: cadèr boccóne, cioè con la bocca innanzi: *caèr a baxo*: cadèr giù: *caèr de, o desde ariba*: cadèr di sopra, cioè dal luogo alto: *caèr de la memoria*: vscire di mente, o della memoria: *caérse algo de las manos*: vscírgli, o scappárgli vna cosa di mano: *caèr de honrósso estado*: cadére d'vno stato honorato, o horréuole: *caèr en suerte*: toccare in sorte: *caèrsele las alas*: cadérgli le braccia, cioè pérder l'animo, e l'orgóglio: *caéronsele las házes*: perse'l colóre, la fauélla, cioè rimase sbigottito, e fuor di se: *no cáe esso en buen juycio*: questo non l'hà da dire, o da fare vn' huómo di giudizio, cioè non appartiene a persona, che sia di qualche giudizio; non conuiene a chi è sauio, &c. *Caèr muerto*: cadèr morto: *caèr cõ otro*: cadèr cõ vn'altro &c.

Variazione del Verbo impersonale Auèr, *Esserci, o eserui; che è indifferente al numero singolare, e plurale.*

Indicatiuo presente.

Ay *ci è, o vi è. Ci sono, o vi sono.*

Imperfetto.

Auía *ci éra, o vi éra. Ci érano, o vi erano.*

Perfetto.

Húuo, o hôuo *ci fù, o vi fù. Ci fúrono, o vi fúrono.*

I T E M.

Quando húuo auído *quãdo ci fù, o vi fù stato. Ci fúrono, o vi fúrono stati.*

Plusquam perfetto.

Auía auído. *ci era, o vi era stato. Ci érano, è v'érano stati.*

Futuro.

Aurà *ci ſarà, ò vi ſarà. Ci ſaranno, ò vi ſaranno.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo.

Plegue à Diòs que *piaccia à Dio che*

Aunque *ancorchè*

Aya *ci ſia, ò vi ſia. Ci ſiano, ò vi ſiano.*

Imperfetto.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Si *ſe*

Huuiéſſe *ci fuße, ò vi fuße. Ci fuſſero, ò vi fuſſero.*

I T E M.

Huuiéra, o auria *ci ſarebbe, o vi ſarebbe. Ci ſarebbero, o vi ſarébbero.*

Perfetto.

Plegue a Dios que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè.*

Aya auído *ci ſia, o vi ſia ſtato. Ci ſiano, o vi ſiano ſtati.*

Pluſquam perfetto.

Oxalà *Dio voleße che*

Aunque *ancorchè*

Huuiéſſe hauído *ci fuſſe, o vi fuße ſtato. Ci fuſſero, o vi fußero ſtati.*

I T E M.

Huuiéra *ci ſarebbe, o vi ſarebbe ſtato. Ci, o vi ſarébbero ſtati.*

Futuro.

Quando huuiére *quando ci, o vi ſarà. Ci, o vi ſaranno.*

Infinitiuo.

Auèr *éßerci, o éßerui.*

Paſſato.

Auèr auído *éſſerci, o éßerui ſtato.*

Futuro.

Auèr de auèr *hauer ad éſſerci, o ad éſſerui.*

Gerundio.

Auiéndo *éſſendoci, o éßendoui.*

Proprietà del Verbo, Auèr.

Auèr, non hà altra ſignificazione, che quella che diamo al Verbo *Eßere*, in Italiano, aggiúntaui la particella ci, o vi, ed in Iſpagnuolo s'aggiúgne vgualmente al numero del più, e del meno, come, *Que ay de nuéuo?* che ci è, o vi è di nuóuo? *Ay buénas nuéuas:* ci ſono, o vi ſono buóne nouelle: *En Napoles ay muchos Caualleros, y en Lombardía mas Condes que Lombardos:* in Napoli ci ſono, o vi ſono molti Caualieri, ed in Lõbardía più Conti, che Lombardi: *No húuo hombre, e no húuo hombres:* non ci, o vi fù huómo, o non vi fúrono huomini: *en Roma auía muchos teatros, y éntre ellos, tres muy principales, es à ſabèr, el de Pompeyo, el de Marcelo, y el de Cornelio Balbo:* in Roma ci, o vi érano molti teátri, fra' quali ve n'erano tre principaliſſimi, cioè quello di Pompéo, quello di Marcello, e quello di Cornelio Balbo: *no ay que eſcriuir:* non ci è da ſcriuere: *que ay que comer?* che ci è, o vi è da mangiare? o da deſinare? *quien ay que no crea eſto?* chi ci è,

o vi è,

o vi è, che non creda queſto? *no húuo quien hablaße por Pedro*: non ci fù, o vi fù, chi parlaſſe per Pietro: *quien huuiéra en el mundo, que entendiéße quan mal me trata mi Señora, que no ſe apiadáſſe de mi?* chi ſi trouerebb'egli nel mondo, o chi ſarebb'egli al mondo, che ſapéndo quanto male mi tratta, 'o'l mal trattaménto che mi fà la mia Signora, che non m'haueſſe compaſſione, o non ſi mouéſſe à pietà di me? Auuertíſcaſi, che vſandoſi in Toſcano queſte particelle *Ci, e Vi*, col Verbo *Eßere*, che diciámo *éßerci, o éßervi*: parlando propriamente, attribuiámo la particella *Ci*, alla coſa che é preſente, o quì in queſto luogo, e la particella *Vi*, à quella che é lontána, ed in altro luogo, ſe bene tal volta ſi cõfódono, vsándoſi vgualmente l'vna, come l'altra.

Variazione del Verbo impersonale Acontecér *Accadére, o Occórrere.*

Indicatiuo. Preſente.

Acontéce, acontécen *accáde, accádono.*

Imperfetto.

Acontecia, acontecian *accadéua accadéuano.*

Paſſato definito.

Aconteció, acontecióron, *accáddе, accáddero.*

Paſſato indefinito.

Hà acontecído, an acõtecído, *è accadúto. Son'accadúti, o accadute.*

I T E M.

Quando húuo, o huuiéron acontecído *quando fu accadúto, o fúron accadúti, o accadúte.*

Pluſquam perfetto.

Auía, o auían acontecído *era accadúto, o érano accadúti, o accadúte.*

Futuro.

Acontecerà, o acontecerán *accaderà, o accaderánno.*

I T E M.

Ha o tiene, an o tienen de acontecer *accaderà, o accaderanno, hà, o hanno da accadére.*

Ottatino, e Subiuntiuo.

Plegue à Diòs que *piaccia à Dio che*

Aunque *ancorchè*

Acontézca, acontézcan *accáda, accádano.*

Imperfetto.

Oxalà *Dio voleße che*

Si *ſe*

Aconteciéſſe, aconteciéſſen *accadéſſe, accadéſſero.*

I T E M.

Aconteciéra, o acontecería, aconteciéran, o acontecerian *accaderébbe, o accaderébbero.*

Paßato. Perfetto.

Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè*

Aya, o áyan acontecído *ſia, o ſiano accadúti, o accadúte.*

Pluſquam perfetto.

Oxalà *Dio uoleſſe che*
Aunque *ancorchè*
Huuiéſſe, o huuiéſsen acontecído *fuſſe, o fúßero accadúti &c.*

I T E M.

Aconteciéra, o huuiéra acontecído &c. *ſarébbe accadúto &c.*

Futuro.

Quando aconteciére &c. *quando ascaderà &c.*

I T E M.

Si huuiére, o aurà acontecído *ſe ſarà accaduto &c.*

Infinitiuo.

Acontecèr *accadére.*

Perfetto.

Auer acontecído *éßer accadúto.*

Futuro.

Auer de acontecèr *hauer ad accadére.*

Gerundio.

Aconteciéndo *accadéndo.*

I Verbi Impersonali in Iſpagnuolo, come anco in Italiano, hanno ſolamente le terze perſone del numero ſingolare, e plurale, e ſi váriano conforme a'verbi perfetti, ed intéri della loro Cogniúgázione.

Vſo del Verbo Acaecèr.

Acaeciò aſsi: accadè, interuénue, ſucciéſſe, occórſe così: *acaeciò que*: auuénne che: *acáecen muchos trabájos a los hombres*: accádono molti trauagli à gli huomini. Gli huomini ſtanno ſoggetti a molti faſtídij.

Variazione de' verbi Imperſonali.

Amanecèr, Anochecèr. *Farſi giorno, farſi notte.*

Amanéce, anochéce *ſi fà giorno, ſi fà notte.*
Amanecía, anochecía *ſi facéua giorno, ſi facéua notte.*
Amaneciò, anocheciò, *ſi fece giorno, ſi fece notte.*
Ha amanecído, anochecído *ſi è fatto giorno, ſi è fatto notte.*
Quando húuo amanecído, anochecído *quando fù fatto giorno, fù fatto notte.*
Auía amanecído, anochecído *s'era fatto giorno, s'era fatto notte*
Amanecerà, anochecerà *ſi farà giorno, ſi farà notte.*
Plegue a Diòs que *piaccia à Dio che*
Aunque *ancorchè*
Amanézca, anochézca *ſi faccia giorno, ſi faccia notte.*
Oxalà *Dio voleſſe che*
Si *ſe*
Amaneciéſſe, anocheciéſſe *ſi faceßе giorno, ſi faceßе notte.*

I T E M.

Amaneciéra, o amanecería, anocheciéra, o anochecería *ſi farebbe giorno, ſi farebbe notte.*
Plégue a Diòs que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*

Aya amanecído, anochecído, *si sia fatto giorno, si sia fatto notte.*
Oxalà *Dio voleße che*
Aunque *ancorchè*
Huuiéſse amanecído, anochecído *si fuſse fatto giorno, o notte.*

I T E M.

Amaneciéra, o huuiéra amanecído. Anocheciéra, o huuiéra anochecído *si ſarebbe fatto giorno, o notte.*
Quando amanaciére, anocheciére *quando ſi farà giorno, o notte.*

I T E M.

Si huuiére, o aurà amanecído, anochecído *ſe ſi ſarà fatto giorno, o notte.*
Amanecèr, anochecèr *farſi giorno, o notte.*
Auer amanecído, anochecído, *eſſerſi fatto giorno, o notte.*
Auer de amanecèr, anochecèr *hauer a farſi giorno, o notte.*
Amaneciéndo, anocheciéndo *facéndoſi giorno, o notte.*

Proprietà de' Verbi Amanecer, ed Anochecer.

Amanecèr, Anochecèr, oltre al ſignificare farſi giorno, e farſi notte, ſi úſano ancóra in Iſpagnuolo in queſto ſenſo: *muchos ſe acueſtan pobres, y amanécen ricos*: molti vanno a dormir la ſera póueri, e la mattina ſi léuano ricchi: e pel contrario: *amaneciò rico, y anochecìò póbre. Aún no es bien amanecído*: non è ancor giorno chiaro: *en amaneciéndo dios*: súbito ch'egli è giorno: ſubito ſullo ſpuntar del giorno, o dell'alba: *por mucho madrugàr no amanéce mas ayna*: per molto a buon'hora, o per tempo, che l'huomo ſi leui, non per queſto ſi fà giorno, più preſto. Si attribuiſce allegoricamente a coloro, che per ſollecitar vna coſa innanzi tempo, pénſano d'hauer a conſeguirla più preſto, o più facilmente.

Variazione del Verbo Imperſonale Llouèr. *Pióuere.*

Lluéue *pióue*
Llouía *piauéua*
Llouíò *pióuue*
Ha llouído *è pioúuto*
Quando húuo llouído *quando fù pioúuto.*
Auía llouído *era pioúuto*
Llouerà *piouerà*
Ha, o tiéne de llouèr *piouerà, o bà a pióuere.*
Lluéua *pióua*
Llouiéſse *piouéſſe*
Llouiéra, o llouería *piouerébbe*
Aya llouído *ſia pioúuto*
Huuiéſse llouído *fuſſe pioúuto*
Llouiéra, o huuiéra llouído *ſarebbe pioúuto*
Quando llouiére *quando piouerà*
Si huuiére, o aurà llouído *ſe ſarà pioúuto*
Llouèr *pióuere*

Auèr

Auèr llouído *éſſer pioúuto*
Auèr de llouèr *bauer a pióuere*
Llouiéndo *piouéndo*

Llouérle a cuéſtas : pióuerli addoſſo: *llouèr mucho* : pióuer molto, o aſsai : *ha llouído mucho éſtos días* : queſti giorni adietro è pioúuto aſsai: *que lluéua, que no lluéua* : pioua, o non pióua : *llouèr ſobre mojádo* : pióuere ſopra il bagnáto, allegoricamente ſi dice quando ad vn male ſe n'aggiugne, ed accreſce vn' altro : *acabar de llouèr* : finire, o ceſsare di pióuere: *en acabando de llouèr quiero ſalir* : ſubito che reſta, o quando ſarà ceſſato di pióuere, voglio vſcir fuora, o partirmi.

Alcuni altri Verbi vi ſono della ſecõda cogniugazione i quali hanno nella prima perſona dell'Indicatiuo il dittongo, *ie*, ed *ve*, come.

Defendèr defiéndo, defiéndes &c.
Encendèr enciéndo, enciédes &c.
Entendèr entiéndo, entiéndes &c.
Llouer lluéue, llouía &c.
Moler muélo, muéles &c.
Mouer mueuo, muéues &c.
Perdèr piérdo, piérdes &c.
Reſoluer reſuéluo, reſuélues &c.
Torcer tuérço, tuérces &c.
Verter viérto, viértes &c.

Variazione del Verbo Impersonale
Peſarle. *Diſpiacergli, o ſapergli male.*

A mi me peſa *a me mi diſpiáce*
A ti te peſáua *a te ti diſpiacéua*
A aquel le peſò *a colui gli diſpiácque*
A mi me hà peſádo *a me m'è diſpiaciúto &c.*

Dicono ancora.

A mi me conuiene *a me mi conuiene*
A ti no te importa *a te non t'impórta*
A Iuan pertenéce *a Giouanni appartiene*
Acaéce à muchos *accade a molti.*
A todos nos peſa de ſu mal &c. *a tutti ci rincreſce, o a tutti ci diſpiace il ſuo male, o la ſua diſgrazia &c.*
Muchas coſas acontécen no penſadas *molte coſe accádono ſenza penſarle; o per la non penſata.*
No me importauan náda éſtas coſas *queſte coſe non m'importáuan niente.*

Variazione de' Verbi della terza cogniugazione in IR, e particolarmente del Verbo Oyr. *Vdire, o ſentire.*

Indicatiuo. Preſente.
Oygo, óyes, óye *odo, odi, ode*
Oymos, oys, óyen *vdiámo, vdíte, ódono.*

Imperfetto. Singolare.
Oya, oyas, oya *vdiua, vdíui, vdíua*

Plurale.
Oyamos, oyades, oyan *vdiuámo, vdiudte, vdíuano.*

Perfetto definito. Singolare.
Oy, oyſte, oyò *vdíi, vdíſti vdì.*

Plura-

Plurale.

Oymos, oyſtes, oyéron *vdímmo, vdiſte, vdírono.*

Perfetto indefinito. Singolare.

He, as, à oydo *hò, hai, hà vdito.*

Plurale.

Hémos, o auémos, auéis, an oydo *hauiámo, hauétc, hanno vdito.*

ITEM. *Singolare.*

Quando húue, huuiſte, húuo oydo *quando hebbi, haueſti, hebbe vdito.*

Plurale.

Quando huuímos, huuiſtes, huuiéron oydo *quando hauémmo, hauéſte, hébbero vdito.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Auía, auías, auía oydo *hauéua, hauéui, hauéua vdito.*

Plurale.

Auíamos, auíades, auían oydo *haueuámo, haueuáte, hauéuano vdito,*

Futuro. Singolare.

Oyrè, oyràs, oyrà *vdirò, vdirái, vdirà.*

Plurale.

Oyrémos, oyréis, oyràn *vdirémo, vdiréte, vdiránno.*

ITEM. *Singolare.*

He, o tengo, as, o tienes, a o tiene de oyr *vdirò, o hò, vdirai, o hai, vdirà, o ha ad vdire.*

Plurale.

Hémos, o tenémos, auéis, o tenéis, an, o tiénen de oyr *vdirémo, o habbiámo, vdiréte, o hauéte, vdiránno, o hanno ad vdire.*

Imperatiuo. Singolare.

Oye tu, óyga aquel *oditù, óda colui.*

Plurale.

Oygámos nos, oyd vos, oygan aquellos *vdiámo noi, vdite voi, ódano coloro.*

Ottatino, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue a Diòs que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè*

Oyga, óygas, óyga *oda, oda, oda.*

Oyganos, oygais, óygan *vdiámo, vdiáte, ódano.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*

Si *ſe*

Oyéſse, oyéſses, oyéſse *vdiſſi, vdiſſi, vdiſſe.*

Plurale.

Oyéſsemos, oyéſsedes, oyéſsen *vdiſſimo, vaiſſe, vdiſſero.*

ITEM. *Singolare.*

Oyéra, o oyría, oyéras, o oyrías, oyéra, o oyría *vdirei, vdireſti, vdirébbe.*

Plurale.

Oyéramos, o oyríamos, oyérades, o oyríades, oyéran, o oyrían *vdirémmo, vdiréſte, vdirébbero.*

Perfetto. Singolare.

Aya, áyas, áya oydo *habbia, habbia, hábbia vdito.*

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan oydo *habbiámo, habbiate, hábbian vdito.*

Plu

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*
Aunque *ancorchè.*
Huuiéſſe, huuiéſſes, huuiéſſe oydo *haueſſi, haueſſi, hauéſſe vdito.*

Plurale.

Huuiéſſemos, huuiéſſedes, huuiéſſen oydo *hauéſſimo, hauéſte, hauéſſero vdito.*

ITEM. *Singolare.*

Oyéra, o huuiéra, oyéras, o huuiéras, oyéra, o huuiéra oydo *haueréi, haueréſti, hauerébbe vdito.*

Plurale.

Oyéramos, o huuiéramos, oyérades, o huuiérades, oyéran, o huuiéran oydo *haueréммo, haueréſte, hauerébbero vdito.*

Futuro. Singolare.

Quando oyére, oyéres, oyére *quando vdirò, vdirái, vdirà.*

Plurale.

Quando oyéremos, oyéredes, oyéren *quando vdirémo, vdiréte, vdiránno.*

ITEM. *Singolare.*

Si huuiére, o aurè, huuiéres, o aurás, huuière, o aurà oydo *s'haueròhauerai, hauerà vdito.*

Plurale.

Si huuiéremos, o aurémos, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o aurán oydo *ſe hauerémo, haueréte, haueranno vdito.*

Infinitiuo.

Oyr *vdire.*

Perfetto.

Auer oydo *hauer vdito.*

Futuro.

Auer de oyr *hauer ad vdire*

Gerundio.

Oyéndo *vdéndo.*

Variazione del Verbo irregolare,
Dezìr. *Dire.*

Indicatiuo. Singolare.

Digo, dizes, dize *dico, dici, dice.*

Plurale.

Dezimos, dezìs, dízen *diciámo, dite, dícono.*

Imperfetto. Singolare.

Dezía, dezías, dezia *dicéua, dicéui, dicéua.*

Plurale.

Deziamos, deziades, dezían *diceuámo, diceuáte, dicéuano.*

Perfetto definito. Singolare.

Díxe, dixíſte, díxo *diſſi, diceſte, diſſe.*

Plurale.

Dixímos, dixíſtes, dixéron *dicémmo, dicéſte, diſſero.*

Perfetto Indefinito. Singolare.

He, as, a dicho *hò, hai, hà detto.*

Plurale.

Hémos, o auémos, auéis, an dicho *hauiámo, hauéte, hanno detto.*

ITEM. *Singolare.*

Quando húue, huuiſte, húuo dicho *quando hebbi, hauéſti, hebbe detto.*

Plura-

Plurale.

Quando huuímos, huuíſtes, huuiéron dicho *quando hauémmo, hauéſte, hébbero detto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Auía, auías, auía dicho *hauéua, hauéui, hauéua detto.*

Plurale.

Auíamos, auíades, auían dicho *haueuámo, haueuáte, haueuán detto.*

Futuro. Singolare.

Dirè, diràs, dirà *dirò, diráì, dirà.*

Plurale.

Dirémos, diréis, diràn *dirémo, diréte, diránno.*

ITEM. *Singolare.*

He, o tengo, as, o tiénes, a, o tiéne de dezir *dirò, o hò, dirai, o hai, dirà, o hà a dire.*

Plurale.

Hémos, o tenémos, auéis, o tenéis, an o tiénen de dezir *dirémo, o hauiámo, diréte, o hauéte, dirán-no, o hanno a dire.*

Imperatiuo. Singolare.

Dì tù, diga aquel *dì tu, dica colui.*

Plurale.

Digámos nos, dezid vos, dígan aquellos *diciámo noi, dite voi, dicano coloro.*

Ottatiuo, e Subiuntiuo. Singolare.

Plegue a Diòs que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè.*
Díga, dígas, díga *dica, dica, dica.*

Plurale.

Digámos, digáis, dígan *diciámo, diciate, dicano.*

Imperfetto. Singolare.

Dixéſſe, dixéſſes, dixéſſe *diceſſi, dieeſſi, diceſſe.*

Plurale.

Dixéſſemos, dixéſſedes, dixéſſen *dicéſſimo, dicéſſe, dicéſſero.*

ITEM. *Singolare.*

Dixéra, o diría, dixéras, o dirías, dixéra, o diría *direi, direſti, dirébbe.*

Plurale.

Dixéramos, o diríamos, dixérades, o diríades, dixéran, o dirían *diréммo, diréſte, dirébbero.*

Perfetto. Singolare.

Plegue à Diòs que, *piaccia Dio che*
Aunque *ancorchè*
Aya, áyas, áya dicho *habbia, habbia, hábbia detto.*

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan dicho *habbiámo, habbiáte, hábbiano detto.*

Pluſquam perfetto. Singolare.

Oxalà *Dio voleſſe che*
Aunque *ancorchè*
Huuiéſse, huuiéſſes, huuiéſſe dicho *haueſsi, haueſsi, haueſſe detto.*

Plurale.

Huuiéſſemos, huuiéſſedes, huuiéſſen dicho *haueſsimo, haueſte, haueſſero detto.*

ITEM. *Singolare.*

Dixéra, o huuiéra, dixéras, o huuiéras, dixéra, o huuiéra dicho *haueréi, haueréſti, hauerébbe detto.* *Plurale.*

Dixéramos, o huuiéramos, dixérades,

rades, o huuiérades, dixéran, o huuiéran dicho *hauerémmo, hauerésse, hauerébbero detto.*

Futuro. Singolare.

Quando dixére, dixéres, dixére *quando dirò, dirái, dirà.*

Plurale.

Quando dixéremos, dixéredes, dixéren *quando dirémo, diréte, diránno.*

ITEM. *Singolare.*

Si huuiére, o aurè, huuiéres, o aurás, huuiére, o aurà dicho *se hauerò, hauerái, hauerà detto.*

Plurale.

Si huuiéremos, o aurémos, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o auràn dicho *se hauerémo, haueréte, haueránno detto.*

Infinitiuo.

Dezìr *dire.*

Perfetto.

Auer dicho *hauèr detto.*

Futuro.

Auer de dezìr *hauer a dire.*

Eſtar por dezìr *ſtar per dire.*

Gerundio.

Diziendo *dicendo.*

Variazione del Verbo irregolare Seruir. *Seruire.*

Indicatiuo. Singolare.

Siruo, ſirues, ſirue. Seruímos, ſeruís, ſiruen. *Seruo, ſerui, ſerue. Seruiámo, ſeruíte, ſéruono.*

Seruía, ſeruías, ſeruía. Seruíamos, ſeruíades, ſeruían. *Seruiua, ſeruiua. Seruiuámo, ſeruiuáte, ſeruiuano.*

Seruì, ſeruíſte, ſiruiò. Seruimos, ſeruíſtes, ſiruiéron. *Seruì, ſeruíſti, ſeruì. Seruimmo, ſeruíſte, ſeruírono.*

He, as, a. Hémos, o auémos, auéis, an ſeruído. *Hò, hai, hà, hauiámo, hauéte, hanno ſeruíto.*

Quando húuo, huuíſte, húuo. Huuímos, huuíſtes, huuiéron ſeruído. *Quando hébbi, hauéſti, hebbe. Hauémmo, hauéſte, hébbero ſeruito.*

Auía, auías, auía. Auíamos, auíades, auían ſeruído. *Haueua, haueai, haueua. Haueuámo, haueuáte, haueuan ſeruíto.*

Seruirè, ſeruirás, ſeruirà. Seruirémos, ſeruiréis, ſeruiràn. *Seruirò, ſeruirai, ſeruirà. Seruirémo, ſeruiréte, ſeruiránno.*

He o tengo, as o tienes, a, o tiene de ſeruir. Hémos, o tenemos, auéis, o tenéis, an, o tiénen de ſeruir. *Seruirò, o hò, ſeruirai, o hai, ſeruirà, o hà a ſeruire. Seruirémo, o hauiamo, ſeruiréte, o haueéte, ſeruiranno, o hanno a ſeruire.*

Sirue tu, ſirua aquel. Siruámos nos, ſeruíd vos, ſiruan aquellos. *Serui tu, ſerua colui. Seruiámo noi, ſeruite voi, ſeruano coloro.*

Plegue a Dios que *piaccia a Dio che*

Auunque *ancorchè*

Sirua, ſiruas, ſirua. Siruámos, ſiruáis, ſiruan. *Serua, ſerua, ſerua. Seruiámo, ſeruiáte, ſeruano.*

Oxalá

Oxalà *Dio voleſſe che*
Si *ſe*
Siruiéſſe, ſiruiéſſes, ſiruiéſſe. Siruiéſſemos, ſiruiéſſedes, ſiruiéſſen *Seruiſsi, ſeruiſsi, ſeruiße. Seruéſſimo, ſeruiſte, ſeruißero.*
Siruiéra, o ſeruiría, ſiruiéras, o ſeruirías, ſiruiéra, o ſeruiria. Siruiéramos, o ſeruiríamos, ſiruiérades, o ſeruiríades, ſiruiéran, o ſeruirían. *Seruirei, ſeruireſti, ſeruirebbe. Seruirémmo, ſeruireſte, ſeruirebbero.*
Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*.
Aunque *ancorchè*
Aya, áyas, áya. Ayámos, ayáis, áyan ſeruído. *Habbia, hábbia, habbia. Habbiámo, habbiate, habbiano ſeruito.*
Oxalà *Dio uoleſſe che*
Aunque *ancorchè*
Huuiéſſe, huuiéſſes, huuiéſſe. Huuiéſſemos, huuiéſsedes, huuiéſſen ſeruído. *Haueſsi, haueſsi, haueſse. Haueſsimo, haueſte, haueſſero ſeruito.*
Siruiéra, o huuiéra, ſiruiéras, o huuiéras, ſiruiéra, o huuiéra. Siruiéramos, o huuiéramos, ſiruiérades, o huuiérades, ſiruiéran, o huuiéran ſeruído. *Hauerei, haueréſti, hauerébbe. Haueréммo, haueréſte, hauerébbero ſeruíto.*
Quando ſiruiére, ſiruiéres, ſiruiére. Siruiéremos, ſiruiéredes, ſiruiéren. *Quando ſeruirò, ſeruirai, ſeruirà. Seruirémo, ſeruiréte, ſeruiránno.*
Si huuiére, o aurè, huuiéres, o auràs, huuiére, o aurà. Huuiéremos, o auiémos, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o auràn ſeruido. *S'haueròo, haueraì, haueràa. Haueréмo, haueréte, haueránno ſeruito.*
Seruir *ſeruire.*
Auer ſeruido *hauer ſeruíto.*
Auer de ſeruir *hauèr a ſeruire.*
Eſtar pára ſeruir *ſtar per ſeruíre.*
Siruiendo *ſeruéndo.*

Proprietà del Verbo Seruir.

Seruir, propriamente ſignifica ſeruire, ed obbedire alla volontà altrúi: *ſeruìr a la meſa*: ſeruir a tauola, a menſa. *Seruir*, talvolta ſignifica giouare; come, *de que ſirue todo eßo?* a che ſerue, cioè à che gioua tutto queſto? *ſeruído ſer*: piacérgli éſſer ſeruíto: *ſea V. M. ſeruído*: piaccia a V. S. o V. S. ſi compiaccia: *ſi Diòs fuére ſeruído*: ſe piacerà, o ſe piace a Dio: *Diòs ha ſido ſeruído*: e piaciúto a Dio: *ſeruír comido por ſeruído*: ſeruire per le ſpeſe, cioè non hauer altra ricompenſa di ſalario per la ſua ſeruitù, che le ſpeſe.

Variazione del Verbo Irregolare Herir. *Ferire.*

Hiéro, hiéres, hiére. Herímos, herìs, hiéren. *Feriſco, feriſci, feriſce. Feriâmo, ferite, feriſcono.*
Hería, herías, hería. Heríamos, hería-

heríades, herian. *Feriua, feriui, feriua. Feriuámo, feriuáte, feriuano.*

Herì, heriſte, hirió. Herimos, heriſtes, hiriéron. *Ferij, feriſti, ferì. Ferimmo, feriſte, ferirono.*

He, as, a. Hémos, o auémos, auéis, an herído. *Hò, hai, ha. Hauiámo, hauéte, hanno ferito.*

Quando húue, huuiſte, húuo. Huuímos, huuiſtes, huuiéron herído. *Quando hebbi, hauéſti, hebbe. hauémmo, hauéſte, hébbero ferito*

Auía, auías, auía. Auíamos, auíades, auían herído. *Hauéua, haueui, hauéua. Haueuámo, haueuáte, hauéuano ferito.*

Heriré, heriràs, herirà. Heriremos, heriréis, heriràn. *Ferirò, ferirái, ferirà. Ferirémo, ferirete, feriránno.*

He o tengo, às o tiénes, a o tiéne de herir. Hémos, o tenémos, auéis, o tenéis, an, o tiénen de herir. *Ferirò, o hò, ferirái, o hai, ferirà, o ha a ferire. Feriremo, o hauiámo, ferirête, o hauéte, feriránno, o hanno a ferire.*

Hiére tu, hiéra aquel. Herámos nos herído vos, hiéran aquellos. *Feriſci tu, feriſca colui. Feriámo noi, ferite voi, feriſcáncoloro.*

Plegue à Dios que *piaccia a Dio che.*

Aunque *ancorchè*

Hiéra, hiéras, hiéra. Herámos, heráis, hiéran. *Feriſca, feriſca, feriſca. Feriámo, feriáte, feriſcanò.*

Oxalà *Dio voleſſe che*

Si *ſe*

Hiriéſse, hiriéſses, hiriéſse. Hiriéſſemos, hiriéſsedes, hiriéſsen. *Feriſſi, feriſſi, feriſſe. Feriſsimo, feriſte, feriſsero.*

Hiriéra, o heriría, hiriéras, o heriríàs, hiriéra, o heriría. Hiriéramos, o heriríamos, hiriérades, o heriríades, hiriéran, o heriríàn. *Feriréi, feriréſti, ferirébbe. Ferirémmo, feriréſte, ferirébbero.*

Plegue a Diòs que *piaccia a Dio che*

Aunque *ancorchè*

Aya, áyas, áya. Ayámos, ayáis, áyan herído. *Habbia, habbia, habbia. Habbiámo, habbiáte, hábbiano ferito.*

Oxalà *Dio voleſſe che*

Aunque *ancorchè.*

Huuiéſse, huuiéſses, huuiéſse. Huuiéſsemos, huuiéſsedes, huuiéſſen herído. *Haueſsi, haueſsi, haueſse. Haueſsimo, haueſte, haueſsero ferito.*

Hiriéra, o huuiéra, hiriéras, o huuiéras, hiriéra, o huuiéra; hiriéramos, o huuiéramos, hiriérades, o huuiérades, hiriéran, o huuiéran herído. *Hauerei, haueréſti, hauerébbe. Haueremmo, haueréſte, hauerébbero ferito.*

Quando hiriére, hiriéres, hiriére. Hiriéremos, hiriéredes, hiriéren. *Quando ferirò, ferirai, ferirà. Ferirémo, feriréte, feriránno.*

Si huuiére, o aurè, huuiéres, o auràs, hu-

ràs, huuiére, o aurà. Huuiéremos, o aurémos, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o auran herído. *Se hauerò, hauerai, hauerà. Hau rémo, haueréte, haueránno ferito.*

Herìr	*ferire.*
Auer herído	*hauer ferito.*
Auer de herìr	*hauer a ferire.*
Eſtar por herír	*ſtar per ferire.*
Hiriéndo	*ferèndo.*

Variazione del Verbo Dormir, *e del Verbo* Morir; *cioè* Dormire, e Morire, *i quali per eßer ſimili nella variazione, bò voluto cogniugarli vnitamente.*

Duérmo, muéro *io dormo, muóio, o moro.*
Duérmes, muéres *dormi, muori.*
Duérme, muére *dorme, muóre.*
Dormimos, morímos *dormiamo, moíamo.*
Dormìs, morìs *dormíte, moríte.*
Duérmen, muéren *dórmono, muóiono.*
Dormía, moría *dormiua, moriua.*
Dormías, morías *dormiui, moriui.*
Dormía, moría *dormiua, moríua.*
Dormíamos, moríamos *dormiuámo, moriuámo.*
Dormíades, moríades *dormiuáte, moriuáte.*
Dormían, morían *dormiuano, moríuano.*
Dormì, morì *dormij, morij.*
Dormíſte, moríſte *dormiſti, morifti.*
Durmiò, muriò *dormì, morì.*
Durmímos, murímos *dormímmo, morímmo.*
Durmíſtes, muríſtes *dormiſte, moriſte.*
Durmiéron, muriéron *dormírono, morírono.*
He, húue, auía dormído &c. *hò, hebbi, haueua dormito &c.*

Auuertiſcaſi, che'l Verbo *morir*, fà ne' preteriti *muerto*, e piglia per verbo auſiliario *ſer*; e qualche volta s'vſa in ſignificatione attiua, com'in Italiano; come, *El ha muerto a vn hombre*, egli hà morto, cioè ammazzato vn' huomo.

Dormirè, morirè., *dormirò, morirò*
Dormiràs, moriràs, *dormirai, morrai.*
Dormirà, morirà *dormirà, morrà*
Dormirémos, morirémos *dormirémo, morrémo, o morirémo.*
Dormiréis, moriréis *dormiréte, morréte, o moriréte.*
Dormiràn, moriràn *dormiranno, morranno.*
He, o tengo de domìr, morìr &c. *dormirò, o hò a dormire, a morire &c.*
Duérme tu, muére tu *dormi tu, muoi tu.*
Duérma aquel, muéra aquel *dorma colui, muoia colui.*
Durmámos nos, morámos nos *dormiamo noi, moiamo noi.*
Dormìd, morìd vos *dormite, morite voi.*
Duérman, muéran aquellos *dórmano, muóiano coloro.*

Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
Duérma, muéra *dorma, muoia.*
Duérmas, muéras *dorma, muoia.*
Duérma, muéra *dorma, muoia.*
Durmámos, morámos *dormiamo, moiámo.*
Durmáys, moráys, *dormiate, moiáte.*
Duérman, muéran *dormano, muóiano.*
Oxalà *Dio voleſse che*
Si *ſe*
Durmiéſſe, muriéſſe *dormiſsi moriſsi.*
Durmiéſſes, muriéſſes *dormiſsi, moriſsi.*
Durmiéſſe, muriéſſe *dormiſse, moriſse.*
Durmiéſſemos, muriéſſemos *dormiſsimo, moriſsimo.*
Durmiéſſedes, muriéſſedes *dormiſte, moriſte.*
Durmiéſſen, muriéſſen *dormiſſero, moriſſero.*
Durmiéra, muriéra *dormiréi, morréi.*
Durmiéras, muriéras *dormiréſti, morréſti.*
Durmiéra, muriéra *dormirébbe, morrébbe.*
Durmiéramos, muriéramos *dormirémmo, morrémmo.*
Durmiérades, muriérades *dormiréſte, morréſte.*
Durmiéran, muriéran *dormirébbero, morrébbero.*
Dormiriá, moriria *dormirei, morréi, o moriréi.*
Dormirías, morirías *dormireſti, morréſti, o morireſti.*
Dormiriá, moririá *dormirébbe, morrébbe, o morirebbe.*
Dormiríamos, moriríamos *dormirémmo, morrémmo.*
Dormiríades, moriríades *dormireſte, morréſte.*
Dormirían, morirían *dormirébbero, morrébbero.*
Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
Aya, áyas, áya dormido &c. *habbia, habbia, habbia dormito &c.*
Oxalà *Dio voleſſe che*
Aunque *ancorchè*
Huuiéſſe, huuiéſſes dormido &c. *haueſsi, haueſsi dormito &c.*
Durmiéra, o huuiéra dormído, durmiéras, o huuiéras dormído, durmiéra, o huuiéra dormído. *Haueréi, haueréſti, hauerébbe dormito.*
Durmiéramos, o huuiéramos, durmiérades, o huuiérades, durmiéran, o huuiéran dormído. *Haueréммo, haueréſte, hauerébbero dormito.*
Quandó durmiére, muriére *quando dormirò, morrò.*
Durmieres, muriéres *dormirái, morrái.*
Durmiére, muriére, *dormirà, morrà*
Quando durmiéremos, muriéremos *dormirémo, morrémo.*
Durmiéredes, muriéredes *dormiréte, morréte.*

Durmié-

Durmiéren, muriéren *dormirán-no, morránno.*

Si huuiére, o aurè, huuiéres, o auras, huuiére, o aurà dormído *s'hauerò, haueráì, hauerà dormíto.*

Si huuiéremos, o aurémos, huuiéredes, o auréis, huuiéren, o auran dormído *ſe hauerémo, haueréte, haueranno dormito.*

Dormìr, morìr *dormíre, morire.*

Auer dormído *hauer dormíto.*

Auer de dormir, morir *hauer a dormíre, a morire.*

Eſtar pára dormir, morir *ſtar per dormire, morire.*

Durmiéndo, muriéndo *dormendo, morendo.*

Accidenti, e proprietà del Verbo Dormir.

Dormir, pigliar ſonno: *dormir a pierna tendida, o a ſueño ſuelto*: dormir profondamẽte, come huomo ſpenſierato: *dormir la zorra*: dormire quando alcuno è imbriáco, per digerire'l vino: *dormir profundamente*: dormire a ſodo, o profondamẽte: *dormir como vn liròn*: dormire com'vn ghiro: *dormir con algúna muger*: dormire con vna donna: *dormir vn negocio*: dormire vn negozio, cioè non ſe ne trattare: *no dormirſe en las pajas*: non ſi dormir ſotto, cioè ſtar auuertito, e ſaper conoſcer l'occaſione di fare il fatto ſuo: *dormirſe*: addormentarſi: *me duérmo todo*: io caſco di ſonno: io mi muoio di ſonno.

Del *Verbo* Morir.

Morir, ſignifica propriamente Vſcir di vita: *yà muriò*: è vn pezzo che morì, o che è morto, ò vero egli è morto, ò morì: *morir de ſu enfermedàd*; morir di ſuo male: *morir peleándo*: morir combattẽdo: *morir con todos ſus ſentídos*: morire con tutti i ſuoi ſentimenti, cioè col ſuo intéro, e ſano giudizio. *Morir*: ſignifica taluolta in Iſpagnuolo com'in Italiano, vn certo affetto, e brama di fare, e dire; come, *fuláno muére por caſarſe con fulána*: il tal ſi muore di voglia di pigliar per moglie la tale: *morirſe de hambre*: morirſi di fame: *morir de muerte súbita*: morire di morte ſubitana: *morir a manos de alguno*: morire per le mani d'vno: *morir ab inteſtáto*: morire ab inteſtáto, cioè ſenza far teſtamento: *morir de riſa*: morir di riſa.

Variazione de'Verbi Yr, ed *Andàr.*

Pongo inſieme queſti due Verbi, perche s'aſſomígliano nella ſignificazione, benche nell'vſo ſono alle volte differenti, come poi dimoſtrerò.

Vóy, ándo	*vò*
Vàs, ándas	*vai*
Và, ánda	*và*
Vámos, o ymos, andámos	*andiámo*
Váis, ys, andáis	*andáte*

Vàn, ándan *vanno*
Yua, andáua *andáua*
Yuas, andáuas *andaui*
Yua, andáua *andáua*
Yuamos, andáuamos *andauámo*
Yuades, andáuades *andauáte*
Yuan, andáuan *andauáno*
Fúi, ò fi, andúue *andai*
Fuíſte, anduuíſte *andásti*
Fuè, andúuo *andò*
Fúimos, o fimos, anduuímos *andámmo*
Fuíſtes, anduuíſtes *andáſte*
Fuéron, anduuiéron *andárono*
He, o ſoy ydo, andádo *ſon' andáto, ò ito*
As ydo, andádo *ſei andáto, o ito*
Ha, ò es ydo, andádo *è andato, o ito*
Hémos, ò nos hauémos ydo, ſandado *ſiamo, o ce ne ſiamo andati, o iti*
Auéis, o os auéis ydo, andádo *ſete o ve ne ſete andati, o iti*
An, ò ſe an ydo, andádo *ſono, o ſé ne ſono andati, o iti*
Quando húue ydo, andádo *quãdo fui andato, o ito, o andato ch'io fui*
Huuiſte ydo, andádo *fuſti andato, o ito*
Húuo ydo, andádo, *fù andato, o ito*
Quando huuímos ydo, andádo *quando fummo andati, o iti*
Huuíſtes ydo, andádo *fuſte andati, o iti*
Huuiéron ydo, andádo *fúrono andati, o iti*
Auia ydo, andádo, *era andato, o ito*
Auíasydo, andádo, *eri andato, o ito*
Auía ydo, andádo *era andato, o ito*
Auíamos ydo, andádo *erauámo andati, o iti*
Auíades ydo, andádo *erauáte andati, od iti*
Auían ydo, andádo *erano andati, o iti.*

Il futuro del Verbo *Andar*, che ſi dice *Andarè*, non è troppo in vſo, e però baſterà métter ſolo quello del Verbo Yr.

Yrè *anderò*
Yras *anderái*
Yrà *anderà*
Yrémos *anderémo*
Yréis *anderete*
Yrán *anderánno*
He, o tengo de yr &c. *hò ad ire, o andare &c.*
Ve tu, ánda tu *và tu*
Váya, ánde aquel *váda colui*
Vámos, andémos nos *andiámo noi*
Yd, andàd vos *andáte voi*
Váyan, ánden aquellos *vádano colóro.*
Véte de ay *léuati di coſtì, léuati di lì, léuati di quì*
Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
Váya, ánde *váda*
Váyas, ándes *váda*
Váya, ánde *váda*
Vámos, andémos *andiamo*
Váys, andéis *andiáte*
Váyan, ánden *vádano*
Oxalà *Dio voleſſe che*
Si *ſe*
Fuéſſe, anduuiéſſe *andáſſi*

Fuéſſes,

Fuéſſes, anduuiéſſes *andáſſi*
Fuéſſe, anduuiéſſe *andáſſe*
Fuéſſemos, anduuiéſſemos *andáſſimo*
Fuéſsedes, anduuiéſſedes *andáſte*
Fuéſſen, anduuiéſſen *andáſſero*
Fuéra, anduuiéra *anderéi, o iréi*
Fuéras, anduuiéras, *anderéſti, iréſti*
Fuéra, anduuiéra *anderébbe, irebbe*
Fuéramos, anduuiéramos *anderémmo, irémmo*
Fuérades, anduuiérades *anderéſte, iréſtè*
Fuéran, anduuiéran *anderébbero, irébbero*
Yría, andaría *anderei, irei*
Yrías, andarías *anderéſti, iréſti*
Yría, andaría *anderébbe, irébbe*
Yríamos, andaríamos *anderémmo, irémmo*
Yríades, andaríades *anderéſte, iréſte*
Yrían, andarían *anderébbero, irébbero*
Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
Aya, áyasáya, ydo, andádo &c. *ſia, ſia, ſia andato, ito &c.*
Oxalà *Dio voleſſe che*
Aunque *ancorchè*
Huuiéſſe, huuiéſſesydo, andádo &c. *fuſsi, fuſsi, andato, ito &c.*
Fuéra, anduuiéra, o huuiéra ydo, andádo &c. *ſaréi andato, ito &c.*
Quando fuére, anduuiére *quando anderò*
Fuéres, anduuiéres *anderái*
Fuére, anduuiére *anderà*
Quando fuéremos, anduuiéremos *quando anderémo*
Fuéredes, anduuiéredes *anderéte*
Fuéren, anduuiéren *anderánno*
Si huuiére, o aurè ydo, andádo &c. *ſe ſarò andato, ito &c.*
Yr, andàr *andare, ire*
Auer ydo, andádo *eſſer ito, andáto*
Auer de yr, andàr *hauer ad ire, andare*
Ser por yr, andàr *éſſer per ire, andare*
Yéndo, andándo *andando*

Accidenti, e proprietà del Verbo Yr.

Yr, ſignifica naturalmẽte l'azione d'andare, o camminare, ed abbraccia ancóra queſti modi: *no me va en ello náda*: queſto, o quello non m'importa niente: *como os và en éſſa Tierra?* come vi và ella in coteſto, o in queſto paéſe? *me và muy bien*: mi và beniſſimo: *como os fue en el camino de Belmonte?* come v'andò ella pel viaggio di Belmonte? *yr a la mano a otro*: andar raffrenando, o ritenendo vno, cioè tenerlo, ed impedirlo dal fare, o dire: *yrſe a la mano*: andar ritenúto, circoſpetto, cõ riguardo, e ritégno; andar adágio, cioè conſiderato, in fare, o dire: *yr en ſaga*: andar diétro, e metaforicamente vale éſſer inferiore, da manco: *no me và en ſaga*: non m'è inferiore, non è da manco di

me: *yr de golpe, o de tropèl*: andare in truppa, o in calca, cioè molti insieme: *esta obrezilla và dirigida al Señor fuláno*: quest'operetta è dedicata, o indirizzata al Signor tale: *estas historias van disfraçadas de báxo de otros nombres*: queste historie vanno sconosciute, sotto altrui nomi. *Yr de priéssa*: ire, o andar cõ fretta: *yr delante, o atrás*: andare, o ire innanzi, o addietro: *yr, y venir*: andare innanzi, ed addietro, cioè frequentare spesso vna strada; è vn modo di dire: *yr a Flux, o a Primiéra*: stare a Flusso, o a Primiéra: *yr a la parte*: entrare a parte, cioè participare parte d'vna: *yrle en alguna cosa*: importargli vna cosa: *en esto me và mucho*: questo m'importa assai, o troppo: *yrse de boca*: parlar troppo: *yr piè, con bóla*: andar ritenúto, e considerato, misurando il suo potére *yr por agua, o por vino*: andar per dell'acqua, o per del vino: *yr por leña*: andar per delle legna: *yr à ver*: andar à vedére: *yr arrebatadaménte*: andar velocemente, o con furia: *yr debáxo*: andar sotto: *yr arriba, o a báxo*: andar sù, o giù: *yr a menúdo*: andare spesso: *yr de vencída*: esser di vincita, cioè vincere. *Lo que và de mi al Rey, esso va de vos a vn sabio*: La differenza, che è da me al Rè, questa è da voi ad vn sauio.

Del Verbo Andar.

Il Verbo *Andar*, se bene significa lo stesso, che *yr*, con tutto ciò ci è trà loro questa differenza, che *andar* significa andar con con fretta, e quasi vagando: ed *yr*, andar a suo bell'agio, ed in luogo certo, e determinato: e s'vsa ancóra in questi significati: *ándame royéndo los çancajos*: mi và rodendo le calcagna, cioè và dicendo mal di me in mia assenza: *en que andáis?* à che cosa attendéte voi, in che cosa spendete, od occupate il tempo? *andáos de ayr*: di grazia tacéte, di grazia non parlare, oibò. State cheto, non dite questo per vita vostra: è vn modo di dire, che rifiúta, e ribútta il detto d'alcuno. Talvolta, quãdo vno Spagnuolo vuol dire d'essere stato per tutta Italia, ed hauérla veduta tutta minutamente, non dirà, *yo he ydo por Italia*, ma dirà; *yò he andado por toda Italia*; ed in tal caso, il verbo *andar*, significa hauérla trascorsa, e vedúta tutta minutamente; eziãdio, che quello *yr*, significhi camminare à di lungo; e così anche dirà; *yò fui a ver tal casa, y la andúue toda*, cioè viddi tutte le stanze di essa; e per meglio dichiararmi, dirà lo Spagnuolo: *yò quiéro yr a Florencia, y quãdo estè en ella, quiéro andalla toda*, cioè, io voglio andar à Fiorenza, e quand'io vi sia, la voglio passeggiar tutta. Hà di più vn'altro significato il Verbo *andar*, ed è questo; che lo Spagnuolo dirà, *ya sabéis como fuláno ánda loco por la Señora fulána*: douete sapére, che'l tale è diuentato

tato pazzo per la Signora tale; e così quello *anda*, non significa camminare. *Andar* significa ancóra in Ispagnuolo, andar danzando, e facendo mille mouimenti, e gesti di corpo, quando si cammina, come, *fuláno, o huláno quando và por las calles, và andando*: il tale, quando và per le strade, và dimenandosi tutto. Così anche si dice d'vno, che cammina assai, in quà, e'n là, senza far cosa di sustanza: *fuláno ánda todo el dia de acà pára allà sin hazer nada*, ed in tal singificato, chi dicesse, *todo el dia uà de acà pára allà*, non parlerébbe così propriamente. *Andar* dénota parimente tempo, come, *a largo andar* a lungo andare. *Andar* s'vsa ancora in Ispagnuolo in occasion di cóllera, come: *andàd pára ruìn, perro, moro, judío, herége, ladròn* &c. cioè, léuamiti dinanzi furfante, cane, moro, giudéo, herético, ladrone. Ed altre volte s'vsa hironicamente, come *andáos ay a dezir donáyres*: andáte di gratia à dir queste cose altróue. Di grazia non dite quì queste sciocchezze, e simili: *andar muy de espacio*: andare, o camminare adagio: *andar ocupádo*: stare occupáto, hauer da fare, hauer negózij: *andar bueno, ò malo*: sentirsi bene, ò male: *no ando muy bueno*: io non mi sento troppo bene: *andar errádo en el camíno*: andar fuor di strada, hauére smarrito il cammino: *andar con recáto*: andar circospetto, o con riguardo: *andár con el tiempo*: nauigare secondo i tempi: *andar à ciegas*: andare alla cieca: *andar acertado en alguna cosa*: fare bene, o male vna cosa: *andar nécio en alguna cosa*: portarsi da scioc co à far vna cosa.

Variazione del Verbo irregoláre

Venìr. *Venire.*

Vengo, viénes, viéne. Venímos, venìs, viénen. *Vengo, viéni, viéne. Veniámo, venite, véngono.*

Venía, venías, venía. Veníamos, veníades, venían. *Veníua, veníui, veníua. Veniuámo, veniuáte, veníuano.*

Vine, veníste, víno. Venimos, venístes, vinièron. *Vénni, venísti, vénne. Venímmo, veníste, vénnero.*

He, húue, auía venído &c. *Sono fui, éra venúto, &c.*

I T E M.

Soy, fui, era venído.

Vendrè, o vernè. Vendràs, o vernàs, vendrà, o vernà. Vendrémos, o vernémos, vendréis, o vernéis, vendràn, o vernàn. *Verrò, verrái, uerrà. Verrémo, uerréte, uerránno.*

Hè, o tengo de venìr *Verrò, o hò a uenire, &c.*

Ven tu, ven acà *uien tu, uien quà*

Venga aquel *uénga colúi*

Vengámos nos *veniámo noi*

Venìd vos *uenite uoi*
Véngan aquellos *uéngano colóro*
Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
Venga, vengas, venga. Vengámos, vengáis, véngan. *Venga, uénga, uénga. Veniámo, ueniáte, uéngano.*
Oxalà *Dio voleſſe che*
Si *ſe*
Viniéſſe, viniéſſes, viniéſſe. Viniéſſemos, viniéſſedes, viniéſſen. *Veniſſi, ueniſſi, ueniſſe. Veniſſimo, ueniſſte, ueniſſero.*
Viniéra, vendría, o vernía: viniéras, vendrías, o vernías: viniéra, vendría, o vernía. Viniéramos, vendríamos, o verníamos. Viniérades, vendríades, o verniades. Viniéran, vendrían, o vernían. *Verréi, uerréſti, uerrébbe. Verrémmo, uerréſte, uerrébbero.*
Plegue à Diòs que *piaccia a Dio che*
Aunque *ancorchè*
Aya, áyas, áya, venido &c. *ſia, ſia, ſia uenúto &c.*
Oxalà *Dio uoleſſe che*
Aunque *ancorchè*
Huuiéſſe, huuiéſſes venído &c. *fúſſi, fúſſi uenuto &c.*
Viniéra, o huuiéra venído. Viniéras, o huuiéras venido &c. *Sarei, ſareſte venúto &c.*
Quando viniére, viniéres, viniére. Viniéremos, viniéredes, viniéren. *Quando uerrò, uerrai, uerrà. Verrémo, uerréte, uerranno.*
Si huuiére, o auré, venído &c. *ſe ſarò uenúto &c.*
Venir *uenire*
Auer venído *éſſer uenúto*
Auèr de venir *hauer a uenire*
Eſtar por venír *ſtar per uenire*
Viniéndo *ueniéndo.*

Proprietà, & Accidenti del Verbo Venir.

Venir, venire, cioè appreſſarſi ad vn luógo lontáno da quello doue alcuno ſi parte: *uenir echo todo un agua*: venir tutto pieno, e zuppo d'acqua; venir tutto bagnato, o tutto acqua: *uenir a menos*: peggiorare, mancare: *uenir ala memoria*: venir in mente: *uenir de lexos, o de cerca*: venir di lontano, o d'appreſſo: *uenir de mólde*: venire à propoſito, cioè ſecondo'l biſogno, e la coſa che ſi deſideráua: *uenir en ſuerte*: venire, o toccare in ſorte: *uenir en ello*: accordarſi, acconſentire ad vna coſa, condeſcéndere col ſuo parére: *uenir antes, o deſpuès*: venir prima, o poi; *uenir a las manos*: venire alle mani, cioè adirarſi, ò darſi: *uiéneme a mi ogaño el fruto de ſta heredàd*: mi tocca à me, vnguanno, o queſt'anno il frutto, o la ricólta di queſto cãpo.

Auuertiſcaſi, che ſe bene queſto Verbo *Venir* in Iſpagnuolo ſignífica lo ſteſſo, che *Venire* in Italiano, con tutto ciò volendo noi dire in noſtra lingua, ditegli ch'io verrò hora;

rò hora; ſi dirà così: *dezilde que lucgo yrè*: io venni hieri à caſa voſtra, e non vi ci trouai: *ayer fuy a ueſtra caſa, y no os hallè*: io vengo hora: *ya uòy, ò luego yrè*.

Nótiſi ancóra, che quando in Iſpagnuolo queſti *Verbi*, *uengo*, *uoy*, *ando*, haueranno ne' preteriti, doppo, il Verbo *ſer*, ſempre s'vſeranno nel numero plurale, e s'accorderanno com'addiettiui, col ſuſtantiuo così; *uenídos, o uenídas ſomos*: ſiamo venúti, o venúte: *ydos, o ydas ſon*: ſe ne ſono andati, o andate: *andádos ſon los dias*: i giorni ſe ne ſono andati, o'l tempo ſe n'è volato via.

Si dice ancóra in Iſpagnuolo *V. M. ſea bien uenído, o uenída*: V. S. ſia il ben venuto, o la ben venúta: *quien ha uenído acà?* chi è venúto, o chi è ſtato quà?

Variazione del Verbo Pedìr.
Chiédere.

Pido, pides, pide. Pedímos, pedìs, píden.
Pedía, as &c.
Pedì, pediſte, pidiò. Pidímos, pidiſtes, pidiéron.
He, pedído &c.
Pedirè, as &c.

Coniuntiuo.

Pída, pídas pída. Pidámos, pidáis, pídan.

Imperfetto.

Pidiéſſe, pidiéſſes, pidiéſſe. Pidiéſſemos, ſedes, ſen.

Infinitiuo.

Pedìr &c.

Variazione del Verbo Paſſiuo.

Il Verbo Paſſiuo, tanto in Iſpagnuolo com'in Italiano, và ſempre appoggiato al Verbo *Ser*, cioè Eſſere, e ſempre s'accorda col participio del Verbo, che diuiene paſſiuo, Come

Yo ſoy amádo, o amada, tu eres leydo, o leyda, aquel es oydo, ò oyda &c. cioè. *Io ſon'amato, ò amáta. Tu ſei letto, ò letta. Colui è udito, o udita &c.*

Nos otros, o nos otras ſomos amádos, o amádas. Vos otros, o vos otras ſoys leydos, o leydas. Aquellos, o aquellas ſon oydos, oydas. *Noi ſiámo amati, o amate. Voi ſete letti, o lette. Coloro ſono uditi, o udite &c.*

E così ſi và ſeguitando negli altri tempi con la medeſima proporzione.

Auuertíſcaſi però, che'l Participio *Sido* in Caſtigliano ſtà ſempre immobile, e non ſi vária come in Toſcano, onde ſi dice indifferentemente col genere, e col numero così. *El hombre ha ſido amado. La muger ha ſido amada*: e nel plurale. *Los hombres han ſido amados, las mugeres han ſido amadas, &c.*

Del

Del Verbo Defettiuo Hauèr, *in quãto s'attribuisce al tempo.*

Dias ha *è un pezzo, è gran tempo.*
Mucho, o poco ha *è assai, è poco.*
Ha dos meses, ha vn año *son due mesi, è un'anno.*
Quanto, o quanto ha, que? *quanto è egli che?*
Auia poco, o mucho *era poco, o un pezzo.*
Auia vna hora que le estaua aguardando *era un' hora ch'io lo staua aspettando.*
Aurà dos dias que &c. *déuon esser intorno, o in circa a due giorni che*
Aurà vna hora que lleguè *deu'esser quasi, o intorno ad un' hora, ch'io arriuai, o giunsi.*
Auía dos horas que &c. *doueuan' esser intorno a due hore che.*
Aunque aya mil años *ancorche sia mill'anni.*
Si huuiésse trecientos años *se fussero trecent'anni.*
Si huuiére cien años *se saranno cent anni.*

De' Gerundi.

In Ispagnuolo non si truoua se non vn Geruhdio terminato in DO, perche gli altri son' vsati nello stesso modo, che in Italiano, così: *amando, leyéndo, oyendo,* cioè amando, leggendo, vdendo.

Si truóuano ancóra appresso gli Spagnuoli, come anco appresso gli Italiani, alcuni modi di dire, che hanno natura di Gerundij, e vanno affissi al verbo, che significa mouimento, ò quiete, come *No estéis a hablar de mi*: non istate à parlar di me, o delle cose miè, o de' fatti miei: *yo uengo a dizir mi parezèr*: io vengo à dire il parèr mio: *vamos a uer la fiesta*: andiamo à vedèr la festa: *todos los hombres son de suyo, deßeosos de saber*: tutti gli huomini di lo natura son desiderosi di sapére.

In quanto al gerundio in DO, se sarà della prima Cogniugazione, si formerà dall'Infinitiuo, mutando la sillaba *Ar*, in *ando*, come amar, *amando*: estar, *estando*: acabar, *acabando* &c.

Se sarà della seconda Cogniugazione cangierà la *Er*, in *endo*, come leèr, *leyéndo*, entendèr, *entendiéndo*.

Mà si noti, che per formare il Gerundio nella terza Cogniugazione, alcuni verbi mûtano la E, in I, come dezìr, *diziéndo*, poiche non si dice deziéndo. Venir, *uiniéndo*, e non *ueniéndo*. Sentir, *sintiéndo*, e non *sentiéndo*. Corregir, *corrigiendo*, e non mai *corregiendo*; ed il Verbo *morir*, conuerte la O, in V, come *morir*, *muriéndo*, e non *moriendo*.

Vsano gli Spagnuoli col Gerundio in *Do*, accompagnare la particella *en*, col tempo passato, e futuro dell'Indicatiuo; ed altre volte

il tale

il tale Gerundio assolutamente.

Esempio del passáto.

En diziéndo estas palábras, todos se leuantáron: dette che hebbe, o quando hebbe dette queste parole, tutti si rizzárono: *en llamando a la puerta, luego salimos todos*: subito che fù picchiata la porta, vscimmo tutti, o tutti ce n'andammo.

Esempio del Futuro.

Yò iré en acabando de comèr: io anderò, o verrò, finito che habbia, o quando haurò finito di desinare, o di mangiare.

Esempio del Gerundio in Do, *quando è vsato assolutamentè, e senza prepositione col tempo presente.*

Tu vas cómiendo por la calle: tu vai mangiando per la strada. *yò estoy trabajando, y tu te estàs holgando*: io mi stò affaticando, o affannando, e tu ti stai à dar bel tempo.

Dicono ancóra col medesimo Gerundio: *yo estoy cómiendo, y tu te estas burlando*: io me ne stò mangiando, o desinando, o io stò desinando, e tu ti stai burlando: *yò estaua escriuiéndo, y tu estáuas durmiendo*: io staua scriuendo, e tu staui dormendo.

De' Partecípj.

I Participj in lingua Spagnuola sono di tre tempi, come nella latina, cioè di presente, passato, e futuro.

Di presente sono, *amánte, leyénte, oyénte, escriuiénte, siruiénte, creciénte, menguánte, paciénte, teniénte, conosciénte &c.* che si risóluono pel Pronome *El*, ed il relatiuo *Que*, cosi, *El que ama, el que lée, el que óye, el que sirue &c.* ed in Italiano diciamo, *amánte, leggente, vdénte, &c.* cioè colui che ama, legge, ode &c.

I Participj del passato, ne' Verbi della prima, e terza Cogniugazione finiscono in Do, e si fórmano dall'Infinitiuo, mutando la R, in Do, come *amár, amádo, oyr, oydo &c.*

I Participj del passato ne' Verbi della seconda cogniugazione mutano la sillaba *Er*, in *Ido*, come *leer, leído, sabèr, sabído, querèr, queríd, escogèr, escogído &c.*

Si cáuano da queste régole i seguenti Verbi: *Soltàr*, che fà *suélto. Morìr, muerto. Hazèr, hecho. Dezìr, dicho. Poner, puésto. Escriuìr, escrito. Boluèr, buelto. Cubrìr, cubierto. Confundìr, confuso. Despertar, despiérto. Abrir, abiérto, e Ver*, che forma finalmente *Visto*.

Per formare i Partecípj del futúro, si séruono gli Spagnuoli di circunlocuzione col verbo *Ser*, così, *El que ha de ser amádo, leydo, oydo* &c. che diciamo. *Colui che hà da esser amáto, letto, vdito &c.*

Dell' Auuerbio.

L'Auuerbio è vna di quelle cose, che si párlano, la quale và sempre congiunta, ed allusa al Verbo, e signi-

e ſignifica luógo, tempo, qualità, quantità, nome, affermazione, ò negazione, ed altri accidenti, che ſi congiúngono per la compoſizione de' medéſimi Auuerbj, della maggior parte de' quali farò quì menzione, è primieramente.

Degli Auuerbj di luogo.

Aqui *in queſto luogo*
Allì *iui, quiui, lì, in quel luogo*
Ay *quiui, li, in quel luogo*
Acà *quà, in queſto, ò à queſto luogo*
Acullà *là, colà, ò à quel luogo*
Acullà arríba *laßù alto, colaßù di ſópra*
Acullà abáxo *laggiù, colà abbaſſo*
De acà para acullà *di quà, e di là, e (come prouerbialmente ſi ſuol dire) dal pero al fico.*
A otra parte *altróue, ad altra parte, banda, ò luogo.*
A dentro *dentro, in dentro*
A fuéra *fuori, in fuori*
Adò *doue, in che luogo*
Adonde *doue*
Adoquiéra que, *douúnque, in qualſiuoglia luogo che*
Acà abaxo *quaggiù*
Acà arríba *quaßù*
Arríba, o deſúſo *ſu, di ſopra, ad alto*
Abaxo, o de yúſo *giù, abbaſſo*
Aquénde *di qua, da queſta banda, parte, ò luogo*
Allénde *di là, dall'altra parte, ò banda*
A otra parte *ad altra parte, altroue, in altro luogo*
De cién años à eſta parte *Da cent' anni inquà*
Allà *là, colà, o a quel luogo*
De ay *di li, di quiui, di quel luogo, indi*
De allì *indi, di quiui, di lì.*
De aquì *di qui, di queſto luogo*
De acà, de acullà *di quà, di là*
Dentro *dentro, o drento*
Por de dentro *di dentro, cioè dalla parte di dentro*
Dò *doue*
Doquiéra, adoquiéra *douúnque, in qualúnque luógo*
Donde quiéra *douúnque, in qualſiuoglia luogo*
De otra parte *dall'altra, o d'altra parte, luogo, o banda, d'altroue.*
En otra parte *altroue, in altra parte, banda, o luogo*
Házia *alla volta d'vn luogo, verſo vn luogo*
Házia à caſa *verſo, alla volta di caſa*
Házia arríba *in sù, verſo il luogo alto*
Házia abáxo *in giù, verſo il luogo baſſo*
Házia a que parte? *Verſo doue? verſo qual parte, o banda?*
Lexos *lontáno, diſcóſto, nõ appreſſo, ò vicino*
Poſo, Moro, Biuo lexos de aquì. *Stò, hábito lontano di quì.*
Por aquì, por ay, por allì. *Di quì, di lì, cioè per queſto luogo, per quel luogo.*
Por acà, por allà, por acullà. *Di quà, di*

quà, di là, cioè per queſto, e per quell'altro luogo.

Por allà ? *In que' paéſi.* Come: que ſe dize por allà ? *Che ſi dice egli, o che v'è egli di nuouo in que' paéſi, od in quelle contráde ?*

Por donde *di doue, per doue, per qual luogo*

Por otra parte *d'altroue, per altra parte, banda, o luogo.*

Auuertiſcaſi, che i primi Auuerbj, *aquì allì, ay, de aqui, de ay*, ſignificano ſtato, in, ò partenza d'vn luogo. *Allà, açullà, por allà*, dénotano mouimento, e partenza, come

V. M. me eſcriue, que yò le eſcriuaſi eſtà aqui ſu hermáno: de lo qual eſtoy eſpantado; creyendo, que eſtuuiéſſe ay, mas de ſeis dias ha; porquè de Roma me eſcriuieron, que auia eſtado ay dos dias, eſperando compañia. El ſe partiò de aquì a los quinze de Mayo, y no sè ſi ha de boluèr acà preſto. Tambièn me dà mucha pena, el no oyr coſa chica, ni grande del, que ſi por ay paſsáre alguno de la Corte, ſupplico a V. M. le encamine por aqui, paraquè ſepámos, ſi por allì paſsò, por donde paſſáron los otros.

V. S. mi ſcriue ch'io le ſcriua, ſe ſi ritruoua quì il ſuo fratello: del che rimango marauigliato, credendo ch'ei ſi ritrouaſſe coſtì più di ſei giorni ſono; perche di Roma mi ſcriſſero, ch'egli era ſtato iui due giorni aſpettando compagnia. Egli ſi partì di quì a' quindici di Maggio, e non sò ſe ritornerà quà preſto. Mi diſpiace ancóra il non ſentir coſa neſſuna di lui, e ſe à ſorte alcúno della Corte paſſà dico ſtà; ſúpplico V. S. l'incammini per di quà, acciochè ſappiámo, s'ei paſsò di doue paſsárono gli altri.

Gli Auuerbj *Acà, Allà, Acullà*, hanno alle volte auanti la prepoſizione POR. come *por acà, por allà, por acullà*; e ſi vſano in queſte maniere di parlare, *que haze V. M. por acà ?* che fà V. S. per queſti paéſi? che negozj, o faccende hà V. S. per di quà ? *allà eſtúue el otro dia, y no vi a V. M.* ſtetti, o venni a' giorni paſſati, o i giorni adietro ne' voſtri paéſi, o nelle voſtre contráde, e non viddi V. S. *Noſe ſi aurà paſsádo por allà mi hermáno: váße de acà pára allà vagamundo, y el otro dia eſtúuo acullà a baxo, mas de tres horas*: io non sò ſe'l mio fratello ſarà paſsáto di coſtà: egli và vagabondo in quà, e'n là, ed a' giorni à dietro ſtette laggiù per que' paéſi, più di trè hore.

Gli Auuerbj *aquénde, allénde*, ſono antichi, e poco vſati, e ſignificano lontananza, o ſeparazione, come, *aquénde el mar*: di quà dal mare: *allénde el rio*: di là dal fiúme

Degli Auuerbj di Tempo.

Aóra, o agóra *hora, adéſſo*

Alguna vez *qualche volta, alcuna volta.*

Al pre-

Al preſente *al preſente*
Aùn *ancóra, ſino a queſto tempo.*
Si noti, che l'auuerbio AVN è alle volte Prepoſitione copulatiua, e tanto ſignifica come *Tambièn*; e quando s'attribuiſce, come auuerbio, al tempo, s'vſa così, *aùn eſtudiáis? aùn dormìs? no an dado las doze aun*: ancóra ſtudiate? ancòr dormíte? non ſono ancòr ſonáte le dódici.
A eſta parte *a queſta parte, quà*
A eſta parte, come, De dos dias à eſta parte. *Da due giorni in qua.*
A desóra *fuor d'hora, fuor di tempo, alla non penſata, improuiſamente, all'improuiſo.*
Antes que *innanzi, o prima che, auanti che*
Ayèr *bieri*
Ante ayér *bier l'altro*
Adoquiera què *doúnque, in qualſiuoglia luogo che*
A la ſazòn *all'hora, in quel tempo*
Contíno *continuamente, di contínuo*
Cada *ogni, ciaſcheduno.*
Si noti, che queſt'auuerbio, o (per dir meglio) queſta particella và ſempre accompagnata con qualche nome, e mai non ſi vſa, nè ſi truoua ſola, come
Cada dia, cada hora, cada año, *ogni di, ogn'hora, ogn' anno*
Cada rato *ogni poco*
A cada rato *ad ogni poco*
Cada momento *ogni momento, ogni punto, ogni poco*
De tarde en tarde *di quando in quando, alle volte*
Deſde entónces *ſino dall'hora*
Deſde aóra, o agóra *inſino da queſt'hora, cioè cominciand'hora*
Dende, o deſde entónces *ſino dall'hora*
Dende en adelante *di lì, o di quì auanti, per l'auuenire*
Deſde que *da che*
Deſpues acà *dall'hora in quà*
Deſque *ſubbito che, quado*
De aquì adelante *di quì auanti, da quì auanti, per l'auuenire.*
Deſde, e dénde ſono auuerbj di luogo, e di tempo, come *deſde Florencia a Belmonte ay quinientas leguas*: da Fiorenza à Belmonte ci ſono cinquecento leghe; *dende ayèr*: da hier in quà.
Denantes *dianzi, poco fà*
Dias hà *è vn pezzo, e vn gran tempo*
En algun tiempo *in qualche tempo, alcuna volta*
Entónces *all'hora, in quel tempo*
En lo venidéro *per l'auuenire, da qui innanzi*
En aquella ſazòn *in quel tempo, all'hora..*
Entre tanto *fra tanto, in queſto mentre, in queſto mezzo.*
Endenantes *dianzi, cioè poco fa, teſtè*
Haſta que *inſino, o inſino a che*
Aſta entónces *inſino all'hora*
Haſta oy, o mañana, *inſino ad hoggi, o domane*
Haſta aquì *inſino, o sino a quì*
Haſta quando *insino a quando*

Haſta

Haſta tanto que *ſin tanto che*

jamàs. *Giamai; Mai*; ed alle volte in Iſpagnuolo ſerue per affermazione; come Siempre jamàs *ſempremai*.

Nunca jamàs *non mai; giamai*.

Luego. *Hora, adeſſo*. Ma ſi auuertiſca, che quando la parola *luego*, ſi dichiara in Italiano, per *hora, o adéſſo*, ſempre in Ipagnuolo ſi pone col tempo futuro, e da noi ſi dice impropriamente *hora*, voléndo inferire di *quì ad vn poco*, così, Dezid, que luego yrè. *Dite ch'io verrò, o anderò hora*.

Luego, nella concluſione ſignifica *dunque, o adunque*.

Luego, nella numerazione delle coſe, ſignifica *appreſſo, o poi*, così, Primeramente comimos lo aſsádo, luego lo cocído. *Primieramente mangiammo l'arroſto, poi il leſso*.

Luego que *ſubito che*

Luego al punto *incontinente, ſubito, ſubito*.

Mañana *dimane*

Mañana por la mañana, *domattin'à buon'hora, o per tempo*.

Mañana por la mañanita, o mañanica, *domattina à boniſſim'hora*

Mañana por la madrugáda, *domattina per tempo, o ſullo ſpuntar dell'alba*.

Mañana por la tarde, *doman da ſéra*

Mañana deſpuès de comèr, *domane doppo deſinare*

Muchos dias hà, *è vn pezzo, molti giorni ſono*

Muchas vezes, *molte volte, ſpeſſe volte*

Muchiſſimas vezes, *ſpeſsiſsime volte*

Muy à menúdo, *ſpeſsiſsimo, molto ſpeſſo*

Notiſi, che la parola, o auuerbio *Molto*, in Toſcano ſi attribuiſce indifferentemente al Verbo, al nome, ed all'auuerbio: mà in Caſtigliano, col Verbo, e col comparatiuo, *mayor, menòr, mejor, peor, inferior, ſuperior*, ſi vſa *mucho*, cioè molto, od aſſai: ſe bene taluolta ſi dice ancora *muy mejor &c.* mà ſempre, e ſenza neſſuna eccezzione ſi dice coll'auuerbio, e coll'adiettiuo *muy*, come *yò ſoy muy bueno, tu hazes muy bien*, cioè io ſon molto, od aſſai buono, e tu fai molto bene: cauane, *mucho antes*, molto prima. Mà repetendoſi al fine ſi dice *mucho*, come *fulàno es muy diſcréto*, il tale è molto diſcreto, ed vn' altro riſponderà, *mucho*, e non dirà *muy*.

Mientras *mentre*

Nunca *giammai, non mai*

Nunca jamas *giammai, per neſſun tempo*

Oy *hoggi*

Oy en día *hoggi dì, hoggi giorno*

Oy haze quinze dias *hoggi ſa, ò ſono quindici giorni*

De oy mas *di qui auanti, per l'auuenire*

Por la mañana *domattina*

Por la

Por la mañaníca, o mañanita, *domattina à bonissim'hora*
Poco hà, *è poco, non è molto, non è troppo*
Poco, *poco*
Pocas vezes, *poche volte*
Pára adelánte, *per l'auuenire*
Por de más, *in vano, indarno, di più*
Pára siempre jamàs, *per sempre, sempre mai*
Porque, *perche*
Paraquè *perche? à che fine?*
Por delante, *dinanzi, per la parte dauanti*
Por detràs, *di dietro, per la parte deretána, ò di dietro.*
Quando, *quando*
Quando Vueſtra Merced quiſiére, *quando piace, ò vuol V.S. ò quando V. S. comanderà, ò vorrà*
Quando quiera, *quando le piaccia.*
Cada y quando, *ogni volta, e quando*
Raras vezes, *rare volte, di rado, poche volte, rade volte*
Siempre, *sempre*
Siempre jamàs, *sempremai, sempre*
Tempráno, *à buon'hora, per tempo*
Tarde, *tardi*
Que tarde, que tempráno, *ò tardi, ò à buon' hora*

Degli Auuerbj di qualità.

Atreuidamente, *arditamente*
Adréde, *apoſta, in pruoua, a bello ſtudio*
Adredemente. Vedi Adréde.
A ſabiéndas, *ſcientemente*, cioè *eſsendone conſapeuole*
Cuerdamente, *ſauiamente, prudentemente*
Dulcemente, *dolcemente, ſoauemente*
Donoſamenle, *graziosamente, gentilmente, con grazia*
Dichoſamente, *felicemente, fortunatamente*
Difficilmente, *difficilmente.*
Delicadamente, *delicatamente, gentilmente*
Diſcretamente, *Giudiziosamente, ſauiamente, diſcretamente*
Elegantemente, *elegantemẽte, con eleganza, e garbo*
Facilmente, *facilmente*
Fuertemente, *fortemente*
Gentilmente, *garbatamente, gentilmente*
Hermoſamente, *garbatamẽte, bene*
Liberalmente, *Liberalmente*
Ligeramente, *leggiermente, deſtramente*
Lindamente, *galantemente, bene, attillatamente*
Locamente, *pazzamente, ſciocamente*
Mal, *male*
Malamente, *malamente*
Oſadamente, *arditamente, animoſamente*
Prudentemente, *prudentemente, ſaggiamente*
Pulidamente, *pulitamente, galantemente*

Si vſa taluolta in Iſpagnuolo à gli auuerbj, che finiſcono in *Ente*,

leuare

leuare le due vltime sillabe, e supplire à queste con quelle dell'altro auuerbio, che gli viene appresso del medesimo terminazione, come *sábia y prudentemente*, in luogo di due *sabiamẽte, e prudentemẽte*.

De gli Auuerbj di Quantità.

Al pie de ciento, *intorno a cento, cento in circa, da cento*
Al pie de mil, *intorno a mille, mille in circa*.
Assaz, *a bastanza, assai*
Abundantemente, *abbondantemente*
A montónes, *a monti*, cioè *in gran quantità, e copia*
Demassiádo, *troppo, superfluamente, di souerchio*
Demassiadamente. Vedi Demassiádo.
Demàs, o allénde désto, *in oltre, oltre a questo, o a ciò*
En abundancia, *in abbondanza, abbondantemente, a douizia*
Harto, *assai, a bastanza, molto*

Si noti, che l'auuerbio *Harto* si vsa in Ispagnuolo co' Verbi, co' Nomi adiettiui, co' Comparatiui, Mejor, Peòr, cioè *meglio peggio*; e con altri auuerbj, come He beuído, y comído harto: *Hò beúuto, e mangiato assai, a bastanza*: harto bueno, harto fácil: *assai, o molto buono, fácile*: harto bien, harto mal: *assai, o molto bene, o male*: harto mejòr, harto peòr: *assai, o molto meglio, o peggio*
Mucho. *Molto assai*.

Auuertisca si, che l'auuerbio *mucho*, si accompagna in Castiglia no co' Verbi, con alcuni comparatiui di qualità, o con gli auuerbj del comparatiuo *mas, e menos*, così: Yò escriuo mucho: *io scriuo molto, o assai*; mucho mejòr, mucho peòr: *molto meglio, molto péggio*, benche taluolta s'vsi ancóra, *muy mejòr, muy peòr*.
Mucho mas, mucho menos, *molto più, molto manco, o*
Muy mucho, *assaissimo*
Muy poco, ò poquíto, *molto poco, o molto pocolino*
Muy bien, *molto, o assai bene*
Muy rebièn, *arcibéne*, cioè *tanto bene, che non può esser più*
Muy poquíto, *molto pocolino*

Si noti, che l'auuerbio *muy*, non si pone mai co' Verbi, ma solo con gli auuerbj, ed adiettiui
Poco, *poco*
Poquíto, *pochino, pocolino*
Poco mas, *poco più*
Poco menos, *poco manco, o poco meno*
Tanto, quanto, *Tanto, quanto*

Gli auuerbj, *tanto, e quanto*, si úsano co' Verbi, o co' Comparatiui *mejòr, peòr*, o con gli auuerbj *mas, menos*, così: *Yo no como tanto, quanto vos*: benche meglio, e più elegante sia *como vos*, che, quanto: *io non mangio tanto quanto, o come voi*: tanto mejor, quanto peòr: *tanto meglio, quanto péggio*: tanto mas, quanto menos: *tãto più, quanto meno*: quanto hago,

todo es en vano: *quanto io fò, tutto è'n vano*: tanto me diréis, que lo creerè: *tanto mi diréte, ch'io lo crederò*: tanto, quanto me dixéredes, harè: *io farò quel tanto, o tanto quanto voi mi diréte*

Tanto, alle volte in Ispagnuolo si pone col suttantiuo, nel numero singolare, e significa intrinsecamente pluralità, e moltitudine, come, tanto soldado, tanto estudiante, tãto Caualléro, cioè *tanti Soldati. tanti Studenti, tanti Caualieri*.

Tan, e quan, *tanto, e quanto*, questi auuerbj si accompagnano in Ispagnuolo com'in Latino, di doue pigliano origine, cõ gli adiettiui, o con gli auuerbj: ed alla particella, *tan*, ancorche correlatiuamente, e di sua natura le corrispõda *quan*, con tutto ciò si pone talvolta in suo luogo la particella *Como*, così. Yò tengo tan buenos cauallos, y tan buena renta, como vos: *io hò sì, ò tanto buoni Caualli, ò tanto, e sì buona entrata, come, o quanto voi*: o quan mal lo hazéis con migo, y quan bien lo he hecho yò con vòs! *oh quanto male voi vi portate meco, e quanto bene mi son portat'io con voi*. La Señora fulána, canta tan dulcemente, y tañe tan bien, que no se puede mas desseàr: *la Signora tale canta sì soaueménte, e suóna sì bene, che non si può più desiderare*: es tan amada, tan fauorecida, tan querída, y tan desseáda de todos, que no ay en el mundo mugèr, mas dichosa que ella: *ella è tanto amata, tanto fauorita, tanto ben volúta, e tanto da ogn' vn desiderata, che non ci è donna al mondo più fortunata di lei*: es tan gracioſa, tan afable, tan virtuosa, y tan bien acondicionáda, que tiene pocas, que se le yguálen: *ella è sì gratiosa, sì affábile, sì virtuosa, e di sì buona condizione, che hà poche delle sue pari, o che siano da quanto è ella*.

De gli Auuerbj di nome.

Gli Auuerbj di nome nõ son'altro, che i nomi numerali, aggiunti all'vnità, o pluralità, come

Vna vèz	*vna volta ò fiata*
Dos vezes	*due volte*
Tres vezes	*tre volte*
Quatro vezes	*quattro volte*
Cinco vezes	*cinque volte*
Seis vezes	*sei volte*
Siente vezes	*sette volte*
Ocho vezes	*otto volte*
Nueue vezes	*noue volte*
Diez vezes	*dieci volte*
Onze vezes	*úndici volte*
Doze vezes	*dódici volte*
Treze vezes	*trédici volte*
Catorze vezes	*quatordici volte*
Quinze vezes	*quindici volte*
Diezyseis, o deziseis vezes	*sédici volte*
Diezysiete, o dezisiete vezes	*diciasette volte*
Diezyocho vezes	*diciotto volte*
Diezynueue vezes,	*diecinnoue volte*

Véynte

Véynte vezes *venti volte*
Véynteyuna vez *vent'vna volta*
Véynte y dos vezes &c. *ventidue volte &c.*
Tréynta vezes *trenta volte*
Quarénta vezes *quaranta volte*
Cincuénta vezes *cinquanta volte*
Cien vezes *cento volte*
Mil vezes *mille volte*
Cien mil vezes *cento mila uolte.*

E così si và seguitando fino all'Infinito, aggiungendo il nome numerale, e l'auuerbio Vezes.

Dicesi ancóra, per procéder cõ ordine, de dos en dos, de tres en tres, de quatro en quatro, comè: van de dos en dos, de tres en tres &c. cioè *uanno di due in due, di tre in tre &c.* E per mostrare contrarietà, dicono vno à vno, dos à dos, tres à tres, quatro à quatro, cioè *ad uno ad uno, à due à due, à tre a trè, a quattro a quattro*, cioè *uno nà contro ad uno, due contro a due, tre contro a tre &c.* Ed il medesimo significa *tantos a tantos*, cioè *tãti da una parte, quãti dall'altra*: Vámos tres a tres, o tantos a tantos a reñir, que me contento dello: *andiámo a combáttere, o a far quistione, a tre, a tre*, cioè *tre contro a tre, o tanti da una banda, quanti dall'altra, ch'io me ne contento*: mà non saria ben dettò, *uámos de dòs en dòs, o de tres en tres &c.* perche sono auuerbj d'ordine, e non dénotano contrarietà.

De gli Auuerbj d'affermazione.

Assì *così, in questa maniera, o guisa*
Assì es *così è, ella è così*
Assína, o ansína *così, in questo modo*
Amen *amen, così sia*
A osádas, *sicuramente, certamente, infallibilmente*
Conuiene a sabèr *cioè, uerbi gratia, o esempli grazia*
De véras *da uéro*
De burlas *da burla*

Queste due voci *de burlas, de ueras*, non son propriamente auuerbj, nè negazioni, ma più tosto relatiui opposti: come in questo prouerbio, De burlas, ni de veras, contu amo no partas peras: *da burla, nè da uero, non partir le pere col tuo padrone.*

En verdad *ueramente, in uerità*
Otrosì *similmente, altressì*
Por cierto *certamente, per certo, del certo*
Porque no? *perche nò?* quasi che dica, *sicuramente, senza fallo*: e sempre suppone vna domanda, così. Vendréis mañana à comer con migo? Porque nò? *Verréte uoi domane à desinar meco? perche nò?* cioè, *per qual cagione uolete uoi, ch'io non uenga?*
Si *se*
Si cierto *sì certo, sì certamente*
Si de verdad *sì in uerità, sì ueramente*

Tambien, *ancóra, similmente.*

L'Auuerbio *Tambien*, hà per ſuo correlatiuo, e contrario *tampóco*, che vſandoſi con la particella NI, coſì, *ni yo tampóco*, ſarà meno elegante, che dire *yò tampóco*; e ſignifica in Italiano, *ne anch'io, o ne manco io, ne io.*

De gli Auuerbj di negazione.

Aun nò, *non ancóra, ancòr nò*
Antes, *anzi, più toſto, più preſto*
En ninguna mahéra, *in neßuna maniera, in neſſun modo*
jamàs, *giammai, non mai*
Menos, *manco, meno*
No, ni, ni aùn, *nò, ne, nè ãche, o anco*

La lettera O, nella particella *no*, quando è correlatiua della particella *ſi* ſi pronuzia aperta: mà quando la *no*, ſignifica proibizione, la O, ſi pronunzia chiúſa, come *no bagas, no digas, &c.*

Ni menos, *nè manco, nè tampoco*
Ni tampóco, *nè anche, nè tampoco*
Nada, *niente*
Nonada, *non niente, niente, nulla*
Nunca, *non mai*
Nunca jamàs, *giammai*
Nò ſolo, o no ſolamente, *non ſolo, non ſolamente*
No tan ſolamente, ſino tambien *non ſolamente, mà anco.*

Auuertiſcaſi, che la particella NO, in Caſtigliano, è ſempre negatiua, e priuatiua, o ſi vſi ſola, o in compoſizione d'altre voci, come *nada, e nonáda*, è lo ſteſſo: *tampoco, ni tampóco*, ſono ſimili: *jamàs, e nunca jamàs* non ſon differenti. *Menos*, ancora è ſemplice negazione, come *tienes dineros? nò, y veſtidos? menos, y de comer? menos. Hai tu danari? nò; e veſtiti? manco; e da mangiare? manco.*

Taluolta alla parola *menos*, quãdó è negazione, le s'aggiugne la particella *ni*, e ſuóna lo ſteſſo, che ſe fuſſe ſola, come no tengo dinéros, ni menos veſtídos: *non hò danari, nè manco veſtiti.*

Mà quando alla particella, *menos*, ſeguiterà doppo, la particella *que*, all'hora non ſarà negazione, ma auuerbio del Comparatiuo, come, yò tengo menos que tu: *io hò manco di te, o meno che nõ hai tu*

Auuerbj di deſiderare.

Ansì fueſſe, *così fuſs' egli*
Oxalà, *Dio voleſſe che, piaccia a Dio che*
O ſi, *Oh ſe*
Plegue, o plega a Diòs que *piaccia a Dio che, Dio voglia che.*
Pluguiéſſe, o pluguiéra à Diòs que *piaceſſe a Dio che, Dio voleſſe che*
Quiera Diòs, *a Dio piaccia, Iddio lo voglia.*

Auuerbj di eſſortare, o dar animo.

Ara ſus, *horsù, via ánimo*
Acaba yà, *horsù finíſcila, mena le mani, fà preſto, a chi dico?*
Acabémos yà, *horsù finiámola, finiámola vna volta*

Aguija,

Aguija, *vola presto, corri*, benche questa parola non sia propriamente auuerbio, poiche è seconda persona del modo Imperatiuo nel numero singolare del verbo *Aguijar*, che significa pungoláre, o stimolare, ma da gli Spagnuoli si vsa come auuerbialmente.

Ea, váya, *horsù alle mani*

Eapuès, *horsù; alto*

Orapuès, *horsù non occorr'altro.*

Auuerbj di dimostrare.

Allénde déste, *oltre à questo, inoltre, di più*

Alguna vez, *qualche volta*

A vezes, *alle volte*

Al fin, *al fine, finalmente, in fine, in conclusione*

Al cabo y a la postre, *finalmente, alla fin delle fine*

Ala postre, *al fine*

Cátalo ay, *éccolo quì, védilo quì, éccotelo quì*

Cataldo ay, *éccouelo quì, vedételo quì*

De aqui adelante, *di quì auanti, per l'auuenire*

De ay adelante, *Di lì auanti*

De allì adelante, significa lo stesso

Despuès désto, *oltre à questo, dopo questo*

De nueuo, *di nuouo, nouamente*

Despues, *dipoi*

Despues acà, *dall'hora, o dappoi in quà*

Desque, *subito che, quando*

De ay, *di lì, di quiui, di costì*

Vete de ay, *léuati di quì, di lì, o di costì*

Detràs, *di dietro*

Detràs de, *dietro à*

Entretanto, *fratanto, in questo mentre, in questo mezzo*

En este interin. Vedi Entretanto

He aqui, *ecco che, éccoti, o éccouui quì, vedi quì*

Helo aqui, *éccotelo quì éccoti quì, védilo quì*

Helo allì, *éccolo quiui, védilo quiui*

Iten, *similmente, item*

Otra vez, *vn'altra volta*

Primeramente, *primieramente*

Principalmente, *principalmente, massimamente, particolarmente*

Principalmente, *nobilmente*

Por adelante, *per l'auuenire, di quì auanti*

Quanto à lo primero, *in quanto al primo, cioè alla prima cosa*

Ves allì, *éccoti quiui, védilo quiui.*

Auuerbj d'intermissione, o lentezza.

Apénas, *appena, affatica*

Apénas, quando, *appena, che*

A malas pénas, *à mala pena, affatica, a malo stento*

A plazèr, *à piacére, facilmente, comodamente, senza fatica*

A prissa, o a priessa, *à fretta, con fretta, frettolosamente*

Callandico, *pian piáno, chetamente, segretamente*

Callandicamète significa lo stesso.

Casi, *quási*

Deſpacio, *adágio, apóco apóco, ſenza furia*
Poco apoco, *apóco, apóco, adágio*
Paſſo, *piáno, chetamente, ſenza far romóre*
Paſsíto, è lo ſteſſo.
Paſſo à paſſo, *pian piáno, a bell'agio*
Quedo, *fermo, cioè ſenza far azion noioſa, pian piano*
Quedíto, *pian piáno, in modo che non ſi ſenta.*

Auuerbj di dubitare.

A caſo, *a ſorte, a caſo.*
Por ventura *a ſorte, a caſo, forſe*
Puedè ſer, *può éſſer, è facil coſa*
Quizà, *chi sà, forſe*

Auuerbj per domandare, od interrogare.

Aque propoſito? *a che propoſito?*
Como? *come?*
Paraque? *a che propóſito? perche? a che fine?*
Porque nò? *perche nò?*
Por que razon? *per qual cagione? qual è la cagione?*
Por ventúra, *forſe, potrà éſſere*
Que? *che?*

Auuerbj di congregare, od vnire.

A la par, *al pari*
A las paréjas, *al pari, del pari*
De compañia, *di compagnia*
Entrambos juntos, o entrambas juntas, *tutti, o tutte due inſiéme*
Hermanablemente, *fraternalmẽte, da fratello*
Iuntamente, *inſiéme, vnitamente*
Iuntos, o juntas, *inſiéme, di compagnia*
Tambien, *ancóra, ſimilmente.*

Auuerbj di ſeparazione.

A parte, *a parte, in diſparte, ſpartatamente*
A vn cabo, à vn lado, *da vna parte, da vn capo, da vn canto, n diſpárte*
Apartadamente, *appartatamente, in diſparte, ſeparatamente, a parte*
A eſcondídas, *di naſcoſto, ſegretamente, di ſoppiátto, furtiuamente*
Al ſolápo, *di ſoppiátto, di naſcoſto*
A vna parte, *da vna parte, o banda, in diſparte*
A hurto, *di naſcoſto, di ſoppiatto, furtiuamente, quando altri non ſe n'auuede*
A hurtadillas. Vedi *à Hurto.*
A eſcúras, *al búio, ſenza luce, o lume*
Detràs, *di dietro*
De otra manéra, *in altra maniera, altrimenti, altramente*
Excepto, *eccétto, eccettuáto, canátone, fuor che, fuor di*
En ſecreto, *in ſegreto, ſegretamente*
No embargante, *non oſtante*
Fuera de que, *oltre che*
Saluo, *ſaluo, eccetto, canátone, fuor che &c.*

Secre-

Secretamente, *segretamente*
Solo, *solamente, solo*
Sinò, *senon*, ed alle volte significa *Mà*.
Tras éſto, *oltre a queſto, oltre a ciò.*

Auuerbj d'intenzione, o d'attenzione.

Boniſſimamente, *ſtupendiſſimamente, eccellentemente, egregiamente*
Fortiſſimamente, *fortiſſimamente*
Mas, *più*, ed alle volte *Mà*
Ménos, *méno, manco, non*
Mucho, *molto, aſſai*
Muy ſanctamente, *molto ſantamẽte, ſantiſſimamente*
Muy doctamente, *molto dottamente, dottiſſimamente*

Auuerbj perſonali, e che ſignificano compagnia.

Con mígo, o comigo, *meco, con me*
Con tígo, *teco, con te*
Con ſígo, *ſeco, con lui, o con lei.*

Auuerbj appellatiui, o per chiamare.

A quien digo? *a chi dico io? non ſenti eh?*
A Señor Licenciado, *ò Monſignore*. Modo di chiamare vn Prete, ò chi vada in tal hábito.
Olà? *olà?*
O como ſe llama? *ò quell'huomo? ò quella donna*, e ſimili.

Auuerbj da eléggere, o capare.

Antes, *anzi, più toſto, più preſto*
Mejòr que, *meglio, o meglior che*
Mas ayna, *più preſto*
Menor que, *minor di*
Priméro que, *prima che, innanzi che, auanti che.*

Auuerbj per affrettare, o ſollecitare.

Apriéſſa, o à príſſa, *a fretta, frettoloſamente, con fretta*
A gran priéſſa, *in gran fretta*
Arrebatadamente, *in furia, rapacemente, violentemente*
En vn momento, *in vn momento, in vn' áttimo, in vn ſubito*
En vn cerrar, y abrir de ojos, *in vn batter d'occhio*
Luégo, *preſto, ſubito, hor hora*
Preſto, *preſto, preſtamente*
De preſto, *in vn ſubito*
Preſſuroſamente, *frettoloſamente, in fretta, in furia.*

Auuerbj di ſimilitudine.

Ansì como, *ſi come, appunto come, nell'iſteſſo modo, appũto, che*
Como, *come, nella guiſa appunto*
Caſi, *quaſi*
De la manera que, *della maniera che, nel modo che*
Deſta manéra, *in queſta maniera, in queſto modo*
De aquella manéra, *di quella, o in quella maniera, o forma*

Semejantemente, *similmente, in maniera simile*

Auuerbj irregolari, cioè che non s'attribuiscono a' Verbi, od a modi particolari.

A truéque de, *in luogo, o in cambio di, a posta di*, come, A truéque de dos marauedis mas, o menos no quiero dexar de mercar lo que se me antója: *a posta, cioè per due quattrini più, o manco non voglio mancar di comprare quello che mi viene in capriccio.*

Al traues, *a trauerso*. Questo auuerbio si suol comunemente dire de' vascelli quando pericolano, e non arriuano al porto desiderato.

Al reués, *a roueścio*. *Reués* significa ancóra al contrario, come Todo quanto auéis dicho, es al reués: *Tutto quanto quello che hauete detto, è al contrario*: vos soys al reués de los otros: *Voi sete al roueścio, od al contrario de gli altri.*

Arrecúbas, *riculando*, cioè facendo forza per ispignere indietro, come fanno i caualli à rimetter il cocchio

A gátas, *carpóne*, cioè camminare con le mani per terra.

De balde, o de valde, *gratis, cioè senza pagamento, o premio*: e per esaggerare il buon mercato di cosa che venda, diciámo *a mácca*, di bando.

Comèr el pan de balde, *mangiar il pane à tradimento*, cioè *senza guadagnarlo, e meritarlo.*

De acarréo, *per ischiéna di bestie*: questo auuerbio si dice delle cose, che giornalmente son portate da vn luogo ad vn'altro, doue di esse è carestia.

De camíno, *di passo*, cioè non di proposito, ma con l'occasione, e congiuntura d'esser passato per vn luogo, o d'hauer trattato d'vna cosa, distènderssi a passare alla digressione d'vn'altra.

De passo. Vedi *de camino*.

De bruzes, *boccóne*. Beuèr de brúzes, *bere boccóne*, cioè col corpo distéso in terra, e colla bocca all'ingiù.

Quest' auuerbio si suole ordinariamente in Castigliano vsare con questi verbi: *echarse, beuèr, ò caèr de bruzes*, cioè gettarsi à giacére, o métterssi à bere, o cadére boccóne, cioè col corpo prostrato, e con la bocca all' ingiù.

Della Prepositione.

Le Prepositioni, in Ispagnuolo séruono ad alcuni cási, com'in Latino, ed in Italiano, ed alcune di esse séruono indifferentemente al datiuo, ed all'accusatiuo.

Prepositioni, che séruono al Genit.

Al tededòr de, *intorno à*
Cerca de, *appresso, vicino à*

Dentro

Dentro de, *dentro, o drento a*
Dentro de quinze dias, *trà, o frà quindici giorni*
Debáxo de, *sotto à*
Detràs de, *diétro à*
Empòs de, *dietro, o doppo à*
Encima de, *sopra à*
En frente de, *rincontro, dirimpetto, in faccia*
De, *di, del*
A escondidas de, *di nascosto, di soppiatto*
A la orilla de, *alla sponda, o riua, di*
Acérca, *intorno à, inquanto à*
Acerca desto no dirè mas, *intorno, o inquanto a questo non dirò altro.*
Despues de, *doppo à.*

Prepositioni, che séruono al Datiuo ed all' Accusatiuo.

A. *a*
Ante, *innanzi, in presenza, in faccia*
Ante mi, *innanzi a me, in presenza mia*
Sobre, *sopra*
A cuestas, *adosso*, come al passar del rio tomèle à cuéstas, y' lleuéle a' la otra parte: *al passar il fiume, me lo messi, o lo pigliai addosso, e lo passai dall'altra parte*: yò no tengo dinéros a cuestas: *io non hò danari addosso, o accanto.*
Contra, *contro, o contra*
Aquénde, *di qua da*
Aquènde el rio, *di quà dal fiume*
Allénde, *di là, dall'altra banda*
Por, e para, *per, da*
Saluo, *saluo, ecceto, cauátone*
Excepto, *eccetto, saluo, cauátone, fuorchè*
Segun, *secondo, conforme*
Hasta, *insino, o infino*
Cabe, *appresso, vicino*
Siéntese V. M. cabe mi, *V. S. segga appresso a me*
Entre, *trà, o frà*
Házia, *verso, alla volta di*
Vamos házia casa, *andiamo verso, o alla volta di casa*
Tras, *doppo*
Tras los dias viéne el sesso, *il cerucllo si mette col corso del tempo*

Prepositioni dell' Ablatiuo.

Por, e para, *per, da*
Por amor de mi, *per amor mio*
Con, *con*
Sin, *senza*
Para con, *verso*
Seámos piadósos pára con los póbres, *siamo pietosi verso i pòueri.*

Auuertiménto.

En, *In*
La Prepositione *En*, s'vsa in Ispagnuolo quando si parla in generale, come *en animales, en plantas, en arboles &c.* in animali, in piante, in álberi &c.
E co' nomi incapáci d'articolo, come *en mi, en aquel, en Pedro, en Florencia*, in me, in colúi, in Pietro, in Fiorenza.
Quando poi si parla in particolare, si osseruerà questa regola.

Se'l

Sè'l Nome hauerà il génere femminino, dirà nell'ablatiuo singolare, *en la*, nel plurale, *en las*, come *en la muſa*, *en las muſas*: nella muſa, nelle muſe.

Se hauerà *el*, dirà *en el*, e nel plurale *en los*, come *en el Soldado*, *en los Soldados*: nel Soldato, ne' Soldati &c.

Della Congiunzione.

Alcune delle Congiunzioni ſono copulatiue, altre diſgiuntiue, cioè che ſéparano l'eſſenza della coſa; altre cauſali, o condizionali, che dimóſtrano la cauſa di eſſe; altre razionali, o concludenti, che altramente ſon dette collettiue, o inferenti; ed altre finalmente auuerſatiue, e contrarianti.

Congiunzioni copulatiue.

Y, Tambièn, *&, ed, e, ancóra ſimilménte.*

Y, ſi pone alle volte inſieme con *Tambien*, per maggior forza d'affermazione, come, yò hize eſto, y tambien eſtõtro, *io feci queſto, ed anco queſt'altro.*

Y, s'accompagna ancõra con la particella *aún*, per maggiormẽte affermare, come yò te darè eſto, y aùn mas, *io ti darò queſto, ed anche più.*

Auuertiſcaſi, che alle volte, in vece della congiunzione y, ſi pone la lettera, e, quando però la lettera, che ſegue, comincia per la lettera, i; e ciò per euitar l'inciampo della lingua, e per più eleganza, come *Antonio, e Iñigo, Catalina, e Iſauèl, Frãcès, e Italiano &c.*

Congiunzioni diſgiuntiue.

Ni *ne*, O *ò*, Ora *o*

Ni el vno, ni el otro *nè l'vno, nè l'altro*

O eſto, ò eſtõtro *o queſto, o queſt'altro*

Ora llueua, ora aga buen dia, *o pioua, o ſia bel tempo.*

Congiunzioni cauſali, o condizionali.

Si *ſe*

Aunque *ancorchè, benchè*

Pueſto que *quantunque, ſuppoſto che*

Pueſto caſo, que *poſto caſo che*

Pues *dunque, adunque, &*

Pues que? *e che? come dire?*

Paraquè? *a che fine? perche? a che propoſito?*

Paraquè *acciòchè, affinchè, perchè*

Como ſi *come ſe*

Porque *perche*

Como, trouandoſi in Caſtigliano coll' Imperfetto del Congiuntiuo, ſi riſolue in Toſcano, ò col Gerundio in *Do*, ò col medeſimo Congiuntiuo, così: *Como nádie eſtuuieſſe en caſa, los ladrónes burtaron, quanto halláron en ella*: Non eſſendo, ò concioſia coſa

che

che nessúno fosse in casa, i ladri rubbárono quanto vi trouárono.

Cierto *certo, certamente*
Si por cierto *si certo*
Mas *ma*
Però *ma*
Mas si *ma se*
Però si *ma se*
Antes *anzi*
Si que *si che*
Despuès que *dopo che, dappoi in quà che*
Por lo qual *per il che, per la qual cosa, il perche*
Por en *laode, per il che, il perche*
Con ta , q e *con questo però, con tal condizione, che*
Con condicion, que *con condizion che, con patto che*
En , e ò *ma*
Toda vía *con tutto ciò, nondimeno, con tutto questo, nientedimeno*
Alménos *almeno, almanco*
Siquiéra *almeno*
De otra manéra *in altra maniera, altramente.*

Tra le condizionali si compréndono le auuersatiue, che sono *Aunque. Dado que. Puesto que. Puesto caso que*, tutte le quali significano vna stessa cosa: e così queste, che loro corrispóndono. *Emperò. Toda via. Como.*

Congiunzioni auuersatiue, sono, *Mas. Però. Antes. Anzi.*

Si, è congiunzióne condizionale, ed ordinariamente si vsa in compagnia della particella *como*: verbi gratia, *Como si fuera el Rey, ansì mandáua a los otros*: Comándaua à gli altri, come se propriamente fusse stato il Rè. *Como si no tuuiésse que hazèr*: Come se non haueße da fare.

Porque, è tanto interrogatiua, come confermatiua, ò causale, e significa lo stesso, che in Latino *Quare*, e *Quia*.

Con tal, que. Con condicion, que. Con esto però, que. Con tal condicion, que, significano vna cosa medesima, come. *Tò haré esso, con tal, que vos hagáis lo que os he dicho.* Io farò questo, ma con tal condizione, che voi facciate quello, ch'io v'hò detto. *Con condicion, que me esperéis yò yré.* Io anderò, ma con patto, che m'aspettiate.

Alménos, e *Siquiéra*, hanno la stessa significazione, come. *Pues hémos gastado la harina, démos a Dios siquiéra, los saluádos.* Già che hauiámo mandata male la farina, diamo alméno a Dio la crúsca: cioè, se nel fiore della nostra giouentù ci siamo allontanati da Dio, accostiámoci almeno à lui, nella nostra vecchiáia.

Congiunzioni razionali, o concludenti.

Ansì que *di maniera che, si che*
A la verdad *veramente, in verità*
Cierto *certamente*
Es á saber, cioè, *verbi grazia*

Conuie-

Conuiene à ſauer, ſignifica *lo ſteſſo*
Luego *dunque, adunque*
Pues *dunque*
Por eſſo *perciò, per queſto, per tanto*
Por tanto *per tanto, ſi che, la onde.*

Delle Intergezzioni.

L'intergezzioni ſono vna ſpezie di dizioni, ch'eſprimono le alterazioni dell'animo, ſecondo gli accidenti, che ſuccedono alla perſona, e ſignificano amore, odio, piacére, dolóre, ſdegno, ammirazione, &c. come, *Ah mi vida*, ah vita mia. *Ah vellaco*, ah vigliacco. *Hày de los que*, guai à quelli che. *Guay de mi*, guai à me. *Ob deſdichado, y negro de mi*. Oh ſfortunato, e ſgraziato me, meſchino me. *Amargo de mi. Pobre de mi*: miſero me, póuero me, e ſimili.

La particola *HAX*, ſi vſa dire in Iſpagnuolo, quãdo alcuno s'abbrúcia, ò ſcotta qualche mano, ò altro membro, ò gl'interuiene qualche coſa ſimile, che in Italiano diremmo *Cánchero, cágnera, cáppita*, e ſimili; ſe ben comunemente ſi ſoglion dire altre parole, che hanno mal ſuono ne gli orecchi honeſti.

Ox ſi vſa, quando ci è auuiſata qualche coſa, che ci può arrecar danno, che noi diremmo. *Guarda la gamba. Apri l'occhio*, e ſimili.

Ox, ox, ſi vſa nello ſcacciare, ò far fuggir le galline, vccelli, e ſimili, che noi diciamo *Scio, ſciò*: e da queſta particella *Ox* in Iſpagnolo, deriua il verbo *Oxeàr*: come *Oxear aues* &c. che ſignifica ſcacciare, ò ſpauentare vccelli, acciò che diano nella rete, ò caſchino nell'inganno.

Iéſus. Válame Dios. queſte particelle ſi úſano in Iſpagnuolo in occaſione di marauiglia; che noi diremmo: Può far il mondo, ò Corpo del mondo. Può far la vita mia, e ſimili.

Dios me libre, Dio me ne guardi, Dio me ne liberi. *Válame Dios. Válame Santa Maria. Válame nueſtra Señora. Válame la Madre de Dios.* Tutti queſti modi ſignificano propriamente, Dio ſia quegli, che m'aiuti; Santa Maria mi ſoccorra, e ſimili. Mà ordinariamente s'vſano per ſignificar la marauiglia, e lo ſtupore.

Fine delle parti dell' Orazione.

Trattato d'alcune oſſeruazioni, tanto di Verbi, e Dizioni ſemplici, che hanno in Iſpagnuolo diuerſe ſignificazioni, come, d'alcune maniere di parlare, che per eſſer proprie, e particolari della lingua, non ſi poſſon cosi facilmente ſoggettar a precetti, nè a regole generali.

Della

Della particella Des.

LA patticella *Des*, ſi truoua ſempre in compoſizione, e ſignifica contrarietà, ò priuazione, come la particella *Dis*, in Italiano, e cosi ſi dice, *Deshonra*, diſhonóre. *Deſdícha*, diſdetta, diſgrazia. *Deſecho*, disfatto. *Deſoneſto*, dishoneſto. *Deſarmado* &c. diſarmato &c.

RE è particella inſeparabile, e di contraria ſignificazione alla particola, *Dis*, poiche aumenta, e raddoppia la coſa; come *Hazèr*, *rehazer*, fare, rifare. *Mirar*, *remirar*, guardare, riguardare. *Yò la he mirado, y'aun remirado muchas vezes*. Io l'hò guardata, ed anco riguardata molte volte.

S'vſano alle volte in Iſpagnuolo alcune dizioni con queſti Verbi, *Andar*, *Eſtar*, *Ponèr*, *Dormir*, e ſimili: come, *En cuerpo*, *en piernas*, *en carnes*, *o en cueros*; le quali meritano più toſto nome d'auuerbij, che di prepoſizioni, e ſi vſano così; *Yo eſtoi en cuerpo*, Io ſto in farſetto. *Vos eſtais en piernas*, voi ſtate ritto, cioè ſenza ſedére. *Púſoſe en carnes*, *o en cueros*, ſi ſpogliò ignudo, cioè ſi cauò inſino alla camicia. *Duerme en cuéros*, dorme ignudo, cioè ſenza camicia, nè altro indoſſo.

Della parola, o dizione Hidepúta.

Si ſeruono gli Spagnuoli della voce *Hidepúta*, per vna certa maniera d'eſclamazione, e marauiglia, ed in occaſione di burlarſi d'vna perſona, comparandola hironicamente con vn'altra, alla quale veramente douerebb'eſſer ſimile, ſe non ſi diceſſe per burla, come, *O Hidepùta, y que Roldàn pára hazèr ſiéros*! che noi diremmo, Guardate digrazia che Orlando, ò che Marte da far brauáte, e da minacciare! *O hidepùta, y que Nembròt, que Magno Alexandro*! Guardate di grazia, che Nembróte, che Aleſſandro Magno! *O hidepúta, y que hombre eres*? ò cagnerína, che galant'huomo tu ſei? *O hidepúta, y que Conſejero nos es venido*? ò che buon Conſigliere ci è venuto alle mani? *O hidepúta quien le creyéſſe*? ò triſto chi gli credeſſe? *O hidepúta, y quien no te conoſciéſſe*? ò chi non ti conoſceſſe? & altramente ſi potrebbe dire, O il gran ribaldo! chi ſarebbe colui che gli preſtaſſe fede?

Quando poi la parola *Hidepúta* è detta in cóllera, all'hora ſi piglia in mala parte, ed ordinariamente ſi pone con l'Imperatiuo del Verbo *Andar*, e con la prepoſizione, *Pára*, così, *Andàd pára vellàco, pára hidepúta*: Significa, léuatimi dinanzi furbaccio, figlio d'vna puttána. Dichiaro la parola *Andàd*,

per

per *tu*, perche in Ispagnuolo tanto suona *vos*, quanto *tu*, in Italiano.

Andàd pára ruyn, perro, moro, judío, herége, ladròn: léuatimi dinanzi, o và via manigôldo, cane, moro, giudeo, ladróne; e non si proferisce interamente, *bijo de puta*, per figura sincope, come ne anco questa parola *Hidálgo*, in luogo di *Hijodálgo*.

Della voce Hidálgo.

La voce *Hidálgo*, significa propriamente Cittadino, o persona ben nata, e capace d'alcuni honori, e priuilegi; e non ostante che molti vogliano dire, che significhi *Gentilhuomo*, con tutto ciò m'è parúto nella Traduzione di Don Chisciotte, darle per interpretazione adequata, e conueniente, nome di Cittadino; (ò si dica nel titolo di tal libro, propria, o hironicamente) e non di gentilhuomo, essendoci molta differenza dall'vno all'altro, come si può chiaramente vedére nella Quarta Parte del medesimo Don Chisciotte, in vn Capo verso, che comincia: *Ay en ella Andaluzia*, doue, venti, o trenta versi abbasso, si truoua il disinganno di coloro, che dícono *Hidálgo* non significar altro, che Gentilhuomo. Ma chi desidera di sapére in quanti modi si può in Ispagnuolo chiamare *Hidálgo*, legga il mio Vocabolario.

Della voce Mercèd.

La voce *Mereèd*, significa propriamente grazia, fauóre, e cortesia: della voce *mercéd* se ne sérnono comunemente gli Spagnuoli in luogo di cortesia, e la scriuono nel numero singolare così, *V. M.* cioè Vuestra mercèd, benche correttamente si dica *Vosièd*, come à noi *Vossignoria*, in luogo di Vostra Signoria; e nel numero del più dicono, *vuestras mercédes*, e scriuono così *Vs. Ms.* e pronunziano *Vosiédes*.

Quando la voce *merced*, significa grazia, o fauore, si vsa così da gli Spagnuoli, *V. M. me la haga desto &c.* V. S. mi faccia grazia, o fauore di questo; di maniera che, *La*, serue in luogo di *merced*. *La de V. M. recebì*, ma quì s'intende *Carta*, e vale. Hò riceuuta la lettera di V. S. Dicono ancora, *Beso las manos de V. M.* e si risponde. *E yò las de V. M.*

Auuertiscasi, che trattandosi cõ huomo, se bene *merced* è di genere feminino, con tutto ciò non diranno: *V. M. sea bien venida*, mà *bien venído*; e con femina, *bien venida*: e nel numero del più *vuestras Mercedes sean bien venidos*, ò *bien venidas*, secondo il sesso delle persone; e così ancóra dando ad vna persona di V. S. di Vostra Eccellenza, di Vostra Altezza, di Vostra Maestà, di Vostra Sãtità e simili,

e ſimili, concórdano l'adiettiuo, che ſegue col genere della perſona, alla quale párlano, o ſcríuono; cioè ſe è huomo, col genere maſculino; ſe donna, col femminino così, *V. M. V. Señoria V. Excelencia, V. Alteza, V. Mageſtad, V. Santidad, ſea bien venido*, e non hiranno mai *bien venida*, ò *bien dallada*, e ſimili; e quando ragionando, o ſcriuendo s'hauerà à nominare due coſe, che l'vna ſia maſcolina, e l'altra feminina, la maſcolina ſempre precederà, come *ſéan Vueſtras Mercedes bien venidos*, e così anco dicendo, *fuláno tiene vn eſclauo, y vna eſclaua, muy buenos*: e ſcriuendo, o parlando à due huomini, ſi dirà, *Vueſtras Mercedes ſon buenos*, ed à due donne, *Vueſtras Mercedes ſon buenas*.

E benche ſi douerebbe propriamente pronunziare *Vueſtra Mercèd*, con tutto ciò pare che molti, o la maggior parte de gli Spagnuoli non la profferiſcano cõ T, ed V; ma *Vueſſa*, con due ß, ed alle volte ancóra per vezzo, o per vizio, ragionando, la dícono così abreuiata, che più toſto ſi ſente *Vueßãzèd*, che *Vueſtra*, ò *Vueſa Merced*; e così ancóra nel numero plurale *Vueſſanzédes*: altri poi fuor d'ogni douére la dícono in queſt' altro modo *Vueßanzè*, o *Vueſſanſtè* nel numero del meno, e *Vueſſanzédes*, ò *Vueſtanſedes* nel numero del più; ma dícono correntemẽte nel numero ſingolare, *Voſtèd*, e nel plurale *Voſtédes*.

De' nomi Fuláno, o Huláno, e çuáno.

Queſti due nomi Caſtigliani *Fuláno*, ò *Huláno*, e *çutáno*, *Fuláno*, o *Hulána*, e *çutána*, conſuõnano propriamente à quelli, che noi diciàmo in Toſcano, *il tale*, *il quale*, *la tale*, *la quale*; che anche in Latino ſi dice, (volẽdo parlar d'huomo) *Titius*, e *Meuius*, & in Iſpagnuolo ſi dice *fuláno*, o *buláno es hombre de bien*, Il tale è huomo da bene: *fulána*, o *bulána es hermóſa*, la tale è bella: ed ordinariamente non s'vſano mai nel numero del più, perciocchè non ſaria ben detto *fulános*, e *fulánas*, ſi come anco ſarebbe mal fatto ſe ſi cominciaſſe per *çutáno*; il che anco à noi conſuóna male, non ſolendo mai cominciare dal *quale*.

D' Alcune comparazioni proprie della lingua Spagnuola.

Nella lingua Spagnuola, come anco in molt'altre, s'vſano le comparazioni, le quali ſono di diuerſe ſorti, perciocchè altre ſeruono alla dimoſtrazione, ed affermazione, ed altre all'interrogazione, e negazione.

Esempj di quelle di dimostrazione, ed affermazione.

Es mas blanco, o blanca, que la niéue, è più bianco, ò bianca della neue.

Es mas negro, o negra, que la pèz, è più nero, o nera della péce.

Es mas pegajóso que la liga, è più appiccaticcio della pánia, o del viſco.

Es mas amárgo, o amárga, que la hièl, è più amaro, o amara del fiéle.

Es mas dulce que la mièl, è più dolce del méle.

Es mas duro, que vn diamante, è più duro d'vn diamante.

Es mas brauo, que vn leòn, è più feróce d'vn leóne.

Es mas manso que vna ouéja, è più piacéuole d'vna pécora.

Es mas asqueróso que los ójos de médico, è più ſchifo, che gli occhi d'vn médico.

Dell' Interrogazione.

Torna en ti, que haría mas vn falto de juycio? Ritorna in te, che farebbe egli più vno che fuſſe priuo di giudizio?

Que haría mas vn hombre idióta, vn loco? che farebb'egli più, vn'idióta, vn pazzo?

Que mayor locúra puede auèr en el mundo? che pazzía ſi può egli trouar maggiore al mondo?

Que haría mas vn falto de experiencia, y de todo consejo? che farebb'egli più vno, che fuſſe priuo d'eſperienza, e d'ogni conſiglio?

Que haría mas vno, que huuiésse nacído entre las béstias fieras? che farebb'egli più vno, che fuſſe nato tra le beſtie ſalvátiche?

Que haría mas, vn Ciceròn, vn Virgilio, vn Aristóteles? che farebb'egli più, vn Cicerone, vn Vergilio, vn Ariſtótele?

De donde mas ser me puede venir en el mundo, que deste vuestro fauor? che coſa al mondo mi può arrecar più vtile, che queſto voſtro fauóre?

De donde mas fama, mas prosperidad, mayor riqueza? da che coſa, maggior fama, maggior proſperità, maggior ricchezza, mi può riſultare?

De donde mas bien, mas salùd, mas hónra, mas grauedàd? da che coſa, più bene, più ſalúte, più honore, più grauità?

Ay en el mundo, mas desdichado hombre qne yò? ſi trou'egli al mondo, è egli al mondo, huomo più ſfortunato di me? *nò por cierto*, nò certo.

Ay mas afligído hombre que yò? ci è egli huomo più abbattuto, ed afflitto di me?

Ay hombre. que mas le pese el biuir? nò cierto, ci è egli huomo, à cui più rincreſca il viuer che à me? nò certo.

Ay hom-

Ay hombres mas dichósos, y fauorecidos, que los truhánes, y lisongeros? nò cierto. Chi è quell'huomo, che sia più venturoso, e fauorito de' buffoni, ruffiáni, ed adulatori? nissúno certo.

Vengo tan cargado de buenas nueuas, como el abeja viene à la colména en tiempo de mucha flor. Vengo sì cárico di buone nouelle, come và la pecchia, o l'ape all'alueario in tempo di molti fiori.

Vengo tan contento, como Roldàn en ganar su espáda. Vengo sì cõtento, com'Orlando in guadagnar la sua spada.

Es blanco como vn' Armiño, è bianco com'vn Armellino.

Es como hecho de perlas, par fatto propriamente di perle.

Es como el perro del hortelàno, que no come las berças, ni las dexa comer à los otros, è com'il cane dell'ortoláno, che non mangia il càuolo, nè lo lascia mangiare ad altrui.

Es como vnto de mõna, que no es buena pára nada, è come il grasso della bertúccia, che non è buono à niente.

Es como la gallina, que esparnando, halla el cuchillo, con que la deguéllan, è come la gallina, che razzolando, truoua il coltello, col qual poi la scánnano.

Es como el conéjo, que huyéndo del perro, cayò en el laço, è come il coniglio, che fuggendo il cane, ò dal cane, dette nella rete.

Modo per significare cose impossibili, ed inutili.

Es como dar con el puño en el Cielo, è come dare con vn pugno in Cielo.

Es como dar bozes en desierto, è come predicare al desérto.

Es como cogèr agua en cesto, e come raccorre acqua in vn paniére, e più correntemente diciamo, è come pestar l'acqua nel mortaio.

Es como andar à caça sin perro, è come andar à caccia senza cane.

Es como querèr bolar sin alas, è come volèr volare senz'ale.

Esempj per la negazione.

Nò bolgò tanto Antipatro con las saludes escritas el la carta del grande Alexandro, quanto yò me bolguè con la tuya: ni tan grata fue al Senado la solercia del niño Papirio, quanto à mis ojos es su sobrada gracia y hermosura.

Non si rallegrò tanto Antipatro de' baciamani, che'l Grande Alessandro gli mandò nella sua lettera, quant'io mi sono pigliato gusto del tuo bene stare: nè sì cara fù al Senato la diligenza del fanciullo Papirio, quanto à miei occhj la sua eccessiua grazia, e bellezza.

No fue tan grande la mercèd, que

hizo el grande Alexandro al Athenieſe Phocion, ni la que hizo Caton à los Ciudadanos de Vtica, ſeyguála con la que tu me as hecho.

Non fù sì grande il fauóre, che fece il Grãde Aleſſandro all'Atenieſe Fociône, nè quello di Catône verſo i Cittadini d'Vtica, ò di Biſérta, ſi può comparare con queſto che hò riceúuto da te.

Eſempio per ſignificare la mediócre bellezza d'una donna.

Fulána no es tan hermóſa, que mate, ni tan fea, que eſpánte: la tale non è sì bella, che faccia morire, nè sì brutta, che faccia paúra.

Delle voci Ayúſo, & Abáxo.

Ayúſo, tanto ſignifica, come *Deſpuès*, cioè Fuori, ò doppo: *de Diòs en ayúſo yò le hize hombre:* doppò Dio io lo feci, ò l'hò fatto huomo. *Abaxo* ſignifica quaſi lo ſteſſo, come del Rey abaxo. Fuor del Rè: *mándeme pelear con qualquier hombre, del Rey abaxo; que lo harè por su ſeruicio*: faccimi combattere con qualſiuoglia perſona, fuor che col Rè, ch'io lo farò per farti ſeruizio.

Della prepoſizione à bueltas.

A bueltas, che pare, che deriui dal Vrbo *Boluèr*, ſignifica Oltre, o doppo, come: *a bueltas de otras coſas, diole vna cadèna de mucho valor*: oltre all'altre coſe li diede vna collana di grã valúta: *a bueltas del caſtigo muéſtrales amòr* doppo il gaſtigo, cioè quãdo ſiano gaſtigati, moſtra loro amore.

Della particella Cabo.

Cabo, hà diuerſe ſignificazioni, come *al cabo de tres dias*: al capo di trè giorni, ò di lì à tre giorni: *al cabo eſtóy, no me digas mas*: io t'hò già inteſo, io hò compreſo quello che tu vuo' dire, non mi dir più altro: *eſtar muy al cabo*: eſſer ridotto al verde, ò a cattiui termini; cioè ritrouarſi in pouertà, e gran miſeria: *en mi cabo*: nel mio luogo: *cabo de vela*: capo, o pezzo di candéla: *hermoſa por el cabo*: bella in eſtremo, o al poſſibile: *tomar las coſas por el cabo*: pigliar le coſe, ed intènderle con ogni rigore, cioè cauare (come ſi dice) il ſottil dal ſottile: *lleuar las coſas al cabo*: condurre à fine le coſe: *tenèr vna materia tantos cabos*: hauer vna materia tanti capi, o princípj differenti: *echar alguna coſa à vn cabo*: métter vna coſa da banda: *proſeguir haſta ver el cabo*: Seguitar vna coſa ſin tanto che ſe ne vegga il fine: *a cabo de rato, vino*: venne di lì ad vn buon pezzo: *cabo de eſquadra*: Caporále: *dar cabo*, è termine da marinari, e ſignifia pórgere qualche ſune per attaccare il vaſcello: *Al*

cabo

cabo y à la poſtre: finalmente, ; alla fin delle fini.

Della parola Cargo.

Cargo, ſignifica propriamente cárico, officio, e peſo, e ſi piglia taluolta per óbligo, *ſer en cargo a alguno, de alguna coſa*: eſſer obligato ad vno d'vna coſa: *a mi cargo*: ſopra di me, ſopra le mie ſpalle: *huélgome, que os áyan dado tan buen cargo*: mi rallegro, hò caro, che v'habbiano dato si buon cárico: *tomar algo à ſu cargo*: pigliar qualche coſa ſopra ſe, cioè pigliarne il penſiero, o la cura: *hazèr cargo à alguno de alguna coſa*: dar la colpa, o incolpare vno d'vna coſa; dire che vno ſia obligato ad vna coſa.

Della particella De.

La particella *de*, ſi truoua talnolta vſata fuor della ſua ſignificazione, e ſignifica, *per*, come *tirar de la capa*: tirare pel ferraiuólo, ò per la cappa: *aſsìr de los braços*: acchiappare per le braccia: *lleuar de la mano*: menar per la mano: *vueſtra carta, ni ſe puede condenar de ráncia, ni aún loèr de freſca*: la voſtra lettera non ſi può biaſimare di ſtantía, cioè per eſſere ſtantía, o ráncida, nè lodare, per eſſer freſca.

De Nádie, *e* Ninguno.

La differenza, che è trà *nadie*, e *ninguno*, non è altra, al parer mio, ſe non che *nádie* ſempre s'attribuiſce aſſolutamente à perſone, e *ninguno* à perſone, & ad altre coſe: *yò no hago mal à nádie*: io non fò male a neſſuno: *quien eſta ai?* chi è lì? chi è quiui? *no áy nádie*: non vi è, ò ci è neſſuno. *Obra de vno, obra de ninguno*: opera d'vno, ópera di neſſúno: *ningun hombre, ninguna muger*: neſſun'huomo, neſſúna donna.

Della particella Nos, *e ſua ſignificazione.*

La parola, o particella *NOS*, ogni volta, che in Iſpagnuolo ſi truoua concordata col verbo nello ſteſſo numero, e perſona; ſempre ſignifica *noi*, mà in vna perſona ſola; e ciò è vſato ſolamente da Principi, e da perſone di ſuprema autorità. come, *Nos Ferdinando, Granduque de Toſcana, mandamos* &c. che anche noi diciamo in Italiano: Noi Ferdinando Granduca di Toſcana, comandiamo &c.

Ma quando la particella *NOS*, ſarà affiſſa a Verbo, che habbia nell'infinitiuo, la deſinenza in *SE*, come *holgarſe, verſe* &c. in tal caſo ſignificherà *CI*, *nos holgamos mucho con vueſtra carta*, noi ci ſiamo rallegrati aſſai con la voſtra lettera: *nos vimos entonces en grãde apriéto*: noi ci vedémmo all'hora à cattiui termini.

Quando la detta particella *NOS*, nõ ſarà accordata col verbo,

all'hora significherà sempre *CI*, e seruirà in luogo di datiuo, o d'accusatiuo, secondo che richiederà il Verbo, col qual s'accompagna. In luogo di datiuo così: *si biziéßemos, lo que nos dize el Predicador, fuéramos buenos Christianos*: Se noi facessimo quello, che ci dice il Predicatore, sarémmo buoni Cristiani, cioè, quello, che il Predicatore dice à noi. In luogo d'Accusatiuo, come: *no nos ha visto nádie*: non ci hà vedúto nessúno, cioè, nessúno hà vedúto noi.

Della particella Os.

La particella *OS*, sempre, o anteposta ò, posposta al verbo, significa *VI*, e serue in luogo di datiuo, o d'accusatiuo, secondo la necessità del verbo, che la richiéde. Di datiuo così: *os he dicho mil vezes, que*: io v'hò detto, cioè à voi, mille volte che. D'accusatiuo, come, *guardáos del Diáblo*: guardateui dal Diauolo.

Della particella Rato.

Rato, è propriamente auuerbio, e s'attribuisce al tempo, come: *quiero tañer, y luego passear vn rato*: io voglio sonare, e poi passeggiare vn poco: *le aguardè vn rato, y nunca vino*: l'aspettai vn pezzo, e non venne mai.

Rato, s'attribuisce ancora in Ispagnuolo ad altre cose, che non sono tempo, come, *del vino le dì buen rato*, del vino glie ne diedi assai bene, cioè in buona quantità, e con abbondanza.

Distinzione, ed essempj delle particelle Por, e Para.

Queste due particelle *por, e para*, vsandosi alle volte da gli Spagnuoli confusamente, si rende a gli stranieri l'vso, e l'intelligenza di esse, molto difficile, o almen' oscura: con tutto ciò perche si sappia la forza, e la proprietà loro,

Auuertiscasi, che *por*, significa in Castigliano quello, che in Toscano *per*, come, *por mi vida*: per vita mia: *por aquì passo vuestro hermano*: per qua, o di qua passò il vostro fratello: *porquè no vais à Miβa?* perche non andate voi alla Messa? e pel contrario: *paraque bazeis esso?* perche, cioè à che fine fate voi questo? *que haze vuestro hijo, en Salamanca? estúdia, paraque? para graduarse*: che fà il vostro figliuolo in Salamanca? studia: perche? o a che fine? per addottorarsi.

Mà queste régole hanno più eccezioni, e queste particelle *por*, e *pára*, hanno diuersi significati, ed alle volte si vsa l'vna per l'altra: e quì è bisogno di gran giudizio: ma conforme al poco mio, si potrebbe fare la distinzione, che si fà in Latino trà *per*, e *pro*, dicendo che *para*, hà forza di *pro, vt & ad*,

e *por*

e *por*, hà forza di *per*, e *propter*.

La particella *por*, significa la cauſa efficiénte, e finale, come: *lo que por mi perſona yò no pudiére acabár; tẽtaré de hazèrlo por otro*: quello, che da me ſteſſo nõn potrò conſeguire, lo procurerò per via, e per mezzo altrui: *por ſus damas ſe acuchillan los galánes*: per le loro dame fanno quiſtione gl'innamorati: *bán venído por mi*: ſon venúti per me. Si dice ancóra: *voy por vino, voy por agua*: vò per del vino, vò per dell'acqua: ma tali modi di dire non fanno hora à noſtro propoſito: *por amor de Diòs*: per amor di Dio: *yò muéro por ti*: io muóio per te.

Por, inquanto ſignifica la cauſa finale, ſi vſa così: *aún eſtà por nacèr quien lo haga*: egli hà ancóra à náſcere, chi lo faccia: *y éſto me quedáua por oyr?* Queſto mi reſtaua ad vdire? cioè, ci era ancòr queſto ch'io non haueu'vdíto? *aún eſtà por hazèr*: s'hà ancóra à fare: *yò voy al eſtudio, por obedecèr à mi Padre*: io vò allo ſtudio, per obbedire à mio Padre: *yò voy al eſtudio, para graduárme*: io vò allo ſtudio, o à ſtudio, per addottorarmi. Mà quì la particella *para*, ſerue tanto come *per*, ed anche ad effetto, ed acciocchè io mi faccia dottore: *lo que yò os digo, os lo digo, por lo que os conuiene*: quello che io vi dico, ve lo dico per vtil voſtro, o accioche v'emẽdiate: *lo que yò hízc, lo hízc por vos*: quello ch'io feci, lo feci per voi, cioè per amor voſtro, per voſtro riſpetto: *que ſi vos non fuéra-des, no lo hiziéra*: che ſe non foſte ſtato voi, non l'haverei fatto: *lo que trabája el padre, es pára ſus hijos*: quanto ſtenta, e trauaglia il padre, tutto è à benefizio de' ſuoi figliuoli: *lo que yò hízc, lo hízc pára vos*: quello ch'io feci, lo feci per voi, cioè per vtil voſtro, per voſtro benefizio, per amor voſtro: di maniera che anco nella particella *para*, in queſti ſenſi, ſi conoſce l'effetto, ed il fine della coſa: *pára quien es eſto?* per chi è queſto? *es pára mi*: e per me: *el daño ſerà pára mi, y el prouecho pára ti*: il danno ſarà per me, e l'vtile per te: *yò trabájo por vos*: io ſtento, e m'affatico per voi, cioè voi ne ſete cagione: *yò trabájo pára vos*: io ſtento per voi, cioè per ben voſtro, per voſtro benefizio. Queſte parole, cioè, *yò trabájo por vos*, le dirà vno ad vn'altro, in cóllera, cioè, io ſtento per voi, voi ne ſete cagione, di queſto mio trauaglio: e ben vero, che alle volte, pur ſi dice *yò trabájo por vos*: io ſtento à nome voſtro, per parte voſtra, e ſimili: *eſto ſéa pára vos*, queſto ſia per voi, cioè ſia voſtro: ma non ſi dirà, *eſto ſéa por vos*; ma ſi bene, *eſto yò lo hago por vos*; cioè, per cauſa voſtra, per amor voſtro.

Mà è da auuertire, che alle volte *por*, e *para* ſi confóndono, e méttonſi l'vno per l'altro, come;

yò ſiruo por medrar, e yò ſiruo pára medrar; che così l'vno, come l'altro vuol dire: io ſeruo per acquiſtare, o per paſſare auuanti: *yò eſtoy por caſárme*; e *yò eſtoy pára caſarme*, che tutto vuol dire, io ſtò per pigliar moglie. Ma qui è da auuertire vna bella coſa, che il primo vuol dire, Io ſtò per pigliar moglie, cioè io mi riſoluo à pigliar moglie; ed il ſecondo vuol dire, io ſono in età da pigliar moglie, ed in tempo d'ammogliarmi. E così quì ſi vede manifeſtamente l'effetto della particella *para*. Ma in alcuni non ſi confóndano; perciocchè chi voleſſe dire, io voglio male à Franceſco per la ſua cattiua lingua, e diceſſe *yò quiero mala Franciſco pára ſu mala lengua*; direbbe male, dicendoſi ordinariamente, e con eleganza: *yò quiero mal à Franciſco por ſu mala lengua*: e chi voleſſe dire, Io temo d'incontrarmi co' miei nimici, e per queſto non vſcir fuora, e diceſſe, *yò he miédo de toparme cò mis enemigos, y para eſto no quiero ſalìr*: farebbe vn graue errore, perche così biſogna dire: *yò he miedo de toparme con mis enemígos, y por eſto no quiero ſalìr*. Diceſi ancóra: *yò me embarco para Eſpaña*, cioè, io m'imbarco per Iſpagna, cioè per andare, o con fine d'andare alla volta di Spagna. Ma all'incontro ſi dice, *yò paſsè por Francia*: ma non ſi dirà, *yò paſsè para Francia*. Diceſi anche, *para donde partis*? per doue partite? riſponde colui: *para Florencia*: per Fiorenza, cioè, per andare à Fiorenza. Dirà quell'altro, *y por donde vais*? per donde andate voi, cioè, per quale ſtrada, o che cammino fate voi? e non dirà *para donde*? Si vſa anco la particella *para*, in queſt'altro modo: *andais tan galàn, que para enamorado es mucho*: voi andate tanto ſu l'amoroſa vita, cioè, sì ben veſtito, e fate tanto il bello, che per vno innamorato è troppo; ma quì non ſi potrebbe dire: *que por enamorado es mucho*: e così anche non ſi potrebbe dire *por*, in queſt'altro ſenſo: *para de preſto, no podia eſcriuir mejor*: che vuol dire: Per hauer fatto preſto, non poteua ſcriuer meglio; ma non ſi potrebbe dire, *por de preſto*; ma ſi dice bene, *por preſto que vaya, yrà tarde*: per preſto ch'e' vada, anderà tardi, e non ſi dirà, *para preſto, que vaya*. E queſto baſti per chiarezza dell'oſcurità, che alle volte apporta l'vſo di *por*, e *para*, rimetténdomi ſempre ad ogni migliore, e più fondato parére.

Della particella Mejor.

La particella *Mejor*, è auuerbio del comparatiuo, ed hà per ſuo contrario, e correlatiuo *peòr*, e propriamente ſignifica *meglio*, o *migliore*: ma alle volte abbraccia la ſignificazione d'altre coſe, fuor

della

della ſua proprietà, e natura, come, *mejor le quémen, que dize verdàd*: tanto haueſs'egli fiato, quanto ch'ei dice il vero: *mejor os ayúde Diòs que eſto es verdàd*: tante hauéſte voi mai male, quanto che queſto è vero; Sono modi di dire hironici, e quaſi in gergo.

Mejor, peòr, ſon capaci dell'auuerbio *mucho*: come, *Fuláno eſtà óy mucho mejor, o peòr*: il tale ſtà hoggi molto meglio, o molto peggio.

Mejor es, ygual es, mas vale: tutti ſignificano, è meglio, come, *mas vale ſauèr, que tenèr*: è meglio ſapére, che hauére.

Della voce Recádo, o Recáudo.

Recádo, o Recáudo, ſignifica propriamente tutto quello, che è neceſſario per far vna coſa, come: *no tengo recádo pára eſcriuir, para comèr* &c. Io non hò da ſcriuere, da mangiare &c. cioè, mi manca quello che è neceſſario per iſcriuere, o per mangiare. *Recáudo* alle volte ſignifica ambaſciata, come: *Fulána me ha embiado vn recáudo por fuláno*: la tale m'hà fatto fare vn' ambaſciata pel tale. Si diſtende ancóra à queſto ſignificato hirónico: *buen recádo, o buen aliño tenémos*: noi ſiamo conci, noi ſtiamo freſchi, e ſimili. *Recaudar*: riſcuótere, ricuperare: *dar recáudo, o recádo à las caualgaduras*: dar alle beſtie, o alle caualcature da mangiare, cioè dar loro la prebénda. *Recáudo*, ſignifica finalmente quello che noi diciamo *ricápito*.

Della voce Corto.

Corto, può éſſer preſente dell' Indicatiuo del Verbo *cortar*, e ſignífica, tagliare: ed attribuendoſi al parlare delle lingue, ſignífica parlare, e pronunziarle perfettamente come i naturali di eſſe, come, *el Señor Don Coſme Ricardi corta bien la lengua Franceſa*: il Signor Don Coſimo Ricardi, parla, e pronúnzia perfettamente la lingua Franzeſe.

Corto, quando è nome adiettiuo ſignifica diuerſe coſe, come, dappóco, vergognóſo; tímido, che ſi périta, míſero, e che procéde con poca creanza. *Corto* ſignifica ancora sbigottíto, confuſo, e ſimili, come, *eſta mañana fuy à tratar vn negocio con el Señor Cardenal, y quedè corto, me atajè*: ſtamattina andai à trattar vn negozio col Signor Cardinale, e mi perdéi d'animo, mi sbigottíj, non ſeppi che mi dire, e ſimili. Ed oltre à queſti ſignificati, la parola *corto*, ſignifica ancóra quello che noi diciamo, cheto, di poche parole, come, *Fuláno es corto de razónes como Vizcayno*: il tale è di poche parole, è huómo cupo, come vn Viſcáino; e ſi dice ancóra, ſenza la parola *razon*, come, *es corto como Vizcayno*: cioè dice poche parole,

ò molte cose con poche parole, com'vn Viscaino: *andar corto en alguna cosa*: non saper procédere, éssere, o mostrarsi mísero, e di poca creanza in fare, o in dire vna cosa; non hauer animo, auuilirsi, hauer mostrato l'animo poco generoso, e simili.

Del Verbo Alçàr.

Alçar, significa propriamente Raccorre, od alzare vna cosa caduta, o che stà giacéndo in terra; ed in composizione d'altre cose, hà diuerse significazioni, come, *Alçarse con el Réyno*: Impadronirsi del Regno, cioè, essendo d'altrui, attribuirselo à se, come à padrone, e farsi chiamar Rè, e vero possessore di esso: *alçarse à su mano*, disdirsi, abbandonar l'impresa quando gli piace, e quando gli torna comodo: *alçarse con toda la bazién da de alguno*: Portar via tutta la robba d'vno, ed andársene di questo in vn'altro paese, godendosela come più gli piace: *alçar el destiérro à alguno*: leuare il bando, o il confino ad vno, cioè, riméttelo, e far ch'ei possa star liberamente alla sua patria: *alçar por Rey*: fare, o nominare vno, Rè: *alçar lo caydo*: raccorre, ò alzare quello che è caduto *alçar los ojos*: alzare gli occhj: *alçar el Real*: leuare il cápo, o l'esercito d'vn luogo: *alçarse el précio de las cosas*: accréscersi il prezzo delle cose, cioè, rincarare: *alçar el edificio*: alzare l'edifizio, o la fábbrica: *alçarsela regla à la muger*: finirlesi ad vna donna la sua purga, cioè cessarle il méstruo.

Del Verbo Allegàr.

Allegàr, significa, accumulare, métter insieme, vnire. *Allegarse mucha gente*: ragunarsi, o andar molta gente insieme: *allegar dinéros*: métter da canto, accumular danari: *allegarse a la lumbre*: accostarsi al fuoco: *allegar, o arribar al puerto*: arriuare, o giúgnere al porto: *allegarse à la razon*: accostarsi alla ragione, o al douere

Del Verbo Armar.

Armar, significa armare, cioè métter in ordine gente armata, téndere, innarcare, apparecchiare, come, *armar vna celáda*: armare agguati, insidie, od imboscate: *armar algun laço*: armare, téndere, o mettere vn laccio: *armar çancadilla*: armare, o metter in ordine vn gambetto, cioè vn' impedimento da far cadèr vno; si piglia la metafora da' lottatori, quando per far cadére il contrario, gli attrauérsano vna gamba per far lo cadére: *armar vna ballésta*: innarcare, ò armare vna balestra: *armar vna cama*: rizzare, o accomodare vn letto.

Del

Del Verbo Dexàr.

Dexàr, hà per ſua propria ſignificazione laſciare, o abbandonare; e congiunto co' pronomi *me, te, ſe*, vale laſciar andare, non trattar più d'vna coſa, come: *déxate deſſo*: non trattar più di queſto; laſcia andar queſta coſa: *dexémonos deſſo*: laſciámo andar queſto, non trattiamo più di queſto. *Dexàr* tal volta ſignifica, ceſſare, come, *dexàr de las manos*: deporre, laſciare, ceſſare dall' operazione: *dexar à otro*: laſciare ad vn altro. *Dexàr*, và alle volte congiunto con la particella *de*, e l'Infinitiuo, come, *dexar de bazèr, de dezir &c.* laſciar di fare, di dire, ò vero, non fare, non dire: *no dexarè de bazer lo que V. M. me manda*: non mancherò di far quello, che V. S. mi comanda: *dexar el negocio para otro tiempo*: laſciar il negozio vn' altra volta, cioè diſcórrere, e trattarne in altra occaſione: *dexàr memoria de ſi*: laſciar memoria di ſe: *dexémonos de fábulas*: laſciamo andar le fáuole: *dexónos con deſſéo de sì*: ci laſsò con deſiderio di ſe, cioè di riuedérlo.

Del Verbo Echàr.

Echàr, ſignifica gettar via, buttare, méttere, germogliare, imporre, verſare: *echar por el ſuelo*: gettare, o buttar per terra: *echar mano a la eſpada*: mettere, o cacciàr mano alla ſpada: *echar tributo, ò alcauála*: méttere, o imporre tribúto, o gabélla: *echarſe en la cama*: gettarſi, o métterſi, o entrar nel letto: *echar agua*: gittare, o buttar'acqua: *echar à mal*: mandar male: *echar à perdèr*: rouinare, guaſtare: *echàr ménos*: trouar di manco, cioè, che vna coſa mãca, mancare, cioè conoſcere, che la priuazion d'vna coſa gli è di neceſſità; come: *y porque yà éran mas de las tres de la noche, aunque la Luna era tan clara, que no echauan menos el dia, cenaron de lo que en ſus ſurrónes los Paſtores trahĩã*: e perche erano già più di otto hore di notte, ſe ben la Luna era sì chiara, che non conoſcéuano il mancamento del giorno, cioè non era loro di neſſuno impedimento il non eſſer giorno; cenarono di quello, che i Paſtori ne' loro záini hauéuano: *echar de ver*: accórgerſi, auuedérſi, vedére: *echar rayzes*: méttere, o far radici, cioè arradicarſi: *echar pimpóllos*: mandar fuori germ.ógli, germogliare: *echar házia atràs*: gettare, o buttare all'indietro: *echar à fuéra*: gettar fuori, ſcacciare, o mandar fuori: *echar agua en el vino*: métter acqua nel vino: *echar de ſi*: ſcacciar da sè: *echar mano de alguno*: ſeruirſi d'vno: *echar mano de lo mejòr*: métter mano al meglio, cioè pigliare, e ſeruirſi della coſa migliore: *echar los árboles*: germoglia-

mogliare gli álberi: *echarſe con alguna muger*: métterſi à dormire con vna donna, colcarſi con vna donna: *echar por otro camino*: voltare, o andare per vn'altra ſtrada: *echar ſuértes*: gettar le ſorti: *echarſe pállas*: dirſi de' detti mordáci, e pungenti: *echar de la gloriósa*: millantarſi, far delle ſpampanate, come ſi ſuol dire, moſtrar d'eſſere ſtato vn Marte: *echar fama* ſpárger fama, nome, o voce: *echar alguna coſa à palacio*: gettarſi vna coſa dietro alle ſpalle, cioè non ne far conto, e ſtima: *echar vando*: mandar bando, publicare: *echar el ſello en algun negocio*: méttere il ſigillo, cioè conchiudere vn negozio: *echarſe à dormir*: métterſi à dormire: *echar à burlas*: pigliare vna coſa in burla: *echar por alto*: ſcordarſi, non far conto, o ſtima d'vna coſa, gettarſi dietro alle ſpalle: *echar à cuéſtas*: gettare, o méttere, addoſſo: *echar renuéuos*: mandar fuori rampolli, o germógli: *echar à perdèr*: rouinare, guaſtare: *echar en remójo*: métter in mollo, e ſi dice di coſe dure, acciochè s'inteneriſcano: *echar ſuelas à los ſapátos*: métter la ſuóla alle ſcarpe: *echar en oluído*: métere in dimenticanza, in oblío, ſcordarſi, dimenticarſi: *echar à mano derecha, o a mano izquiérda*: voltare, o pigliar la ſtrada a man dritta, o manca: *echar las cabras a otro*: dar la colpa ad vn'altro: *echar olòr*: gettare, o ſpirare odóre: *echar la calça*: méttere vn contraſſégno, come fanno le donne alle galline per conóſcerle: *echar rúmbo*: fare ſpampanate, o andar facendo il bello, ed principe: *echar de caſa*: mandar via, o ſcacciar di caſa: *echar en vn rincòn*: méttere in vn canto, cioè ſcordarſi, e non far conto: *echarſe el xarro a péchos*: attaccar bocca al boccale, e bere.

Del Verbo Paràr.

Paràr, ſignifica fermare, cioè non andar più oltre; & altre volte hà diuerſi ſignificati, come, *parar miéntes*: auuertire, por mente, conſiderare: *tu que mientes, lo que dizes pára mientes*: tu che menti, cioè, che dici bugíe, auuertiſci à quello che dici; perche (come dice vn Prouerbio Latino) *mendacem, memorem eſſe oportet*: al bugiardo biſogna hauer buona memoria: *en que ha de parar eſto*? che fine hà d'hauer queſto? dou'hà parar queſto? *mira, y veràs que tal le páran*: guarda, e vedrai, come lo cónciano, cioè, che mal trattamento gli fanno: *déxame éntre manos aquèl aſnejonazo, y veràs qual te lo paro*: láſciami nelle mani quell'aſinonaccio, e vedrai con'io el cóncio. *Pararſe*, talvolta ſignifica diuentare, o diuenire: *pararſe colorádo, amarillo* &c. diuentar roſſo, giallo &c. *paróſe buéno*: diuenne buóno: *Cauallo de buena pára*: Cauallo, che para bene:

Tarar

Parar en mal: hauer vna cosa cattiuo fine, o successo: *parar en el juégo*: parare, ò métter nel giuóco: *no parar de dar bozes*: non cessar di gridare: *para cochero*: ferma cocchiero: *pararse de golpe*: fermarsi in vn subito: *estar parádo*: star fermo, cioè non camminare.

Del Verbo Passàr.

Passàr, tanto suona in Ispagnuolo com'in Italiano, cioè passare, ma si dice taluolta in Castigliano in questi sensi: *passar por la imaginaciòn, o por el pensamiento*, passar per l'immaginazione, o pel pẽsiero, cioè, immaginarsi, e pensare: *nuncà tal, me passò por la imaginacion*: mai tal cosa m'è passata per l'immaginazione, cioè, giammai hò pensato ad vna tal cosa: *passar de claro en claro*: passàr da parte à parte: *passar las noches de claro en claro, y los dias de túrbio en túrbio*: allegoricamente significa far della notte giorno, e del giorno notte: *passar la mano sobre el cerro*: accarezzare: *passar por ello*: prouare, od esperimentare vna cosa: *passar assì el negocio* la cosa star così: *passar el tiempo*: passare il tempo: *passar por alto*: scordarsi, gettarsi dietro alle spalle, non far conto, non intẽndere, o capire vna cosa: *passar de la otra parte*: passare dall'altra parte, o banda: *passar adelante*: passar auanti, seguitar oltre: *passarse a los enemígos*: andársene da quella de'nimici, andársene dalla parte contraria: *passar cerca, o léxos*: passar vicino, o lontáno: *passar la vida piè con bóla*: viuere con misúra, cioè, non fare spese maggiori di quello, che la borsa comporti: *passar mucha necessidàd*: ritrouarsi in gran necessita, patire, stentare. *Passar*, si dice ancóra nel giuoco della primiéra, passare: *passar trabajos*: hauer de'trauagli: *passarse el papèl*: succhiare la carta, cioè scriuendo passar l'inchiostro dall'altra banda.

Della differenza del Verbo Pedir, ò Preguntàr.

Questi due Verbi significano domandare; ma con questa distinzione, che *pedìr*, propriamente vol dire, *chiédere*, cioè *domandare, perche gli sia dato*; e *preguntar*, dómandare, accioche gli sia detto: di maniera che la stessa differenza, che si fà tra questi verbi in Latino, si fà anche in Italiano. *Pedìr celos*: domandare gelosia, cioè, mostrare d'esser geloso, od hauèr gelosia. Nella Diana di Giorgio di Monte maggiore, si dice: *Y quantas vezes llorando (hay lagrimas engañosas) pedía celos de cosas, de que yo estaua burlando!* E quante volte piangendo (ah lagrime ingannatrici) diceua, o mostraua hauer gelosia di cose, delle quali io staua burlando! *Preguntar de algu-*

de alguna cosa: domandar d'vna cosa, accioche gli sia detta: *preguntar por álguien*: domandar d'vno, accioche gli sia insegnato, o detto dou'egli è: *quien pregunta no yerra, si la pregunta no es nécia*: chi domanda, non fà errore, se però la domanda non è sciocca, cioè non s'hà mai à domãdar delle cose scioccamente, e fuor di proposito.

Del Verbo Picárse.

Picárse, si piglia, ed vsa da gli Spagnuóli in vna significazione, molto differénte da quella, che dénota semplicemente il Verbo *picar*; che vuol dire, Púgnere: poiche *picarse de valiente*, significa, Tenersi brauo, cioè presumere d'essere Spadaccino, ed vn Marte, allacciársela in cose di braúura: *picarse de galán*: presumere d'ésser bello, tenersi d'esser innamorato: *fuláno se pica de trobadòr*: il tale fà del Poéta; si presúme d'esser Poéta: *picarse de músico, de letrado &c.* che altramente in Castigliano si dice, *tener puntas de musico, de letrado &c.* pregiarsi, o tenersi d'ésser músico, letterato, o dottore &c. *picarse en el juégo*: púgnersi nel giuóco, cioè lasciarsi tirare dalla pérdita à giocar più. *Picarse* significa similmente adirarsi, ed entrar in cóllera, come, *Antonio està picado por las palábras que le dixo Juán*: Antonio è entrato in cóllera, o stà risentito per le parole, che gli disse Giouanni: *yò me pico, quando me llaman por otro nombre*; io m'adiro, quando mi chiámano per altro nome. *Picàr*, similmente quando è attiuo, si vsa così: *yò os prométo que le auéis picado con lo que le dixístes*: io v'assicuro, o vi dò parola, che l'hauete fatto entrare in cóllera con quello che gli dicéste, od hauete detto.

Del Verbo Quebràr.

Quebràr, vuol dire, rompere, spezzare, fracassare. *Quebrar va mercadèr*; fallire vn mercante; *quebrar el enéjo*; scaricare, o stogar la cóllera.

Del Verbo Sacàr.

Sacàr, vuol dire, cauàr fuori; e trattandosi di cose líquide, vale attígnere, come, *sacar agua, vino, azéyte* &c. Attígner acqua, vino, olio &c. benche si dica ancora *cauáre*; ma il più proprio è attignere. *Sacar lo que està encubierto*, cauar fuori quello che stà coperto o nascósto: *sacàr à plaça*, cauare in público, publicare: *sacar a otro de algun lugar*, cauar vno d'vn luógo: *sacar à alguno de su parecèr*, cauar vno del suo parere, cioè, fargli mutar proposito con le ragioni addóttegli. *Sacàr*, taluolta significa conghietturare, come;

saquéln

ſaquélo por lo que dixiſtes: io lo congietturai, o l'inteſi per quello che voi diceſte. *Sacar la verdad por fuerças*, cauar di bocca la verità per forza: *ſacar las manchas*, cauar le mácchie: *ſacàr muélas*; cauare i denti. *Sacar*, nel giuóco della pilótta, ſignifica, *battere*, o *leuare*. *Sacar las manos de la faltriquéra*, cauar le mani della taſca. *Sacar fuerças de flaqueça*, cauar forze di debolezza, che prouerbialmente diciamo, cauar della rapa, ſangue: *ſacar à luz*, mándare in luce, ſtampáre.

Del Verbo Tomàr.

Tomàr, ſignifica aſſolutamente, pigliare, o per amore, ò per forza: *Tomar tiento, o tino*, pigliar la prática, cominciare à conóſcere, ed à taſtare il polſo alle coſe: *tomar la boz à alguno*, pigliar lingua, cioè informarſi, e procurar d'intendere; ed è fra ſe vſata da gl'Hiſtorici, come, *tomóle la boz, que el Emperadòr eſtaua muy cerca con ſu exército*, pigliò lingua, ò inteſe, che l'Imperadore era molto vicino col ſuo eſſército. *Ser de tomo alguna coſa*. Eſſer vna coſa di conſiderazione, o diſtima, e momento: *tomàr las de Villadiégo*, e fraſe furbeſca, ed in gergo, e ſignifica, *bátterſela, córſela*, cioè, fuggir via: *tomar preſtádo*, pigliare in preſto: *tomar por armas*, pigliar per forza d'arme: *tomar à lugy*, pigliare ad vſúra: *tomar a traycióu*, pigliare à tradimento, cioè, per via di tradimento, e d'inganni; *tomar obra à deſtájo*, pigliare vn' ópera, o vna fabbrica à cottimo: *tomar a ſu cargo*, pigliar ſopra ſe, cioè, pigliarſi la cura, ed il ſtidio d'vna coſa: *tomar a buena parte*, pigliare in buona parte: *tomar mal alguna coſa*, hauèr per male, o diſpiacergli vna coſa: *tomar con el hurto*: acchiapare, o corre in fatto; cioè nell'iſtante, che l'huomo commette il male: *tomar en préndas*, pigliare in pegno: *tomar a cuéſtas*, pigliare addóſſo, cioè ſopra le ſpalle; *tomarla con alguno*, pigliarla con vno, *cioè* attaccar riſſa, e contéſa con alcuno.

Del Verbo Votar, *e della Voce* Voto, ò Boto.

Votar, ò *Botar*, ſignifica far voto, ò giuramento: dire il ſuo parére in conſiglio, che comunemente diciámo *mandare a partito*. *Voto a Diòs*: queſto è vn giuraméto ordinario de gli Spagnuoli, e ſignifica il medeſimo, che *juro a Diòs*. *Voto a diéz*; dícono per non dire *a Diòs*, e s'intende: *Voto a diez diablos*.

Del Verbo Hallàr.

Hallàr, ſignifica propriamente *trouare*; e taluolta s'vſa hironicamente, come, *halládo lo anéis el*

come-

comedòr: vi sò dir, che l'hauete trouato il mangiatore? *hallado lo aveis el beuedòr*: sò ch'hauéte trouato il beuitóre, od il bóne: *no me hallo de plazèr, y alegria*, io non mi sento da stare allegro, e contento: *darse por hallado*, darsi per trouato, cioè scoprirsi, dichiarasi, e far conto che si sia trouato: *no se hallar en algun lugàr*, non hauer volentieri in vn luogo: *el veráno mas me hállo en Florencia, que en Roma*, le state sò più volentieri in Fiorenza, che in Roma. *Baluèd presto Señor, que ya sin vos no me hallo*, queste son parole d'vna innamorata, cioè, *tornate presto Signore, ch'io non posso stare, o viuer più senza voi*. Dicono ancóra per questo Verbo, *que tal se halla V. M. esta mañana?* come stà, ò si sente V. S. stamattina? E si noti, che gli Spagnuoli úsano molto volentieri, questo modo di dire, cioè, *que tal se halla? O que tal está?* ed è più elegante, che dire, *como está V. M.? O qual estoy en éste dia?* o io mi sento pur male hoggi. Dicono ancóra, *fulano es hombre, que con todos se halla*: Il tale è vn'huomo, che si sà accomodare alla condizion di tutti. Dirà ancora vno Spagnuolo ad vn altro, *como os và en esta tierra?* come la passate, o come vi và ella in questo paése? risponde colui: *yo no me hallo en ella*, che vuol significare, io non ci stò volentieri, io non mi ci posso accomodáre. *Hallárse con dinéros*, ritrouársi danári accanto: *hallarse en blanco*, trouars'in bianco, cioè con le mani vote senz'hauer effettuato cosa alcuna: *hallar lo perdído*, trouare quello che s'era perdúto.

Della differenza che è trà Yr, Andar, y llegarse.

Yr, o Andar, significano parte più lontána, che *llegarse*; imperocchè in Castigliano si dice, *llegáos a casa de Francisco, llegáos a la yglesia*; ma non si dirà già, *llegáos a Florencia*, stando in Belmonte. E quando il Verbo *llegar* significa andáre, si cogniuga così: *yò me llego, tu te llegas &c.* e non mai *yò llego, tu llegas &c. Llegarse*, significa ancóra accostarsi, o appressarsi: *llegàos a la lumbre, si tenéis frio*, accostáteui al fuóco, se vi fà freddo: *llégate a los buenos, y seras vno dellos*, accóstati a' buoni, e sarai tenúto come vno di essi.

IL FINE.